RADIOCORRIERE TV

anno XLVII n. 13

29 marzo/4 aprile 1970 120 lire

GABRIELLA GIORGELLI ALLA TV IN «IL CAPITAN COIGNET»

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 13 - dal 29 marzo al 4 aprile 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/6; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. $ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

LETTERE APERTE
al direttore

Fabrizio De Andrè

« Gentilissimo direttore, ho 15 anni e ho letto l'articolo di Andrea Barbato sul problema delle canzoni e cultura. In Italia, secondo Barbato, ci sono solo cantanti tipo Morandi o Mal e le poche eccezioni che " propongono il modello d'una possibile canzone italiana moderna ". Mi dispiace contraddirlo, ma un cantante serio c'è e il suo nome è Fabrizio De Andrè. Lo considero l'unico cantautore poeta della canzone italiana. Io sono una sua fervida ammiratrice. Vorrei chiedere: perché la RAI lo censura? Ho fatto ascoltare tutte le sue canzoni a persone adulte e non hanno trovato niente da censurare, anzi lo hanno considerato bravissimo » (Camilla G. - X).

Mi consenta di non essere d'accordo, gentile e giovane lettrice, né sul primo né sul secondo rilievo da lei fatto. Le dirò subito il perché. Andrea Barbato nell'articolo *Canzoni e cultura* afferma esplicitamente che anche in Italia la musica leggera riesce talvolta, per merito di autori sinceri e ispirati, a trasformarsi « in espressione autentica e perciò in cultura ». Che ciò avvenga purtroppo in casi rarissimi, come sostiene Barbato, mi sembra innegabile. Per quanto concerne Fabrizio De Andrè, sono in grado di precisarle ch'egli è comparso in TV due volte da novembre a oggi: la prima, in una trasmissione intitolata *Incontro con Fabrizio De Andrè*, alle 22,45 di venerdì 7 novembre 1969, Secondo Programma. In quell'occasione il cantautore presentò canzoni cariche di notevole peso polemico come *Girotondo*, *Tutti morimmo a stento*, *La guerra di Piero*, *Inverno* (e posso assicurarle che non fu censurata neppure una virgola). La seconda volta De Andrè è apparso sul video in una replica dello « show », inserita nella trasmissione *Ieri e oggi*. Anche la radio non ha trascurato questo singolare personaggio: venerdì 30 gennaio 1970 alle ore 10,15 sul Secondo Programma è andata in onda una trasmissione dal titolo: *Canta Fabrizio De Andrè*. C'è di più: *La canzone di Marinella*, che come lei saprà è la sua composizione più nota, è stata eseguita ripetutamente da Mina nel programma domenicale *Pomeriggio con Mina*. Per concludere, le dirò in confidenza che, se Fabrizio De Andrè non è ospitato più frequentemente alla TV, la colpa è da ascrivere alla profonda avversione per le telecamere di questo autore che vive solitario nei pressi di Genova, in una torre senza telefono, e si rifiuta di cantare non solo nelle balere e nei « nights », ma perfino nei circoli culturali e nei festival più importanti.

Maria Sofia

« Egregio signor direttore, quando ho letto sul Radiocorriere TV *che Maria Sofia, moglie di Francesco II, re delle Due Sicilie, era una Asburgo, sono rimasta un po' sorpresa. Infatti la mia vecchia mente non mi ha tradita. Sono andata a vedere nel XXII volume dell'Enciclopedia Treccani, che possiedo. Copio da questa sicura fonte: " Maria Sofia di Wittelsbach, nata nel 1841 a Possenhofen (Baviera) dal duca Massimo e da Ludovica di Wittelsbach, morta a Monaco di Baviera nel 1925, fu moglie di Francesco di Borbone, ultimo re delle Due Sicilie ". L'equivoco di chi ha scritto questo trafiletto è forse derivato dal fatto che Maria Sofia ebbe per sorella Elisabetta, che fu moglie di Francesco Giuseppe d'Asburgo, imperatore d'Austria. Quindi non lei era una Asburgo, ma sua sorella divenne una Asburgo; entrambe quindi erano bavaresi e non austriache »* (Cristina Lazzeri - Livorno).

Ha ragione, signora Lazzeri. L'ultima regina di Napoli, Maria Sofia, era una Wittelsbach, apparteneva cioè a quella nobile famiglia bavarese, le cui origini risalgono al X secolo (pare che il suo capostipite fosse Liutpoldo, cugino dell'imperatore Arnolfo, caduto nel 907 contro gli Ungari).
Il « lapsus » che l'ha fatta diventare una Asburgo può essere derivato, secondo la sua giusta osservazione, dal fatto che la sorella di Maria Sofia, l'infelice Elisabetta, fu moglie di Francesco Giuseppe d'Asburgo, imperatore d'Austria. Ma può avere influito anche la reminiscenza che la matrigna (badi bene, la matrigna, non la madre) del marito di Maria Sofia, cioè di Francesco II, era anch'essa una Asburgo, sia pure del ramo Lorena, e che fra i Borboni di Napoli e gli Asburgo dei vari rami furono celebrati dal 1735 alla fine del secolo scorso ben otto matrimoni. Maria Sofia non fu la prima Wittelsbach a salire su un trono italiano. L'aveva preceduta la zia Augusta Amalia Luisa, moglie di Eugenio Beauharnais, viceré d'Italia con Napoleone, che dopo Waterloo si ritirò in Baviera.
Maria Sofia era figlia di Massimiliano (o Massimo) duca « in » Baviera (e non « di » Baviera, a quei tempi a queste cose ci si teneva) e di Ludovica, figlia di Massimiliano I, re di Baviera (era perciò anch'essa una Wittelsbach). Dal matrimonio fra Massimiliano e Ludovica nacquero otto figli, fra cui Elisabetta che divenne imperatrice d'Austria, Maria Sofia appunto, e Matilde che sposò il duca di Trani, fratellastro di Francesco II.

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

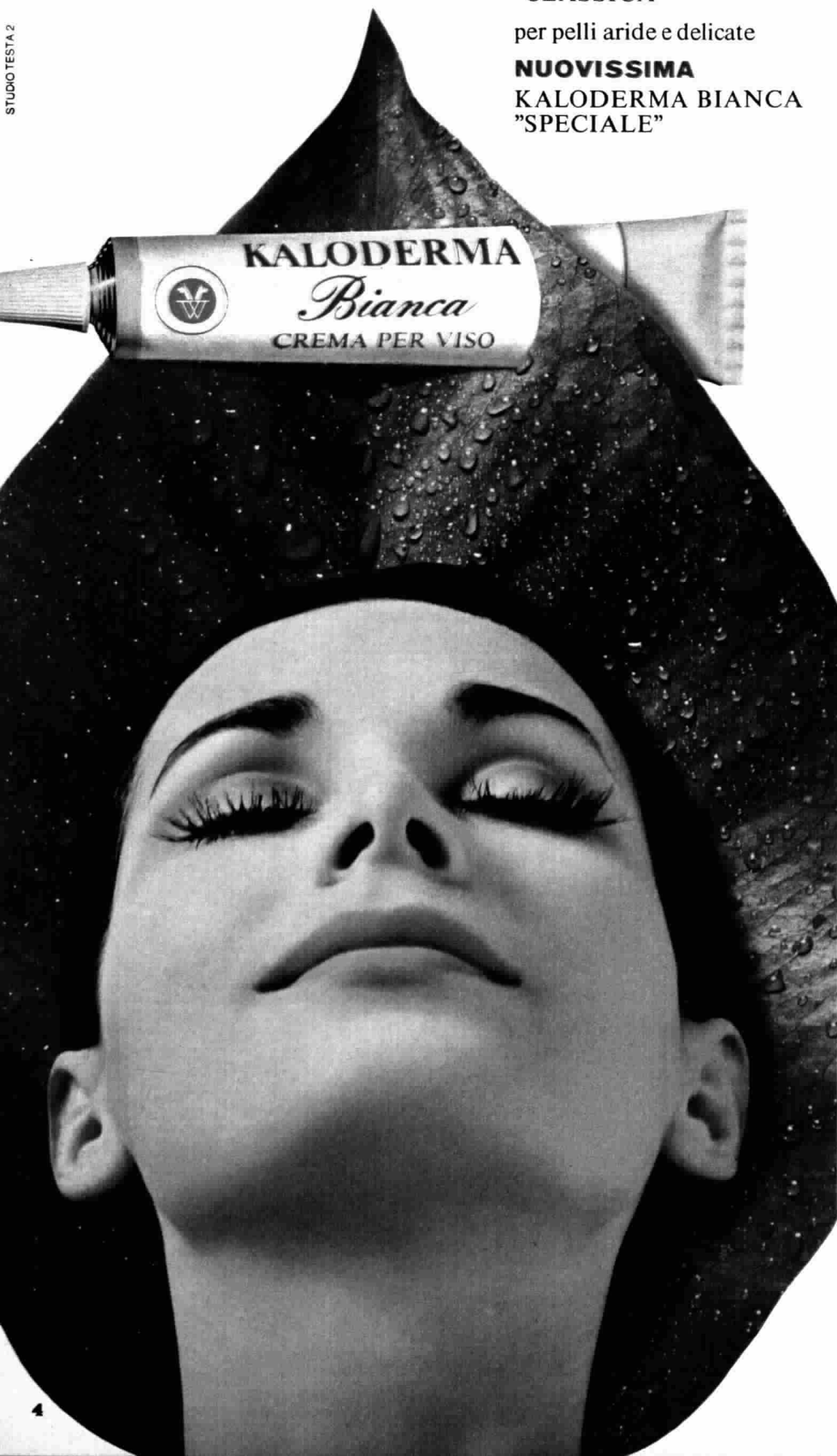
Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

Carnevale e TV

« Egregio direttore, la RAI ignora, nei suoi programmi, il carnevale. Sarebbe opportuno presentare qualcosa di brillante per divertire convenientemente. Inoltre, ci sarebbe da sciorinare un complesso di figure e di fatti interessanti anche culturalmente. Questa sera, con una valorosa professoressa, abbiamo invano cercato, per soddisfare a una richiesta telefonica, nei numerosi libri a nostra disposizione di Truffaldino.
Avevamo appena terminato la inutile fatica, quando mio figlio mi viene a chiedere del modo come si trascorre il carnevale nel mondo. Almeno a scopo educativo-ricreativo la RAI dovrebbe considerare il carnevale » (Trento Pasotti - Voghera).

Come negli anni scorsi, anche nel 1970 la televisione ha trasmesso una sfilata di carri e di maschere, scegliendo questa volta il corso mascherato di Viareggio (la trasmissione è andata in onda domenica 1° febbraio alle ore 15 sul Programma Nazionale TV); inoltre il carnevale è stato ricordato di sfuggita lunedì 9 febbraio ore 17 nel *Paese di Giocagiò*, programma dedicato ai più piccini.
Forse è poco, ma bisogna tener presente — come dimostrano gli indici di gradimento — che il carnevale, almeno in Europa, non riscuote più quell'interesse e quella partecipazione che in passato l'avevano fatto diventare un periodo di grande rilievo nella vita delle città e dei paesi. Sopravvive in tutto il suo splendore nell'America Latina e specialmente in Brasile. Anche quest'anno i brasiliani hanno festeggiato il carnevale con la consueta orgia di colori, di canti, di suoni e anche di violenze.
Infatti il bilancio che a conclusione ne hanno tratto le autorità di polizia è di nove persone assassinate, undici suicidate, sette vittime del clima, quattordici annegate, due uccise sul lavoro, settantatré travolte dal traffico, novantasei morte nelle risse.
Concordiamo con la sua proposta di trasmissioni culturali sul carnevale. L'origine della parola sembra vada cercata nella frase « carnem levare », cioè togliere la carne, con riferimento all'astinenza dalle carni che una volta (ora non più) era imposta durante la Quaresima. Il significato della manifestazione risale però a tempi più antichi. In Occidente la si fa derivare dai Saturnali pagani, ma feste analoghe si trovano anche presso popoli lontani. In tutte vi era però un carattere comune, di essere cioè una ricorrenza di inizio dell'anno, donde la gioia, l'allegria, la contentezza di aver potuto cominciare un anno nuovo, subito seguite però da un rito purificatore consistente, in genere, nella uccisione figurata di un fantoccio. Tale uccisione era preceduta da una specie di processione dalla quale sembrano essere derivati i cosiddetti « corsi », cioè le sfilate.
Da queste tradizioni, come ella ben saprà, sono poi derivate rappresentazioni drammatiche sulle quali si è innestato il teatro moderno. Anche la « maschera » — sia durante la festa che nelle rappresentazioni — aveva lo scopo di simboleggiare i difetti degli uomini. Togliendosela con la « morte » del fantoccio, cioè del carnevale, gli uomini intendevano riaffermare la loro intenzione

segue a pag. 4

Un mondo di promesse.
Un mondo nuovo che ha il gusto gradevole dei desideri appagati.
Ecco il mondo dell'aperitivo Personal G.B.
Personal G.B. nasce da una formula antica. Ma scatta, si accende, diventa allegro ed esaltante come la vita di oggi quando lo agitate nello shaker, con ghiaccio.
Mettete in libertà i vostri pensieri nel magnetico mondo di Personal G.B.

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

di riprendere gli aspetti migliori dell'umanità: non più maschere, cioè, ma persone vere.

Come vede, c'è materia in abbondanza per interessanti trasmissioni culturali sia per gli adulti che per i ragazzi. La RAI, del resto, lo ha compreso benissimo. Oltre ad alcune trasmissioni del passato, possiamo ricordarle che dal 4 marzo scorso, per la rubrica *Sapere* (ore 19,15 di ogni mercoledì), va in onda il ciclo *Le maschere degli italiani*, a cura di Vittoria Ottolenghi e con la consulenza di Vito Pandolfi (regia di Enrico Vincenti).

A proposito di maschere, ci ha sorpreso quanto ella ci ha detto, cioè di non essere riuscito ad avere notizie di « Truffaldino ». Bastava consultare una buona enciclopedia per trovarvi che è il nome di un secondo Zanni (cioè servitore più o meno sciocco), talvolta confuso con lo stesso Arlecchino. Ne ha fatto un vero e proprio personaggio delle sue fiabe teatrali Carlo Gozzi. Gli attori che meglio impersonarono il personaggio di Truffaldino furono Gaetano Sacco (morto nel 1735) e suo figlio Giovanni Antonio (1708-1788).

Ancora sulla Rosa d'oro

« Sulla " Rosa d'oro spagnola " posso aggiungere quanto pubblicato nel volume Spagna *(Guide Fodor - Valmartina ed., Firenze) a pag. 70: " ... Prima di terminare con il folklore musicale e coreografico di Spagna, troviamo interessante ricordare una vecchia tradizione, quella dei menestrelli. E' una tradizione che sopravvive sotto forma di una competizione poetica pubblica che ha luogo ogni anno a Barcellona nella Piazza del Re. Durante una bella notte d'estate, in prossimità del palazzo dove Ferdinando ed Isabella ricevettero solennemente Cristoforo Colombo, dopo il ritorno dall'America, ogni poeta legge le sue opere, scritte in catalano e non in spagnolo. Se i suoi versi sono cattivi, il pubblico glielo fa comprendere senza complimenti, se invece sono buoni, li ascolta nel più rispettoso silenzio. La natura del premio è tipicamente spagnola: ' si regala una rosa d'argento al terzo laureato, una rosa d'oro al secondo, ed il primo riceve una rosa vera!!! ' ". Distinti saluti »* (Maria Schiffmann - Milano).

« Ella, nel rispondere sulla " Rosa d'oro ", precisa: " ... interrogato giornalisti, studiosi di folklore, ecclesiastici spagnoli, nessuno ha mai sentito parlare dell'usanza di regalare una ' Rosa d'oro ' in Spagna... ". Risulta, invece, dalle cronache dell'inizio del presente secolo che il conte Eduardo Soderini fu incaricato dal papa di allora quale suo latore di una " Rosa d'oro ", precisamente a Madrid, ad Alfonso XIII — re di Spagna — per le sue regali benemerenze » (Oddo Canapa - Senigallia).

« Gli Amici del Teatro Grande di Brescia da un 7 o 8 anni assegnano, ad ogni fine di stagione teatrale e musicale, una " Rosa d'oro " (tra l'altro bellissima ed artisticamente pregevole) alle più celebrate primedonne della lirica internazionale (la " Rosa d'oro " è stata assegnata — se ben ricordo — alla Tebaldi, alla Scotto, alla Olivero, alla Simionato) » (Maria Grazia Di Dio - Milano).

Ringraziamo la gentile lettrice Maria Schiffmann per la sua segnalazione, ma autorevoli studiosi di folklore catalano ci hanno assicurato che da oltre quarant'anni la tradizione dei menestrelli a Barcellona, detta dei « Jocs florals » (Giochi floreali), non si rinnova più, in un primo tempo a causa della guerra civile (1936-'39) e poi perché è stata vietata dalle autorità franchiste. Non è però andata del tutto perduta. Si celebra fuori della Spagna, là dove ci sono comunità catalane piuttosto numerose, specialmente a Guadalajara nel Messico.

L'origine di questa gara poetica risale al Medio Evo. I poeti della Catalogna recitavano i loro versi, suddivisi in tre categorie: poesie d'amore, poesie religiose e poesie patriottiche. Ciascun vincitore riceveva un fiore diverso. Il vincitore della poesia d'amore riceveva appunto una rosa.

L'usanza decadde fino a scomparire quasi del tutto nel secolo XVIII. Venne ripresa nel 1856 per iniziativa del poeta Manuel Milá-Fontanals e riscosse incondizionato successo sino al 1888. Poi cominciò un lento declino che si concluse con l'interruzione provocata dalla guerra e successivamente con la soppressione imposta dal regime franchista.

Per quanto riguarda l'osservazione del lettore Oddo Canapa, precisiamo che l'aver detto alla signora Ada Galbiati che non si era « mai sentito parlare dell'usanza di regalare una rosa d'oro in Spagna » non voleva significare che nessuna personalità spagnola avesse mai ricevuto la « Rosa d'oro » dal papa, ma che manca una tradizione « locale » basata sul « dono » di una rosa d'oro, cioè che nel folklore spagnolo non esiste una festa, una ricorrenza, un omaggio (a parte i « Giochi floreali » di cui sopra) che si richiami ad una rosa che sia d'oro.

Le facciamo tuttavia notare che il re di Spagna Alfonso XIII non ebbe la « Rosa d'oro ». Fu data invece a sua moglie, la regina Vittoria Eugenia, in occasione della visita che i reali di Spagna fecero a Roma nel 1923. Il latore, come giustamente ricorda lei, fu quel conte Eduardo Soderini che merita un cenno per essere stato, alla fine del secolo scorso, uno dei più fervidi sostenitori della partecipazione dei cattolici alla vita politica italiana. Fu consigliere comunale di Roma, deputato alla Camera per il collegio di Osimo (Ancona) ed infine, proprio nel 1923, senatore del Regno. L'ultimo uomo che ebbe la « Rosa d'oro » dal papa fu il doge di Venezia Francesco Loredan nel 1759. Dopo di allora la distinzione venne riservata esclusivamente alle sovrane e alle istituzioni religiose (santuari, basiliche, monasteri, ecc.).

Alla gentile lettrice Maria Grazia Di Dio inviamo un cordialissimo grazie per averci segnalato il premio della « Rosa d'oro » alle più celebrate primedonne della lirica internazionale, e le chiediamo scusa per non averlo citato. Esistono certamente altri premi che hanno come trofeo una « Rosa d'oro », ma non potevamo citarli tutti.

pieni di vita
pronti in tasca
i pavesini colorano la vostra giornata
respingete i momenti grigi... sentitevi pieni di vita,
mantenetevi costantemente in forma con i pavesini.
i pavesini sono sempre pronti... i pavesini sono pieni di vita.
colorate la vostra giornata
con pronto pavesini riserva di energia.
Pavesini
PAVESI
PAVESI
studio e.c. / pubblicità pavesi 1970

chiamami PERONI sarò la tua birra
STUDIO TESTA
BIRRA
PERONI
BIRRA
PERONI

I NOSTRI GIORNI

LA GRANDE MENZOGNA

Per un lavoro storico-giornalistico consulto un libro uscito in America in questi giorni, le lettere di Whittaker Chambers a William F. Buckley junior. Furono due dei protagonisti di quel periodo politico americano, a cavallo fra le presidenze di Truman e di Eisenhower, che fu anche percorso dalle idee e dalle azioni politiche del senatore Joseph MacCarthy. Del maccartismo si parla molto, e con frequenza periodica. Al di là del libro affascinante, del carteggio fra Chambers e Buckley, vediamo di stabilire che cosa fu davvero il maccartismo, così spesso citato a proposito o a sproposito.

La storia l'ha ormai definito una malattia, un male che colpì la democrazia americana negli anni fra il '50 e il '54, ma che aveva avuto radici più profonde e incubazioni più lunghe. Dicevano i greci dell'età di Pericle che la demagogia attecchisce soltanto sul terreno d'una democrazia, perché la distorsione delle opinioni e la persecuzione delle idee possono avvenire soltanto dove le opinioni sono davvero libere e dove esse hanno un autentico peso politico. Mac Carthy, come scrisse di lui Richard Rovere, fu un « pirata » della democrazia, che riuscì a sfruttare i timori, le menzogne, la corruzione delle intelligenze e il sospetto. Una società libera non è mai davvero al riparo da un simile male, proprio perché esso è il prezzo che si rischia di dover pagare ogni tanto in cambio dell'autonomia e del consenso. Ma il tema è: come può una democrazia guarire senza rinnegare se stessa, senza pretendere eroismi dal cittadino comune, senza minare i principi stessi su cui è fondata? Come può vincere giuocando una partita leale contro un avversario sleale?

Il maccartismo fu opera d'un uomo, ma prosperò perché trovò un terreno fertile e preparato. Manipolando l'opinione pubblica, manovrando l'arte della pubblicità e della notizia sensazionale, il suo inventore ebbe un successo della durata di un quadriennio. Dal 9 febbraio del 1950, quando la campagna contro le presunte infiltrazioni sovversive all'interno dell'amministrazione pubblica americana fu lanciata durante un discorso a Wheeling nella Virginia Occidentale, fino alla primavera del 1954, quando il dibattito pubblico fra l'esercito e MacCarthy convinse, con la straordinaria evidenza della televisione, che ci si trovava dinanzi ad un uomo sedizioso e sleale, un autentico pericolo (lui sì) per la convivenza sociale.

« Ci sono eroi del male come eroi del bene », diceva La Rochefoucauld. Ma Mac Carthy non fu neppure un eroe del male. Attaccò personaggi come Marshall, Stevenson, Truman, Eleonora Roosevelt, Eisenhower e Drew Pearson, oltre ad una infinità d'altri, ricoprendoli di accuse assurde. Scatenò una gara di zelo « antisovversivo » che per un breve periodo parve coinvolgere masse numerose di un Paese democratico. Dovunque egli vedeva la cospirazione e il complotto, e riuscì così a creare un'atmosfera politica in cui anche il semplice dissenso era considerato sospetto. Il veleno da lui sparso nell'aria a caso circolava ormai nei luoghi più lontani, nelle università e a Hollywood, nelle redazioni dei giornali e negli ambienti politici, moltiplicato dallo zelo di altri. Il meccanismo delle emozioni, lo spirito di vendetta fecero il resto. Fu sconfitto definitivamente soltanto quando l'ingranaggio del maccartismo, che funzionava e prosperava nell'ombra, fu costretto invece ad esporsi alla luce dell'opinione pubblica. Come ha scritto uno storico, le istituzioni resistettero saldamente. Soltanto lo scarso coraggio di alcune delle sue vittime aveva fatto prosperare quel grande cacciatore di streghe del Wisconsin. E' ancora Rovere a dire che l'intera storia dimostra che la democrazia è più vulnerabile di quanto si pensava, ma meno vulnerabile di quanto si poteva temere.

Anche Charlie Chaplin (nella foto) fu colpito dalla censura di MacCarthy che proibì i suoi film in America

Fu un tempo di malessere e di intolleranza, di intellettuali all'indice e di confusione politica. Era facile distruggere un innocente, perché, come dicono gli americani, « you can't unscramble eggs », non si possono rifare le uova dopo averle rotte. Nessuna smentita può ricostruire, dopo una menzogna pubblicata da un giornale, una situazione identica a prima: la calunnia è un'arma sovrana. Ed ecco le « liste nere » sul lavoro e nei vicinati, gli interrogatori, le allusioni pubbliche. Anche soltanto rispondere significava già suscitare dubbi, oscurare la verità vera, intorbidare le acque. Così le menzogne diventano notizie. Quando MacCarthy mise sotto accusa il giornalista James Wechsler, l'attacco alla libertà di stampa si precisò. E ci consola sapere che Wechsler è ancora oggi un pilastro del giornalismo newyorkese, mentre il maccartismo è finito nel fango. Si giunse a proibire i film di Chaplin, a vietare l'esecuzione della sinfonia *Lincoln Portrait* di Aaron Copland, a sospettare di Martin Agronski perché aveva il nome russo. Si giunse a falsificare delle fotografie, facendo dei « collages » per dimostrare incontri sospetti. Il sistema delle menzogne legate fra loro da un filo logico per simulare la verità s'accompagnava a quella che Anderson e May chiamano « the Big Lie », la grande menzogna, una bugia così imponente e immaginosa che la gente non può che scambiarla per verità.

Furono anni di malessere sociale e intellettuale, in America. Fu difficile uscirne, poiché la democrazia doveva usare metodi corretti anche contro chi la minacciava, per non smentire se stessa. Sindacalisti, educatori, scienziati, religiosi, politici, artisti furono le vittime dell'intolleranza. Il patrimonio democratico era troppo forte e saldo per non reagire vittoriosamente, come infatti fece. Ma i pericoli non finiscono mai, ammonisce questo episodio storico.

Come ha detto il poeta Archibald MacLeish parlando del caso MacCarthy: « Aveva ragione Cassio quando diceva a Bruto, nel *Giulio Cesare* di Shakespeare: la colpa non è nelle stelle, ma in noi stessi ».

Andrea Barbato

DISCHI CLASSICI

Un nuovo «Werther»

La « EMI » ha pubblicato recentemente, in versione stereo, il *Werther* di Massenet affidandosi all'arte di Georges Prêtre e di un gruppo di cantanti rinomati. Protagonista dell'opera Nicolai Gedda, che oggi, come si suol dire, è sulla cresta dell'onda. Nella parte di Carlotta il soprano Victoria de los Angeles, e in quella di Albert il baritono Roger Soyer. Cantano inoltre Mady Mesplé (Sofia), Jean-Christophe Benoti, Christos Grigoriou, André Mallabrera. L'Orchestra è quella Sinfonica di Parigi, il coro di ragazzi è istruito da Monique Verdier.
Nei cataloghi discografici il *Werther*, ch'è opera fra le più popolari e diffuse, non ha larghissimo spazio. Due soltanto le edizioni integrali, la prima piuttosto vecchiotta su dischi « Cetra » (Molinari-Pradelli direttore) e la seconda su dischi « Columbia » (Cohen direttore). Vi sono poi pagine antologiche registrate da molte Case qualificate, ma, in complesso, il discofilo non ha molta scelta. La nuova pubblicazione « EMI » ha perciò il merito di colmare una lacuna che non si giustificava in alcun modo. Come si è detto, il *Werther* è qui affidato a Prêtre: artista sicuramente estroso, talvolta discutibile, più spesso travolgente. Il direttore francese ha riletto liberamente il testo musicale e ha dato un piglio nuovo alla conosciutissima partitura. Certo, la sua interpretazione susciterà scandalo tra coloro che considerano Massenet un musicista tenero e seducente, incline ai femminei e voluttuosi abbandoni. Una catalogazione accidiosa che ha allontanato Massenet dal gusto del pubblico d'oggi. Prêtre imprime alla musica del *Werther* un moto turbinoso, muta colore all'orchestra: gli archi in penombra, tutta la sezione dei fiati, e in particolare gli ottoni, in piena e accecante luce. La follia di Werther, in siffatta esecuzione, si fa allucinante: il personaggio si muove tra cupe ipocondrie e urti vertiginosi di passione. Forse una interpretazione ideale terrebbe conto della necessità di seguire con più gradualità il doloroso itinerario di Werther, nel trapasso dai dolcissimi sentimenti d'amore a quelli bui della disperazione. Dall'inizio del terzo atto alla fine Prêtre è impareggiabile: ma si vorrebbe un primo e secondo atto meno violenti e aggressivi, e allora davvero si restituirebbe alla bella partitura di Massenet il suo valore totale. Ma veniamo ai cantanti. Nicolai Gedda è un tenore ineccepibile al quale nessuno potrà rimproverare un solo accento plateale e plebeo. Ma, ad ascoltarlo nel *Werther*, ci si chiede se i suoi modi di canto non abbiano come carattere primario l'aspetto della ricercatezza un po' frigida.
In qualche momento si avverte ch'egli non riesce a raggiungere la naturalezza e la necessità dell'istinto, e le inflessioni del suo fraseggio sembrano fondate su formule estrinseche, fredde. Victoria de los Angeles, nella parte di Carlotta, è ancor meno convincente. Anzitutto il soprano spagnolo non è qui nella sua piena forma vocale: non mancano imperfette emissioni, squilibri dinamici, note decisamente calanti. Ci sembra poi che la « EMI » avrebbe dovuto porsi il problema di restituire il « ruolo » di Carlotta a un mezzosoprano, così come volle Massenet. Per decisione consapevole o per naturale istinto d'artista, Massenet avvertì che un timbro vocale più scuro avrebbe scolpito la reale fisionomia di una donna come Carlotta, giovanissima per età, ma già matura nell'anima: con quella cura materna ch'essa dedica ai fratelli minori, con quella bontà pronta a sacrifici perpetui, con quei sentimenti invitti di fedeltà e di tenerezza che saranno la causa della sua sofferenza. Ora, a nostro giudizio, non si può scolpire musicalmente il carattere morale di Carlotta se non si tiene conto che una voce ardente di soprano mal si adatta a ricomporre tale carattere nelle sue linee essenziali.
Gli altri cantanti, al giusto posto: soprattutto Mady Mesplé che ha voce limpida qual si conviene alla levità volubile della quindicenne e spensierata Sofia. Per ciò che riguarda la lavorazione tecnica, i tre microsolco sono eccellenti. I dischi, racchiusi in cassetta, sono corredati di un opuscolo per la verità lacunoso. Recano la sigla stereo-mono 2C 065-01950 X.

Brani di Boccherini

Musiche di Luigi Boccherini in un recente microsolco pubblicato in versione stereomono da « Campi Editore »: la *Sinfonia in re minore op. 12 n. 4* e la *Sinfonia in do maggiore op. 21 n. 3*. Due pagine in cui l'arte di un musicista finissimo e ispirato come Boccherini fiorisce in originalità e in ricchezza espressiva. L'esecuzione è affidata a Francesco De Masi alla guida dell'Orchestra da Camera di Roma. Tale Orchestra è formata di elementi preziosi: basti citare artisti come Dino Asciolla, Matteo Roidi, Bruno Incagnoli, Marco Costantini, Giorgio Ravenna e Bruno D'Amario. De Masi aderisce prontamente allo spirito del testo, ne indaga i sottili e più nascosti valori, e lo illumina tutto in un « labor limae » che individua ogni voce nell'orchestra, anche là dove l'intervento dell'uno o dell'altro strumento è fugace e apparentemente inessenziale. L'orchestra diretta da De Masi ha un'ariosa eleganza, si flette seguendo i moti dinamici e agogici della partitura in un gioco di chiaroscuri che non è soltanto ornamento prezioso, ma differenziazione prospettica degli elementi strutturali sui quali si edifica il discorso musicale. Ma, nel contrasto di colore, lo strumentale si mantiene nitido, pulito: si rilevano nettamente i vari incisi melodici, ogni tratto ritmico, ogni accentuazione espressiva. Un direttore di merito, uno dei rari interpreti che ancora non disdegnano il paziente e minuto lavoro artigianale e nella partitura nulla lasciano di approssimativo o di confuso. Il microsolco, sotto l'aspetto tecnico, è curato e decoroso. La sigla è SCG 11.006.

l. pad.

DISCHI LEGGERI

Gipo sanremese

GIPO FARASSINO

Gipo Farassino, che fino ad un paio d'anni fa si dedicava esclusivamente ad un repertorio di canzoni dialettali piemontesi, si è affacciato alla ribalta della musica leggera nazionale con più di una canzone in lingua pienamente azzeccata, cui ha saputo dare rilievo con i suoi non comuni mezzi vocali e la simpatia che ha saputo ispirare nel pubblico. Così, dopo *Avere un amico* e *Due soldi di coraggio*, aveva ritenuto fosse giunto il momento per tentare la ribalta sanremese con *Senza frontiere*. La canzone, che pur non era troppo lontana dai consueti schemi festivalieri anche se si riscattava per un testo tutt'altro che banale, non era stata accettata e Farassino, con un po' di amarezza, se ne era rimasto a casa. Il dopo-Festival gli è stato però pienamente favorevole, poiché per lui si sono aperte le porte del Piccolo Teatro di Milano, dove è stato applaudito protagonista di una serie di recital in cui ha potuto cantare, anche ai milanesi, la sua città, Torino. Ed ora, con l'arrangiamento del maestro Chiaramello (45 giri « Cetra »), è uscito anche il disco con la canzone sanremese che l'autore si augura possa essere giudicata con maggior serenità dal pubblico. Sulla facciata « B » del disco, un pezzo caratteristico del repertorio di Farassino: *Il bar del mio rione*.

Adamo con allegria

Pare che Adamo abbia deciso di chiudere il capitolo delle canzoni malinconiche aperto con *Affida una lacrima al vento*. La sua nuova *Felicità*, fedele versione nella nostra lingua di *Petit bonheur* che avevamo già avuto occasione di presentare, è ricca di ritmo e di allegria. Il 45 giri, che reca sul verso *Noi*, è inciso dalla « Voce del Padrone ».

Petula ritenta

Attrice e cantante affermatissima in tutta Europa, Petula Clark non si rassegna alla parte di Cenerentola in Italia. Dopo aver ben piazzato in passato *Chariot* e *Quelli che hanno un cuore*, non è mai più riuscita a conquistare, com'è invece accaduto a molte altre sue colleghe meno famose, le simpatie del nostro pubblico. Così ha inciso nella nostra lingua due nuove canzoni, *Piccolo baby* e *Splendido*, puntando soprattutto sull'orecchiabilità e sul ritmo della prima. Il 45 giri è inciso dalla « Ricordi ».

I Moody astrali

Ai nostri pronipoti: questo il titolo dell'ultimo 33 giri (30 cm.) inciso dai Moody Blues, che costituisce anche il primo vagito della Casa discografica da essi stessi fondata, la « Threshold ». Il quintetto britannico, specializzato in musiche psichedeliche e che si fece conoscere in Italia per l'indovinatissimo *Nights in white satin*, conferma in questo microsolco la tendenza a creare atmosfere magiche e misteriose attraverso il sapiente uso di effetti elettronici. Gran parte dei pezzi sembrano fantasie astrali, nelle quali voci e strumenti concorrono a creare improvvise aperture di cieli visti dal fondo di un buio pozzo. *Higher and higher*, *Eternity road*, *Sun is still shining*, possono essere messaggi lanciati nel futuro e, allo stesso tempo, anticipazioni di un mondo che non vedremo o l'espressione di angosce del subconscio. Un disco interessante, di ottime qualità tecniche.

Dionne con anima

Con qualche rara eccezione, Dionne Warwick era stata finora presentata al pubblico italiano come interprete raffinata di sofisticate canzoni, tanto che ci fu nel 1967 chi pensò di trascinarla in un'assurda avventura sanremese. Ma la cantante di colore, dagli imprevedibili acuti e dai toni flautati, ha ben altre corde al suo arco che non la canzone di consumo. Contemporaneamente ad un 33 giri (30 cm. « Scepter ») in cui sono raccolti grandi temi da film e in cui Dionne eccelle soprattutto per una splendida edizione di *People*, ne è apparso un secondo dal titolo *Soulful* che è pieno di sorprese. La Warwick, finalmente liberata dall'obbligo di apparire dolce e moderata, infila una dopo l'altra una serie di splendide interpretazioni di pezzi « rhythm & blues », riuscendo a darci il meglio di se stessa e ad apparirci cantante di statura eccezionale, quasi la naturale erede della grande Fitzgerald. In particolare ci sono piaciute le « cure di bellezza » cui sono state sottoposte due canzoni dei Beatles, *A hard day's night* e *Hey Jude*, che grazie alla prestazione eccezionale della cantante, può essere considerata l'edizione di gran lunga migliore fra quelle finora apparse.

DIONNE WARWICK

L'elefante pazzo

Il quintetto americano dei Crazy Elephant ha trovato buone accoglienze anche in Italia con un paio di 45 giri editi nei mesi scorsi. Caratteristica del gruppo, che ha preso come insegna un elefante che balla, è l'allegria delle esecuzioni che vengono presentate in assoluta scioltezza e senza la minima pretesa di raggiungere altri scopi che non sia quello di divertire l'uditorio. Musica per giovanissimi, quindi, motivi orecchiabili, continue trovate e trovatine per rendere più piacevole l'ascolto ed accrescere l'interesse. Questi pregi del quintetto, che costituiscono anche il loro limite, emergono in pieno dal loro ultimo 33 giri (30 cm. « Bell ») edito in Italia dalla « Ricordi ».

Pieretti vagabondo

Gian Pieretti non è più un ragazzino, ma ha ancora conservato tutto l'entusiasmo e la carica dei giovani nonostante non sia più riuscito, dai famosi giorni di *Pietre*, a toccare alte punte di popolarità. Tuttavia il cantautore pistoiese continua il suo discorso con coerenza: il suo ultimo 33 giri (30 cm. « Ricordi ») è un tentativo abbastanza riuscito di cucire insieme dodici canzoni di diversa ispirazione con il pretesto di un viaggio intorno al mondo. Ciò gli offre anche il destro di rendere estremamente varia l'atmosfera musicale, cosicché si arriva in fondo senza provare stanchezza. Il pregio del disco è proprio questo, e se si aggiunge l'umiltà e l'impegno con il quale è stato registrato, non si può fare a meno di considerare con simpatia la sua fatica e quella del suo valido collaboratore, Ricky Gianco.

b. l.

Sono usciti:

- CARMEN VILLANI: *Hippy* e *Uomo piangi* (45 giri « Cetra » - SP 1425). Lire 800.
- SERGIO ENDRIGO: *L'arca di Noè* e *Dall'America* (45 giri « Cetra » - SP 1423). Lire 800.
- LUCIA RIZZI: *L'addio* e *Amore vero* (45 giri « Cetra » - SP 1424). Lire 800.
- CLAUDIO VILLA: *Serenata* e *La mia promessa* (45 giri « Cetra » - SP 1426). Lire 800.
- ROCKY ROBERTS: *Accidenti* e *I know you'll come running back* (45 giri « Durium » - CNA 9318). Lire 800.
- DORI GHEZZI: *Occhi a mandorla* e *Un bacio no, due baci no* (45 giri « Durium » - LdA 7668). Lire 800.
- GIULIANA VALCI: *Zitto!* e *Parlo al vento* (45 giri « Cat »). Lire 800.
- RIZ ORTOLANI: *Mulhe rendera* e *Vou caminhando* (dalla colonna sonora del film *O' Cangaceiro*) (45 giri « Ariston » - AR 0347). Lire 800.
- THE MOTIONS: *Green river* e *Fortunate son* (45 giri « Ariston » - AR 0345). Lire 800.

solo 4 pomidoro su 10 diventano Pelati Cirio

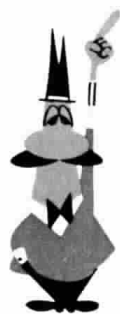
i piú ricchi di sole, i piú ricchi di sapore

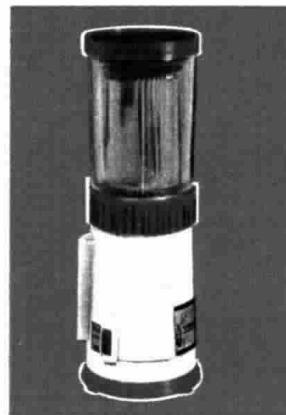
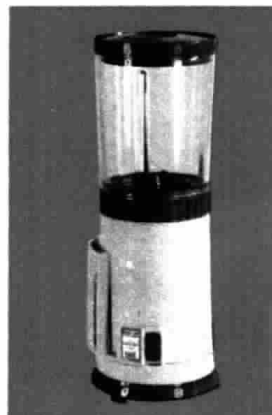
CIRIO

I pomidoro contenuti in
questa scatola sono del-
la rinomata qualità San
Marzano che la CIRIO
coltiva nella famosa zo-
na agricola vesuviana.
Maturati sulla pianta, al
sole, sono scelti con cu-
ra, uno per uno: i più
polposi, i più ricchi di
colore e di sapore di-
ventano pelati CIRIO.
Per aumentare la loro
resa come condimento
è stata aggiunta una
giusta dose di fragran-
te succo di pomodoro
condensato.

...midoro Pelati

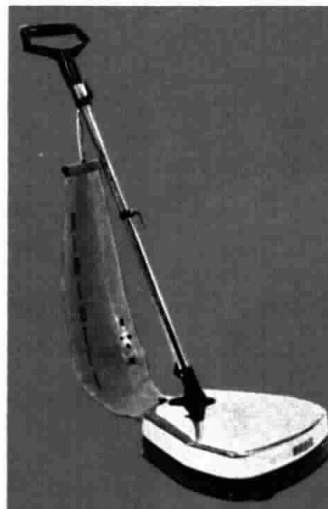
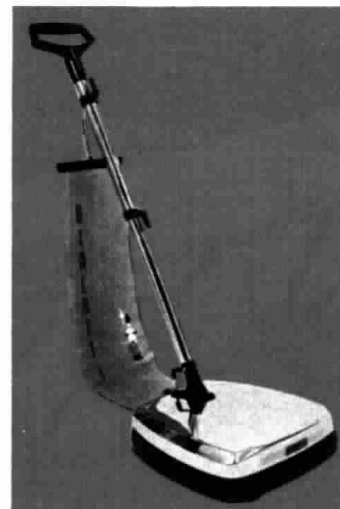
Magnifici regali con le etichette Cirio! Per sceglierli richiedete a Cirio - 80146 Napoli-il giornale "Cirio Regala" (Aut. Min. Conc.)

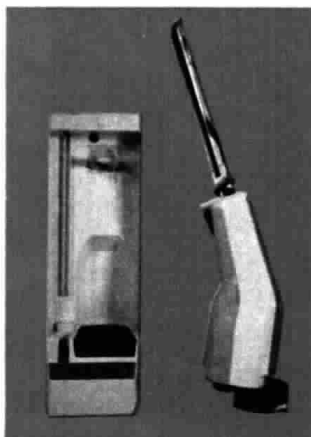
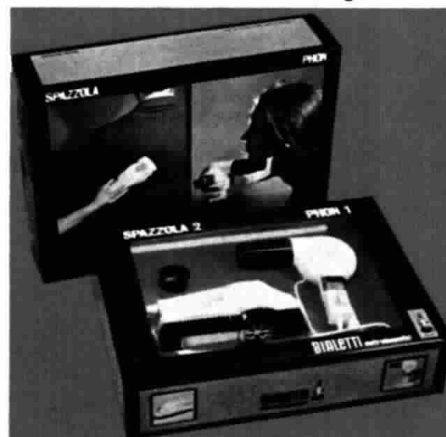
CIRIO
IL SAPORE DEL SOLE

BIALETTI

SUPER GO-GO
Frullatore elettrico,
fa anche da macinacaffè
e da omogeneizzatore.
Lit. 15.850

GO-GO TUTTO FARE
Frullatore elettrico,
macinacaffè
e omogeneizzatore.
Lit. 13.100.

KIKO
Frullatore elettrico
e macinacaffè.
Ha il bicchiere
in vetro. Lit. 7.850.

ROLLMIX
Frullatore elettrico
e macinacaffè.
Bicchiere in plastica.
Lit. 4.650.

PHON 2 - Un asciugacapelli di lusso.
Tutti gli accessori: piedestallo,
cuffia e bocchettone per ondulazione.
Interruttore a tre posizioni.
In elegante cofanetto. Lit. 6.000

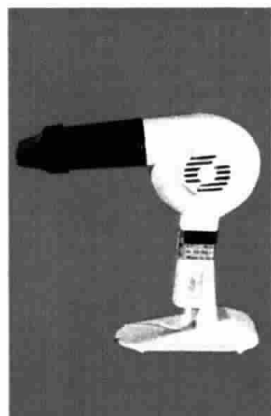
TRIGOGO
Sbattitore ad immersione. Anche
per emulsionare, frullare ed impastare
direttamente nel recipiente.
Lit. 10.800.

LUCIDATRICE T 3
A 3 SPAZZOLE - Calotta
in acciaio cromato e telaio
in alluminio pressofuso.
Peso 11 Kg. Lit. 32.900.

LUCIDATRICE T 4
A 4 SPAZZOLE - Calotta
in acciaio cromato e telaio
in alluminio pressofuso.
Peso 12 Kg. Lit. 40.600.

TRITACARNE 2
Tritacarne munito di accessorio
grattugia-formaggio
e di affettaverdure. Lit. 11.400.

COLTELLO
ELETTRICO - Affettate
qualsiasi tipo di salumi,
frutta, verdura, formaggi
e dolci. Lit. 8.950.

CONFEZIONE MULTIPLA
REGALO N. 52 - Una spazzola
aspirapolvere (Mod. 2)
e un asciugacapelli "Phon 1."
Lit. 9.850.

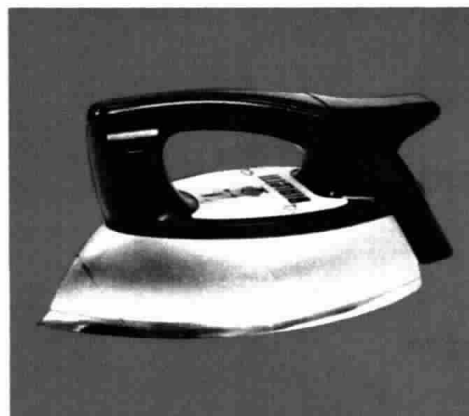
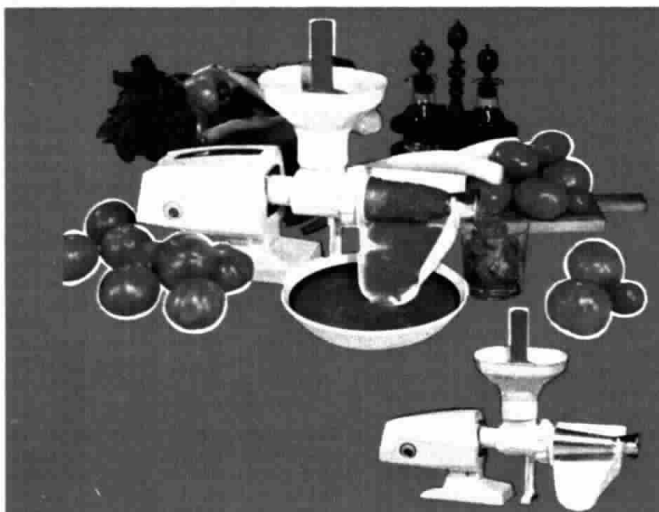
CONFEZIONE MULTIPLA
REGALO N. 53
Contiene un tostapane (Mod. 3)
e un asciugacapelli "Phon 4"
completo di piede di sostegno
e bocchetta per ondulazione.
Lit. 13.600.

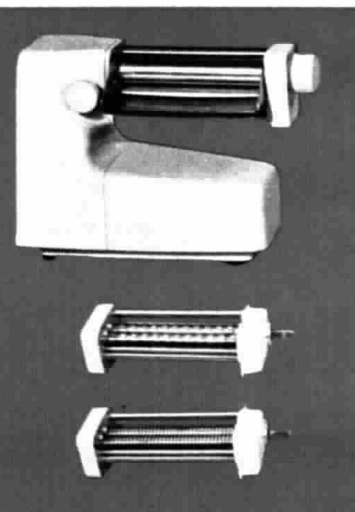
elettrodomestici "tuttofare„ per la vostra casa

Bialetti "fa tutto" in casa vostra! Sì, perché Bialetti ha pensato proprio a tutto. Provate a dare un'occhiata alla nostra esposizione: asciugacapelli, lucidatrici, macchine per la pasta, bistecchiere, tostapani, frullatori, ferri da stiro, aspirapolvere. Elettrodomestici di tutti i tipi e adatti a tutte le circostanze. Non c'è vostra esigenza a cui Bialetti non abbia già trovato una soluzione. Una soluzione che vi può anche suggerire nuove idee e che soprattutto, a un prezzo giusto, vi fa risparmiare tanto tempo. La casa, oggi, è diventata un piacere, perché Bialetti "fa" proprio tutto!

PHON T 4
Asciugacapelli in acciaio. Impugnatura isolante. Lit. 3.800 (con cuffia Lit. 4.250).

PHON 1
Asciugacapelli infrangibile. Munito di piedestallo, cuffia e bocchettone. Lit. 3.950.

PHON T 5 - Grazioso asciugacapelli in materiale infrangibile ed acciaio cromato. Lit. 3.300.

PHON JUNIOR
Tutto in materiale infrangibile. Lit. 2.900.

FERRO DA STIRO A VAPORE T 4
In lega leggera e con manico in termoisolante. Dosatore d'acqua e valvola di sicurezza. Lit. 10.900.

PASSAPOMODORO
Per conserve e passati di pomodoro. In un'ora passa 60 - 70 Kg. di pomodoro crudo e 140 - 170 Kg. di pomodoro cotto. Lit. 14.800.

MACCHINA PER PASTA
Per preparare tortelli, cappelletti, tagliatelle grosse e fine. Tutti gli accessori: rulli piani, rulli taglio largo e taglio stretto. Lit. 27.400.

CONFEZIONE MULTIPLA REGALO N. 55
Un assortimento di oggetti utilissimi per la casa: frullatore kiko con macinacaffè, tritacarne 2 a uso multiplo in cucina, completo di accessorio tritacarne, accessorio grattugia-formaggio e affettaverdura. Lit. 20.600

CONFEZIONE MULTIPLA REGALO N. 54
Contiene: sbattitore e frullatore ad immersione "Trigogo" completo di 2 serie di fruste, una serie di ganci, un gambo mixer e un bicchiere per frullati. Inoltre contiene un macinacaffè "Mokito", un apparecchio ad uso multiplo per cucina "Tritacarne 3" completo di accessorio tritacarne, accessorio grattugia-formaggio e affettaverdure, accessorio passapomodoro-schiacciapatate. Lit. 31.900.

PADRE MARIANO

Amare Dio

« Chi disprezza i valori terreni per amare esclusivamente Iddio, non disprezza, in ultima analisi, dei valori creati da Dio? Come si concilia tale disprezzo con l'amore che dobbiamo non solo a Dio, ma alle cose e creature da Lui volute?» (M. O. - Ischia).

Chi giunge ad amare Dio sopra tutte le cose è perché sente che tutte le cose, non già in se stesse, ma per lui rappresentano quasi nulla! Non le « disprezza » (termine usato dall'ascetica, però quanto mai impreciso e poco cristiano), ma le stima per quello che valgono per lui e cioè immensamente meno di Dio! A chi ama in tal modo, esclusivo, Dio, accade sempre una cosa sorprendente, bellissima: quanto più ama esclusivamente Dio, tanto più è portato ad amare anche le creature di Dio (che non esisterebbero se non fossero amate da Lui) e le ama perché le vede « nell'amore di Dio ». Non solo, ma (fatto sperimentale) le ama con amore assai più serio, profondo, generoso che se le amasse « fuori dell'amore di Dio ». Ho nel cuore vivo l'esempio di un simpaticissimo giovane bresciano, scomparso qualche anno fa (12-VII-1964) tragicamente nel lago di Bracciano a soli 33 anni, che ha lasciato un ricordo soave di eccezionale dolcezza di animo in quanti lo hanno avvicinato: voglio dire Vincenzo Folonari. Bello, ricco, sportivo, amante della musica, intelligente, colto a 23 anni aveva rinunciato a splendide prospettive di carriera umana, e cioè a valori terreni, per amare esclusivamente Dio. Ecco una sua dichiarazione: « Ho scelto Dio per sempre e solo Lui, nessunissima altra cosa ». Ebbene proprio lui, Vincenzo Folonari consumò letteralmente i dieci anni di questa sua totale consacrazione a Dio vivendo nel mondo che non disprezzava ma nel quale anzi irradiava un fuoco ardente di dolcissima bontà. La Provvidenza lo aveva portato a conoscere la grande famiglia spirituale dei Focolarini, notissimi e in Italia dove sono nati e in molti altri Paesi dove sono in continuo aumento. Per chi li ignorasse, basti dire che i Focolarini, pur restando nel mondo — e molti di loro hanno famiglia — sentono la missione di vivere un'autentica vita cristiana ad alto potenziale, contagiando così beneficamente quanti avvicinano. Era l'ambiente che ci voleva per un'anima generosa ed esclusiva come quella di Vincenzo che, sentendosi preso dal Signore « come per i capelli » (diceva!) pregò, meditò, e prese la sua decisione irrevocabile: rinuncia a tutti i beni terreni, alla sua stessa volontà (rinuncia che Gesù ha consigliato come mezzo eccellente per realizzare la perfezione evangelica) e consacrazione totale a Dio. E visse così gli ultimi dieci anni della sua esistenza terrena evangelicamente umile, semplice, ardente di amore al prossimo. Appartenente a una famiglia ricca e abituato ad essere servito, volle essere l'ultimo dei Focolarini e servire tutti, anche nei lavori più umili e casalinghi. Colto, studioso di filosofia e di teologia, trovò sua delizia stare con i piccoli, con gli adolescenti, istruendoli, facendoli giocare con una semplicità commovente. « Ci parlava di Dio con la sua vita » ripetono tutti i ragazzi che egli ha avvicinato. E così ripetono tutte le persone che lo conobbero. Dalla sua parola come dal suo silenzio lampeggiava una ricchezza di amore sorridente, come di chi oltre il volto degli uomini contemplava un'altra Realtà. Non è meraviglia che sia riuscito così a portare e a riportare a Dio tante anime tra le altre quella di uno studente universitario t.b.c. che, moribondo, ritrovò la fede cristiana in seguito a pochi brevi colloqui con lui « ascoltandolo, ho creduto in Dio ».
Vincenzo Folonari è scomparso improvvisamente, tragicamente nelle acque del lago di Bracciano, e la sua salma non è stata più ritrovata. Forse non era necessaria per conservare la sua memoria e il suo esempio, l'esempio di un uomo che ha dato tanto agli uomini proprio perché si era dato tutto a Dio. Il vero cristiano non « disprezza » nulla, ama tutto: Dio e il prossimo. E in questo modo ama veramente anche se stesso.

Saper consolare

« Ho assistito in un ospedale di Roma a una scena spiacevole. Una signora, che evidentemente agiva a fin di bene, cercando di consolare un infermo grave e privo di rassegnazione, usò dei termini così inopportuni da stizzire chiunque.
Dimenticava, quella signora, che lei stava benissimo, e quel poveretto invece malissimo. E' molto facile consolare gli altri quando noi si sta bene! » (G. F. - Sezze Romano).

Sono sempre vere le parole di La Rochefoucauld: « Si ha sempre forza abbastanza per sopportare i mali altrui! ». Saper consolare è arte difficilissima, sì che è più facile scoprire un nuovo astro nel cielo, che consolare davvero chi soffre. E per portare alla rassegnazione bisogna anzitutto sapere consolare. Non voglio scoraggiare le anime buone che vanno a visitare gli infermi negli ospedali (che è questa un'opera di squisita carità, fatta a Gesù stesso sofferente), però io le inviterei tutte a meditare, prima di entrare in una corsia di infermi, per qualche istante, le sincere espressioni di Giobbe straziato dal dolore a Elifaz, Bildad, e Zofar, i tre amici che hanno parlato per consolarlo: « Anche io potrei parlare come voi, se fosse la vostra anima al posto della mia; moltiplicherei discorsi contro di voi e su di voi crollerei il capo; vi farei coraggio con la mia bocca e non risparmierei il conforto delle labbra. Ma se io parlo, il dolore mio non si lenisce e, se taccio, non se ne va da me » (Giobbe 16, 4-6). Per consolare è indispensabile cercare di mettersi, almeno un pochino, nei panni degli altri!

Le rubriche « Le trame delle opere » e « La musica della settimana » sono state unificate sotto il titolo « La musica alla radio » alle pagine 86/87

ACCADDE DOMANI

UN NEGRO SUCCEDERA' A HOOVER?

Un negro potrebbe essere il successore di J. Edgar Hoover, l'onnipotente capo del Federal Bureau of Investigation (FBI) negli Stati Uniti. Hoover ha compiuto il settantacinquesimo anno di età e, dopo mezzo secolo ininterrotto di attività, è più che maturo per la pensione. Il presidente Nixon non ha ancora confidato a nessuno chi sia il prescelto alla successione. Ha tuttavia lasciato intendere ad alcuni ambasciatori occidentali, parlando a titolo del tutto personale, che per la guida dell'FBI ci vorrebbe una figura di prestigio, con notevole esperienza giuridica e legale, « certamente gradito alle minoranze etniche soprattutto a quelle di colore ». Alcuni degli intimi di Nixon hanno pensato subito che il presidente volesse alludere al dr. Ralph Bunche che ha ricoperto diversi importanti incarichi, in particolare nel quadro delle Nazioni Unite, tanto alle dipendenze di amministrazioni democratiche quanto repubblicane. Un negro alla testa dell'FBI non potrebbe che diventare il simbolo dell'auspicata « distensione » cercata da Nixon verso i movimenti di contestazione razziale, giovanile e libertaria. Da qualche tempo Nixon viene inoltre sollecitato da due collaboratori assai influenti, il consigliere della Casa Bianca per i problemi di politica estera e strategia internazionale, Henry A. Kissinger, ed il direttore della CIA (Central Intelligence Agency) Richard Helms, a procedere ad una radicale riforma di struttura dell'FBI. Dopo il ritiro di Hoover, l'FBI dovrebbe essere, per così dire, « spezzato » in due agenzie distinte e separate. La prima si occuperebbe soltanto dei reati comuni coordinando l'attività delle organizzazioni di polizia dei singoli Stati della confederazione senza intervenire nel settore delicato della sicurezza interna. Questa agenzia conserverebbe il nome originario di Federal Bureau of Investigation. La seconda, invece, competente per la sicurezza interna, avrebbe compiti di controspionaggio ed agirebbe in pratica in stretta relazione con la CIA. Hoover si è sempre opposto a riforme del genere affermando che ne risulterebbe paralizzata l'efficienza dell'FBI. Non si oppone invece ad una « limitazione » per legge (da istituire) del mandato dei futuri direttori dell'FBI. Kissinger e Helms pensano ad un mandato non superiore, in nessun caso, ai sette anni.

GRANDI PROGETTI DI IRRIGAZIONE

L'industria inglese ha buone speranze di partecipare in misura predominante (rispetto a quelle nipponica, francese, italiana e tedesco-occidentale) ai grandi progetti sovietici di canalizzazione del Volga a Sud-Est di Mosca. I progetti riguardano il settore idrico in funzione agricola. Il contratto anglo-sovietico prevede, se le trattative segrete in corso andranno in porto, lo stanziamento di novecento milioni di sterline (milletrecentocinquanta miliardi di lire italiane) cioè più del doppio di quanto l'URSS ha pagato alla Fiat per gli impianti e l'assistenza tecnica a Togliattigrad. Le trattative avranno inizio entro la fine del mese corrente. John G. Thorniloe, direttore del British Agricultural Export Council britannico, guiderà la delegazione del governo di Londra. Thorniloe è convinto che l'Inghilterra, nel campo dei grandi progetti di irrigazione dell'area dei Paesi del « Patto di Varsavia », disponga di eccellente reputazione e di validi precedenti. Otto mesi fa un consorzio inglese guidato dal gruppo Taylor Woodrow International, batté in volata i concorrenti di altri otto Paesi ad alto livello industriale (Stati Uniti inclusi), nell'ottenere dal governo di Bucarest un contratto di 22 milioni di sterline (33 miliardi di lire) per realizzare un complesso idrico per l'irrigazione di ottantamila ettari di terra del bacino del Danubio. Il presidente del British Agricultural Export Council (l'organizzazione di Stato competente per la vendita all'estero di attrezzatura industriale di uso agricolo e per la relativa assistenza tecnica) sir Rudi Sternberg ha già compiuto tre viaggi a Mosca per « spianare il terreno » alle imminenti trattative.

UN VERTICE DELLA CUCINA E DEI VINI

I difensori della buona cucina e dei vini genuini si riuniranno per la prima volta in un Congresso mondiale. La riunione al vertice è prevista per il prossimo mese di settembre e vedrà confluire a Modena le rappresentanze ufficiali di oltre cento associazioni gastronomiche ed enologiche. Durante questo incontro, sarà creato un organismo internazionale che si prefiggerà di tutelare genuinità e qualità dei cibi e delle bevande. Al di là dell'aspetto folkloristico, comunque di vivo interesse, l'iniziativa avrà un suo particolare valore poiché nel corso di appositi convegni verranno dibattuti i problemi della alimentazione sotto i più disparati aspetti.

Sandro Paternostro

Le rubriche « Le trame delle opere » e « La musica della settimana » sono state unificate sotto il titolo « La musica alla radio » alle pagine 86/87

Entrate nel giro di Gancia Americano.
Aperitivo di volo
del Comandante Mike Rubbins
60 gr. di Gancia Americano,
1 fetta di arancia,
allungare con soda o acqua
tonica. Servire ghiacciato.
Solo Gancia Americano può
permettersi un drink cosí.
Gancia,
il grande Americano,
l'Americanissimo.
APERITIVO
BOAC
TWA
RITIVO
VINCIT
Gancia
SABENA
Americano
KLM

IL MEDICO

L'INVECCHIAMENTO

Si discute se la vecchiaia sia per se stessa una malattia. Certo è un processo graduale e multiplo di deficienze, alterazioni, disturbi che, anche a volersi limitare agli aspetti più semplici, giustifica il paragone con altre malattie croniche per quel corredo di durata, progressività, fasi stazionarie, lesioni successive a carico dei vari organi ed apparati, che le distingue.
Intorno ai 50 anni si può cogliere nel singolo soggetto un inizio sia pure discreto o latente dell'invecchiamento. Molti studiosi adottano la seguente suddivisione della senescenza in tre stadi o periodi provvisti di relativa propria fisionomia biologica e clinica: 1) un'età critica, o di primo invecchiamento, o di presenilità propriamente detta, che va dai 48 ai 60 anni; 2) una senescenza graduale, intermedia per ritmo ed aspetto fra l'età critica e la vecchiaia, con relativa stabilità di forme e di attitudini dopo il primo invecchiamento critico, che va dai 60 ai 70-72 anni circa; 3) la senilità vera e propria, oltre i 72 anni e comunque oltre i 75 anni, che vuol dire ormai la vecchiaia visibile, l'inadattamento al lavoro fisico e in parte anche all'impegno psico-nervoso e di ambiente, il ritmo casalingo dell'individuo, e certo, clinicamente, una quota sempre più alta di disfunzioni e lesioni organiche.
Le eccezioni sono sempre più numerose se ci riferiamo ai superstiti ancor sani e validi di classi oltre i 70 e perfino gli 80 anni. Di grandi geronti offre molti esempi la storia delle religioni, della vita politica e sociale, dell'arte e della scienza, e in verità il numero delle vecchiaie valide e operose è oggigiorno sorprendente per noi tutti. Tuttavia, a questo livello, biologia, statistica, medicina e sociologia non possono fare a meno di registrare la piena senilità come motivo dominante e fatale.
Il tessuto più colpito dal processo di invecchiamento è il tessuto connettivo. Una parte di questo tessuto è il tessuto connettivo elastico, quello proprio che nel processo di invecchiamento perde le sue principali caratteristiche, che consistono nell'accumulare l'energia per cederla poi nella fase di detensione delle fibre muscolari e quindi della tunica muscolare delle arterie e dei vasi in genere. Il tessuto elastico va incontro a processi di degenerazione e di frammentazione dell'invecchiamento; tali processi si celebrano principalmente nel tessuto connettivo elastico dei grossi vasi e soprattutto dell'aorta. Un altro tessuto che è soggetto a notevoli alterazioni nel processo dell'invecchiamento è il tessuto nervoso. Si nota infatti il costante diminuire del numero delle cellule nervose; la riduzione più elevata si avrebbe a carico della circonvoluzione temporale superiore del cervello. Anche i nervi periferici mostrano fatti degenerativi consistenti in frammentazioni lungo il loro decorso.
Numerosi sono stati i tentativi per trovare una spiegazione al processo dell'invecchiamento, che porta ad una progressiva perdita delle forze di adattamento dell'organismo all'ambiente esterno. Dapprima dobbiamo considerare il gruppo di teorie che postula l'accumulo dei prodotti nocivi dell'organismo come causa dell'invecchiamento. Un altro gruppo di teorie è quello che si può considerare comprendente le cosiddette teorie « dell'uso e del consumo ». Praticamente si pensa che gli « stresses » (colpi in senso lato) provenienti dall'ambiente esterno agiscano sulle cellule modificandone il corredo di enzimi (così utili a procurare energie vitali), sicché gli organi e i tessuti costituiti da quelle cellule non possono più funzionare normalmente. A conforto di questa ipotesi vi sono dati statistici che dimostrano come uomini o animali sottoposti a stress, di solito provocato da malattie, presentano una speranza di vita minore ed anche l'invecchiamento è più accelerato. Ipotesi suggestive, ma non suffragate da documenti probanti. La verità è che le nostre conoscenze sono tuttora scarse per potere intravedere dei punti fermi nel campo della fisiologia e della patologia dell'invecchiamento.
Con la scorta di queste premesse appare chiaro che è ben difficile impostare su solide basi una « terapia della vecchiaia », che deve essere intesa come l'insieme di accorgimenti fisici, dietetici, farmacologici, che possono essere considerati genericamente utili sul fenomeno dell'invecchiamento. In questo senso possono contribuire tutte quelle cure che acquistano nella vecchiaia e nella senescenza (come profilassi per la vecchiaia stessa) un loro particolare e più ampio significato: 1) dietetica e igiene alimentare; 2) igiene fisica e d'ambiente; 3) farmaci ad azione « eutrofica » generica.
Igiene alimentare e dietetica in senso più qualificato sono di classica tradizione e di comune consenso nella lotta contro la senescenza con il chiaro, duplice obiettivo di ritardare o fermare l'invecchiamento e di curare le malattie stesse della vecchiaia. Per quanto concerne l'igiene fisica, bisogna evitare l'immobilità, causa di decadimento fisico e psichico, specie tenuto conto dei danni derivanti nel mondo moderno dalla tensione psicoemotiva combinata con l'inerzia fisica. Per quanto concerne la terapia medicamentosa della vecchiaia e della sua prevenzione, bisogna dire che veri progressi non se ne sono fatti.
In occasione del IV Congresso Internazionale di Gerontologia (Merano, 1957) la dottoressa rumena Aslan riferì sui risultati personali ottenuti trattando diverse migliaia di soggetti anziani con procaina intramuscolare al 2 %; le ricerche erano state iniziate già nel 1949. In particolare la Aslan sosteneva la possibilità di ottenere, con un trattamento a cicli della durata anche di anni, un miglioramento generale dell'organismo con modificazioni non transitorie della cute, del sistema pilifero, con vantaggio dello stato generale. Gli studi effettuati in Italia con il preparato rumeno originale della Aslan hanno gettato un po' d'acqua sul fuoco acceso da questa scienziata. I dati pubblicati parlano senz'altro di un effetto utile nel campo delle artrosi e in quello dei disturbi generici della presenilità, con rinforzo della memoria, migliore resistenza alla fatica, acutezza visiva: non miracoli, naturalmente, e non « ringiovanimento », ma un insieme di dati positivi che possono giustificare l'uso di questi farmaci (« Gerovital » o « KH3 ») in terapia geriatrica e un maggiore e più approfondito studio sulla loro modalità d'azione.

Mario Giacovazzo

CONTRAPPUNTI

Verdi inedito

Non si tratta di qualche opera finora sconosciuta del grande bussetano, bensì della seconda parte dell'importante carteggio intercorso fra Giuseppe Verdi e il compositore e direttore d'orchestra Alberto Mazzucato. Sono un gruppo di lettere del periodo 1856-1871 — già in possesso del collezionista italo-americano Frank De Bellis recentemente scomparso e da questi lasciate in eredità allo « State College » di San Francisco — nelle quali è contenuto prezioso materiale relativo, fra l'altro, ai problemi di esecuzione e di interpretazione di alcune opere di Verdi. Lo ha reso noto, durante una recente conferenza tenuta al « Museo teatrale alla Scala », il musicologo prof. Federico Ghisi, il quale curerà prossimamente la pubblicazione dell'importante carteggio.

Amici dell'organo

Anche l'organo — strumento in evidente rivalutazione a giudicare dall'accresciuto numero di concerti che un po' dovunque si svolgono nel nostro Paese — ha da qualche settimana i suoi « Amici ». E' sorta infatti, per iniziativa dell'Associazione Musicale Romana, una società che si intitola agli « Amici dell'organo », con il duplice proposito di avvicinare il grande pubblico al vasto repertorio organistico dei secoli passati e provvedere al restauro degli antichi organi bisognosi di cure. A solida garanzia del raggiungimento di tali scopi sta la presenza, fra i membri della commissione preposta alla guida del sodalizio, di nomi quali Giuseppe Zanaboni, Wijnand van de Pol e Ferdinando Tagliavini.

Figaro qua e là

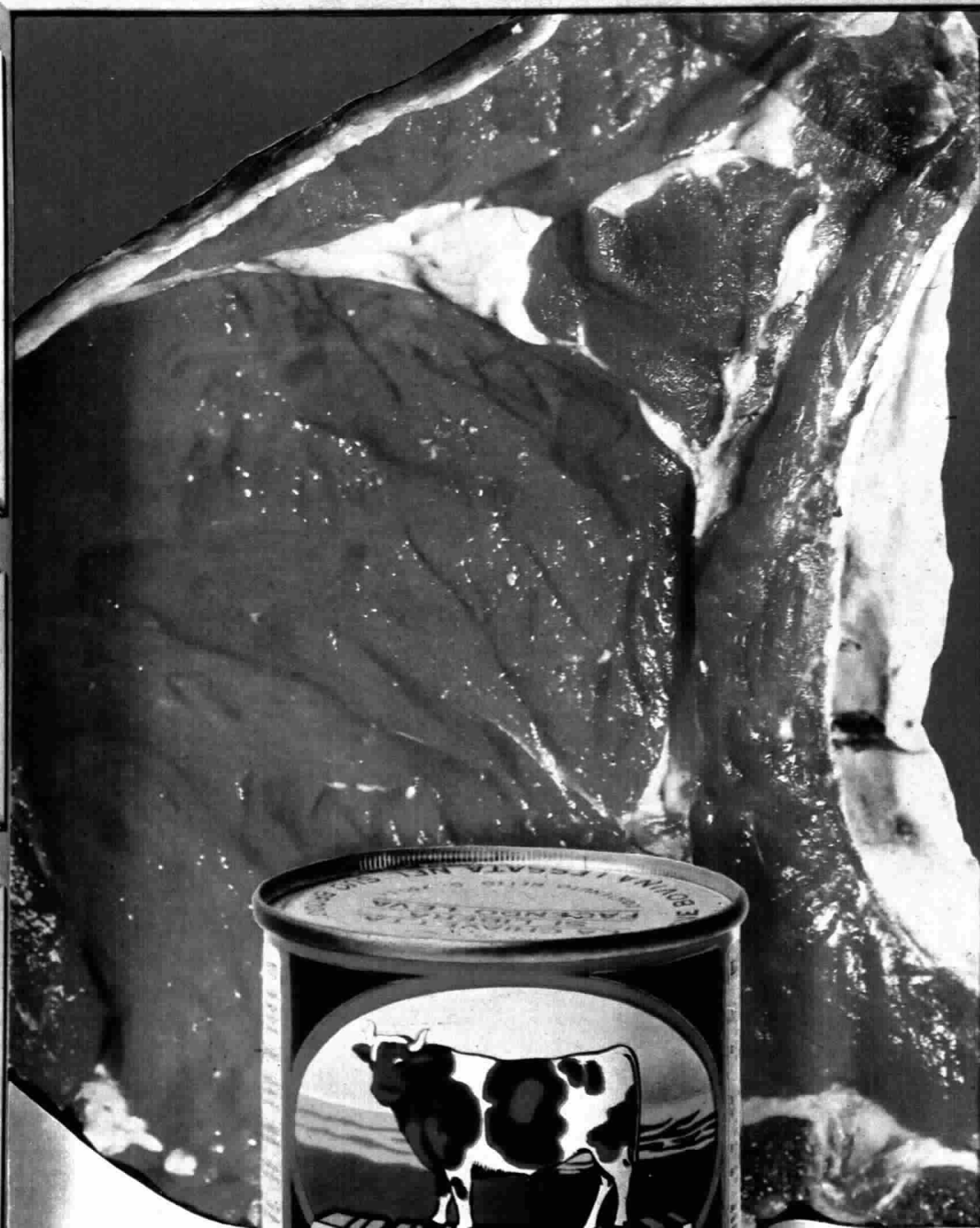
Ovvero Sesto Bruscantini, il cui validissimo (e per taluni aspetti fondamentale) contributo alla storia moderna del teatro rossiniano assomma ormai, per quanto riguarda il più popolare fra i personaggi del grande pesarese, a ben trecento recite. Ragguardevolissima cifra felicemente raggiunta al « Regio » di Torino, dove il celebre baritono marchigiano non solo ha riconfermato di essere il più grande Figaro apparso nel dopoguerra, ma anche, da quel brillante dottore in legge che è, ha saputo essere altrettanto arguto e amabile conversatore durante una simpatica serata organizzata dagli « Amici del Regio » in onore suo e degli altri interpreti del *Barbiere*, fra i quali la vezzosa Rosina di Biancamaria Casoni e il divertente Bartolo di Enrico Fissore.

Dostoievski e C.

Da qualche tempo i musicisti che scrivono per il teatro si rivolgono con frequenza a testi letterari di insigni autori anziché a libretti scritti appositamente per essere portati sulla scena. E' il caso appunto di Fjodor Dostoievski, del quale ben due romanzi sono stati recentemente tradotti in musica: *L'Idiota* del nostro Luciano Chailly (su libretto di Gilberto Loverso) e *Delitto e castigo* dell'ungherese Emil Petrovics, rappresentati per la prima volta rispettivamente all'Opera di Roma e all'Opera di Budapest. Anche Federico García Lorca ha avuto l'onore di una duplice trasposizione musicale, dapprima con *Bodas de sangre* (« Nozze di sangue ») di un altro magiaro, Sándor Szokolay, che avrà la sua prima rappresentazione italiana il prossimo maggio al Comunale di Bologna, e recentemente con *Mariana Pineda* del francese Louis Sauguer, rappresentata con vivo successo all'Opéra di Marsiglia. Francesi sono anche due autori di fama mondiale che hanno stimolato la fantasia di altrettanti musicisti: Albert Camus, di cui Milko Kelemen ha portato sulla scena della Staatsoper di Amburgo *L'Etat de Siège*, e Paul Claudel, il cui *Annonce faite à Marie*, tradotto in musica dal nostro Renzo Rossellini, rivedrà la luce il 30 ottobre prossimo all'Opéra-Comique. Tratto dall'omonimo celebre romanzo di Franz Kafka è invece *Il processo* di Gottfried von Einem, già rappresentato al Festival di Salisburgo del 1953 e ora riproposto alla Staatsoper di Vienna in un'edizione diretta da Heinrich Hollreiser che ha ottenuto accoglienze assai contrastate.

gual.

Le rubriche « Le trame delle opere » e « La musica della settimana » sono state unificate sotto il titolo « La musica alla radio » alle pagine 86/87

avanti!! buona carne
Simmenthal
SIMMENTHAL
Sempre in casa vostra Carne Simmenthal:
è un piatto di carne diverso, fresco e appetitoso!
Carne Simmenthal è tutta carne scelta nei migliori allevamenti.
È un piatto sano e ricco di nutrimento! Mangiate tranquillamente:
Carne Simmenthal è al naturale, senza conservanti!
SIMMENTHAL, LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA!
GRANDE CONCORSO
Con le confezioni da 140 gr. netti potete vincere centinaia e centinaia di lavastoviglie Candy.
STUDIO TESTA 1
n. Aut. Min. Fin. 2/108592 del 25/10/69

ho regalato il mio nome alle fette biscottate aba

MAGGIORA

LINEA DIRETTA

Da Como a Verona

La finale '70 di *Giochi senza frontiere* si svolgerà il 16 settembre all'Arena di Verona. Questo tradizionale torneo internazionale televisivo, giunto alla sesta edizione, vedrà quest'anno impegnate sette nazioni: Italia, Inghilterra, Belgio, Germania, Svizzera, Francia e Olanda. L'Italia, oltre alla finale, ospiterà a Como il 9 giugno gli incontri del primo turno, dopodiché i « giochi » si trasferiranno a Lugano il 24 giugno, a Namur, in Belgio, l'8 luglio, a Vichy, in Francia, il 22 luglio, a Cardiff, in Inghilterra, il 5 agosto, a Groninger, in Olanda, il 19 agosto e a Berlino il 2 settembre.

Per quanto riguarda la parte italiana la regìa televisiva sarà riaffidata a Piero Turchetti, l'ideazione dei giochi ad Adolfo Perani, la cura delle scenografie ad Enrico Tovaglieri, le presentazioni alla coppia Renata Mauro e Giulio Marchetti, mentre « producer » di *Giochi senza frontiere* è Luciano Gigante. Quali squadre italiane scenderanno in gara ancora non si sa. Le decisioni verranno prese dopo la conclusione delle riunioni in corso in questi giorni in Olanda. Questo torneo televisivo ha ottenuto da parte degli spettatori un elevato indice di gradimento: l'83 per cento.

Renata Mauro presenterà « Giochi senza frontiere » 1970

Rascel tifoso

La domenica, quando all'Olimpico gioca la Roma, padre Brown non lavora. Renato Rascel, che fino a metà luglio sarà impegnato nella realizzazione de *I racconti di padre Brown*, tratti dalle storie di Gilbert Keith Chesterton, ha preteso nel contratto televisivo di essere esonerato da impegni di lavoro nelle domeniche in cui gioca la squadra del suo cuore.

Torna Vianello

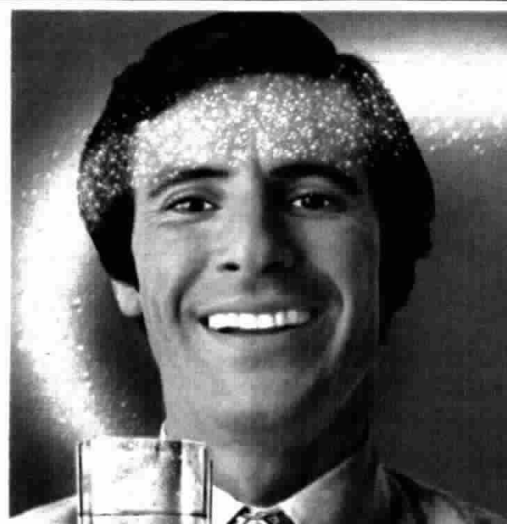
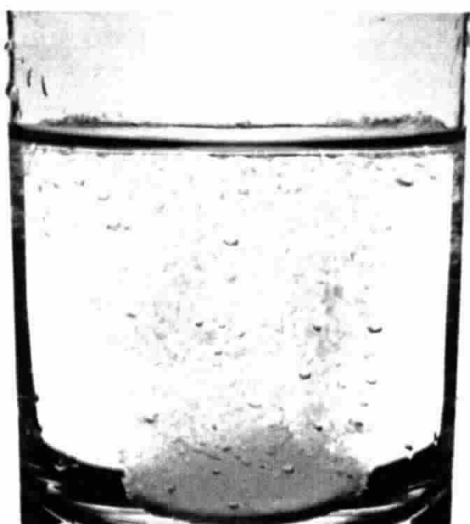
Dopo 21 mesi di assenza Raimondo Vianello subentrerà a Walter Chiari, al timone del nuovo ciclo di *Gran varietà* che prende il via il 12 aprile. La trasmissione radiofonica di Amurri e Jurgens festeggerà in luglio un record: quattro anni di continui successi. Walter Chiari, tuttavia, non si separerà dalla troupe di *Gran varietà* ma continuerà tutte le domeniche a dare vita ad un duetto con Carlo Campanini: i due comici riproporranno scenette « alla Stanlio e Ollio ». Dal 12 aprile il cast dell'ormai classico show domenicale riunirà, oltre a Vianello, Sandra Mondaini, Walter Chiari, Carlo Campanini, Delia Scala, Lando Buzzanca, Antoine, Al Bano, Romina Power, Ubaldo Lay e Sylva Koscina.

La paura di Checchi

La realizzazione delle otto puntate de *E le stelle stanno a guardare* è stata divisa, dal regista Majano, in nove blocchi. Uno di questi è riservato alle riprese in esterni. Le scene, che si riferiscono alla miniera di proprietà della famiglia Barras, saranno girate in una miniera della Montecatini nei pressi di Massa Marittima mentre altri esterni saranno ambientati a Swansea nel Galles. Per quest'ultima trasferta è sorto il « caso » Andrea Checchi, che nel romanzo impersona il capo della famiglia Fenwick. L'attore non è propenso ai viaggi aerei, ma si spera con il passare delle settimane di convincerlo. Una situazione del genere si era già verificata durante la realizzazione di un racconto della serie di Maigret per via del rifiuto opposto dall'attore di gettarsi nella Senna, ma al momento decisivo si tuffò ugualmente.

Recital di Endrigo

Il recital con cui Sergio Endrigo si è presentato dopo Sanremo al pubblico del Piccolo Teatro di Milano sarà nei prossimi giorni registrato dalla televisione in un teatro di Roma. La regìa di questo recital è di Filippo Crivelli mentre direttore dell'orchestra è Louis Enriquez Bacalov. Prima di questo impegno Sergio Endrigo prenderà parte ad uno spettacolo di canzoni pacifiste, *Un colore per il mondo*, che presentato da Paolo Villaggio e Maria Giovanna Elmi sarà allestito al Teatro Olimpico di Roma.

(a cura di Ernesto Baldo)

permaflex il famoso materasso a molle

riposare sul famoso Permaflex
per non essere un « tuttostanco »
per vivere con vigore
con gioia, con entusiasmo
... il famoso Permaflex
confortevole, soffice, leggero
con Permaflex è sempre « primavera »

Permaflex è climatizzato:
fresco cotone nel lato estate
e tanta calda lana nel lato inverno
... un riposo perfetto sul « vero » Permaflex!
è venduto dai Rivenditori Autorizzati
negozi di assoluta fiducia e serietà.
Hanno tutti questa insegna

Le musiche di Mario Nascimbene per «Quando l'uomo scompare»

LA BALLATA DEI "SELVAGGI"

di Giorgio Albani

Roma, marzo

È la ballata dell'uomo che scompare: una musica ora tragica e violenta, ora nostalgica e appassionata. Ci sono perfino battute che sanno di ninnananna. Mario Nascimbene, l'autore del commento musicale per il ciclo di trasmissioni televisive *Quando l'uomo scompare* (inchiesta televisiva di Mino Monicelli e di Fernando Armati), le ha volute usare come sigla. E' lui a confermarmi di essersi commosso, ascoltando qualche tempo fa, per la prima volta, il canto, i lamenti, i ritmi di alcuni popoli primitivi in lento annientamento. E ha voluto, attraverso le loro stesse fonti sonore, attraverso i loro particolari « inni », ricrearne i dolori, l'inesorabile destino.
Colpito, sì, da quell'allucinante realtà, l'ha comunque mitigata, rivelandone ancora, qua e là, la poesia semplice, ingenua, incontaminata. Ha messo per la prima volta sul pentagramma le espressioni liriche dei boscimani, degli aborigeni australiani, dei pigmei, degli indios, degli zingari. « Quando mi fu chiesto di comporre il commento musicale per questa inchiesta », spiega il maestro, « mi trovai davanti ad un problema niente affatto semplice ».

Poesia e fatalità

« Era evidente », aggiunge, « l'impossibilità di realizzare un commento tradizionale, oppure basato soltanto su musiche originali registrate in loco: la prima soluzione avrebbe apportato all'immagine visiva un sapore sicuramente falso e retorico; la seconda, troppo facile e ormai abusata in questi casi fino alla noia, un colore folcloristico superficiale e "turistico", ben lontano dal profondo senso di poesia e di tragica fatalità che traspare dalle immagini ».
Nascimbene ha quindi rifiutato ogni accattivante esteriorità e ha cercato l'equilibrio della colonna sonora andando incontro agli intenti di realistica concretezza manifestati dal regista. Proprio da ciò è nato il bisogno, l'urgenza di ricorrere a fonti sonore e a mezzi tecnici insoliti.
Nei frammenti sonori, che sottolineano la morte degli indios o dei boscimani, si elevano ad esempio, insieme con gli originali canti indigeni, brani strumentali primitivi ignoti alla civiltà europea: sonorità che alle volte sembrano uscire da oscure caverne, oppure da sterminate foreste. Sono richiami fatti col « didyerdu » (un flauto di bambù lungo 2 metri, dal suono tragico e profondo), con trombe di scorza d'albero, con la « roekua » (ocarina fatta di cera di api) e con varie percussioni.

Tecnica moderna

Mario Nascimbene dice di aver trattato tutti questi strumenti con procedimenti tecnici modernissimi in contrappunto con suoni « manipolati » elettronicamente. Si ascoltano perfino arcate rarefatte di violini e di violoncelli, misteriosi pizzicati di chitarra.
E se quei flauti, quelle voci di donna, quelle ocarine di cera « cantano » mantenendo intatte le loro caratteristiche dominanti, il clima che ne nasce non è in definitiva quello duro, violento, brutale dei selvaggi. Nascimbene l'ha voluto appositamente « liricizzare » per non mettere eccessivamente a fuoco un'amara realtà: « Ho cercato », afferma, « che il loro inserimento in sonorità nuove e stimolanti ricreasse nel contesto del commento musicale quel clima di semplice ma profonda poesia che traspare dall'inchiesta. Ed è su questa base strumentale che ho trovato opportuno sovrapporre, nei titoli di testa e di coda, come pure nei commenti di maggiore intensità drammatica, la voce cupa e ricca di pathos di una donna boscimane, che intona una ninnananna al suo piccolo: soluzione, questa, che ho scelto come riassunto dei miei propositi nel musicare *Quando l'uomo scompare* ».

Quando l'uomo scompare *va in onda martedì 31 marzo alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.*

LEGGIAMO INSIEME

«Il diario di Mosca» di Enzo Bettiza

L'ANIMA ANTICA E QUELLA MODERNA

Dal dì che nozze, e tribunali ed are... », come dice il poeta, trasformarono « le umane belve », l'onore tributato ai morti è forse l'indice più espressivo d'una civiltà. Non tutto perisce come noi: v'è qualcosa che rimane al di là della morte e vive come ricordo oltre la tomba. « Il paradiso delle mamme è nel cuore dei figli »: frase fra le più belle che si ritrovano nelle *Lettere dal carcere* di Antonio Gramsci. Forse il segno della nostra decadenza sta nell'affievolirsi del culto dei trapassati, nella perdita della visione che ha sorretto per secoli l'umanità e che faceva dei viventi solo un anello della catena che lega i morti a quelli che debbono ancora nascere.

Lo disse Foscolo con parole immortali, ma conviene riflettere su questo gran fatto del sepolcro come dato spirituale che caratterizza meglio di ogni altro il modo di pensare e di essere d'una società.

V'è qualcosa che ripugna al nostro sentire nella imbalsamazione dei defunti, nella lotta contro natura di voler perpetuare la vita là ove essa è finita, o nell'esibizione del dolore, o in tutto ciò che rende spettacolo il dolore, ma v'è non minore ripugnanza nel togliere ai defunti ogni segno di pietà.

Fra tutte le cose che mi hanno colpito nel bel libro di Enzo Bettiza: *Il diario di Mosca* (241 pagine, 1700 lire) ho trovato particolarmente impressionanti queste parole:

« Con quanto poco riguardo siano trattati i defunti a Mosca, per lo meno quelli comuni, me lo ha fatto capire l'autocarro intravisto di scorcio e scomparso, subito, alla vista mentre chi mi accompagnava constatava freddamente: " E' un funerale ". Qualcosa di sinistro c'era stato nella fulminea apparizione, ma non avrei supposto che si trattasse di un funerale, anche perché la bara non si vedeva. Avevo visto uno dei comunissimi camion, che appesantiscono il traffico moscovita conferendogli un ritmo militare, e il macchinone, che presentava i lividi degli ordigni ammaccati in lavori pesanti, portava dietro una dozzina di persone, uomini e donne, ritte, severe, alcune con i capelli sciolti nell'aria invernale: sembravano dei condannati a morte trasportati di corsa al patibolo. Le tre assi di legno, che racchiudevano il carico umano, erano coperte di nastri rossi; l'accompagnatore poi mi disse, sempre con la stessa freddezza, che dietro quelle assi, tra i piedi delle persone, c'era una bara la quale, all'uso russo, sarebbe rimasta scoperchiata fino al momento della tumulazione.

Chi si alza presto può incontrare anche un uomo solo che, con una bara verniciata di rosso sulle spalle, trasporta al cimitero quasi di soppiatto, come un ladro vergognoso del bottino, la salma del parente morto. Senza croci, cortei, lamenti. La sostituzione del lutto tradizionale, del nero, con il colore rosso, aggiunge al ripudio del rituale funebre un elemento mimetico, di trucco, che tende a trasferire l'incubo della morte nella prospettiva imbellettata di un inganno daltonico. Mi si dice però che l'antico colore del cordoglio, che appare così poco in pubblico, sopravviva pudicamente nel chiuso delle case, dove si accecano gli specchi e i lampadari con velari neri. Ma alla luce del sole non si esibiscono cravatte, bende, nastri, distintivi luttuosi; non s'usano lettere listate a lutto, non s'inviano necrologi agli amici o ai parenti, non si ricevono condoglianze scritte. Molte di queste informazioni sono quasi ufficiose e, forse, solo in parte corrispondono al vero: ma tanto più, per questo, confermano una tendenza, un atteggiamento, sfuggenti, equivoci, insinceri di fronte al mistero, un comportamento insomma falso che si cerca d'iniettare nel costume quotidiano. Fatto è che sui muri di Mosca non capita mai di vedere un annuncio mortuario, i portoni non segnalano nascite né trapassi, e soltanto in due giornali cittadini, la *Moskovskaja Pravda* e la *Večernaja Moskvà*, si possono leggere non più di tre o quattro necrologi al giorno per una città che supera i sette milioni di mortali. Fanno eccezione i lutti pubblicati nella *Pravda*, poiché riguardano defunti giudicati, per una ragione o per l'altra, illustri.

Questa fuga dalla realtà della morte, questa pudibonda sterilizzazione dell'angoscia che fa sparire i cadaveri in camion come merci avariate, raggiungono il massimo dell'efficienza a Mosca, centrale amministrativa che elabora e dà il tono agli atteggiamenti ortodossi di fronte ai diversi fenomeni della vita. Nella più variopinta provincia, la quale ancora nutre dei suoi succhi una realtà arcaica, che è come il substrato inconscio da cui scaturiscono in un processo di sublimazione ideologica le immagini didattiche ostentate a Mosca, si può cadere nel contrario: nell'aumento dei funerali religiosi, nel morto esposto in bara aperta al lamento dei credenti, nel bacio d'addio impresso dai parenti, dagli amici, anche da occasionali sconosciuti, sul volto del defunto prima che per sempre scompaia sotto il coperchio di legno, nel banchetto dopo la sepoltura, nella prefica che geme versi popolari a pagamento (" oh, grande e prode Aleksej Sergeevič, l'anima tua come una colombella artigliata dallo sparviero divino s'è involata nei cieli... "). Anche nel giro di famiglie moscovite inurbate da poco, si leva tuttora il timido lamento di qualche prefica, che, ufficialmente, non dovrebbe essere pagata. " Piangono ormai per amor dell'arte ", mi dicono ».

In questa pagina di Bettiza sono (posso sbagliarmi) giustapposte due Russie che si sovrappongono sempre nella nostra visione e nel giudizio: una Russia popolare che vive con la sua profonda umanità, traendo il proprio succo vitale, i propri sentimenti dalla « madre terra », cioè dall'ispirazione contadina che per secoli ha dato un tono alla sua civiltà; ed una Russia astratta, scientifica, meccanica che cerca imporre ad un popolo recalcitrante il suo mito, o se si vuole, il suo ideale: livellare le coscienze. Non è che in altre terre questo contrasto — fondamentale nell'uomo — non si riveli sotto diverse forme, in modi alterni ed espressivi, ma qui è più evidente.

Là ove, come in America, l'anima moderna sembra coesistere con quella antica, si rende necessario uno sforzo continuo per equilibrare i due fattori, con risultati spesso deludenti.

Ancora una volta, se qualcosa vi è da dire, se una conciliazione è possibile essa si effettua sul piano dell'esperienza storica, ove la vecchia Europa è maestra.

Italo de Feo

Fra cultura e società un distacco da colmare

In nessun Paese come nel nostro, crediamo, si fa uso così frequente e indiscriminato della parola « cultura », nelle occasioni più diverse, nelle accezioni più disparate. Sembra essere il sintomo, superficiale ma non trascurabile sul piano del costume, di un certo « complesso », d'un malcelato disagio, se si pone mente alla realtà d'una condizione culturale che è di grave ritardo non soltanto nei confronti delle « main streams » internazionali, ma anche e soprattutto in quelli dei vistosi e profondi mutamenti sociali prodottisi in Italia.

Importatrice più che non « creatrice » di idee, incerta sempre tra le tentazioni d'un ormai ritrito culto del passato e le insidie di acritiche adesioni alle mode con etichetta d'avanguardia, la cultura italiana sembra almeno per molta parte aver abdicato a quella che dovrebbe essere la sua funzione più autentica e vitale, seguire e capire le trasformazioni, i rivolgimenti in atto nel contesto sociale in cui è chiamata ad operare, sottoporre la vita e il carattere nazionale ad un continuo processo di critica, di sollecitazione, di stimolo.

Nell'introduzione al suo libro Cultura e mutamento sociale, *pubblicato dalle Edizioni di Comunità, Enzo Golino cita, a questo proposito, una lucida diagnosi del sociologo Franco Ferrarotti: « La cultura italiana è in crisi... non riesce più a garantirsi un proprio contatto con la società italiana, con i suoi modi e con il suo ritmo di sviluppo; non ha gli strumenti per capirla ed esprimerla come società in movimento; sente che le cose muovono per conto loro, le sfuggono di mano, la sorprendono; avverte, per quanto oscuramente, che il suo dominio concettuale e il significato della sua presenza sono in pericolo, che si avvia ad essere una cultura retrospettiva che non aiuta più a vivere, una cultura alla memoria, di celebrazione retorica anziché di contestazione critica... ». Sulla base di questi presupposti, con intenti di analisi e di verifica, Golino è andato sviluppando, nel corso degli anni Sessanta, una serie di saggi, inchieste, articoli, recensioni apparsi su alcune tra le più qualificate riviste italiane.*

Cultura e mutamento sociale *organizza in un discorso unitario i momenti maggiormente significativi di quel paziente lavoro, e pur senza presumere d'offrire un panorama completo del « ritardo culturale », delle sue cause e manifestazioni più vistose, coglie con esemplare chiarezza il senso di certe tendenze, il fondo di fatti e situazioni, e mette in rilievo con scrupolo d'obiettività le non molte voci nuove levatesi a sollecitare un radicale mutamento di rotta. Con un'accezione giustamente ampia e comprensiva del termine « cultura », Golino guarda alle vicende della narrativa come della critica letteraria, della politica come del giornalismo, della linguistica, della psicoanalisi: pure in tanta varietà di temi l'interesse fondamentale del giovane studioso rimane centrato su un'analisi sociologica, su un costante « esame parallelo » della vita culturale e dell'evoluzione sociale del Paese. C'è da augurarsi che il libro non venga letto soltanto come « rievocazione » di momenti cruciali nella nostra recente « storia delle idee », ma soprattutto come invito alla discussione, come denuncia, come proposta.*

P. Giorgio Martellini

Nella fotografia: Enzo Golino, l'autore di « Cultura e mutamento sociale »

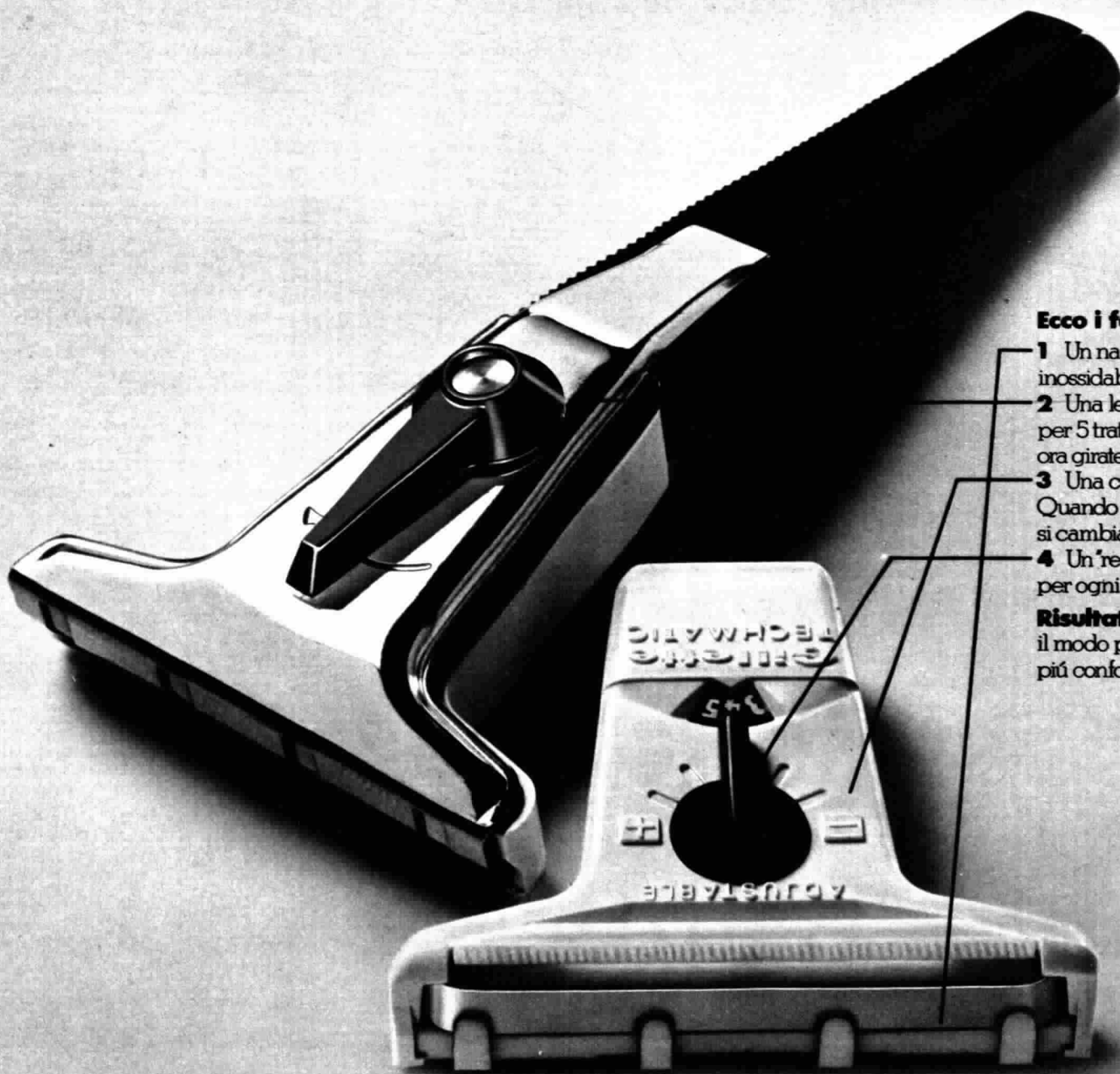
in vetrina

Storie di corsari

Francesco Valori: « I grandi corsari ». *Nella collana « L'Alfiere » è stato pubblicato un volume, dedicato ai giovani, che narra le avventure affascinanti e coraggiose dei corsari. L'autore, in questa sua storia, agile e divertente, tiene a precisare la differenza tra il pirata e il corsaro: il primo è un avventuriero privo di scrupoli, il secondo è invece un coraggioso uomo di mare, che pur conducendo una guerra che si può definire personale, combatte sempre lealmente, e per motivi ideali, i nemici del suo Paese, al comando di uomini fedelissimi, pronti a qualsiasi rischio e a qualsiasi impresa.* (Casa editrice La Scuola, 211 pagine, 1400 lire).

Contro il « sistema »

Georg Heym: « Umbra vitae ». *Con una bella prefazione di Paolo Chiarini (cui si deve anche la traduzione), una raccolta di versi, con testo originale a fronte, del poeta tedesco vissuto tra Ottocento e Novecento. La sua poesia migliore, più matura esce dal cerchio chiuso dell'intimismo lirico, e suona come aperta contestazione alla realtà sociale, al « sistema »: una voce di dissenso nella Germania guglielmina, nell'Europa ormai avviata verso il primo conflitto mondiale.* (Ed. Einaudi, 95 pagine, 800 lire).

Niente lama niente motore eppure rade.

Techmatic®

il nuovo modo di radersi creato da **Gillette**®

Lire 1.900

L'ESPRESSO IN BUSTINA

Espressamente per casa FAEMINO CREMACAFFE' ESPRESSO. Liofilizzato, in confezioni da 10 bustine sigillate, perfettamente dosate ciascuna per un espresso "personale". Lungo o ristretto? Come vi piace: è liofilizzato e basta aggiungere acqua molto calda per avere, finalmente anche a casa, un autentico CREMACAFFE' ESPRESSO. E c'è anche FAEMINO "TRANQUILLO": decaffeinato, ma sempre CREMACAFFE' ESPRESSO: tale e quale. Dicono che sia merito anche nostro se il caffè "all'italiana" si chiama ESPRESSO in tutto il mondo. Noi ci chiamiamo FAEMA e il nostro caffè si chiama FAEMINO CREMACAFFE' ESPRESSO.*

crema
caffè
espresso
FAEMINO

U.P. FAEMA/MARKA

*Prodotto in Italia

PRIMO PIANO

INDOCINA SENZA PACE

Dopo il Laos, la situazione si è fatta preoccupante anche in Cambogia: un colpo di Stato ha deposto Sihanuk, il leader neutralista che era riuscito sinora a mantenere il suo Paese fuori dai conflitti asiatici

di Gino Nebiolo

C'era una volta l'Indocina. Tutta una letteratura esotica e spesso di pessimo gusto ne aveva cantato il dolce carattere degli abitanti « poveri ma ricchi di poesia », la leggendaria bellezza delle donne, la natura lussureggiante, i preziosi reperti archeologici (per i quali André Malraux « prima maniera » finì sotto processo: gli erano tanto piaciute, quelle statue ricoperte di muschio, che non aveva saputo resistere alla tentazione di impadronirsene). Cambogia, Laos, Vietnam, che a quei tempi portavano i nomi delle provincie con cui i francesi suddivisero amministrativamente l'enorme protettorato o colonia che dire si voglia — Annam, Cocincina, Tonchino — attiravano mercanti, avventurieri e soldati. Non era una novità. Ciascuno faceva il proprio mestiere, e i francesi quello del padrone.
Un padrone pieno di contraddizioni, a tratti illuminato e a tratti brutale; che dopo aver tentato di trasformare, senza riuscirvi, gli « indocinesi » in un popolo compatto di sudditi fedeli, e dopo aver ripiegato sulla formula paternalistica « indocinesi uguale francesi d'oltremare », fallendo anche qui, era stato costretto a fare delle concessioni che diventarono sempre più ampie: piccola autonomia politica, autogoverno, indipendenza. E ogni concessione era data sotto il peso di una sconfitta. Nel 1954 la Conferenza di Ginevra restituì la libertà ai Paesi dell'Indocina. La Francia aveva appena subito la cocente disfatta di Dien Bien Fu, per opera dei vietnamiti del generale Giap, e si era persuasa che il momento dell'addio ai suoi territori era venuto. Finiva l'impero asiatico durato quasi cent'anni, ma la tragedia dell'Indocina non cessava: entrava soltanto in un capitolo nuovo.
Le forze americane si sostituiscono subito a quelle francesi nel Vietnam; la guerra ristagna, poi riprende, si allarga a macchia d'olio, travolge anche il Laos. L'intera penisola è in fiamme; la valle del Mekong, che è il fiume-padre dei laotiani, dei cambogiani, dei vietnamiti, la fonte della loro vita, è tutta un incendio. Il conflitto che dilaga dimostra quanto falsa fosse la vecchia letteratura, quanto miope la vecchia politica degli ex padroni. Il Sud-Est asiatico è una polveriera, e se oggi deflagra è perché le polveri si stavano accumulando da decenni. Anche in politica gli errori si pagano a distanza di tempo, e più il tempo passa più alto è il prezzo da pagare.
Dei tre Paesi dell'Indocina, la Cambogia aveva resistito maggiormente e più a lungo agli equivoci interni, alle pressioni esterne e al campo magnetico del conflitto vicino. La Cambogia odierna è tutto ciò che rimane dell'antico regno dei Khmeri. I francesi vi giunsero nel 1863, quando gli splendori del reame erano spenti da sei secoli, e nel 1887 la unirono alla Cocincina, all'Annam e al Tonchino, parte di una confederazione retta da un governatore. Parigi manifestava un rispetto formale per le tradizioni e lasciava in piedi il sistema monarchico, assicurandosi beninteso che il sovrano fosse in tutto e per tutto un « amico ». Questa monarchia controllata era al potere nel 1947 allorché, con l'assenso francese, re Norodom Suramarit promulgava una delle costituzioni più liberali del mondo asiatico: basta con i sovrani assoluti, le prerogative regali cedevano a forme di democrazia, un'assemblea nazionale doveva essere eletta a suffragio universale e il Consiglio dei ministri rispondeva non più al re ma al parlamento.

Ideologia confusa

Nel 1950 muore il re e suo figlio, Norodom Sihanuk, rifiuta di succedergli. In un certo senso abolisce il trono, abolisce il titolo. Sihanuk assume solo le funzioni di capo di Stato e fonda un « Movimento socialista popolare » che in pratica è una coalizione di tutte le forze politiche, dall'estrema destra all'estrema sinistra. Qualcosa di più di un partito unico, qualcosa di meno di una democrazia nella logica occidentale. L'avventura di Sihanuk incomincia da qui. La sua ideologia è confusa e ha anche aspetti demagogici. Una definizione ufficiale parla di « socialismo buddista », che cerca di conciliare tendenze diverse e opposte, modernità e tradizione religiosa, equalitarismo e conservazione feudale.
Certo, Sihanuk è un personaggio pittoresco, e questo gli nuoce: poeta, suonatore di saxofono, scrittore di teatro, ballerino classico, giornalista, urbanista, architetto, regista di cinema (i suoi film, costosissimi, hanno migliaia di attori fra i quali i ministri del governo e i deputati al parlamento). L'arma del ridicolo è stata sovente usata dagli avversari per volgere al grottesco le posizioni politiche di Sihanuk. Ma dietro alla frenesia dell'uomo che vuol tenere ad ogni costo la ribalta vi è il sincero desiderio di sfuggire, lui e il suo popolo, agli orrori della guerra che si combatte alle porte della Cambogia, un minuscolo Stato (non dimentichiamolo) di sei milioni di anime e « difeso » da un esercito di 38 mila uomini.
Il terrore di essere coinvolto nel conflitto gli fa compiere mosse maldestre e alla lunga fatali. Vuole giustamente per il proprio Paese l'assoluta neutralità politica e ideologica: ma rompe per quattro anni le relazioni con gli Stati Uniti, espelle l'ambasciatore americano e ne occupa l'ambasciata, fa innalzare sulla piazza principale di Pnom Penh, a mo' di monumento, i rottami di un bombardiere abbattuto mentre sorvolava il confine cambogiano; e compie visite frequenti a Mosca, a Pechino, s'incontra con Kossighin e con Ciun En-lai. Questo di Sihanuk, dicevano i suoi nemici, non è un equilibrio fra i due blocchi, fra occidente e oriente, ma un equilibrio fra i due comunismi, quello cinese e quello sovietico.
Accuse facili, favorite anche dal carattere estroverso e imprevedibile del principe. Ma accuse che non tengono conto della drammatica situazione della Cambogia, premuta da nord, da est, da sud, dalle truppe laotiane del Patet Lao, dalle truppe vietnamite di Hanoi, dalle truppe vietnamite di Saigon, non di rado violata da tutti, compresi gli aerei americani che accorciano la rotta del loro voli verso settentrione. Sihanuk è stretto in una tenaglia e tenta di liberarsene. Manda i suoi 38 mila soldati a combattere la guerriglia intestina che gli scatenano i « Khmeri rossi », una sorta di partigiani sovvenzionati probabilmente dalla Cina; lancia messaggi contro i dirigenti del Vietnam del Nord che permettono alle loro colonne il passaggio attraverso il territorio cambogiano; protesta contro i militari di Saigon che sconfinano; minaccia i Vietcong che si rifugiano al di qua della frontiera per sottrarsi ai rastrellamenti: ed è talvolta costretto a spostare il suo impercettibile esercito dalla parte della Tailandia, che da qualche anno infiltra agitatori e sabotatori. Il fiato caldo della guerra arroventa anche la Cambogia e spinge Sihanuk a perdere il giusto orientamento.

Sintomo pericoloso

Ma è possibile un orientamento equidistante quando si è nell'occhio del tifone? John Kennedy guardava con molto rispetto i tentativi del principe, anche se li giudicava una patetica utopia. Il neutralismo « giorno per giorno » di Sihanuk era forse una utopia, ma chi è capace di mantenere una qualsiasi forma di neutralismo, quando tutti complottano per allargare il conflitto? La risposta la offrono gli avvenimenti. Sihanuk è a Mosca, giorni fa, e a Pnom Penh gli uomini della destra cambogiana lo abbattono. E' la fine di Sihanuk, ma è anche la fine del neutralismo della Cambogia. Il nuovo governo ha già cominciato a strizzare l'occhio ai capi di Saigon e ai militari della Tailandia.
Questo non è un semplice colpo di Stato, come se ne contano ormai molti nel terzo mondo. E' il sintomo di un pericolo che sopraggiunge nel momento in cui si cominciava a guardare con speranza alle prospettive di pace. I successori di Sihanuk sono gente dura, disponibile. Come hanno avuto buon gioco nel servirsi degli errori del principe per abbatterlo e fare leva sulla inquietudine dei cambogiani, già seriamente preoccupati dalle continue violazioni dei comunisti, così possono essere tentati, domani, di porsi al servizio di quelle forze che vogliono estendere il cancro della guerra a tutto lo scacchiere.
L'incendio nel Vietnam arde ancora, mentre si riaccendono i focolai del Laos e la Tailandia diventa una gigantesca base militare. Se anche la polveriera della Cambogia sarà toccata dalle fiamme, non è la sola stabilità dell'Asia ma quella di tutto il mondo che viene ora minacciata.

Qualche notizia in anteprima sui nuovi programmi per l'estate e l'autunno

Il varietà TV tenta strade diverse

Monica Vitti: quattro puntate che s'ispirano all'autobiografia di Francesca Bertini

Musical scritti apposta per il piccolo schermo o ispirati a testi classici. Un «Plauto show» e Bolchi-Mark Twain. Spettacolo «a formula aperta» per il sabato sera

di Antonio Lubrano

Roma, marzo

L'idea è di tentare strade diverse. Senza la presunzione degl'innovatori a tutti i costi né il cipiglio dei rivoluzionari. E avendo sempre presente che in nessun settore televisivo come in quello di varietà, rivista e musica leggera, le formule si logorano così rapidamente. Quali possono essere, in teoria, queste strade diverse? La sperimentazione di autori nuovi, la ricerca di temi meno consueti, di volti inediti che formino semmai una generazione di comici televisivi e consentano una rotazione di personaggi non scontata in partenza, e, infine, una musica di qualità.

« All'inflazione di canzoni commerciali », dicono per esempio i responsabili di questa fascia di programmi, « la televisione dev'essere in grado di opporre una serie di trasmissioni di grosso livello internazionale ». Del resto la favorevole accoglienza riservata al ciclo *Protagonisti alla ribalta* (il martedì), sembra confermare l'impressione di una piena disponibilità del pubblico a questo genere di spettacolo. Così, dopo Ray Charles (che ha ottenuto un indice di gradimento pari a 74), Oscar Peterson, Nina Simone, Miles Davis, Juliette Gréco, Amalia Rodrigues ed Elza Soares, è allo studio per la prossima estate un programma provvisoriamente intitolato *I grandi dello spettacolo*, nel quale dovrebbero apparire di settimana in settimana artisti come Sammy Davis, Aretha Franklin, Barbra Streisand, Harry Belafonte, Yves Montand, Julie Andrews, Elis Regina (la celebre stella brasiliana) e forse Brigitte Bardot, Charles Trenet, Ella Fitzgerald e Frank Sinatra.

« Special » di un'ora e, naturalmente, « dal vivo ». In proposito si deve rilevare che la ripresa in diretta dei programmi di musica leggera sembra essere oggi un orientamento prevalente. Si tratta di un piacevole ritorno alla verità del « recital » dopo anni di finzione tecnica dovuta al « play-back » (il cantante che finge di interpretare un motivo già inciso su nastro magnetico). E il sintomo più significativo dell'interesse suscitato da questa, che possiamo considerare una formula primitiva della TV, è fornito dal buon esito delle due serie di *Senza rete*, in onda dall'Auditorio RAI di Napoli, presenti milleduecento persone. Nei progetti relativi ai prossimi mesi figura intanto una ripresa del programma con altri sei protagonisti (Massimo Ranieri, Patty Pravo, Orietta Berti, Al Bano, Domenico Modugno e Adamo) e poi due cicli, *Tutti big* e *Gl'inossidabili*, anch'essi dal vivo.

Nel primo caso i dirigenti del settore si sono rifatti ad un'esperienza della cosiddetta musica seria: il suc-

Barbra Streisand, a sinistra, sarà fra le protagoniste d'una serie dedicata ai « big » della canzone. A destra: Sandro Bolchi che dovrebbe dirigere un musical, « Il pomo di Adams »

Romina Power, qui con Al Bano (che apparirà in « Senza rete ») sostituirà Sylvie Vartan nella nuova serie di « Doppia coppia ». Nel cast dello spettacolo saranno anche Bice Valori e Massimo Ranieri

cesso cioè, del tutto imprevisto, di un concerto sinfonico tenutosi al Palazzo dello Sport di Torino ed al quale hanno assistito cinquemila persone. Si è pensato perciò di allestire in quella sede spettacoli popolari, con numeri ad alto livello, capaci di richiamare una massa così imponente di gente. Cantanti, complessi musicali e di danza, grandi orchestre e grandi concertisti si alternerebbero sulle pedane del Palazzo dello Sport torinese, in un ambiente spoglio, con il solo ausilio dei coni luminosi. Per quanto riguarda la seconda serie, dal titolo anch'esso provvisorio ma obiettivamente gustoso, ci troveremo di fronte « cantanti e canzoni che resistono al fluttuare delle mode » e perciò inossidabili. L'intenzione è quella di offrire un confronto non polemico fra interpreti già da tempo affermati, le vecchie glorie, e giovani ai loro primi successi.

Si punta quindi sulla qualità. Ciò vuol dire che la TV ridurrà sempre più lo spazio lasciato finora ai troppi festival minori che si organizzano nel nostro Paese, mantenendo inalterate le collocazioni dei principali appuntamenti nazionali della musica leggera: Festival di Sanremo a fine febbraio, *Un disco per l'estate* a metà giugno, finale del Cantagiro ai primi di luglio, Mostra Internazionale di Venezia e Festival di Napoli in settembre. Per *Canzonissima*, legata alla Lotteria di Capodanno, il discorso potrebbe essere diverso. L'ipotesi di ridimensionare quella che finora veniva considerata come la trasmissione di musica leggera più importante dell'anno, pare aver fatto altra strada dopo le polemiche dell'inverno '69. E' credibile che *Canzonissima* sia infine programmata in un giorno della settimana diverso dal sabato e che il sabato sera il telespettatore trovi un programma di varietà, *Studio continuo*, che gli ideatori definiscono « show con formula aperta ». Lo spettacolo non dovrebbe avere un impianto fisso né un filo conduttore ma un « buttafuori » di rango o « padrone di casa » che si limiterebbe appunto a presentare gli elementi della trasmissione; per esempio: uno sketch con Paolo Panelli e Bice Valori, un monologo di Nino Manfredi, una canzone di Mina, un numero danzato di Gloria Paul o un balletto di notorietà internazionale. Le partecipazioni dei singoli artisti sarebbero limitate nel tempo: cinque puntate, tanto per citare, Manfredi, quattro Gassman e allo stesso modo gli altri comici, i cantanti o i ballerini. Pare certo che *Studio continuo* prenderà il via a metà settembre con Walter Chiari, primo « buttafuori ». A lui si suppone che possano seguire Johnny Dorelli o Gino Bramieri, Raimondo Vianello o Paolo Villaggio. Ma si tratta di nomi puramente indicativi.

Un esperimento che sarà seguito con particolare attenzione è quello che propone la realizzazione di commedie musicali scritte apposta per la TV o liberamente ispirate a testi classici. In luglio, per esempio, si dovrebbe registrare un primo copione che si rifà ad una commedia di Plauto, dal titolo lungo (come va di moda): *E' successo qualcosa giù nella strada del Foro*, probabile protagonista Gino Bramieri. Non meno interessanti le altre proposte allo studio: *Il pomo di Adams*, una commedia musicale che sarebbe diretta dal popolare regista dei teleromanzi Sandro Bolchi, tratta da un racconto di Mark Twain, *Il biglietto da un milione di sterline*; e quattro puntate con Monica Vitti, dal titolo *Cantami o diva*, ispirate all'autobiografia di Francesca Bertini, la diva che praticamente « inventò » il cinema italiano degli anni Dieci e degli anni Venti; uno show infine ch'è stato proposto da Gian Carlo Bertelli e Shanda Lear, nipote di Ole Olsen, autore con Cic Johnson di una delle opere più famose della storia del cinema, *Hellzapoppin*. Sulla base del materiale raccolto a Hollywood e a New York (il copione originale di *Hellzapoppin*, un archivio che comprende qualcosa come settemila battute e gags, alcuni capitoli di un'autobiografia di Ole Olsen), è stato scritto il copione di uno show televisivo in quattro puntate, che sarebbe presentato col titolo *Mio nonno Hellzapoppin*.

Antonello Falqui, inoltre, sta lavorando a un progetto che intende portare alla ribalta il folklore italiano: una serie di dieci puntate « che ricostruiscano in chiave musicale e coreografica » un panorama storico delle tradizioni delle diverse regioni italiane. Non si può non citare infine l'iniziativa appena accennata sopra, che tende a valorizzare nell'anno in corso venti elementi nuovi per lo spettacolo leggero. Le ricerche sono già avviate nei cabaret, nei night-club, nei teatri universitari, nelle filodrammatiche di provincia. Le selezioni avverranno presso il Centro di Produzione TV di Milano e i selezionati parteciperanno a quattro programmi sperimentali che andrebbero in onda nella prossima estate.

Queste le anticipazioni che è stato possibile raccogliere sulla « linea prossima » del varietà e dello spettacolo leggero televisivo. Di scadenza più vicina sono invece le riprese di *Doppia coppia* e di *Speciale per voi*. Il programma di Alighiero Noschese che nella prima serie ebbe un indice di gradimento record (80), riappare sui teleschermi dal 25 aprile con un nome già collaudato, Bice Valori e due nomi nuovi: Massimo Ranieri nel ruolo di cantante fisso largamente popolare e Romina Power, l'attrice-cantante fidanzata di Al Bano che sostituisce Sylvie Vartan, costretta ancora in ospedale dal pauroso incidente di cui restò vittima col marito Johnny Hallyday nel febbraio scorso. La rubrica di Renzo Arbore si propone in una seconda edizione sempre sul Secondo Programma il martedì con alcune modifiche rispetto al ciclo 1969. Una delle principali, stando al progetto-base, dovrebbe essere quella che vuole un pubblico di giovani diverso settimana per settimana.

Henry Lambert: la sua carriera d'attore e il personaggio che interpreta alla TV

Capitan Coignet un buon soldato contro la guerra

di Carlo Bonetti

Parigi, marzo

Henry Lambert, il « grognard » di Napoleone, l'uomo che è entrato nei panni del capitan Coignet così bene che quasi quasi stenta ad uscirne, a diventare cioè, com'è la norma per un attore, un altro personaggio, Henry Lambert, dicevo, è difficile da sistemare in un locale moderno. Per quest'uomo che sembra un armadio fabbricato coi muscoli anziché col legno, le porte sono tutte strette, le poltrone troppo piccole, le sedie troppo fragili. Eppure, da piccolo, era cagionevole, passava due o tre mesi a letto ogni anno, i medici che l'avevano in cura l'hanno dato per spacciato almeno due volte.

Poi, dice lui stesso, ha trovato un medico moderno, che gli ha consigliato di fare dello sport. Ecco il risultato: campione di boxe, campione di catch; un volto sul quale i colpi hanno lasciato una traccia, un paio di spalle che nemmeno sui cataloghi dei culturisti... Ma, per soprammercato, una grande vocazione per il teatro, per la recitazione in genere. Non sembra che ciò abbia alcun rapporto con lo sviluppo fisico, con lo sport, né con le malattie varie. « E' stato a sette anni », egli spiega, « che mi è nata questa passione del recitare. Ed è stato quando un professore ha avuto l'idea di mettere in scena le favole di La Fontaine... ».

« Ma prima di fare veramente del teatro, ce n'è voluto no? ».

« Sì, ce n'è voluto. Prima c'è stata la guerra. E siccome io vengo da una famiglia molto povera, e non potevo quindi dire ai miei genitori: " Ecco il vostro piccolo genio, finanziatemi ", ho dovuto trovare il modo di campare. Per prima cosa ho fatto il garzone in una fattoria, poi ho fatto il calzolaio, poi mi hanno chiamato sotto le armi e ho fatto il paracadutista. Ne ho approfittato per dedicarmi alla mia seconda passione: lo sport, in particolare la boxe. Poi, a servizio militare finito, ho ancora fatto di tutto. Ogni tanto, la vecchia passione per la recitazione tornava a galla, ma mi è riuscito soltanto di fare la controfigura, per ruoli rischiosi... ».

« Chi ha doppiato, in particolare? ».

« Oh, ne ho doppiati molti: Jean Marais, Eddie Constantine... ».

« In che film ha fatto la controfigura di Marais? ».

« Marais?... nei *Misteri di Parigi*. C'era una battaglia sopra una chiatta, e a un certo punto era previsto che Marais cadesse in acqua. Ma ero io che cadevo al suo posto. E non era molto semplice perché bisognava riemergere nello stesso punto nel quale si era caduti, altrimenti si finiva sotto la chiatta e si rischiava di annegare... Intanto, mentre facevo la controfigura al cinema, mi battevo sul serio sul ring. Ero diventato campione di catch. Sono stato catcheur per nove anni, poi ho abbandonato, perché c'era troppo rischio. Lei sa che il catch è l'unico sport per il quale non esiste assicurazione? ».

« Ma è veramente così terribile, come sembra ai profani, il catch? ».

« Abbastanza. Lei deve pensare che, a parte i colpi che si prendono, c'è il rischio che le corde del ring si rompano, c'è quello di essere scaraventati fuori dal ring... Bisogna anche saper cadere, e non è facile... ».

« Quando ha deciso di ritornare al teatro? ».

« A trent'anni, suppergiù. Visto che il catch non mi dava la gloria, ho deciso di sospendere ogni attività per tre anni. Ed ho studiato: per due anni sotto la guida di Françoise Rosay, poi al Teatro nazionale popolare. Poi, per altri cinque anni, non

Henry Lambert in primo piano

e (foto a sinistra) intervistato da Carlo Bonetti. Prima di diventare attore, ha fatto i mestieri più diversi

Da boxeur e poi lottatore di catch alla recitazione attraverso i pericoli del mestiere di controfigura. Un giudizio su Napoleone Bonaparte: «Come militare ci sapeva fare, come politico...»

ho fatto altro che recitare in Compagnia. E' stato in quel tempo che ho rischiato di morire di fame... ».

« Perché il teatro non sfama... ».

« No, assolutamente. Soprattutto non me. Perché avevo un fisico difficile, ero troppo massiccio; e in più avevo un passato di controfigura che mi danneggiava. La gente non vedeva in me altro che quello che prende le botte in testa, e cade dal terzo piano. Per impormi, ho dovuto accettare i ruoli più umili, anche senza paga, talvolta... ».

« Ma poi ce l'ha fatta... ».

« Be', ma non subito. Perché anche quando sono riuscito a impormi come attore, erano soprattutto le parti di bandito, di gangster che mi affibbiavano, soprattutto al cinema, o alla televisione. Per questo ho accettato con gioia la parte di Coignet. Perché non si trattava né di fare il bandito, né il ladro, né... ».

« Che cosa le è piaciuto di più nel personaggio di Coignet? ».

« L'aspetto umano, umile del personaggio. Egli non era affatto tagliato per il mestiere delle armi, soprattutto non era un killer. Ha eseguito gli ordini, senza mai eccedere; non si è fatto prendere dalla follia del massacro; ha amato Napoleone, ma non come politico, come uomo. C'era indubbiamente del fascino nella personalità del " piccolo caporale ", ma Coignet non l'ha idealizzato. Anzi, spesso l'ha criticato, l'ha giudicato e condannato ».

« Un personaggio pieno di dignità, insomma... ».

« Sì. Ed è una dignità che non si impara: uno ce l'ha o no. C'è gente che sa conservare la propria dignità in ogni circostanza: Coignet è di questa specie. Una specie che si fa ogni giorno più rara. Mi ha ricordato mio padre... Siccome era molto povero, durante la prima guerra mondiale lo arruolarono nei battaglioni d'assalto: fece un sacco d'azioni rischiose, ebbe molte decorazioni, ma non ne parlava mai... Bisognava forzarlo, per sapere qualcosa di questo suo passato ».

« Coignet sappiamo bene che opinione aveva di Napoleone, ma lei, interprete di Coignet, che cosa ne pensa? ».

« Lei vuol procurarmi dei nemici... Ebbene, non fa nulla. Eccole la mia opinione. E' indubbio che come militare ci sapeva fare. Non per nulla lo studiano ancora oggi nelle Accademie. Ma come politico... Be', è un'altra cosa. Ha conquistato l'Europa, ma alla fine ha lasciato la Francia a terra, piena di guai e di malanni. Non amo gli uomini che fanno soffrire la gente per niente... ».

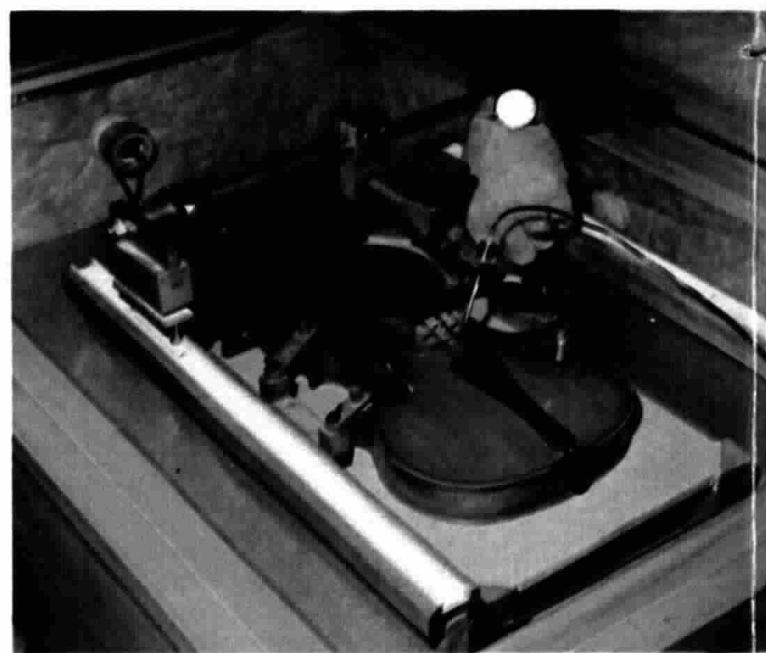
« Il capitano Coignet è dunque contro la guerra? ».

« Io, almeno sì, e credo che, in fondo, Coignet fosse della mia stessa idea. Del resto, il telefilm è una requisitoria contro la guerra, contro la sua inutilità, contro i guai e i danni ch'essa provoca... »

Il capitan Coignet *va in onda venerdì 3 aprile alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.*

Nella città degli Stradivari dei Guadagnini dei Guarneri giovani d'ogni parte del mondo studiano con severa disciplina per diventare «liutai»

Nel laboratorio della Scuola Internazionale di Liuteria di Cremona. In primo piano il maestro Pietro Sgarabotto con l'allieva Vanna Zambelli. La Scuola, unica in Italia, fu istituita nel 1937: vi si accede con la licenza media inferiore

IMPARANO A FABBRICARE MIRACOLI

A fianco: la cassa armonica d'un violino viene analizzata con lo « spettrometro di Copenaghen ». La liuteria s'avvale oggi di strumenti scientifici perfezionatissimi

Qui a sinistra, il prof. Sergio Sartini indica un pezzo d'abete maschio per la fabbricazione dei violini. A destra: l'assistente Giobatta Morassi con un'allieva che sta rifinendo un « riccio »

Cremona: gli eredi di una grande tradizione artigianale

di Luigi Fait

Cremona, marzo

Violini, mostarde, torroni: queste le specialità di Cremona. Tutte e tre di rispetto. Ma quella dei violini, per via degli Stradivari, dei Guadagnini, dei Guarneri, le supera tutte. Non c'è violinista di valore che non abbia suonato uno Stradivari. Pochi centimetri di legno che costano decine di milioni. Oggi questi miracoli fatti con tronchi di pero, di abete o di acero, la cui antica fucina in corso Garibaldi s'è trasformata in un negozio di articoli casalinghi coll'etichetta Moplen, si possono fortunatamente ripetere, o almeno imitare, grazie alla Scuola Professionale Internazionale di Liuteria, unica in Italia. Pazienti maestri, esperti del legno, maghi delle vernici, chimici e fisici addestrano giovani provenienti da tutte le parti del mondo.

Non ci sono limiti d'età e il titolo di ammissione è la licenza media inferiore. Vi si accede dopo aver superato una prova attitudinale. I ragazzi, ospitati nei collegi della città e agevolati con borse di studio del Ministero della Pubblica Istruzione, diventeranno « liutai ». Per liuteria s'intende infatti l'arte di fabbricare gli strumenti ad arco, nonché le chitarre e i mandolini.

Cremona: la casa dove abitò Antonio Stradivari. I diplomati della Scuola di Liuteria sono richiestissimi, particolarmente all'estero. Il corso è quadriennale, con programmi ed orari molto impegnativi

Però, qui a Cremona, guai a parlare di mandolini. Fanno una smorfia molto significativa. Pur non essendo parrucconi, si rivelano austeri, accademici, limitando il loro lavoro alle viole, ai violini, alle viole d'amore e ai violoncelli. Non tengono conto neppure del contrabbasso. E soltanto dai vetusti tomi sanno delle varie specie e sottospecie di strumenti e ricordano con nostalgia le bizzarre forme d'un tempo, quando nel Seicento il neonato violino si chiamava « rebecchino » e appariva come una variante di viole da braccio, viole pompose, marine e bastarde. Allora chi costruiva il liuto si chiamava liutaio; così, quando passò a fabbricare violini e simili, conservò il medesimo nome.

Credevo di trovare a Cremona il sapore, l'odore, la polvere delle botteghe di cui si legge nei libri di storia. Al contrario, vedo 14 allievi, tra cui un israeliano, un americano, un ungherese, giovani, spigliati, qualcuno perfino capellone, chini sopra legni stagionati, in moderni laboratori pieni di luce. Lavorano di scalpello, con carta vetrata, con colle e vernici sotto la guida del maestro Pietro Sgarabotto, 67 anni, figlio e allievo del celebre Gaetano, vincitore di medaglie e di premi internazionali, insignito di commende e di cavalierati. E' dal '37 che funziona questa Scuola, i cui diplomati sono ricercatissimi soprattutto all'estero. Così gli Stradivari del 2000 si chiamano Nakamura in Giappone, Capela in Portogallo, Goldnagi in Austria, Slocovic in Jugoslavia, Bergman in Finlandia.

Preside è l'ingegner Pietro Cusumano; vicepreside il professor Sergio Sartini, esperto del legno. Si tratta di un Istituto in cui ci si può permettere (relativamente) di lasciar da parte l'orecchio e gli intuiti artigianali. Si arriva alla liuteria con i mezzi più avanzati oggi a disposizione: si analizzano le casse armoniche dei nuovi strumenti con lo « spettrometro di Copenaghen », si mettono alla prova l'elasticità e le qualità acustiche dell'abete con uno strano apparecchio elettronico detto « per moduli complessi ».

Si classificano rigorosamente e scientificamente i legni migliori, scegliendoli tra l'abete maschio della Val di Fiemme e l'acero della Foresta Nera. E li comperano a caro prezzo: l'abete trentino a 200 mila lire al metro cubo; l'acero tedesco a un milione. Da qui usciranno anche i violini, le viole e i violoncelli di Sgarabotto, concepiti sempre con un pizzico di fantasia. Li battezza Attilio Regolo, Chopin, Tristezza, Sonata a Kreutzer. Gli allievi, intanto, faticano nel forgiare tavole armoniche, fondi, fasce, ricci, tastiere, ponticelli, cordiere, pallini, bischeri.

Al termine del corso quadriennale, un allievo capace può riuscire a fabbricare un quartetto intero: ossia due violini, una viola e un violoncello, ma non sempre, anche perché qualche strumento risulta difettoso e lo si deve rifare due, tre volte.

Tra gli ex apprendisti due donne: una parigina e una svizzera. Adesso c'è Vanna Zambelli, 16 anni, di Bolongo (Cremona), che s'è innamorata della liuteria due anni fa durante una visita scolastica. E non si tratta di una scuola leggera. Se una volta il liutaio si limitava a costruire viole, violini e violoncelli, oggi gli si richiede molto di più: oltre alle 24 ore settimanali di laboratorio, sono in programma lezioni di italiano, inglese, matematica, storia degli strumenti, cultura musicale, disegno, religione, educazione fisica, chimica e, a scelta, violino, viola o violoncello.

Completato il corso, non mancano le soddisfazioni: espongono gli strumenti in mostre internazionali, li prestano per concerti pubblici e li vendono tra le 180 mila lire e le 500 mila l'uno. Sorprende tuttavia che a Cremona il neo-diplomato se ne torni a casa con un bagaglio di nozioni nobilissime, ma senza essere stato educato a riconoscere nella vernice un elemento di prim'ordine per la riuscita dello strumento. « La vernice », affermano qui, quasi a contestare quella che era ritenuta la responsabile della bontà sonora, « è come un impermeabile... La camicia non cambia un tenore. Non gli dà la voce ».

E intanto continuano a piallare, a segare, a scolpire: i nordici duri e massicci, gli italiani più eleganti, l'americano Miller Burrit, un fanatico di liuteria, con colpi affannosi, perfino brutali agli occhi dei maestri. Non stanno ai fornelli: lasciano alla dottrina dei chimici la composizione delle vernici.

Inorridiscono al solo pensiero che in Russia (lì dove i violini di Cremona sono pur richiesti in continuazione) ci sia una fabbrica che, con macchinari vari, sforna uno strumento al minuto e che tale stabilimento immetta purtroppo sul mercato violini di poco conto, la cui forma esterna, da lontano, può perfino ingannare; ma vi manca il respiro, il paziente e intelligente lavoro, la signorilità, il sudore dell'artigiano: strumenti che finiscono in orchestra o in mano a principianti e che suonano così come potrebbe suonare una chitarra elettrica messa a confronto con una classica: lì l'aridità, la pettegola baldanza, il suono di massa; qui la poesia, la delicatezza, il profumo del legno, la personalità.

Una ditta di Caracas, ringraziando per l'invio di alcuni esemplari cremonesi, ha recentemente scritto: « Devo esprimere la mia grande soddisfazione per l'armoniosa e possente sonorità, la fabbricazione accuratissima, gli splendidi legni e la bellissima vernice di questi gioielli dell'odierna liuteria cremonese, degna continuatrice delle antiche tradizioni ».

Si tratta forse di una scuola, da cui sono usciti e usciranno strumenti che fra qualche centinaio d'anni, quando la musica si farà ormai col calcolatore elettronico, saranno ricercati come adesso avviene per i circa seicento Stradivari che ancora esistono sparsi nel mondo, quali il « Delfino » (1714), il « Messia » (1716), il « Sarasate » (1724) e il « Cigno », fabbricato dal maestro ultranovantenne: il suo ultimo violino. Intanto, nei laboratori della liuteria cremonese il suono ancora non c'è. Si avvertono soltanto i rumori della carta vetrata e degli scalpelli, insieme con le raccomandazioni del maestro Sgarabotto. Il legno chiaro, sotto le mani degli allievi, attende i suoi momenti di gloria, le sue serenate, sperando che i futuri compositori non gli riservino sevizie, botte, pizzichi tipici dell'avanguardia.

Abbiamo pur visto un giorno Karlheinz Stockhausen attaccare una specie di ventosa alla viola e fili e amplificatori e quale altro diavolo ancora per donarci lamenti insopportabili, metallici, aggressivi. Se l'artefice di quella viola avesse saputo in tempo di siffatte torture avrebbe senza dubbio lavorato con minor cura e responsabilità.

Per tali esperimenti vanno bene in definitiva i violini delle fabbriche sovietiche: uno al minuto, stampati in serie, in file anonime. Niente « Cigni », niente « Tristezze »: un trattamento che a Cremona non tollerano neppure per i torroni o per la confezione delle mostarde.

CHI CANTA PER AMORE E CHI PER RABBIA: MINA

Mina, dodici anni fa, quando cantava le « Mille bolle blu »

Prospettive avveniristiche e un ardito abito da sera per Mina « first lady » della canzone

I venerdì della signora Crocco

« Sento l'assurdità del mestiere che faccio, il mestiere di piacere. Se dovessi ricominciare da capo, non muoverei un dito per aiutare Anna Maria Mazzini a diventare Mina »

di Lina Agostini

Roma, marzo

Oh, Ssscignore! » dice Mina lasciando perdere l'italiano salottiero e approssimativo, sgangherato e un po' snob di chi è rimasto affezionato al dialetto d'origine e riprende, da buona lombarda, a scivolare sulla « esse »: « Chissà che diranno quei deliziosi scrittori sul mio matrimonio! ».

Le faccio rapidamente l'elenco delle ipotesi che i giornalisti hanno formulato e proposto ai lettori italiani dal momento in cui Mina è diventata la signora Crocco: che ha sposato Virgilio perché è incinta. « Ma se lo conoscevo da nove giorni! ». Poi, sempre secondo i deliziosi scrittori specializzati in pettegolezzi, Mina non sarebbe più incinta. « Hanno anche le prove? ». Che ha voluto

Così oggi: sul volto un poco di quella serenità che il « mestiere di piacere » le nega

Ma ecco subito riaffiora la segreta bizzarria del suo carattere

dare un papà a Paciughino. « Ma se ne ha già uno che è Corrado Pani! ». Che ha fatto il voto per essere guarita da una malattia gravissima. « Mi faccia fare gli scongiuri! ». Che ha sposato il signor Crocco perché in preda ad una crisi di riconoscenza nata da un articolo che suo marito le dedicò sul quotidiano in cui lavora. « Prima di sposarmi, Virgilio era un giornalista che sapeva il fatto suo; da quando è diventato il marito di Mina viene definito malignamente il bel cronista dallo stile lirico, che usa il rosolio invece dell'inchiostro e tratta le mie corde vocali come corde di violino ». Che ha sposato per via delle tasse. « Non vedo come lo stipendio di mio marito possa mutare la mia situazione economica! ». Che si è sposata per togliere a Celentano, a Claudia Mori e a Sanremo i titoli in prima pagina. « Un dispetto un tantino impegnativo! ». E, infine, qualcuno insinua che voi due non siete sposati affatto. « E l'amore? E i miei sentimenti? Rivoltati come un pedalino. Ma è il meno che mi potessi aspettare in una situazione del genere. Io li conosco bene questi deliziosi scrittori, che cosa crede? Non mi toccate più da tanto tempo, ormai! Non mi avete concesso nemmeno l'attenuante della simpatia, del colpo di fulmine, della tenerezza, del bisogno di affetto che c'è in ogni essere umano. Soltanto il pubblico ha capito perché ho sposato Virgilio e me lo fa capire ogni giorno scrivendomi di non dare retta a quello che stampano, perché tanto nessuno ci crede. E questa fiducia mi basta ».
Come se fra Mina e il pubblico esistesse un'intesa perfetta, una forma domestica di complicità, quasi una parentela.
Mina è la mamma d'Italia, la sorella più grande, la zia generosa, la buona vicina di casa, l'ospite gradita, l'amica alla quale si possono fare le confidenze, la ragazza madre coraggiosa con un figlio che tutta l'Italia mammista vorrebbe adottare, e che lo segue quando nasce, gioisce al primo dentino, esulta quando comincia ad assomigliare alla mamma famosa. La sfortuna di Mina è identica a quella che può capitare a qualsiasi brava ragazza dalle Alpi alla Sicilia, la sua fortuna non desta invidia nel pubblico perché la voce di Mina è un dono di Dio. Le sue vicende sentimentali sono vissute contemporaneamente da tutte le ragazze italiane in età da marito; se lascia Corrado Pani, che non è quello giusto, le arrivano centinaia di lettere affettuose; se le capita una disgrazia familiare tutta l'Italia emotiva piange; se le capita un crack finanziario, l'Italia economica se ne preoccupa; se si sposa, l'Italia sentimentale non si meraviglia tanto delle nozze fulminee, quanto del fatto di non aver ricevuto i confetti.
Poi c'è anche l'Italia apprensiva che trema per la sua salute. Mina spesso è malata, soffre di coliche di fegato, si porta dietro, da un capo all'altro della penisola, calcoli che la fanno soffrire e che le sciupano tournées redditizie e trionfali. Dorme poco, non mangia, beve solo latte, fuma ininterrottamente, beve grandi quantità di caffè al giorno. « Il pubblico mi ama perché sono una donna normale costretta a vivere una vita anormale, assurda. Ho cominciato a cantare che avevo 18 anni e ho sempre cercato di far andare avanti con lo stesso passo Anna Maria Mazzini e Mina. Ma non me lo hanno permesso. La curiosità morbosa per lo scandalo, il bisogno di inventare la notizia intorno alla cantante hanno rovinato la vita di quella che ero prima di diventare Mina. Mi hanno aggredita, mi hanno travolta in modo drammatico. Sono riuscita ad ottenere due sole cose buone: Paciughino, che da quando me lo hanno fatto vedere

Ancora la Mina d'oggi, come l'hanno vista le platee di mezza Italia nel suo recital con Giorgio Gaber

I venerdì della signora Crocco

per la prima volta, mi ha fatto sentire un " coso " allo stomaco, come se mi avessero schiacciato un bottone dentro, e Virgilio che mi ha fatto sentire subito come accanto a lui, magari a 40 anni, potrei trovare qualcosa di definitivo e di sicuro. Sono loro due che devo proteggere dall'inferno che sta dietro quella porta, un giudizio universale giornaliero che mi chiama, nome e cognome ».

Trent'anni, nata a Cremona sotto il segno dell'Ariete, madre casalinga di bell'aspetto e padre simpatico benestante. Appartamento a Lugano, appartamento e palazzotto a Roma. Una società discografica da poco costituita. Capace di cantare in francese, inglese, genovese e napoletano e di parlare in italiano e lombardo. Specializzata in canzoni scioglilingua come *Sacondìsacondàsacondì condìcondà*. Nota soprattutto come madre di Paciughino, celebre anche per *Anema e core* e per avere la più bella schiena d'Europa.

« Perbacco, se so bene che cosa è la stampa: sono dodici anni che vivo in una vetrina. Io dentro che cucino, che leggo i fumetti, che faccio tutto quello che una persona normale fa dentro le pareti domestiche e i giornalisti fuori a decidere giorno per giorno cosa devo essere: triste, ricca, disperata, sola, povera, adultera, sposa, concubina o addirittura suora ».

La stampa perseguita Mina. Ma chi è questo nemico subdolo e freddo che fruga nell'animo di ogni personaggio di successo, nei suoi libretti degli assegni, nei cestini della carta straccia, dentro la borsetta, nel bollettino dei protesti cambiari alla ricerca di certificati di nascita, di matrimonio, penali e di dichiarazioni d'amore, di confessioni e di testamenti? Per Mina è la Mano Nera, la Mafia o qualche setta sanguinaria tipo thugs di salgariana memoria.

« Ma lei si ricorda qualche volta durante il giorno di aver sposato un giornalista? » e alla domanda Mina diventa serissima e carina, tutta Paciughino e Virgilio, pronta a preparare la cena al marito che ritorna stanco dalle fatiche della redazione e a spiegare al figlio chi è stato il primo a scoprire che le mucche hanno il latte.

« Non ho sposato un giornalista per conquistare tutta la categoria! Basta che non coinvolgano anche lui nelle loro storie. E quando dico che a Mina non importa un bel nulla dei giornalisti intendo parlare non in generale, ma di quelli che vorrebbero vedermi morta ».

Anche quando impreca Mina è bella. Pare la figura centrale di una cartolina spedita alla « morosa » dal fronte durante la prima guerra mondiale. Il soldatino con le fasce al centro, una mano sul fianco e l'altra appoggiata con finta disinvoltura su un trespolo. La divisa verde mela, lo sfondo rosa e dietro, fasciata dal tricolore, un'Italia piacente e formosa, un po' Francesca Bertini e un po' Emilio Ghione, un incrocio tra la statua della Libertà con in più le torri in testa e una Venere pudica, plebea.

Ora, dopo aver affrontato una ferrea cura dimagrante che l'ha portata dai 75 chili di due anni fa ai 58 attuali, Mina potrebbe essere anche una contadina immortalata da Telemaco Signorini sullo sfondo della Maremma toscana, o una Madonna di Raffaello con le ciglia rapate come Sansone, o una della famiglia dei Medici dipinta da un pittore compiacente del '400.

Proviamo a capire perché Anna Maria Mazzini, in arte Mina, oggi signora Crocco, bella e brava, ma anche inelegante, stravagante, anticonformista ma solo per bisogno personale, poco volonterosa, pigra, apparentemente estroversa, affatto semplice, è diventata un mito per il pubblico e un bersaglio vulnerabile per la stampa scandalistica.

Una voce: è quello che dicono subito gli estimatori di Mina. « E' la bellezza ideale italiana, maestosa e carnale » dice di lei il regista Federico Fellini e la propone per uno dei suoi film nei panni del mago Merlino. « E' la sola cantante italiana », dice Antonello Falqui, il regista televisivo che, con *Studio Uno*, ha ridato a Mina il successo e l'uso della parola. « E' una donna che ha sempre pagato di persona i propri errori, poi è la madre di mio figlio », dice Corrado Pani. « E' un cristallo che può spezzarsi da un momento all'altro », dice Virgilio Crocco. « Sembra Alighiero Noschese nei panni di Barbra Streisand », dicono i suoi nemici.

La nevrosi di Mina sta in questo vivere in vetrina. Senza l'amore ossessivo del pubblico e la curiosità morbosa della stampa, la sua storia potrebbe essere quella di una ragazza qualsiasi. Su questa storia vera sembra che abbiano scarabocchiato impietosamente legioni di Carolina Invernizio, di Contessa Clara, di Liala e persino qualche Boccaccio in un momento poco felice, per far rivestire alla protagonista della storia i panni della strega e della martire, di Messalina e di Maddalena, di Penelope e di Santippe. Se poi le danno un alibi, allora diventa un caso umano.

« Sembra che si siano dimenticati persino del mestiere che faccio ». Inutile scomodare Freud e la psicanalisi, meglio comprare tanti fiocchetti rossi appuntati sotto la minigonna in un negozio qualsiasi e pagarli 15 mila lire.

« Sono schiava del successo e della superstizione », dice Mina, come un personaggio della migliore tradizione populista, come l'eroina di un romanzo d'appendice. « Il successo ha condizionato la mia vita, mi ha sciupato tante buone occasioni. Ma ormai non posso che andare avanti. So soltanto che se dovessi ricominciare da capo, sapendo che cosa mi aspetta, non muoverei un dito per aiutare Anna Maria Mazzini a diventare Mina ».

Con questa cantante il bilancio del successo diventa tragico. « Nelle amicizie ho preso delle fregature pazzesche. Se vado dal dentista, quello, tra un trapano e l'altro, sente il bisogno di dirmi che ha scritto una canzone. Non ho mai un soldo con me tanto che pochi giorni fa ho dovuto pagare un tassinaro dandogli l'anello che portavo al dito. Non posso stare in mezzo alla folla perché mi prende il panico, conseguenza di un episodio che risale a tanti anni fa, quando, all'uscita di un locale, sono stata assalita da trecento fans, dico trecento, che mi hanno travolta. Poi, ogni sera, sento sempre di più l'assurdità del mestiere che faccio, il mestiere disumano di piacere e mi chiedo per quale ragione delle persone, ad una certa ora, si vestano, si mettano la cravatta o gli orecchini, escano di casa e per due ore stiano seduti su una poltrona a sentire qualcuno che canta. Lo trovo pazzesco ».

Le pesa addosso un'aria di struggente nostalgia « di passeggiate nei campi, di risate fra amici fedeli, di panini freschi, di agnolotti, di barbera e di vestiti comodi », una tristezza da vittima predestinata: « quella mi è venuta dopo, con l'angoscia di non poter entrare in un bar per prendere un caffè in compagnia di un amico senza trovarmi l'indomani incinta o sul punto di separarmi. Sono riusciti a rovinarmi anche la luna di miele ».

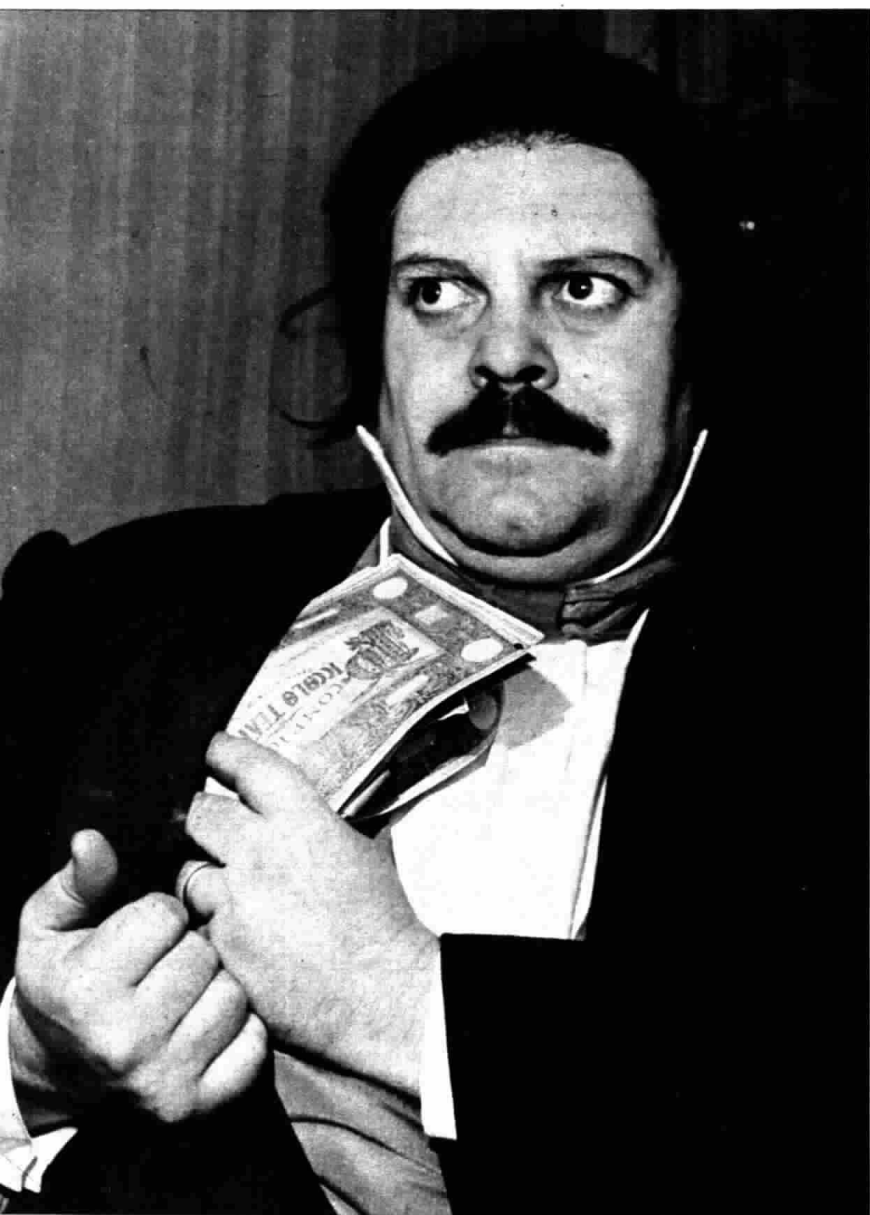
Sembra infatti che il breve viaggio di nozze della giovane coppia Virgilio e Anna Maria Crocco si sia svolto di venerdì proprio così: lui a scrivere i suoi articoli che parlano di canzonette con la stessa religiosità che avrebbe messo nell'avvicinarsi alle opere di Lucrezio e di Tacito, tradendo Kant per Migliacci, *I prolegomeni* per Nada, e lei, silenziosa, vicino, intenta a farsi un bikini tagliando un abito da sera.

Lina Agostini

Lara Saint Paul in «La domenica è un'altra cosa»

Cambio di soubrette

Lara Saint Paul non è la nuova vedette de La domenica è un'altra cosa. *Il suo, insomma, non è un debutto, ma un ritorno: c'è infatti il felice precedente di* Quelli della domenica, *senza il quale, forse, la brunissima cantante-presentatrice non avrebbe accettato di impegnarsi, sia pure soltanto per quattro settimane, sui teleschermi. Ci sono, infatti, eventi di grande rilievo nel suo immediato futuro: c'è per esempio un viaggio nella sua città natale, L'Asmara, un viaggio che sarà di piacere ma che potrà diventare anche di lavoro se Lara riuscirà a realizzare una sua certa idea televisiva. C'è poi, nel bel mezzo dell'estate, a conferma del successo ottenuto l'anno scorso con* Il tema di Lara, *un secondo ciclo radiofonico,* Io e il mio amico Satchmo*: l'amico Satchmo, come si sa, è in carne ed ossa Louis Armstrong, che ebbe a definire Lara « una vocalist fantastica ». E c'è infine, prevista per i primi di luglio, l'occasione di dare alla figlia Manuela, che ha sedici mesi, un fratellino. Nella foto sotto, il cast del varietà domenicale: da sinistra, Pino Caruso, Elio Pandolfi, Lara, Raffaele Pisu, Antonella Steni e Lino Toffolo.*

«Mercadet», capolavoro teatrale di Honoré de Balzac

Tino Buazzelli, dopo « Papà Goriot », torna alla TV come regista, sceneggiatore e interprete di un'altra opera di Balzac: « Mercadet »

FURBI O S MA SEMPRE BRICCONI

In un carosello di passioni e interessi meschini, il ritratto feroce del mondo degli affaristi. Una tragedia del denaro e del successo finanziario come misura dell'uomo

di Luigi Bàccolo

Torino, marzo

Un autore d'oggi lo avrebbe forse intitolato: *Aspettando Godeau...* Godeau è il personaggio-chiave del *Mercadet*, il « deus ex machina » che non compare mai in carne ed ossa, lo zio d'America che salva la situazione in extremis, il socio di Mercadet rientrato dalle favolose Indie giusto in tempo per sistemare gli affari tumultuosi e pericolanti dell'affarista protagonista: è la divinità della tragedia classica che appare all'ultima scena per mettere ordine nel mondo confuso degli uomini.

Augusto Mercadet che combina e scombina affari all'ombra sempre incombente della Borsa e dei milioni, sua moglie che si sforza di salvare la sua dignità borghese e l'affetto per la famiglia, sua figlia Giulia che chiede all'amore di Adolfo Minard di proteggerla dal mondo ossessivo del denaro, gli stessi affaristi Verdelin, Goulard e Pierquin che circondano come omuncoli il grand'uomo Mercadet: tutti aspettano Godeau, cioè la soluzione dei loro più o meno sporchi affari (salvo Giulia il cui tenero affare è l'amore) da un intervento misterioso e improbabile.

Questo è teatro nella più genuina tradizione classica. Ed è peccato che Balzac ci sia arrivato tardi, deluso oramai dall'esperienza precedente. Il *Vautrin*, che è del 1840, è un tal drammaccio a base di intrighi assurdi, di figli smarriti e ritrovati, di mascheramenti e di colpi di scena, da rendere credibile la leggenda che la « pièce » fosse stata composta in una sola notte, un atto a testa, per opera di cinque amici in vena di bravate letterarie. Un po' meglio *Les ressources de Quinola* (1842), storia di un inventore del vapore in pieno secolo XVI: una bizzarra commedia che la critica tende attualmente a rivalutare. Meglio ancora *Paméla Girard* (1843), centrata attorno a una gentile figura di donna che sacrifica il proprio buon nome alla salvezza di un giovane aristocratico coinvolto in una congiura politica, ricavandone amarezza e ingratitudine: è Goldoni filtrato attraverso la *Comédie humaine*. Con *La Marâtre* (1843), lotta fra una figlia e una madre per l'amore di un uomo, si sfiora il capolavoro.

Ma quando arrivò al capolavoro, questo *Mercadet* che la televisione italiana riprende opportunamente, Balzac era disgustato del teatro e del resto era poco lontano dalla morte; difatti l'opera fu rappresentata postuma il 23 agosto del 1851, al « Gymnase »: non senza che, beffa ultima della sorte, il testo fosse stato ridotto e manipolato da un praticone del teatro, quell'Adolphe Philippe d'Ennery meglio noto come autore delle *Due orfanelle*.

Nelle storie letterarie e teatrali, dall'epoca di Balzac fino alla nostra, quei suoi lavori hanno sempre trovato poco posto, con appena qualche riga in più per il *Mercadet*. Il Brunetière vi notava una mancanza di interesse per quel che passa sul palcoscenico, una staticità di trama che non arriva mai a eccitare la curiosità degli spettatori.

Nelle due più recenti storie del teatro, il critico Silvio d'Amico si limita ad additare gli « evidenti difetti di costruzione » del *Mercadet*, pur riconoscendo che il carattere del protagonista è « uno dei meglio rilevati che il teatro francese abbia conosciuto da Molière in poi »; Vito Pandolfi vi accenna di passaggio. Meglio, quell'intelligente uomo di teatro che è Carlo Terron, dopo aver fatto i grandi nomi di Rabelais, di Molière e di Gogol', conclude per la straordinaria modernità del *Mercadet*, la commedia o tragedia del denaro per il denaro, del successo in Borsa come misura dell'uomo.

E giudica la commedia un capolavoro così grande da osare di mettervi le mani per sfrondarlo e accomodarlo, nella edizione preparata per il Piccolo Teatro di Milano (Einaudi, 1959); testo che è servito per l'allestimento alla televisione. E' un eccellente lavoro, che ha oltre tutto il merito di togliere di mezzo il momento più debole del dramma, quella convenzione finale dell'affarista deciso a ritirarsi in campagna con la moglie, improbabile e falsa. Ma tant'è, non c'è speranza di vedere *Mercadet* nel suo testo integrale, nei suoi cinque atti tumultuanti, con quell'assenza di misura, quell'ebbrezza dell'abnorme, che sono il gusto e il genio di Balzac. Così riassettato, Balzac è un po' meno lui, ma il teatro, si sa, ha le sue esigenze: in Francia, per quel che ci consta, continuano a servirsi della riduzione di d'Ennery, il « mastro carpentiere » del teatro ben fatto (e di quella riduzione si sarà servito anche Gandusio nella sua ce-

segue a pag. 42

Da 12 anni insieme negli «affari»

di Carlo Maria Pensa

Milano, marzo

Mercadet l'affarista*: è la seconda volta, in televisione, che Tino Buazzelli incontra Honoré de Balzac.* Papà Goriot, *romanzo, è stato trasmesso prima del* Mercadet, *commedia, ma il sodalizio Mercadet-Buazzelli è assai più antico. Cominciò dodici anni or sono, al Piccolo Teatro di Milano, dove il copione, tradotto e ridotto da Carlo Terron, con la*

in due puntate sul video

CIOCCHI

La famiglia di Mercadet: in piedi Giulia, impersonata da Nicoletta Languasco, sul divano la moglie dell'affarista (Gabriella Giacobbe). Il dramma andò in scena per la prima volta nel 1851: Balzac era morto da un anno

Tino Buazzelli (a sinistra) e Bruno Alessandro che interpreta nella commedia il personaggio di Violette. « Mercadet » è considerato un capolavoro del teatro realistico francese. Balzac lo intitolò « Le Faiseur », l'intrigante

IL GEMELLAGGIO BALZAC-BUAZZELLI

regìa di Virginio Puecher, fu replicato 55 volte. L'anno scorso, al termine del suo « grande decennio » pieno di polemiche, di successi, di dichiarazioni esplosive, di vere e proprie battaglie, Buazzelli forma una sua Compagnia e riprende — interprete e regista — il vecchio Mercadet. A parte le 55 del Piccolo Teatro, sono 178 repliche; la realizzazione TV completa e corona l'operazione. A questo punto Buazzelli ha qualcosa da dirci; e noi abbiamo qualcosa da domandargli.

« *Papà Goriot* e *Mercadet l'affarista*: da che cosa nasce questo fedele amore per Balzac e le sue opere? ».

« *Dal fatto* », risponde Buazzelli, « *che, a mio avviso, Balzac è un autore quanto mai vivo nella nostra realtà sociale. La corsa all'oro, all'arricchimento, ai beni di consumo di questi anni è lo specchio della società che nasceva con Balzac e che Balzac ha poi reinventato nelle sue opere. Balzac è l'uomo che ha avuto più coraggio nel dire certe verità: non per niente di lui s'è occupato anche Carlo Marx, da giovane* ».

« Quali sono a tuo giudizio le affinità fra Tino Buazzelli e Balzac? ».

« *Qualcuno ha detto che ci assomigliamo fisicamente. Invece è ben diversa la situazione, capito? Sì: anche Balzac era grasso. Ma piccolo: un metro e sessantasei. Un tombolone, insomma. No... che c'entra? Io sono vicino a lui per il modo di vivere nel mondo della fantasia. Sai cos'è l'invenzione umana? La possibilità di trasfigurare la realtà d'ogni giorno. In Balzac, una scrivania, un tavolo diventa un oggetto poetico. Oggi più nessuno ha fantasia; e invece la gente ne avrebbe bisogno, forse più di allora* ».

segue a pag. 43

Un'altra inquadratura di Buazzelli-Mercadet: « Tra me e Balzac », dice l'attore, « non ci sono somiglianze fisiche; c'è invece lo stesso modo di vivere nel mondo della fantasia »

La signora Mercadet (Graziella Giacobbe) nella scena del ballo. In secondo piano Tino Buazzelli

FURBI O SCIOCCHI MA SEMPRE BRICCONI

segue da pag. 40

lebre interpretazione di una trentina d'anni fa); da noi, la riduzione del Terron ha il pregio di essere anche una interpretazione del *Mercadet* in chiave moderna, conservando intatta, se non l'azione, la virulenza del testo, adatta alla ferocia del mondo rappresentato. Che è un mondo di bricconi, bricconi furbi come Mercadet, e bricconi sciocchi come Monsieur de La Brive. Balzac, sempre povero e sempre sognante di milioni (sognava anche di sfruttare miniere d'argento in Sardegna con lo stesso spirito con cui spedisce il suo Godeau nelle Indie), amava quel mondo almeno quanto lo detestava; borghese e legittimista in tutte le fibre del suo essere, nelle medesime fibre era anche rivoluzionario e per così dire contestatore: combatteva contro se stesso col furore che metteva in tutte le cose sue. Costruì il suo personaggio di quel contrasto, esaltandosi e demolendosi in lui, a colpi di aforismi, che era il suo modo di schematizzare la realtà sociale della Monarchia dei banchieri; da cui si sentiva affascinato e disgustato, volta a volta e contemporaneamente.

La voce di Giulia, presa nei suoi complessi della poca avvenenza e dell'amore puro, e la voce di madame Mercadet con i suoi aneliti a una più intima vita di famiglia, cercano di inserirsi timide e sottomesse fra le grandi battute del grand'uomo Mercadet che lancia senza saperlo la filosofia del secolo affarista: « Il credito è la ricchezza dei Governi; i miei fornitori sconoscerebbero le leggi del Paese, sarebbero incostituzionali e radicali, se non mi lasciassero in pace! »; « La vita è un perpetuo imprestito! »... L'aforisma filosofico non disdegna neanche di camuffarsi da battuta di spirito: al creditore Goulard che gli rinfaccia « Voi avete il mio denaro », Mercadet ribatte: « Bisogna bene che il denaro sia in qualche posto »; e all'affarista Mercadet che lo supplica pateticamente di « compiere una buona azione » risparmiandolo, il borsista Verdelin replica: « Oggi sono così poche le " azioni " buone »...

Lo spettatore deve aver l'impressione che sulla scena si svolga un fantasmagorico carosello di Cavalieri della Borsa, un tripudio di Azioni in rialzo e in ribasso, un torneare di affaristi non meno grandioso di quello che metteva di fronte i campioni combattenti per la propria Dama: un caos di passioni fin troppo chiare. Un attore come Buazzelli dovrebbe trovarci il suo pane.

Tanto più se terrà a mente come Balzac, straordinario interprete dei propri personaggi, leggeva agli amici le scene del *Mercadet* (secondo quanto racconta Théophile Gautier): « Leggeva senza indicare atti né scene né nomi, assumendo una voce particolare perfettamente riconoscibile per ogni personaggio; le intonazioni di cui dotava le diverse specie di creditori erano di una spassosa comicità: ce n'era di rauchi, di melliflui, di precipitosi, alcuni parlavano strascicando, altri minacciando, altri piagnucolando. Era tutto uno stridìo, un mugolìo, un brontolìo, un borbottìo, un urlìo su tutti i toni possibili e gli impossibili. Il Debito cantava dapprima un " a solo ", sostenuto sùbito da un coro immenso. Dappertutto sbucavano creditori, di dietro la stufa, da sotto il letto, dai tiretti del canterano; ne saltavano fuori dalla cappa del camino, ne filtravano dal buco della serratura; altri davano la scalata alla finestra come innamorati; certuni sprizzavano da un baule come diavoletti di giocattolo, altri passavano attraverso i muri come se si spalancasse una porta segreta; era un corteo, un frastuono, un'invasione, una marea montante... ».

Era insomma del puro teatro.

Luigi Bàccolo

IL GEMELLAGGIO BALZAC-BUAZZELLI

segue da pag. 41

« E tu credi di riuscirci recitando Balzac? ».

« *Certo che ci credo. A Bologna, qualche giorno fa, un ragazzotto in bicicletta m'ha riconosciuto e m'ha gridato: " Ahò, papà Goriot! ". (" Ahò " è romanesco, ma fa conto che sia bolognese). Papà Goriot, capito? Mica ha detto " Nero Wolfe ". E' importante, vedi? Io, di Goriot, credo d'aver colto la dimensione giusta, di aver dato al pubblico l'esatto significato che, guarda caso, è attualissimo: il problema dei giovani che devono scegliere se stare dalla parte del compromesso o dalla parte dell'onestà* ».

« E' possibile che i giovani di oggi si riconoscano in Balzac e nei personaggi di Balzac? ».

« *E come no? Balzac inventa l'uomo e lo critica, pur essendo lui stesso oggetto di critica. Diciamo il verme nella mela: il verme divora la mela, e per divorarla ci sta dentro e ci sta bene. I nostri ragazzi fanno i capelloni, portano le minigonne e i maxicappotti, protestano, contestano, però accettano, della società, tutte le regole. Guarda Pirandello, di cui quest'anno ho recitato con enorme successo* Tutto per bene*: Pirandello osservava la società della sua epoca, la denunciava. Ma accettava la feluca di accademico d'Italia* ».

« In tutto questo discorso molto importante che cosa c'entra, allora, Nero Wolfe? ».

« *Non c'entra per niente. L'idea di fare Nero Wolfe l'ho avuta io nel '58. Dieci anni più tardi me l'ha offerta la televisione. E io l'ho accettata chiedendo una contropartita. Senza Nero Wolfe, forse, né Goriot né Mercadet avrebbero mai raggiunto i teleschermi. E sarebbe stato un peccato. Vedi il ragazzotto di Bologna. Io non sono uno che fa una cosa alla televisione e poi si chiude in casa ad aspettare che la trasmettano. Io giro l'Italia e sento che cosa dice la gente. Il problema fondamentale, quando si porta in televisione un autore come Honoré de Balzac, è di riuscire a darne il profumo conservandone le intenzioni.*
E' difficile travasare un litro d'acqua in un bicchiere da mezzo litro. In TV si bada più alla realizzazione che alla riduzione e alla sceneggiatura. Sbagliato. E' fondamentale il lavoro dello sceneggiatore: molta umiltà, al servizio dello scrittore e del pubblico. Torniamo a Balzac: a saper scegliere, in Balzac, si deve riuscire a rendere esattamente lo spirito della sua epoca ».

« Ma in tutto ciò ha la sua grossa parte anche il regista. A proposito: dopo le esperienze di *Papà Goriot* e di *Mercadet*, che cos'hai da dirci della regìa in televisione? ».

« *E' un lavoro che vorrei continuare a fare. Ma vorrei non essere io a sollecitarlo. Mi piacerebbe, insomma, che fosse la televisione ad accorgersi di me regista. Se no, rinuncio. O rinuncio, o applico la " politica della contropartita ", come dicevo: in cambio di un Nero Wolfe, la regìa di un Balzac. L'Italia è un Paese di schematizzatori; se ti appiccicano addosso un'etichetta, si fa una fatica enorme a togliersela. Io sono attore e mi vorrebbero soltanto attore. Ma perché un pittore non dovrebbe poter insegnare a dipingere? E perché un attore non dovrebbe poter allargare i propri interessi, dilatare i propri mezzi espressivi?*
Io credo d'aver già dimostrato che cosa so fare come regista. Tra l'altro so far recitare gli attori, cosa che i registi, ormai, si sono scordata da un pezzo. Be', avrei tante cose da dire, io, in televisione. Un sacco di idee. Per esempio, una trasmissione sulla famiglia: il testo è già quasi finito. E una riduzione della Tentazione di Sant'Antonio *di Flaubert, che sto preparando insieme con Fabio Storelli. Eh sì: Balzac, Flaubert. Magari Gogol'. Mica per altro: solo perché non ho fiducia nella ricchezza morale della nostra epoca. Non siamo riusciti a tagliare i cordoni che ci legano al tempo passato; ci vorrebbe un nuovo umanesimo. Nell'attesa, penso ai classici della narrativa e del teatro* ».

« Allora, quale sarà la tua prossima proposta alla televisione? ».

« *Non faccio proposte. Non voglio passare per uno scroccone. In ogni caso, cominciamo a vedere questo* Mercadet*: è molto, molto diverso da quello che ho fatto in teatro, dove il ritmo era frenetico, come in un "vaudeville". La sceneggiatura televisiva, articolata in due puntate, mi ha consentito un respiro più lento, più polemico, con dentro un sapore più ambiguo. Con le telecamere ho scavato meglio dentro la mela, voglio dire la società balzacchiana. Guarda che cosa scriveva Balzac nel 1837: " Mi rendo conto dell'immensa capacità di giudizio necessaria al poeta comico. Ogni parola dev'essere un mandato di cattura spiccato contro i costumi dell'epoca. Non soggetti minori, meschini: si tratta di cogliere il fondo delle cose, e bisogna costantemente abbracciare la società e giudicarla in forma favorevole... Sotto una battuta che rimane devono esserci mille pensieri soppressi..."* ».

« Dunque, se la tua prima interpretazione di *Mercadet* risale al 1958 sul palcoscenico del Piccolo Teatro, e l'ultima può considerarsi questa alla televisione, sono giusto una dozzina d'anni che tieni dentro di te questo personaggio. A parte gli applausi del pubblico, quali sono i maggiori motivi di soddisfazione che in così lungo tempo ti ha dato *Mercadet*? ».

« *Il primo, un articolo di Orio Vergani: nel '58, appunto. Non era mai stato molto tenero con me. Dopo avermi visto nel* Mercadet*, mi mandò a chiamare e scrisse un "pezzo" di cui sento ancora i benefici. Il secondo, la gioia di sapere che, se Honoré de Balzac fosse vivo, oggi avrebbe potuto pagare tutti i suoi debiti coi diritti d'autore del suo* Mercadet *tradotto e ridotto da Carlo Terron, realizzato e recitato da Tino Buazzelli* ».

« Ultima domanda: che cosa ti farebbe piacere che succedesse dopo la trasmissione di *Mercadet*? ».

« *Me piacerebbe tornà a Bologna, passà pe' 'na strada e sentimme chiamà da un ragazzotto in bicicletta: " Ahò, Mercadet! "* ».

Carlo Maria Pensa

Mercadet *va in onda martedì 31 marzo e giovedì 2 aprile alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.*

Alla TV nel suo film più famoso un'attrice che non ha tramonto

PIENA D'AMORE DALLA TESTA AI PIEDI

Rimpianta da chi ha superato l'età matura, Marlene Dietrich, «angelo azzurro» dalle gambe celeberrime, ha impersonato il mito della femminilità fatale. L'«ABC» di tre felici carriere

di Giulio Cesare Castello

Roma, marzo

Marlene Dietrich, il vostro nome comincia con una carezza... e finisce con una frustata... Voi indossate piume e pelliccce che sembra appartengano al vostro corpo come le pellicce appartengono agli animali e le piume agli uccelli. La vostra voce, i vostri sguardi, sono quelli di una Lorelei. Ma Lorelei era pericolosa. Voi non siete pericolosa perché il segreto della vostra bellezza è il segreto del vostro cuore... ». Con queste parole madrigalesche Jean Cocteau si rivolse a Marlene Dietrich, allorché essa stava dando trionfale inizio alla sua terza carriera: quella di cantante da cabaret, da nightclub.

Las Vegas, Londra, Montecarlo furono alcune fra le tappe salienti di tale carriera, sviluppatasi a partire dal 1953, quando ormai l'ex « angelo azzurro », dalle gambe celeberrime e dal magnetismo stregante, aveva superato la cinquantina. Le sue paghe erano favolose: al Café de Paris di Londra essa giunse a percepire 6000 sterline la settimana per poco più di mezz'ora serale di spettacolo. Tutto il mondo aristocratico, letterario, teatrale, cinematografico della capitale britannica si mosse per renderle omaggio.

In un altro spiritoso madrigale l'attore e commediografo Noel Coward affermò di dubitare che Elena di Troia potesse valere un quarto della « nostra leggendaria, deliziosa Marlene ». Un fantasmagorico abito, indossato dalla Dietrich in tale occasione e ideato da un costumista di grido, Jean Louis, suscitò « sensazione ». Scrisse allora il critico dell'*Evening Standard*: « Sdrucciolando giù per le famose scale come un ghiacciaio che risplende alla luce del sole giunse una fantasia in bianche pellicce e strass, che baciò Mr. Coward, si avvolse intorno al microfono e rivelò essere Miss Dietrich. Indossava un abito che potrebbe essere descritto soltanto come un capolavoro d'illusionismo. Era trasparente abbastanza per farvi credere di vedere tutto ed opaco abbastanza per farvi accorgere di non vedere nulla. Avrebbe dovuto disegnarlo Houdini ».

La voce di Marlene era ancora ammaliante come quella d'un tempo, anche se naturalmente un confronto fra l'edizione 1930 e l'edizione 1955 di una canzone come quella che è rimasta la « sigla » della Dietrich (« Ich bin von Kopf bis Fuss auf Liebe eingestellt / denn das ist meine Welt, und sonst garnichts... » — « Io sono piena d'amore dalla testa ai piedi / perché questo è il mio mondo, e null'altro... ») non può non rivelare differenze, dovute alla diversa età ed al processo di raffinamento, di sofisticazione subito dalla diva lungo quel quarto di secolo. I dischi di recitals di Marlene non possono comunque mancare nella collezione di chi apprezzi l'arte del porgere le parole di una canzone, sia essa appassionata e nostalgica, oppure maliziosa e allusiva. Perché Marlene è una delle più grandi « chanteuses » e « diseuses » del nostro tempo.

Oggi la settantina non è più lontana per questa creatura straordinaria, la cui femminilissima sensibilità ed il cui senso di humour hanno trovato modo di manifestarsi

segue a pag. 46

Marlene Dietrich ne « L'angelo azzurro »: è un'inquadratura costume. Con questo film girato nel 1930, e ispirato ad u

La divoratrice

di Paolo Valmarana

Roma, *marzo*

I due viennesi con il « von », Stroheim e Sternberg, capostipiti di una illustre schiera di profughi volontari a Hollywood, finiscono con il somigliarsi abbastanza, anche se ad uno, il primo, le storie del cinema dedicano, giustamente, maggior spazio. Non si somigliano soltanto per l'origine, vera e millantata con quel « von » che era posticcio e abusivo per entrambi, ma soprattutto per quel portare in sé, al di là dell'oceano, il senso della morte e dello sfacelo che incombeva sul vecchio impero e sulla sua civiltà, e quindi per il veder nero, con l'aggiunta di parecchia crudeltà che sarebbe poi andata di moda, ma molti anni dopo.

L'uno e l'altro, ancora, si assomigliano per avere in comune una formazione e un gusto assai compositi, che agli americani tutti d'un pezzo e appena scesi da cavallo dovevano parer bizzarri. Vi confluivano realismo ed espressionismo, simbolismo e decadentismo, e decorativismo, più controllato in Stroheim, più barocco in Sternberg. Non si assomigliavano in tutto, certo. Intanto nel fisico. Stroheim aveva scelto per sé il personaggio dell'altero e sprezzante ufficiale prussiano, Sternberg quello del profugo di buona famiglia, i baffi cadenti e un po' incolti, lo sguardo dimesso in un volto coperto dai capelli scarmigliati e affondato nel collo di pelliccia, la schiena ingobbita, l'andatura strascicata. Recitava, insomma, la parte della vittima, vittima del padrone di Hollywood, e la parte dello schiavo d'amore. Schiavo d'amore, naturalmente, della fatale Marlene, tedesca anche lei, bionda, fiorente, aggressiva e poi, progressivamente, bionda sempre più cenere, smagrita e misteriosa, stregante e sofisticata. Che sarebbe poi il famoso « angelo azzurro »? Be', angelo non proprio.

L'angelo azzurro è il nome del film, tratto da un romanzo di Heinrich Mann, che è poi quello cui Marlene da un lato, Sternberg dall'altro, affidano per buona parte la loro immortalità e che vediamo questa settimana in TV. E quel nome non è quello della protagonista, che si chiama invece Lola Lola, ma quello del locale dove canta. E dove mette, occasionalmente, le grinfie sul maturo e goffo professor Unrat e lo distrugge. Lo distrugge, si direbbe, senza particolare impegno, senza uno sfor-

ormai consegnata non soltanto alla storia del cinema ma a quella del romanzo di Heinrich Mann, l'attrice conquistò fama internazionale

Marlene Dietrich e il regista di « L'angelo azzurro », Josef von Sternberg, al loro arrivo negli Stati Uniti: per Lola Lola si sono aperte le porte di Hollywood

e il professore

zo di volontà, ma semplicemente perché quello di divoratrice è il ruolo che le è stato assegnato dal destino; se è un angelo è un angelo nero e non azzurro, ma piuttosto Lola Lola è quella che Baudelaire definì « foemina mors animae ». La vecchia equazione romantica amore e morte perde la sua componente sentimentale nel primo termine, lo strumento di morte è la passione dei sensi, e costituisce la costante di tutta o quasi l'opera di Sternberg, quali fossero le fonti cui si ispirava, da Una tragedia americana *(Dreiser) a* Capriccio spagnolo *(Pierre Louys). Fino a che, negli ultimi film, la figura di Marlene diviene, senza ulteriori interpretazioni, un macabro emblema con* Shanghai Express *o con* L'imperatrice Caterina.

Sicché quella femmina che doveva essere la morte dell'anima finiva con il divenire anche la morte del corpo. Tardo-romantico, Sternberg era convinto che principali ingredienti dello spettacolo fossero le deformità fisiche e morali e la morte, possibilmente violenta.

« Se gli organizzatori di spettacoli nell'antica Roma dovevano risolvere il problema di non annoiare il pubblico », scrive il regista in una sorta di manifesto sulla creazione cinematografica, « gladiatori e belve feroci andavano benissimo ». Esagerava, per amor di paradosso, ma portò con sé questo senso mortuario e non lo tradì mai. Nelle storie, ma anche nelle atmosfere, nella predilezione per i luoghi chiusi, per il buio tagliato da sottili fili di luce, per la polvere, per l'abnorme, per l'eccezionale, per la degradazione.

*E tutto questo è nell'*Angelo azzurro, *che resta la sua cosa più bella e la più intensa e la più poetica. Con l'avvertimento che, se lo spettacolo è la morte di un personaggio, di un eroe da quattro soldi, il pubblico non è chiamato, come nel vecchio Colosseo, a godere di quella morte, ma a soffrirne, a parteciparne, ad angosciarsene. E con qualcosa in più, forse; perché quella morte civile di un vecchio professore è anche un simbolo: è la morte della vecchia cultura umanistica, vanto e orgoglio dell'Impero austro-ungarico, dinanzi alle forze dell'irrazionale e della violenza. Torna tutto: l'epoca, il 1930, il fatto che Sternberg fosse tornato in Europa a girare quel film e ne sia fuggito nuovamente subito dopo. In questo senso* L'angelo azzurro *è anche un'altra e insigne testimonianza dell'intensità con cui il cinema riesce talvolta a trascrivere la storia degli uomini.*

Marlene con Cary Grant in « Venere bionda » (1932). Sotto: la Dietrich « terza maniera », raffinata cantante da cabaret. Si congratula con lei l'attore Michel Simon

PIENA D'AMORE DALLA TESTA AI PIEDI

segue da pag. 44

anche in un curioso libro, pur esso appartenente all'ultima fase dell'operosità di Marlene: *L'ABC di Marlene Dietrich*, un dizionario di massime, di definizioni, di pensieri, di ricordi, pubblicato all'inizio degli anni Sessanta. Epoca in cui ormai le apparizioni dell'attrice sullo schermo erano andate diradandosi. Come star del cinema, la Dietrich appartiene ad un passato cui sono legati le memorie ed i rimpianti degli uomini che hanno raggiunto e superato l'età matura. Quel passato si identifica con la seconda carriera di Marlene. La prima, svoltasi sulle scene e sugli schermi della sua patria germanica, possiamo anche saltarla a piè pari, sebbene la giovane ed allora grassoccia e grezza attrice abbia potuto recitare fra l'altro in alcuni spettacoli del « mago » Max Reinhardt, farsi notare in qualche rivista o commedia musicale di successo, partecipare ad un certo numero di film, i quali non hanno lasciato gran traccia nella storia del cinema.

La svolta, cioè l'inizio della seconda carriera di Marlene Dietrich, quella da cui è nata e si è perpetuata la sua leggenda, venne provocata dall'incontro con un regista di talento, Josef von Sternberg, il quale cercava l'interprete ideale per un film, *L'angelo azzurro*, ispirato al romanzo di Heinrich Mann *Il professor Unrat*. Con Lola Lola, la canzonettista dell'*Angelo azzurro*, esplose uno dei più potenti miti creati dal cinema, il mito di una femminilità fatale e « distante » nella sua acre sensualità. Sternberg provvide il più baroccamente elaborato degli sfondi per la sua creazione femminile, destinata a distruggere, col solo richiamo della sua torbida natura, l'esistenza di un anziano e rispettabile insegnante. L'apparizione di Marlene-Lola Lola, sul palcoscenico del fumoso cabaret, fece epoca: piantata a gambe divaricate di fronte al pubblico oppure seduta con le gambe accavallate, inguainata nel pagliaccetto e nelle calze nere, sorrette dalle famose giarrettiere, essa modellava con voce ora languida ora aggressiva le parole delle bellissime canzoni di Holländer, pur esse pervase di fatalistica sensualità.

Dopo *L'angelo azzurro* le porte di Hollywood si spalancarono per Marlene, ormai vincolata al suo regista-Pigmalione. La nuova Marlene americana fu lo sviluppo e l'esasperazione di Lola Lola. Il suo personaggio, esclusivamente dominato dall'amore inteso come fatalità, era idoleggiato da Sternberg, il quale riuscì a disumanizzarlo completamente, grazie ad un raffinatissimo impiego delle scenografie, dei costumi, dell'illuminazione, della fotografia.

Lo stile del regista andò facendosi di film in film sempre più ricercato e barocco, ed il personaggio di Marlene più simile ad una enigmatica statua di carne. L'attrice, pur non disprezzabile, rimaneva nell'ombra rispetto al simbolo della femminilità, di regola inquadrato in ambienti esotici, rivissuti fantasiosamente. Il viso di Marlene si era fatto più scavato, la sua bellezza sofisticata e levigata, la sua eleganza eccentrica e fulgida. (Il costumista Travis Banton fu l'artefice di tale metamorfosi sul piano dell'abbigliamento). Dopo *Marocco, Disonorata, Shanghai Express, Venere bionda, L'imperatrice Caterina, Capriccio spagnolo*, con il suo gelido e prezioso decadentismo, segnò il punto d'arrivo della collaborazione fra Sternberg e la sua Galatea. A questo momento il regista concluse: « Se continuassimo cadremmo in un cliché che nuocerebbe ad ambedue ».

Allora Marlene, grazie alla nuova collaborazione col finissimo ed arguto Ernst Lubitsch, abbandonò il mondo irreale di Sternberg e in sottili commedie come *Desiderio* e *Angelo* si mosse su un terreno mondano più quotidiano (il termine va inteso in senso assai relativo), pur conservando intatta la sua ammaliante femminilità, anzi accrescendola con l'umanizzare lievemente la propria persistente enigmaticità. Dopo l'impenetrabile emblema sternberghiano incontrammo in quei film una squisita commediante sorniona e lunare, la cui bellezza era esaltata da fantastiche toilettes e cappelli, veli e gioielli di uno « chic » inconfondibile.

Poi Marlene scese dal suo piedestallo per interpretare, fra l'altro, con estro talvolta scatenato, personaggi di sciantose da « saloon » del West americano. Più tardi, nel dopoguerra, essa si riconfermò commediante d'eccezione, non senza una punta di ironia nei confronti di se stessa, del proprio personaggio. Ma ormai stava per declinare la seconda Dietrich e per subentrare ad essa la terza, quella che abbiamo descritto all'inizio e che ha costituito una tra le maggiori « attrazioni » del dopoguerra nel mondo del cabaret.

Per concludere queste rapide note su una figura che ha occupato un posto centrale nella storia dello spettacolo e del costume del Novecento, si può anche, con le cautele del caso, fare ricorso ad una frase attribuita ad un marinaio inglese all'epoca in cui Marlene recava il suo contributo alla lotta contro il nazismo: « Tre cose buone soltanto sono venute dalla Germania: la musica, le salsicce e Marlene Dietrich! ».

Giulio Cesare Castello

Il film L'angelo azzurro *va in onda mercoledì 1° aprile, alle ore 21,15, sul Secondo Programma televisivo.*

Sul video per i ragazzi il famoso personaggio creato da Cervantes

Negli studi televisivi di Napoli, durante la realizzazione di « Don Chisciotte ». Al centro della foto, l'attore Gigi Proietti. In primo piano, di spalle, i bambini che hanno assistito e « guidato » le riprese

Don Chisciotte a cavallo delle telecamere

Nella foto a sinistra, Carlo Quartucci, il regista del « Don Chisciotte » TV. A destra, il protagonista dello sceneggiato Gigi Proietti con il suo Ronzinante

Un incontro con il regista Carlo Quartucci: «Ho compiuto questo viaggio nel mondo fantastico del grande scrittore spagnolo condotto per mano dai bambini». Il suo sogno: un teatro-stalla in un villaggio

di Donata Gianeri

Napoli, marzo

Poiché la vita si dipana sempre più in fretta, i personaggi che salgono alla ribalta della cronaca ringiovaniscono di giorno in giorno: e nei mestieri di nascita piuttosto recente, come la televisione, gli « arrivati » sfiorano appena i trent'anni (non si conosce ancora l'età del tramonto perché la televisione non ha compiuto un ciclo totale ed è quindi pressocché impossibile tracciare un grafico completo).
E' il caso di Carlo Quartucci, regista trentunenne: dodici anni di regìa teatrale alle spalle, due anni di esperienza radiofonica, un recente debutto sul piccolo schermo (*Stella* e *La camera di George* di Owen), che gli ha spalancato le porte della televisione. Attualmente, sta per andare in onda il suo *Don Chisciotte* in quattro puntate che, a detta degli esperti, farà parlare di sé, anzi, di lui. Ha già realizzato, complessivamente, una trentina di lavori. Un « curriculum vitae » che, appena qualche generazione fa, sarebbe sembrato soddisfacente anche a un uomo sulle soglie della pensione. Ma ormai è diverso: « Quelle che una volta erano le conclusioni d'una vita », dice, « oggi segnano soltanto l'inizio ». Quindi, è logico, non si considera tanto un arrivato quanto uno che sta per partire e non è neppure certo sulla direzione da prendere: « Mi trovo in un momento di terribile confusione mentale ed ho bisogno di una pausa: a maggio, è deciso, mi prenderò una vacanza per tirar le somme della mia carriera ».

Un'allucinata espressione di Gigi Proietti, mentre rivive le illusioni cavalleresche di Don Chisciotte. Nella fotografia in basso, un'altra scena dello spettacolo: con Proietti sono Sabina Di Guida e Sandro Dori

Carriera breve, ma intensa: Quartucci debuttò nella regìa teatrale quando aveva vent'anni, allestendo a Roma, dove studiava architettura, un'opera di Beckett, *Aspettando Godot*, con una compagnia di studenti universitari. Sempre con Beckett, passò allo Stabile di Genova. Dopodiché fu la volta di Roszewicz, del quale mise in scena *I testimoni* (tre commedie montate insieme in una sorta di collage) per lo Stabile torinese, e di Majakovskij della cui esperienza artistica — racchiusa tra il 1910 e il '30 — volle offrire un arco completo. Comprensibile, quindi, il fallimento disastroso della sua compagnia in una Italia che ha sempre meno voglia di andare a teatro e, soprattutto, di andarci per spremere il cervello. Il suo « Teatro Gruppo » era alla fame quando la RAI gli gettò un'ancora di salvezza, proponendogli di rifare per la radio una specie di « collage sonoro » di Roszewicz. « Per dieci anni mi ero occupato soltanto di teatro ed ero rimasto chiuso a tutto il resto. Scoprire la radio m'incantò: doversi concentrare unicamente sul suono per uno che sino a quel momento aveva esercitato specialmente l'occhio era affascinante. Oggi, quando lavoro per la radio, non faccio teatro radiofonico: Prenda *Pantagruel*, che abbiamo terminato recentemente: due mesi di lavoro, dieci puntate, cento bobine. *Pantagruel* è il riassunto dei miei dodici anni di carriera e il compendio di un'esperienza pittoresca e magari pittorica dei teatri-baraccone in cui trascorsi la mia infanzia. Ho cercato di ricreare l'atmosfera magica di Rabelais in una festa di suoni e di parole, con una compagnia di attori che " vive " dentro uno studio recitando *Pantagruel*. Quindici attori che interpretano centocinquanta parti, riproducendo tutto con la voce, dal galoppo dei cavalli al fragore delle battaglie, al mormorio del vento ».
Ha la voce rauca, e balbetta: ogni poco s'impunta su una parola, arrossisce e muove le mani come per districarla e venirne fuori in qualche modo. Se non afferro un nome, è un tormento: raggrinzisce la fronte, strizza gli occhi che ha neri e allucinati, e il suo viso pesto, dalla bocca grande e molle, i riccioli neri che lo incorniciano scarmigliati, fanno pensare subito al viso e ai riccioli di qualcun altro. Ci sono: si tratta di Carmelo Bene in *Nostra Signora dei Turchi*. Non soltanto si somigliano, ma sono grandi amici. Tutti e due siciliani, quasi coetanei e continuamente affiancati come esponenti di un teatro nuovo: e non importa che Carmelo Bene sia aspro, violento, spesso sgradevole e Quartucci morbido, immaginoso, portato a incredibili voli pindarici.
« La mia fantasia è una questione di nascita: sono figlio di attori girovaghi e ho vissuto per vent'anni con pupazzi, maschere e gente che aveva come casa un carrozzone. Diciamo che persino i miei studi li ho fatti in teatro con la prima attrice che m'insegnava l'italiano e il maestro di musica che

segue a pag. 50

Don Chisciotte a cavallo delle telecamere

segue da pag. 49

mi propinava rudimenti di matematica. Anche la mia vita privata risente di questa tendenza alle fantasticherie; probabilmente, ho perso la reale dimensione delle cose. Sono sposato da cinque anni con una biologa e ho una figlia di cinque anni: ho anche una casa, a Roma. Però il fatto di dover viaggiare in continuità mi sottrae persino a un legame concreto come quello familiare. Certo, quando ci vediamo è molto bello; ma poco dopo viene fuori che ormai abitiamo in mondi diversi e separati ». Lui si occupa di ricerche teatrali, dice; la moglie di ricerche scientifiche. Uno è immerso nei sogni, l'altra nel razionalismo, e i punti di contatto sono sempre più rari. Quasi non bastasse, lui ora è divorato da questo lavoro che si è fatto ogni giorno più esigente, ogni giorno più incombente, sicché c'è quasi da averne paura, aggiunge tirandosi su i calzini a coste intorno agli stinchi ossuti, mentre dalle maniche del golf, troppo corte, emergono gli esili polsi. E non si capisce bene se questa sua gracilità diluita in membra lunghissime, questo suo viso scavato siano frutto della fame d'un tempo o del successo attuale, così incalzante da non lasciargli respiro. Appena finito il *Pantagruel* ha dovuto trasporre la sua fatica sul video sostituendo nuovamente le immagini ai suoni nel *Don Chisciotte* per la TV dei ragazzi: « Rivolgendomi ai giovanissimi ho una maggiore libertà di fantasia: anzi, direi che un copione serio non giustificherebbe neppure la mia presenza. Parlare ai bambini può essere molto più facile: o molto più difficile. Più facile perché le possibilità immaginifiche d'un bambino sono infinitamente maggiori di quelle d'un adulto. Più difficile perché io stesso sono adulto, perciò condizionato. Ma sono stati i ragazzi stessi a farmi capire che cosa rappresenta, per essi, Don Chisciotte: io ho compiuto questo viaggio nel mondo fantastico di Cervantes facendomi condurre per mano da loro. Nello studio, insieme con gli attori c'erano trenta bambini che hanno seguito passo passo questo mio Don Chisciotte a cavallo delle telecamere: come è nato, chi è, chi lo interpreta e così via ».
A lui i ragazzi piacciono, è indubbio: forse perché il suo mondo è più vicino a quello dei piccoli che a quello dei grandi. Inoltre, sa come prenderli essendo stato anche insegnante di disegno, ai suoi tempi. Dicendo queste cose si gira intorno al collo, come un nodo scorsoio, una lunghissima sciarpa a righe bianche e verdi, e mi punta addosso lo sguardo ansioso. Tutto quello che lo aspetta, la televisione, poi di nuovo la radio, poi forse il cinema, gli dà sensazioni nuove e affascinanti. Col teatro ha dovuto lottare, ha sofferto la fame, è finito sul lastrico: ora invece guadagna, può far progetti a largo raggio, assaporare la vita nevrotica che porta al guadagno rapido, al successo rapido, alla rapida popolarità. E tuttavia il suo sogno, patetico, inconsulto, irragionevole è uno solo: tornare al teatro. Non lo dice apertamente, vi accenna di sfuggita e quasi suo malgrado: « Sa cosa vorrei fare? Aprire un teatro-stalla in un villaggio vicino a Roma e rappresentare opere soltanto per la gente del paese ». Dichiara che l'esperienza radiofonica lo ha conquistato, che adora la televisione, eccetera. Però: « Non sarò mai unicamente un regista televisivo, come non sarò mai unicamente un regista radiofonico: diciamo che io, prima di tutto, sono un regista teatrale: la mia vita è far teatro ». Ripete quindi che, per vedere chiaramente in se stesso, si prenderà qualche mese di riposo e farà un viaggio: in Inghilterra, forse. Un lungo meraviglioso viaggio che lo ripaghi di tutte le vacanze che non si è mai concesso quando lavorava in teatro, quel maledetto teatro che lo ha divorato sino all'osso: dandogli questi occhi pesti e amari, questo senso di vita non vissuta o vissuta in fretta e male. E al ritorno da quel lungo viaggio, che farà? Si stringe nelle spalle magre: « In settembre o al più tardi in ottobre, conto di potermi ritirare nel villaggio di cui le parlavo e poter aprire un teatro tutto mio. Perché il teatro, vede, compendia le mie aspirazioni e i miei studi. Il teatro, capisce, è un fatto d'arte, completo ».

Donata Gianeri

Franchi e Ingrassia intervistati in «Spazio»

COMICI E BOLIDI ROSSI

Martedì 31 marzo

Vi sono, in Italia, due attori cinematografici la cui popolarità poggia, in massima parte, sulla parodia dei film altrui. Sorretti da un tempismo ammirevole, da produttori segugi e sceneggiatori fulmine, possono girare un film in quindici giorni; in questo modo Franco Franchi e Ciccio Ingrassia sono in grado di presentare, rapidissimi, la loro comica imitazione del grosso film del momento, di qualunque genere esso sia: storico, biblico, western, poliziesco, di spionaggio, cappa e spada e così via. Il curioso e, sotto un certo aspetto, interessante fenomeno non poteva sfuggire alla curiosità dei ragazzi, i quali hanno scritto alla redazione della rubrica *Spazio*, chiedendo un «incontro» con i due comici.

Nel corso della puntata che andrà in onda martedì 31 marzo, Franchi e Ingrassia, attualmente impegnati in un ennesimo film dal titolo *Un principe per Grace*, risponderanno alle domande che rivolgeranno loro gli alunni della scuola media statale di Firenzuola.

Il secondo servizio si svolgerà nell'aula di fisica superiore dell'Università di Roma, dove i professori Enrico Medi e Luigi Broglio ed il giornalista Tito Stagno risponderanno ai quesiti posti dai ragazzi della scuola media Petrocchi di Roma in merito ad un possibile rapporto tra la Terra e gli altri pianeti, discutendo ipotesi scientifiche su un'eventuale abitabilità negli altri pianeti e sull'esistenza di altri esseri viventi.

Infine, trenta alunni della scuola media statale di Galluzzo, in provincia di Firenze, visiteranno la fabbrica di macchine da corsa Ferrari a Maranello, presso Modena. L'ingegner Enzo Ferrari illustrerà ai ragazzi le caratteristiche dei suoi famosi «bolidi rossi», le macchine da gran premio, di formula 1. Ai giovani visitatori è riservato, inoltre, un incontro di particolare interesse, quello con i piloti Giunti, Vaccarella, Merzario e Parkes, i quali diranno le loro impressioni sulla recentissima competizione cui hanno partecipato: la «12 ore» di Sebring, negli Stati Uniti.

I due comici Franco Franchi e Ciccio Ingrassia saranno ospiti della rubrica d'attualità per ragazzi «Spazio»

Anna Wilhelm è la piccola protagonista della bizzarra avventura di una nota musicale fuggita da un valzer

Contestazione sul pentagramma

NOTA IN LIBERTÀ

Può una nota diventare contestataria? Una nota musicale? Può decidere, un certo giorno, di andarsene per i fatti suoi, di svolazzare qua e là, vivere come le piace, scegliersi il posto che più le aggrada? Lei dice di sì. La giovanissima pianista, invece, dice di no, che le note debbono rimanere al posto che è stato loro assegnato, posto che è dovuto ad una legge di armonia, ad un ordine melodico preciso, matematico, inflessibile. Altrimenti si verifica una stonatura. Ecco il soggetto d'una curiosa e simpatica storia che Guido Stagnaro sta realizzando presso il Centro di produzione televisivo di Milano e che andrà in onda martedì 7 aprile per i telespettatori più piccini. E' la *Storia di una nota che stonava* perché era stanca di stare sul *Bel Danubio blu*, il famoso valzer di Strauss che una bambina di otto anni, preparandosi assiduamente per il suo primo concerto, ripeteva sul pianoforte dalla mattina alla sera. La nota — precisamente il «la» — ad un certo punto balzò dal pentagramma e cominciò a svolazzare qua e là per la stanza. La bambina, disperata, cercava di afferrarla e farla ritornare al suo posto, ma la nota infilò la finestra e, via per il cielo, come una rondinella. La bambina, senza pensarci su due volte, salì sul davanzale ed ecco librarsi in volo anche lei, sempre tentando di acciuffare la nota ribelle.

Vola e vola, la nota decide ad un certo punto di entrare nel teatro dell'opera. Un famoso soprano, sul palcoscenico, sta cantando una romanza della *Norma*; il pubblico ascolta, commosso e ammirato la splendida voce che ha la morbidezza del raso e del velluto, quando ad un tratto succede il finimondo. Ecco, la nota va a posarsi sulle labbra della cantante, la quale si contorce, strabuzza gli occhi, prende una terribile «stecca» e poi cade sulle tavole del palcoscenico, con un tonfo sordo, come un sacco di patate. Proseguendo nel suo allegro viaggio verso la libertà, la nota sbarazzina arriva in uno studio televisivo dove un celebre professore di violoncello sta registrando un concerto per archi. Inutile dire che le «stonature» provocate dalla nostra piccola amica sono tali e tante da rendere il povero violoncellista addirittura furibondo. Ma le avventure della nota contestataria non terminano qui: c'è ancora la visita ad un locale alla moda dove un cantante di musica leggera, beniamino del pubblico giovanile, sta interpretando un brano di successo.

Come finirà la storia? Ubbidirà la nota ribelle al richiamo della piccola pianista, cui sta tanto a cuore il famoso brano di Strauss *Sul bel Danubio blu*? Guido Stagnaro ha realizzato la nota musicale con un minuscolo pupazzo animato; la parte della piccola pianista è stata affidata ad Anna Wilhelm, quella della cantante lirica a Jole Silvani, il maestro di violoncello è Angelo Corti, ed il cantante di musica leggera è... una sorpresa.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 29 marzo

VERSO L'AVVENTURA - Il camionista. Nel piazzale di un cantiere abbandonato, Speedy raduna i suoi amici e presenta loro Mebratù, Dingo e Dum-Dum. Tutti insieme decidono di impegnarsi a ritrovare il camionista che ha derubato Mebratù dei suoi risparmi. Si organizzano e, tramite il numero di targa, risalgono al proprietario. Una mattina, quando il camionista si muove per andare al lavoro, il gruppo dei ragazzi si pone all'inseguimento. Completeranno il programma due racconti a disegni animati: *Le scarpe a reazione* e *La stellina*.

Lunedì 30 marzo

IMMAGINI DAL MONDO. Questo numero conterrà: Italia, *Il predatore dei mari*; Danimarca, *Visita alla nave scuola «Christian Radich»*; Giappone, *Giovani campionesse di scherma*; Spagna, *La sfilata delle «fallas»*. Al termine verrà trasmesso il tredicesimo episodio di *Gianni e il magico Alverman*.

Martedì 31 marzo

POLY E LE SETTE STELLE - La grotta del tesoro. Tony, Stella e Domenico, grazie all'aiuto del cavallino, sono riusciti a scoprire la settima stella, incisa su di una grossa pietra presso la Grotta Nera. Il segreto del medaglione sta per essere finalmente svelato. Per i ragazzi, andrà in onda *Spazio*, a cura di Mario Maffucci, con la collaborazione di Enzo Balboni, Luigi Martelli ed Enza Sampò.

Mercoledì 1° aprile

Marco e Simona, animatori della rubrica *Il paese di Giocagiò*, hanno preparato per il signor Coso un simpatico «pesce d'aprile». Dopo l'intervento del giardiniere e del postino, verrà trasmessa la storia a disegni animati *Fiammetta e il cavallino fulvo*. Per i ragazzi andrà in onda il telefilm *Cristina e le cicogne*.

Giovedì 2 aprile

QUATTRO CUCCIOLI DI PERIFERIA. Il nuovo racconto di Gici Ganzini Granata dedicato ai più piccini s'intitola *Brividi per un cappello* e vede Gaspare, Nicola, Oscar e Tappo alle prese con movimentate e allegre vicende la cui soluzione sarà, come al solito, affidata al «piccoletto» del gruppo. Per i ragazzi Mario Brusa presenterà *L'amico libro*. Seguirà il documentario *Dalle bambole alle marionette*. Concluderà il programma un racconto a disegni animati dal titolo *Giannetto il coraggioso*.

Venerdì 3 aprile

LANTERNA MAGICA. Enza Sampò presenterà il racconto *La casa distrutta* della serie *Nel bosco d'Irlanda*. La signora Topina, seguita dai suoi sette figlioli, si reca da Danny, il ghiro, e, tra le lacrime, gli racconta che la tempesta ha distrutto la sua casetta. Danny, senza perder tempo, corre a chiamare gli amici del bosco e, insieme, costruiscono per madama Topina e i suoi piccoli una nuova casetta, solida e comoda, con una dispensa ben fornita e persino con la stanza per i giochi. Per i ragazzi andrà in onda *Vangelo vivo*, a cura di padre Guida e Maria Rosa De Salvia.

Sabato 4 aprile

Stefano Torossi, il musicista del *Paese di Giocagiò*, presenterà una suonatrice di arpa, la quale spiegherà ai bambini com'è fatto questo strumento musicale e come lo si suona. Marco Danè, coadiuvato da un gruppo di alunni della scuola elementare Malaspina, insegnerà il gioco del «fazzoletto». Febo Conti presenterà, per i ragazzi, il programma di giochi e indovinelli *Chissà chi lo sa?* Parteciperanno alla gara le squadre della scuola media statale 25 Aprile di Aosta e della scuola media statale F. Chiarini di Chieti.

domenica

T

NAZIONALE

11 — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
CITTA' DEL VATICANO
SANTA MESSA
celebrata da Paolo VI sul Sagrato della Basilica di San Pietro
Al termine:
BENEDIZIONE « URBI ET ORBI » IMPARTITA DAL SOMMO PONTEFICE IN OCCASIONE DELLA SANTA PASQUA

meridiana

12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Brodi Knorr - Naonis - Pizza Catari)

13,30
TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinatore Gianpaolo Taddeini
Presenta Marianella Laszlo
Realizzazione di Gigliola Rosmino

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

17 — SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Industria Alimentare Fioravanti - Toy's Clan - Wafers Pala d'Oro - Automodelli Politoys)

la TV dei ragazzi

a) **VERSO L'AVVENTURA**
Soggetto di Stefan Topaldjikoff
Sceneggiatura di Ottavio Jemma, Bruno Di Geronimo e Pino Passalacqua
Il camionista
Interpreti: Domenico Mattia, Mebratù Maconnen Araia, Mohamed Hamed, Berané Melché, Paolo Ais, Daniel Stefanos, Asefou Ghebreschi, Gerechiet Ghekidan, Berechet Ghresus, Roberto Bigi, Ali Hamed, Gabriella Solaro, Ghirmai Abtenas
Il cane Dingo e la scimmia Dum-Dum
Scenografia di Elena Ricci
Musiche di Gino Peguri
Regia di Pino Passalacqua
Prod.: Istituto Luce

b) **LE AVVENTURE DI STANLIO E OLLIO**
Le scarpe a reazione
Un cartone animato di Hanna e Barbera
Regia di Larry Harnon
Distr.: Krantz Film Inc.

c) **LA STELLINA**
Cartone animato di Radka Buvarova
Prod.: « Studio Film d'Arte » di Sofia

pomeriggio alla TV

GONG
(Rowntree - Cucine Germal)

18 — LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA
Spettacolo di Castellano e Pipolo presentato da **Raffaele Pisu** con Lara Saint Paul, Antonella Steni e Elio Pandolfi
Scene di Gianni Villa
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografie di Valerio Brocca
Orchestra diretta da Gorni Kramer
Regia di Vito Molinari

19 —
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GONG
(Terme di Montecatini - Sughi Althea - Sapone Respond)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Reguitti stiracalzoni - Olio dietetico Cuore - Gandini Profumi - Coperte Lanerossi - Beverly - Ondaviva)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(BP Italiana - Oro Pilla - Indesit Industria Elettrodomestici)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Formaggino dietetico ipolipidico Plasmon - Lama Super-Inox Bolzano - Piselli Cirio - Confezioni Lebole)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Omogeneizzati Buitoni - (2) Omsa calze e collants - (3) Pannolini Lenina - (4) Amaro Cora - (5) Dash
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) Publireiac - Biamonte & Grisanti - 3) Paul Film - 4) Camera Uno - 5) Brera Cinematografica

21 — Film per la TV
I RECUPERANTI
Soggetto di Mario Rigoni Stern
Sceneggiatura di Tullio Kezich, Mario Rigoni Stern ed Ermanno Olmi
Personaggi ed interpreti:
Il vecchio Du — *Antonio Lunardi*
Gianni — *Andreino Carli*
e con: *Alessandra Micheletto, Pietro Tolin, Marilena Rossi, Ivano Frigo, Oreste Costa, Mario Strazzabosco, Francesco Covolo, Mario Covolo*
Musiche originali di Gianni Ferrio
Delegato alla produzione Tullio Kezich
Regia di Ermanno Olmi
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Produzione Palumbo-Milano)

DOREMI'
(Rosso Antico - Williams Lectric Shave - Candy Lavatrici - Doria S.p.A.)

22,40 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

BREAK 2
(Whisky William Lawson - Du Pont De Nemours Italia)

23,20
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

16,55 STARE ALLO SCHERZO
Rifacimento televisivo di farse italiane dell'Ottocento di Mauro Pezzati

— **Lucrezia Borgia**
di Benedetto Prodo
Personaggi ed interpreti:
Achille — *Franco Volpi*
Vittorina — *Valeria Valeri*
Eugenio — *Gianni Agus*
La cameriera — *Luisa Aluigi*
La cuoca — *Donatella Gemmò*

— **Chi non prova non crede**
di Tebaldo Checchi
Personaggi ed interpreti:
Annetta — *Sandra Mondaini*
Rosa — *Dory Dorika*
Il padre — *Luigi Pavese*
Orazio — *Paolo Poli*
Un postino — *Renzo Bianconi*

— **Casa disabitata**
di Giovanni Giraud
Personaggi ed interpreti:
Alberto — *Gino Rocchetti*
Callisto — *Giustino Durano*
Paolina — *Adele Ricca*
Raimondo — *Pino Ferrara*
Euticchio — *Armando Bandini*
Isolina — *Ermelinda De Felice*
Un venditore ambulante — *Armando Micchettoni*

— **Una notte piovosa**
di Agostino Nardi
Personaggi ed interpreti:
Andrea — *Alberto Bonucci*
Giovanni — *Riccardo Garrone*
Scene di Tommaso Passalacqua
Costumi di Silvana Pantani
Regia di Carlo Di Stefano
(Replica)

18,35-19,30 GIPSY RAPSODY
Spettacolo folkloristico
Presenta Anna Mascolo
Regia di Antonio Moretti
(Ripresa effettuata dal Teatro di Via Manzoni « Renato Simoni » di Milano)

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Prinz Bräu - Cucine Ferretti - Magnesia Bisurata Aromatic - Ava Bucato - Mental Bianco Fassi - Salumificio Negroni)

21,15 SETTEVOCI SERA
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia

DOREMI'
(Candele Bosch - Pelati Star - Manifatture Cotoniere Meridionali - Fernet Branca)

22,20 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,30 S.O.S. POLIZIA
Il vecchio trucco
Telefilm - Regia di John Brahm
Interpreti: Lee Marvin, Paul Newlan, Paul Burke, Jacqueline Mayo
Distribuzione: M.C.A.

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Ostern auf Athos
Filmbericht von Basil Maros
Verleih: TELEPOOL

20,15 Ungarn in Dur und Moll
Ein Besuch bei den Magyaren
Regie: Peter Scheislin
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

29 marzo

SETTEVOCI

ore 12,30 nazionale e 21,15 secondo

Bruno Baresi, F. R. David, Nancy Cuomo, Raul Pisani sono i cantanti concorrenti oggi a Settevoci. I quattro presenteranno rispettivamente: A pagina 26, La sfinge, Concerto d'autunno *e* Solo tu. *Nell'edizione serale della rubrica ci sarà anche Oreste Lionello con la canzone* Gelosia. *Le voci nuove in gara sono quelle di Marzia che interpreterà* Un angelo blu, *Franco Raele che eseguirà* Ora ridi. *Particolarmente importante la passerella degli ospiti: Orietta Berti ci farà ascoltare il suo ormai popolarissimo* Tipitipitì, *Marcel Amont* Viva le donne, *cioè il motivo sigla di* Settevoci; *e infine, omaggio a un popolare attore di prosa: Luigi Vannucchi protagonista del recente romanzo sceneggiato* Il cappello del prete *nel personaggio del barone di Santafusca.*

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

La tradizionale gara di canottaggio tra gli « otto con » delle Università inglesi di Cambridge e di Oxford, che si svolge ogni anno sulle acque del Tamigi, dovrebbe essere l'avvenimento principale di questo Pomeriggio sportivo. *I due celebri « colleges » sono sempre stati autentiche « fabbriche » di campioni per lo sport britannico e la regata del Tamigi, oltre ad essere un classico appuntamento agonistico, rappresenta un avvenimento mondano che richiama l'attenzione degli « ex » delle Università rivali. Negli ultimi anni l'Università di Cambridge, che è sorta sul modello di Oxford, ha un po' soppiantato nella considerazione dell'aristocrazia il più vecchio « college ». In campo sportivo, però, Oxford è sempre all'avanguardia.*

LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA

Lino Toffolo presenta il personaggio del muratore Tony

ore 18 nazionale

Il simpatico ubriacone di Lino Toffolo, quello che canta O Nina vien giù da basso..., *se ne va; lo sostituisce Toni « muratore lagunare »: ecco il personaggio che Toffolo, da oggi ospite del varietà musicale di Raffaele Pisu, porta sul teleschermo dopo averlo presentato con successo in teatro. Altro elemento di attrazione: l'esibizione di Sergio Endrigo che ci farà ascoltare la sua fortunatissima* Arca di Noè; *al vincitore del Festival di Sanremo 1968 replicherà Lara Saint Paul con* Volano i gabbiani. *Completano il cast Antonella Steni, Elio Pandolfi e gli immancabili Provolino e Fanella, mentre Pino Caruso e il regista Vito Molinari concludono la loro lunga collaborazione: a partire dalla prossima settimana saranno sostituiti rispettivamente dal duo Marcello Marchesi-Gisella Pagano, e da Carla Ragionieri.* (Articolo a pagina 39).

I RECUPERANTI

ore 21 nazionale

E', questo, un film di Ermanno Olmi, realizzato espressamente, a colori per la televisione italiana. Narra la vicenda dei montanari dell'Altopiano di Asiago, a ridosso dei confini con l'Austria, dove, nel corso della prima guerra mondiale, avvennero alcune tra le più memorabili battaglie, come quella dell'Ortigara. Qui, finita la guerra, nacque un nuovo mestiere, rischioso, disperato, assurdo: quello dei « recuperanti ». Reduci senza lavoro, pastori senza più gregge, giovani e vecchi scoprirono che sottoterra, all'interno di inaccessibili grotte carsiche, la guerra aveva lasciato una squallida « ricchezza »: proiettili inesplosi, granate ancora intatte, carcasse di cannoni, mitragliere, baionette, fucili, quanto insomma era servito o sarebbe servito ai due eserciti per seminare altra morte, altre distruzioni. Tutto materiale da « recuperare » e da rivendere poi come ferro vecchio, piombo, dinamite da utilizzare nelle cave o nelle miniere. Tanti ci hanno lasciato la vita, in questo « mercato della morte », altri recano ancora i segni e le mutilazioni di un lavoro incredibile che, quando rendeva bene, bastava solo per il pane, come dicono alcuni « recuperanti ». Il film narra, appunto, la storia dei « recuperanti » dell'Altopiano di Asiago, durante gli anni seguenti alla guerra 1915-18. A quell'epoca il loro « capo » era il « Du », un vecchio che conosceva palmo a palmo la zona e perciò era in grado di guidare i più giovani al recupero dei residuati bellici. Per il personaggio del « Du » — come tutti lo conoscevano — Olmi ha scelto Antonio Lunardi, detto « il matto », che, in fondo, ha interpretato se stesso. (Articolo a pagina 88).

S.O.S. POLIZIA: Il vecchio trucco

ore 22,30 secondo

L'attività anti-criminale del tenente Ballinger provoca serie preoccupazioni negli ambienti della malavita. Alcuni « boss » hanno deciso di eliminarlo e organizzano un attentato che non raggiunge il suo scopo: Ballinger ne esce indenne. Ma il poliziotto ancora non si è ripreso dallo choc per il pericolo corso, che viene chiamato ad occuparsi di un'altra vicenda: una testimone a un processo, che si è concluso con una condanna, ha ricevuto minacce di morte. Ballinger si mette immediatamente al lavoro e le indagini lo portano sulle tracce di un ex detenuto, soltanto da un anno uscito dal carcere. Apparentemente l'uomo tiene una condotta irreprensibile e alla polizia dimostra di avere un alibi inattaccabile. Sembrerebbe, a questo punto, che per Ballinger non resti altra scelta che abbandonare le ricerche di fronte al muro di silenzio e di complicità. Ma il tenente è un tipo duro, che non si arrende di fronte alle più grosse difficoltà e infatti si impegna fino allo spasimo. C'è da scommettere che Ballinger riuscirà nell'intento di venire a capo del misterioso caso.

RADIO

domenica 29 marzo

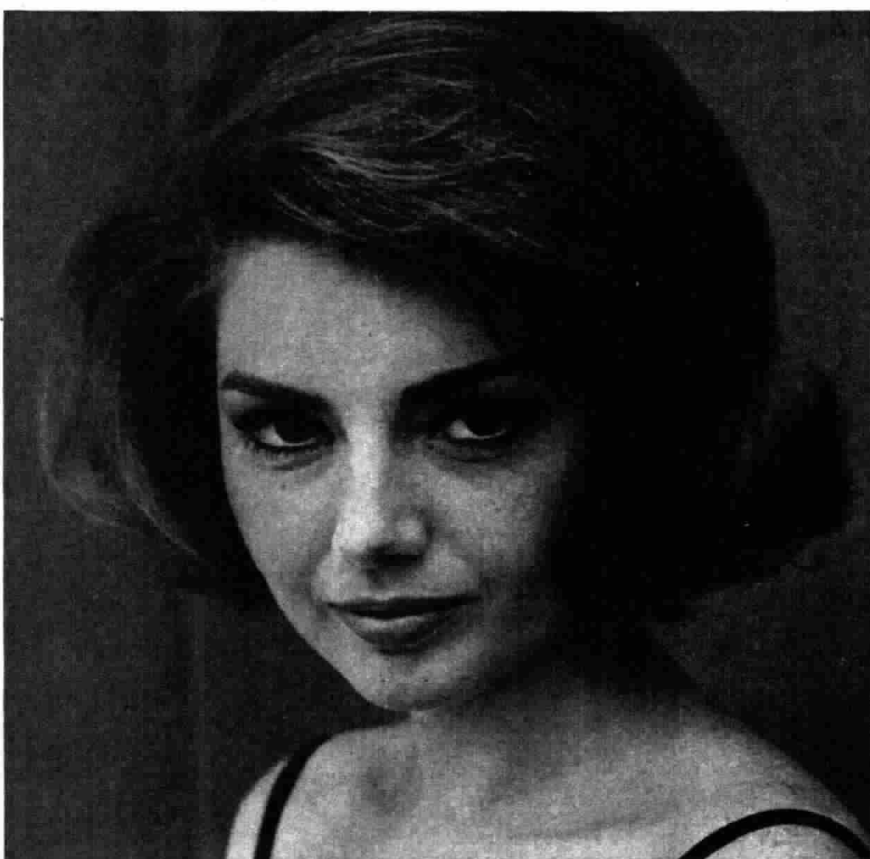
CALENDARIO

IL SANTO: S. Cirillo diacono e martire.

Altri Santi: S. Giona e S. Barachisio martiri, S. Secondo martire, Sant'Eustasio abate.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,11 e tramonta alle ore 18,45; a Roma sorge alle ore 5,59 e tramonta alle ore 18,31; a Palermo sorge alle ore 5,58 e tramonta alle ore 18,26.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1600, muore sul rogo Giordano Bruno, scienziato e filosofo, il primo ad immaginare che il sistema solare non è unico in tutto l'Universo, ma che altri mondi esistono attorno ad altre stelle.

PENSIERO DEL GIORNO: L'animo umano non è mai più lietamente intonato, di quando ha trovato il suo lavoro adatto (W. Humboldt).

Sylva Koscina è tra gli artisti che partecipano allo spettacolo di Amurri e Jurgens, « Gran Varietà », in onda alle ore 9,35 sul Secondo Programma

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38
kHz 9645 = m. 31,10

11 In collegamento RAI: **Dal Sagrato della Basilica di S. Pietro: Santa Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI.** Radiocronisti P. Ferdinando Batazzi e Don Pierfranco Pastore. 12 In collegamento RAI: **Dalla Loggia della Benedizione: Messaggio Pasquale e Benedizione Apostolica Urbi et Orbi.** Radiocronista P. Francesco Pellegrino. 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Concerto Pasquale: **Ludwig van Beethoven:** a) « Consacrazione della Casa » - Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Janos Ferencsik; b) « Missa solemnis » per soli, coro e orchestra - Wiener Singverein e Orchestra Filarmonica di Berlino diretti da Herbert Von Karajan.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Ora della terra a cura di Angelo Frigerio. **9** Rusticanella. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Goffredo Gauser. **9,30** Le nostre corali. **10** Informazioni. **10,05** Archi. **10,15** Dalla Cattedrale di S. Lorenzo in Lugano: **Santa Messa Solenne.** **11,30** Musica organistica. **12** Da Roma: **Messaggio pasquale e Benedizione Urbi et Orbi impartita dal Santo Padre.** **12,30** Notiziario-Attualità. **13,05** Canzonette. **13,10** Il minestrone (alla Ticinese). **14** Informazioni. **14,05** Giorno di festa. **14,30** Momento musicale. **14,45** Musica richiesta. **15,30** Spettacolo di varietà. **17,30** La Domenica popolare. **18,15** Pomeridiana. **18,25** Informazioni. **18,30** Concerto festivo. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo a cura di Carlo Castelli. **20,15 Affreschi del cristianesimo:** 4. Gesù fra i dottori - Paraliturgia di Mario Apollonio. **21,15** Ouvertures da opere italiane. **22** Informazioni. **22,10** Ritmi. **22,20** Panorama musicale. **23** Notiziario-Attualità. **23,25-23,45** Serenata.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. Redazione di Ugo Fasolis. **14,35** Musica pianistica. **J. S. Bach:** « Ich ruf zu Dir, Herr Jesu Christ », Choralvorspiel BWV 639; « Nun komm, der Heiden Heiland ». Choralvorspiel BWV 659. Trascr. Ferruccio Busoni; « Siciliana », arr. Wilhelm Kempff; « Jesu, meine Zuversicht » (Gesù, gioia d'ogni uman desio), arr. Myra Hess (Pf. Dinu Lipatti). **14,50 La « Costa dei barbari »** (Replica dal Primo Programma). **15,15** Interpreti allo specchio. L'arte dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabriele de Agostini (Replica dal Primo Programma). **16 Nikolai Rimskj-Korsakov:** la Grande Pasqua russa op. 36 (Orchestra del Concertgebouw diretta da Igor Markevitch). **16,20-17,15 Luigi Cherubini:** Medea - Parte I. **20** Diario culturale. **20,15** Dischi vari. **20,45 Luigi Cherubini:** Medea - Parte II. **22-22,30** Vecchia Svizzera Italiana. Sono presenti al microfono i professori Gigliola Rondinini-Soldi, Virgilio Chiesa e Gian Luigi Barni.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE
Felix Mendelssohn - Bartholdy: Ruy Blas, ouverture op. 95 (Orchestra New Philharmonia diretta da Wolfgang Sawallisch) • Richard Strauss: Till Eulenspiegel, poema sinfonico op. 28 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer)

6,30 **Musiche della domenica**

7,20 Musica espresso

7,35 **Culto evangelico**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
Sette arti

8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori

9 — Musica per archi
Wayne: The girl from Barbados (Lawrence Welk) • Torres-Petty: Whells (Johnnie Spence) • Magidson-Conrad: The continental (Jack Shaindlin) • Paris-De Rose: Deep purple (Clebanoff Strings)

9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Don Costante Berselli - Pasqua, speranza del mondo. Servizio speciale di Mario Puccinelli - Servizi e notizie di attualità - Meditazione di Don Giovanni Ricci

9,30 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da **Sandro Merli**

10 — **Mike Bongiorno** presenta:
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno e Paolo Limiti**
Orchestra diretta da **Sauro Sili**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)

— *Lacca Tress*

10,50 **Wolfgang Amadeus Mozart:** Due Sonate da Chiesa per archi e organo: In do maggiore K. 328 - In fa maggiore K. 244

11 — In collegamento con la Radio Vaticana
Dalla Basilica di San Pietro
Santa Messa
CELEBRATA DA SUA SANTITA' PAOLO VI

12 — **Dalla Loggia della Benedizione**
MESSAGGIO PASQUALE E BENEDIZIONE APOSTOLICA « URBI ET ORBI »

12,20 **Louis Spohr:** Variazioni per arpa sull'aria « Je suis encore dans mon printemps »

12,28 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **TEATRINO COMICO VELOCE**
di **Leone Mancini**

13,30 **Un pianeta che si chiama Napoli**
con **Aldo Giuffrè** e **Liana Trouché**
Testi di **Guido Castaldo**
Regia di **Massimo Ventriglia**
Fantasia pianistica di **Gino Conte**

— *Oro Pilla Brandy*

14,10 **CONTRASTI MUSICALI**
Zaret-North: Unchained melody (André Kostelanetz) • Tizol-Ellington: Caravan: (Chit. el. Buddy Merrill) • Rizzati: Sera d'autunno (Arm. Franco De Gemini) • Charles: Halleluja, I love her so (Jim Tyler) • Webster-Fain: Tender is the night (Los Indios Tabajaras) • Castiglione-Tical: (Roulotte de luxe (Peter Hamilton)

14,30 **LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**

— *Barilla*

15 — **Giornale radio**

15,10 Il complesso della domenica:
I Profeti
Daiano-Dickenson: La mia vita con te • Savio-Pace: La tua voce • Ambrosino-Savio: Ci vuole un cuore • Pace-Taylor: Gli occhi verdi dell'amore • Pace-Hayward: Ho difeso il mio amore

15,30 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**, a cura di **Giorgio Calabrese** - Prima parte

— *Chinamartini*

16 — **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B di **Roberto Bortoluzzi**

— *Stock*

17 — **POMERIGGIO CON MINA**
Seconda parte

— *Chinamartini*

17,50 **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**
Direttore
Wolfgang Sawallisch
Presentazione di **Guido Piamonte**
Ludwig van Beethoven: 1) Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60: Adagio-Allegro vivace - Adagio - Allegro vivace (Scherzo) - Allegro ma non troppo; 2) Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93: Allegro vivace e con brio - Allegretto scherzando - Tempo di minuetto - Allegro vivace
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

19 — **COUNT DOWN**
Un programma di **Anna Carini e Giancarlo Guardabassi**

19,30 Interludio musicale

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **A tutto gas**
Orchestre, cantanti, complessi e solisti alla ribalta

21,10 **LA GIORNATA SPORTIVA**
Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica, a cura di Alberto Bicchielli, Claudio Ferretti ed Ezio Luzzi

21,25 **CONCERTO DEL FLAUTISTA SEVERINO GAZZELLONI E DEL PIANISTA BRUNO CANINO**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in do maggiore K. 14: Allegro - Allegro - Minuetto I - Minuetto II en carillon • Ludwig van Beethoven: Sonata in si bemolle maggiore: Allegro moderato - Polonaise-trio - Largo - Allegretto molto con variazioni

21,55 **Il telefono sui treni.** Conversazione di Sebastiano Drago

22,05 **Orchestre nella sera**
Marnay-Stern: Un jour, un enfant (Franck Pourcel) • Scotti: Petite fable (Holidays Mood Orch.) • Guarnieri-Salerno: La notte del si (Joe Marvin) • La Valle: Romantico amor (Mainardi) • Baxter: Quiet village (Denny Martin) • Umiliani: La foresta incantata (Piero Umiliani)

22,25 **PIACEVOLE ASCOLTO**
Melodie moderne presentate da **Lilian Terry**

22,45 **PROSSIMAMENTE** - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**

23 — **GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio,** commento di **Eugenio Danese** - I programmi di domani - Buonanotte

Bruno Canino (21,25)

SECONDO

6 — **BUONGIORNO DOMENICA**
Musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**

Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco

7,40 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**
Robinson: Here I am baby (Woody Herman) • Gianco-Migliacci-Rompigli: Ballerina ballerina (Patty Pravo) • Randazzo-Pike: Rain in my heart (Caravelli) • Philips: Twelve thirthy (Mama's and Papa's) • Mc Cartney-Lennon: Hey Jude (Ray Conniff) • Bigazzi-Polito: Rose rosse (Massimo Ranieri) • Renard: Irresistibilmente (Raymond Lefèvre) • Pallavicini-Conte: Non sono Maddalena (Rosanna Fratello) • Shannon: I never loved a man (Paul Mauriat) • Specchia-Zappa: Intorno a me mulini (Robertino) • Bergman-Papathanassiou: Rain and tears (Franck Pourcel) • Gentry-Cordell-Bloom: Indian giver (1910 Fruitgum Co.) • Giraud: Chloe (Bob Mitchell) • Miller-Curtis: Hello sunshine (Aretha Franklin) • Kaempfert: But not today (Bert Kaempfert) • Del Prete-Beretta-Rustichelli-Celentano: La storia di Serafino (Adriano Celentano)

— *Omo*

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amurri** e **Jurgens** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Walter Chiari** e la partecipazione di **Carlo Campanini, Raffaella Carrà, Nino Ferrer, Sylva Koscina, Alighiero Noschese, Rina Morelli, Paolo Stoppa** e **Sandie Shaw**
Regia di **Federico Sanguigni**

— *Manetti & Roberts*

Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11 — **Giro del mondo in musica**

— *Rexona*

Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**

12,15 Quadrante

12,30 **Pino Donaggio** presenta:
PARTITA DOPPIA

— *Mira Lanza*

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**

Regia di **Mario Morelli**

— *ERI-Radiocorriere TV*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,35 Juke-box

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 **Voci dal mondo**

Settimanale di attualità del Giornale Radio
a cura di **Pia Moretti**

15 — **RADIO MAGIA**
diretta da **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia**

15,30 **Pomeridiana**

Nella prima parte:
Le canzoni di Sanremo 1970

16,50 Buon viaggio

16,55 **Giornale radio**

17 — **Domenica sport**

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

— *Grappa SIS*

18,04 **POMERIDIANA**

Seconda parte

Ortolani: Susan and Jane (Riz Ortolani) • Vandelli-Taupin-E. John: Era lei (Maurizio Vandelli) • Danpa-Bargoni: Concerto d'autunno (Shirley Bassey) • Specchia-Salizzato: Irene (Le Orme) • Lombardi-Pelleus: Organ sound (Assuero Verdelli) • Clivio-Ovale: Innamorato come un ragazzo (Vasso Ovale) • Calimero-Carrisi: La mia solitudine (Romina Power) • Migliacci-Pintucci: Quando un uomo non ha più la sua donna (Le Voci Blu) • Colombier: Lobellia (The Duke of Burlington)

18,30 **Giornale radio**

18,35 Bollettino per i naviganti

18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Albo d'oro della lirica**

Soprano **ROSETTA PAMPANINI**

Tenore **GALLIANO MASINI**

Presentazione di **Rodolfo Celletti** e **Giorgio Gualerzi**

Giuseppe Verdi: 1) La forza del destino: « O tu che in seno agli angeli » (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Gino Marinuzzi); 2) Otello: « Ave Maria » (Orch. dir. Lorenzo Molajoli) • Giacomo Puccini: 1) Tosca: « Recondita armonia » (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Ugo Tansini); 2) La Bohème: « Sì, mi chiamano Mimì » (Orch. dir. Lorenzo Molajoli); 3) Madama Butterfly: a) « Addio, fiorito asil »; b) « Un bel dì vedremo »; 4) Turandot: a) « Non piangere, Liù »; b) « Tu che di gel sei cinta » (Orch. dir. Lorenzo Molajoli) • Umberto Giordano: Andrea Chénier: a) « Sì, fui soldato » (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Ugo Tansini); b) « La mamma morta » (Orch dir. Lorenzo Molajoli) • Francesco Cilea: Adriana Lecouvreur: « La dolcissima effige » (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Ugo Tansini) • Ruggero Leoncavallo: Pagliacci: « Stridon lassù le rondini »

21,05 **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
Programma a cura di **Marie-Claire Sinko**

21,30 **PANTHEON MINORE**
Leone Gambetta, a cura di **Giuseppe Lazzari**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **Lo spirito di contraddizione**

Un atto di **Charles Dufresny**

Traduzione di Corrado Pavolini

Oronte — Augusto Mastrantoni
Madama Oronte — Maria Fabbri
Angelica — Anna Maria Sanetti
Valerio — Salvatore Lago
Thibaudois — Renzo Palmer
Luca — Franco Luzzi
Un notaio — Remo Foglino

Regia di **Corrado Pavolini**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*

9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*

9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **Concerto di apertura**

Johann Sebastian Bach: Suite n. 2 in si minore per orchestra (Flautista Aurèle Nicolet - Orchestra « Bach di Monaco » diretta da Karl Richter) • Ludwig van Beethoven: Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra (Solista Rudolf Serkin - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy) • Nicolai Rimsky-Korsakov: La Grande Pasqua Russa, ouverture op. 36 (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Hermann Scherchen)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**

Anonimo: Messa per la festa di Pasqua: Introito: Resurrexit - Graduale: Haec dies - Alelluja: Pascha nostrum - Sequenza: Victimae pascali - Offertorio: Terra tremuit - Communio: Pascha nostrum (Coro dei Monaci dell'Abbazia di Saint-Pierre de Solesmes diretto da Joseph Gajard) • Johann Sebastian Bach: « Christ lag in Todesbanden », cantata n. 4 per la festività di Pasqua (Agnes Giebel, soprano; Marga Höffgen, contralto; Hans Jochin Rotsch, tenore; Theo Adam, basso - (Orchestra « Gewandhaus » e « Thomanerchor » diretti da Kurt Thomas) • Anton Bruckner: « Christus factus est », graduale (Coro della Bayerischer Rundfunk diretto da Eugen Jochum) • Arthur Honegger: Cantique de Pâques, mottetto (Orchestra e Coro di voci bianche della Radiodiffusion Française diretti da Jacques Jouineau)

12,10 La segreta paranoia di Hemingway. Conversazione di Aldo Rosselli

12,20 **Le Sonate a tre di Arcangelo Corelli**

Sonata a tre in si bemolle maggiore op. 1 n. 5, per due violini e basso continuo (Angelo Stefanato, Galeazzo Fontana, violini; Giuseppe Petrini, violoncello, Alberto Bersone, organo); Sonata a tre in do maggiore op. 1 n. 7 per due violini e basso continuo (Alberto Lysy, Mads Westergaard, violini; Giuseppe Selmi, violoncello; Luciano Cerroni, clavicembalo); Sonata a tre in sol maggiore op. 1 n. 9 per due violini e basso continuo (Vittorio Emanuele, Marco Lenzi, violini; Franz Helmerson, violoncello; Wijnard van De Pol, organo)

12,45 **Maurice Ravel:** Ma mère l'Oye, cinque pezzi infantili per pianoforte a quattro mani: Pavane de la belle au bois dormant - Petit Poucet - Laideronette, impératrice des pagodes - Les entretiens de la Belle et de la Bête - Le jardin féérique (Pianisti John Browning e Charles Wadsworth)

13 — Intermezzo

Georges Bizet: L'Arlesienne, suite n. 2 (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Artur Rodzinski) • Peter Ilijch Ciaikowski: Suite n. 1 in re minore op. 43 per orchestra (New Philharmonia Orchestra diretta da Antal Dorati)

14 — **Folk-Music**
Anonimi: Sette Canti popolari umbri (Gruppo Musicale Umbro diretto da Carlo Alberto Iorio)

14,20 **Le orchestre sinfoniche**
ORCHESTRA SINFONICA DI PITTSBURG
Johannes Brahms: Tre Danze ungheresi (Direttore Fritz Reiner) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 « Italiana » • Igor Strawinsky: Le Sacre du printemps, quadri della Russia pagana (Direttore William Steinberg)

15,30 **Il Cardinale di Spagna**

Dramma in tre atti di **Henri de Montherlant**
Traduzione di Giuseppina Tiriolo

Il Cardinale Francisco Ximenez De Cisneros — Salvo Randone
Luis Cardona, capitano comandante le guardie del Cardinale — Franco Graziosi
Il Duca di Estibel — Mario Feliciani
Il Conte di Aralo — Ennio Balbo
Il Cappellano Ortega — Camillo Milli
Fra Diego, confessore della Regina — Stefano Sibaldi
Varacaldo, segretario del Cardinale — Edoardo Toniolo
L'Arcivescovo di Granada — Michele Malaspina
Il Barone von Harpen — Silvano Tranquilli
Don Felice Uhagon — Adriano Micantoni
Un gentiluomo — Alessandro Sperli
Un altro gentiluomo — Gianni Solaro
Il gentiluomo di camera del Cardinale — Walter Maestosi
Un valletto del Cardinale — Tullio Altamura
La regina Giovanna — Elena Zareschi
Doña Ines Manrique — Gemma Griarotti
Prima damigella d'onore — Maria Teresa Rovere
Seconda damigella d'onore — Rosalba Neri

Regia di **Flaminio Bollini**

17,45 **Cannonball Adderley e il suo Quintetto**

18 — **Tranquillo Cremona e la Scapigliatura,** a cura di **Pia d'Alessandria**
Compagnia di Prosa di Torino della RAI
Regia di **Massimo Scaglione**

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **Pagina aperta**

Settimanale di attualità culturale
Contro Franco. Intervista a Sergio Vilar - Per la prima volta in italiano le « Lettere » di S. Agostino - Che valore economico ha un uomo? Un convegno a Roma - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

19,15 **Concerto della sera**

Michael Haydn: Quintetto concertante in do maggiore op. 88 (Pina Carmirelli e Arrigo Pelliccia, violini; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci e Nerio Brunelli, violoncelli) • Friedrich Kuhlau: Sonatina in fa maggiore op. 44 n. 3 (Duo pianistico Lidia e Mario Conter) • Wolfgang Amadeus Mozart: Nove Variazioni in do maggiore K 264 sull'aria « Lison dormit » (Pianista Carl Seemann)

20 — **« BERLIOZ CRITICO ».** Conversazione di **Mario Messinis** (I)

20,15 **Passato e presente**

L'altra America degli umoristi dell'800 a cura di **Claudio Gorlier**
4. L'età dorata

20,45 **Poesia nel mondo**
Lirica flamenca, a cura di **Guido de Salvi**
2. La saeta
Dizione di Riccardo Cucciolla, Carlo Reali, Mila Vannucci

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

Sette arti

21,30 **Club d'ascolto**

Un poeta alla corte dell'eccentrico

Programma di **Gaio Fratini**
Compagnia di Prosa di Torino della RAI - Regia di **Giorgio Bandini**

22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica lirica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Carosello italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Gli anni più lunghi
a cura di Renato Sigurtà con la collaborazione di Alessandro M. Maderna, Franco Rositi e Antonio Tosi
Realizzazione di Mario Morini
3° puntata

13 — HABITAT
Programma settimanale di Giulio Macchi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Confezioni Abital - Fagioli Star - Omogeneizzati al Plasmon)

13,30-14
TELEGIORNALE

pomeriggio sportivo

14,30-17 RICCIONE: MOTOCICLISMO
Gara Internazionale

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Giocattoli Baravelli - Motta - Aspirina per bambini - Fette Biscottate Aba Maggiora)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

b) GIANNI E IL MAGICO ALVERMAN
Tredicesimo episodio
Personaggi ed interpreti:
Gianni *Frank Aendenboom*
Alverman *Jef Cassiers*
Rosita *Rosemarie Bergmans*
De Senancourt *Alex Cassiers*
Marchese *Roger Bolders*
Alberico *Robert Maes*
Don Cristobal *Cyriel Van Bent*
Zia Lisetta *Fanny Winkeler*
Regia di Senne Rouffaer
Distr.: Studio Hamburg

pomeriggio alla TV

GONG
(Carne Simmenthal - Magneti Marelli)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Giovanni Raboni

GONG
(Omogeneizzati Gerber - Olà - Doria S.p.A.)

19,15 INCONTRO CON RINO SALVIATI
Presenta Tina De Mola
Regia di Roberto Arata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Ariston Elettrodomestici - Brandy Stock - Orologi Timex - Piaggio - Acqua minerale Fiuggi - Prodotti cosmetici Deborah)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Confezioni SanRemo - Pasta Barilla - Detersivo Finish)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Invernizzi Milione - Agip - Aperitivo Biancosarti - Mira Lanza)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Ruggero Benelli Super-Iride - (2) Caffè Hag - (3) Tortina Fiesta Ferrero - (4) Cucine Salvarani - (5) Chinamartini

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Marchi Cinematografica - 2) Cartoons Film - 3) BL Vision - 4) Gamma Film - 5) Compagnia Generale Audiovisivi

21 — LA COMMEDIA CINEMATOGRAFICA ITALIANA
a cura di Domenico Meccoli (I)

NAPOLI MILIONARIA
Film - Regia di Eduardo De Filippo
Interpreti: Eduardo De Filippo, Leda Gloria, Delia Scala, Titina De Filippo, Dante Maggio, Carlo Ninchi, Totò
Produzione: Teatri della Farnesina - Eduardo De Filippo

DOREMI'
(Omogeneizzati Buitoni - All - Cinzano Vermouth - Casacolor)

22,55 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Yogurt Galbani - Innocenti)

23,05
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17,45 STASERA
GIANNI MORANDI
Spettacolo musicale
Testi di Marchesi, Terzoli, Vaime
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Coreografie di Don Lurio
Scene di Cesarini da Senigallia
Costumi di Corrado Colabucci
Produttore esecutivo Guido Sacerdote
Regia di Antonello Falqui
(Replica)

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
32ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Aspro - Calze Ragno - Amaro Petrus Boonekamp - Spic & Span - Pasta Barilla - Servizio di bellezza Romney)

21,15
STASERA PARLIAMO DI...
a cura di Gastone Favero

DOREMI'
(Detersivo Finish - Farina Lattea Erba - Rosso Antico - Tonno Rio Mare)

22,15 CONCERTO SINFONICO
diretto da Thomas Schippers
Johann Christian Bach: *Sinfonia concertante in do magg. per flauto, oboe, violino, violoncello e orchestra: a) Allegro, b) Larghetto, c) Allegretto*
Solisti: Severino Gazzelloni, *flauto*; Bruno Incagnoli, *oboe*; Angelo Stefanato, *violino*; Giuseppe Selmi, *violoncello*
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Walter Mastrangelo

22,45 IL PARLAMENTO DELL'UNITA' D'ITALIA 1848-1870
Quinta puntata
La capitale a Firenze
La terza guerra per l'indipendenza (1861-1866)
a cura di Mario La Rosa
Regia di Arnaldo Genoino

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Musik und Volksbrauch
Pfeifertag im Salzkammergut
Filmbericht
Verleih: ORF

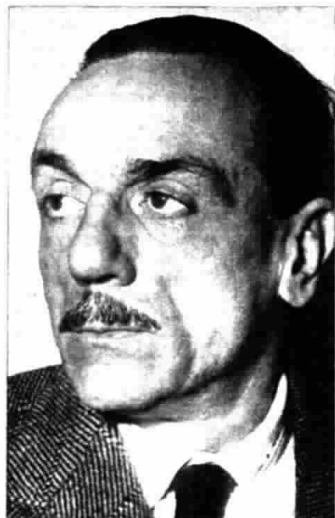
20 — Verratener Widerstand
Das Funkspiel der deutschen Abwehr in Holland
Dokumentarspiel von Hans Wiese
1. Teil
Regie: Rudolf Jugert
Verleih: STUDIO HAMBURG (POLYTEL)

20,40-21 Tagesschau

HABITAT

ore 13 nazionale

« Habitat » è una parola latina adottata dal linguaggio moderno. E' lo spazio che ospita la vita e l'attività dell'uomo. Ma che cosa succede se moltiplichiamo questo spazio per miliardi di volte, quanti sono gli uomini sulla Terra? In questa prima puntata, Habitat *si propone di documentare in che misura il caos e la mancanza di uno spazio organizzato condizionino la nostra esistenza. Le città si dilatano, le case si ammucchiano sulle case. A mano a mano che lo spazio « individuale » subisce modifiche, anche il comportamento degli uomini e degli animali si altera profondamente, diventando patologico, anormale, persino folle. Abbiamo bisogno di spazio, eppure non esitiamo a distruggerlo.*

NAPOLI MILIONARIA

Eduardo De Filippo, interprete e regista del film (1950)

ore 21 nazionale

Nella produzione teatrale di Eduardo De Filippo, Napoli milionaria, *datata 1945, segna un momento di svolta, l'inizio dell'attività più severamente impegnata che ha caratterizzato l'opera dell'autore-attore napoletano negli anni del dopoguerra. Il dopoguerra, appunto, è il grande protagonista della vicenda: il tempo in cui la città, colpita dalla fame, dai bombardamenti, dal bisogno, si trova a riemergere alla vita pacifica tra mille impacci e difficoltà, miserie morali e improvvisi rigurgiti di dignità. Deportato dai nazisti lasciando i suoi in miseria, un tranviere torna e li trova trasformati; ma l'agiatezza che essi hanno conquistato approfittando dello sfacelo lo disorienta, perché egli ne intuisce il prezzo e lo respinge. La malattia d'una figlioletta, salvata per l'intervento d'un pover'uomo che era stato vittima dei traffici della moglie, è all'origine del trauma che sembra riportare la famiglia nell'alveo della normalità. In un suo saggio sul cinema napoletano di ieri e di oggi, Roberto Paolella colse con acuta sensibilità il senso del film che Eduardo trasse nel 1950 dalla sua commedia. « Sul mondo di spavento e di disordine del dopoguerra », scrisse Paolella, « si stende una grande parola di indulgenza e di tolleranza: i milioni, il mercato nero, la prostituzione, i morti vivi e i vivi sopravvissuti, sono tutte cose su cui non c'è più niente da fare e tanto meno da dire. La guerra è stata come una grande veglia scoraggiante al capezzale dell'infermo ». Come per l'inferma del film: Eduardo non chiuse* Napoli milionaria *in modo ottimistico, ma lasciò aperta la strada a oscure e ambigue previsioni.*

STASERA PARLIAMO DI...

ore 21,15 secondo

Appuntamento d'obbligo quello di stasera per la rubrica curata da Gastone Favero: proprio domani scade improrogabilmente il termine per la denuncia dei redditi percepiti nello scorso 1969. L'ormai famoso « modulo Vanoni » è stato quest'anno, in molte famiglie, un « ospite » più irritante del solito, data la coincidenza con le vacanze pasquali. Scopo del dibattito di questa sera non è quello di insegnare il modo migliore di compilare la denuncia dei redditi. Gli ascoltatori sentiranno, invece, un'interessante discussione tra sindacalisti ed economisti, diretta dal giornalista Alberto Cavallari, sui risultati della quasi ventennale « riforma Vanoni » (cominciò nel 1951) e, più ancora, sulle prospettive dell'imminente riforma tributaria, già approvata in sede di governo, e che, se tutto va bene, dovrebbe entrare in vigore tra un paio d'anni. Questa legge costituisce il primo progetto di riforma globale del fisco italiano dalla costituzione dello Stato unitario ad oggi. Essa riguarderà non solo le imposte dirette, ma anche quelle indirette e sugli affari: si propone una maggiore modernità, una maggiore perequazione, una drastica limitazione delle esenzioni e delle evasioni, soprattutto una maggiore semplificazione legislativa. Il concetto base della nuova riforma punta sul passaggio da una imposizione di carattere reale ad una imposizione di carattere personale. Rimarrà l'obbligo di denunciare i redditi, ma il meccanismo sarà più semplificato e, soprattutto, la denuncia potrà essere redatta in modo da poter far bene i conti, ossia sapendo esattamente quanto si dovrà pagare di imposta all'atto stesso della compilazione del « modulo ».

CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA THOMAS SCHIPPERS

ore 22,15 secondo

Mozart sosteneva di avere « imparato a cantare » da Johann Christian Bach (Lipsia 1735 - Londra 1782). L'ultimo figlio di Johann Sebastian, poteva effettivamente mettersi in cattedra e impartire lezioni di melodia. Aveva lo stile melodico nel sangue. Ne abbiamo un chiaro esempio nella brillante Sinfonia concertante in do maggiore, per flauto, oboe, violino, violoncello e orchestra *in onda stasera sotto la direzione del maestro americano Thomas Schippers, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana. J. Ch. Bach, con tale spiccato gusto per le frasi cantabili, altro non aveva fatto che seguire i consigli avuti in Italia da Padre Martini. Fu virtuosissimo organista del Duomo di Milano, prima di trasferirsi in Inghilterra, applaudito come clavicembalista, organista, compositore e insegnante.*

IL PARLAMENTO DELL'UNITA' D'ITALIA

ore 22,45 secondo

Il periodo descritto dall'odierna puntata del ciclo risorgimentale va dal 1861 al '66, vale a dire dalla morte di Cavour alla conclusione della terza guerra d'indipendenza. E' un periodo di incertezze, di dubbi, di contrasti violenti tra gli esponenti della nuova classe dirigente, che si fronteggiano nell'aula di Palazzo Carignano in settori contrapposti, quello dei rivoluzionari alla Mazzini e quello dei moderati e riformisti alla Gioberti. Ad aggravare la situazione contribuisce la rivalità tra la Camera e la cosiddetta Anticamera, ossia tra il Parlamento e il re, il quale non rinunzia a condurre una sua politica personale. Si aggiunga la lotta al brigantaggio, che dopo la proclamazione del Regno d'Italia (17 marzo 1861) divampa in tutto il Mezzogiorno come una vera e propria guerra civile. In quegli stessi anni, il Paese è stretto nella morsa delle difficoltà economiche che fanno temere, per la prima volta nella storia d'Europa, che uno Stato possa fare fallimento. Tuttavia non mancano le personalità di grande rilievo. Quintino Sella riuscirà con la « politica della lesina » a far quadrare il bilancio dello Stato e Giuseppe Garibaldi col suo « Obbedisco » chiuderà in bellezza quella terza guerra d'indipendenza che, pur condotta in modo stolto e mortificante per l'orgoglio nazionale, terminerà con l'annessione del Veneto all'Italia.

RADIO

lunedì 30 marzo

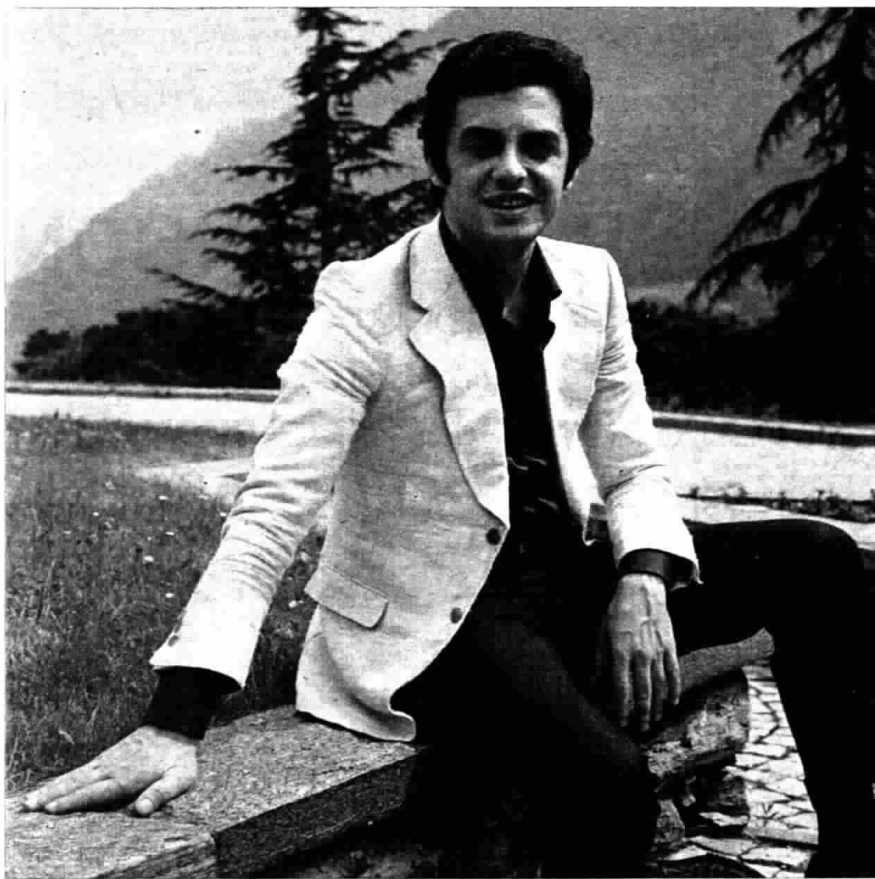
CALENDARIO

IL SANTO: S. Quirino Tribuno, martire.

Altri Santi: S. Zosimo e S. Pastore martiri, S. Clinio Confessore.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,09 e tramonta alle ore 18,47; sorge a Roma alle ore 5,58 e tramonta alle ore 18,32; sorge a Palermo alle ore 5,57 e tramonta alle ore 18,27.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1968, esequie solenni a Mosca per Yuri Gagarin, il primo astronauta del mondo (1961), morto in un incidente aviatorio.

PENSIERO DEL GIORNO: La salute dello spirito consiste nella percezione della legge. La sua dignità consiste nell'essere sotto la legge. (Emerson).

Una biografia musicale di Sergio Leonardi, il cantante romano rivelatosi al « Cantagiro '68 », va in onda alle ore 13,45 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Concerto del Lunedì di Pasqua. **Ludwig van Beethoven:** a) Messa in Do maggiore per soli, coro e orchestra - « Rundfunkchor Leipzig » e « Gewandhaus Orchester Leipzig » diretti da Herbert Kegel; b) Sinfonia n. 9 in Re minore Op 125 - « Wiener Singverein » e Orchestra Filarmonica di Berlino diretti da Herbert von Karajan.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,15** Notiziario-Musica varia - Notizie sulla giornata. **8,45 Léo Délibes:** « Le Roi s'amuse », Suite per orchestra (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). **9** Radio mattina. **12** Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti. **12,15** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità. **13,05** Temi all'« Arpa Paraguaya ». **13,25** Orchestra Radiosa. **14** Informazioni. **14,05** Carl Orff « Catulli Carmina ». **14,30** Tè danzante. **15** Sport e musica. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **18,30** Motivi celebri al sax-alto. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Notizie sportive. **19,10** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20 Gioacchino Rossini:** L'occasione fa il ladro: Burletta per musica in due atti di Luigi Previdali. Don Ernesto, zio di Berenice: Adriano Ferrario, ten.; Berenice, sposa del conte Alberto: Jolanda Meneguzzer, sopr.; Conte Alberto: Juan Oncina, ten.; Don Parmenione: Nestore Catalani, bar.; Ernestina, confidente di Berenice: Maria Minetto, msopr.; Martino, servo di Don Parmenione: Fernando Corena, bs. (Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). **21,30** Ritmi. **22** Informazioni. **22,05** Paese che vai Commissario che trovi: Giappone: Dentro l'ascensore di Renzo Rova - Sonorizz. di Mino Müller - Regia di Battista Klainguti. **22,35** Per gli amici del jazz. 8. Festival internazionale del jazz di Lugano. **23** Notiziario-Cronache attualità. **23,25-23,45** Buonanotte.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **16** Dalla RDRS « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Kurt Weill:** Piccola musica per tre soldi per orchestra a fiato (Suite dall'opera « Per tre soldi ») (Orchestra a fiato della RSI dir. Piero Santis); **Armin Schibler:** Concerto per batteria, pf. e orch. d'archi, op. 76 (Karlheinz Benzinger, Dieter van Dyk e Horts Hofman, percussioni; Marcelle Rybar, pianoforte - Orchestra della RSI dir. Robert Feist. **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. **Sergej Prokofiev:** Sinfonia classica op. 25 (Orch. Filarmonica di Bucarest dir. George Georgescu); **Maurice Ravel:** Le tombeau de Couperin (Radiorchestra diretta da Aviva Einhorn) (Dal concerto pubblico effettuato allo Studio Radio l'11 gennaio 1968). **20,45** Rapporti '70: Scienze; **21,15** Piccola storia del jazz a cura di Yor Milano. **21,45** I solisti si presentano: Yvonne Serrenti, cantautrice. **22-22,30** Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in do maggiore K. 551 « Jupiter »: Allegro vivace (Andante cantabile) - Minuetto (Allegretto) - Finale (Allegro molto) (Orchestra New York Philharmonic Symphony diretta da Bruno Walter) • Peter Ilijc Ciaikowski: Concerto in mi bemolle maggiore op. 73 per pianoforte e orchestra: Allegro brillante (Solista Gary Graffman - Orchestra « Philadelphia » diretta da Eugène Ormandy) • Franz Liszt: Rapsodia n. 1 in fa minore (Orchestra Sinfonica della Radio di Colonia diretta da Eugen Szenkar)

7 — **Taccuino musicale**

7,43 Musica espresso

8 — **GIORNALE RADIO - Lunedì sport,** a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Celentano-Beretta-Del Prete: Lirica d'inverno (Adriano Celentano) • Ragni-Rado-Calabrese-Mc Dermot: La vita non è vita senza amore (Caterina Valente) • Califano-Lai: Vivere per vivere (Memo Remigi) • Anzoino-B. Gibb: Quando i ragazzi si amano (Anna Marchetti) • Beretta-F. Reitano: Gente di Fiumara (Mino Reitano) • Garinei-Giovannini-Canfora: Qualcosa di mio (Milva) • Sotgiu-Gatti-Califano: Tornare a casa (Edoardo Vianello) • Evangelisti-Di Marcantonio: Alla stazione non ci vengo più (Donatella Moretti) • Dallara-Bassi: Alma Maria (Tony Dallara) • Stothart-Wright-Friml: Serenata del somarello (Richard Jones)

— *Dentifricio Durban's*

9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

12 — Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Lelio Luttazzi** presenta:
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**

— *Coca-Cola*

13,45 **INFANZIA E VOCAZIONE DI SERGIO LEONARDI, CANTANTE**
Testi di **Sergio Poliandri**
Regia di **Roberto Bertea**

— *Henkel Italiana*

14,04 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi
« La musica è nostra », a cura di Fabio Fabor e Maria Luisa De Rita
Regia di Anna Maria Romagnoli

16,20 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**
Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori
I dischi:
Mi sono innamorato di te (Luigi Tenco), Sock it to me / It's your thing (Lotti Golden), Non c'è che lui (Mina), Victoria (The Kinks), Restare bambino (Dik Dik), You're my girl (Rhinoceros), Pays tropical (Wilson Simonal), ABC (The Jackson Five), H 3 (Memmo Foresi), Baby make it soon (The Flying Machine), Arcipelago (The Underground Set), Do the funky chicken (Rufus Thomas), Albergo a ore (Herbert Pagani), Keep the customer satisfied (Simon & Garfunkel), I'll walk alone (Cl. e Orch. Gerry Mulligan), Never had a dream come true (Stevie Wonder), Let's work together (Canned Heat), Stay with me, baby (Savoy Brown)

— *Biscotti Tuc Parein*

18 — Tavolozza musicale

— *Dischi Ricordi*

18,15 Musica in celluloide

18,45 Arcobaleno musicale

— *Cinevox Record*

19 — **MUSICHE PER I PIU' PICCINI**
Framario-Maresca-Soricillo: Volevo un gatto nero • Bardotti-Vinicius: La marcia dei fiori • Devilli-Morey-Panzeri-Churchill: Heigh ho! Heigh ho! • Parazzini-Baldan: Banda zum pa-pa • Stelletti-Malmesi: Cri cri cra cra • Misselvia - Ronell - Churchill: Who's afraid of the big bad • Bruns-Gilkyson-Sherman: Marcia degli elefanti • Pitagora-Pagano: La giacca rossa • Sherman: Chim chim cheree • Giacobetti-Savona: Se fossi un marziano • Gualdi: Girotondo di tutto il mondo • Amurri-Pertitas-Sherman: Supercalifragilisticespiralidoso • Panzeri-Rastelli: Wistle while you work

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Canzoni in palcoscenico**

21 — **CONCERTO DELL'ORCHESTRA DEL MOZARTEUM DI SALISBURGO DIRETTA DA BERNARD PAUMGARTNER**
Pianista **Walter Klien**
Soprano **Ileana Cotrubas**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in la maggiore K. 114: Allegro moderato - Andante - Minuetto-Trio - Molto allegro; Concerto in do maggiore K. 467 per pianoforte e orchestra: Allegro maestoso - Andante - Allegro vivace assai (Solista Walter Klien); Scena con Rondò « Non più, tutto ascoltai » e « Non temer, amato bene » K. 490, per soprano, violino e orchestra (Ileana Cotrubas, soprano; Joseph Schröcksnadel, violino)
(Registrazione effettuata il 24 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1969 »)
(Ved. art. a pag. 87)

22 — **Roma nei poeti.** Conversazione di Mario Guidotti

22,12 **... E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**
Realizzazione di **Armando Adolgiso**

23 — **GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Bernard Paumgartner (21)

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Soprano **ELISABETH RETHBERG**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro: « Dove sono i bei momenti » (Orchestra della RCA Victor diretta da Bruno Walter) • Giacomo Meyerbeer: L'Africana: « Adieu, mon doux rivage » • Giuseppe Verdi: 1) Otello: « Ave Maria »; 2) Un ballo in maschera: « Ma dall'arido stelo divulsa »

— *Candy*

9 — **Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio

10 — **Vita di Beethoven**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
11ª puntata
Schindler — Luigi Vannucchi
Grillparzer — Antonio Guidi
Beethoven — Corrado Gaipa
Bettina — Maria Grazia Sughi
Giovanni Nicola — Antonio Salines
Regia di **Marco Visconti**

— *Invernizzi*

10,15 **Canta Memo Remigi**
— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **IL GIRASKETCHES**
— *Milkana Oro*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **SOLO PER GIOCO**
Piccole biografie, a cura di **Luisa Rivelli**
— *Liquigas*

13 — **Renato Rascel** in
Tutto da rifare
Settimanale sportivo di **Castaldo e Faele**
Complesso diretto da **Franco Riva**
Regia di **Arturo Zanini**
— *Philips Rasoi*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Bruno Caruso** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 Selezione discografica
— *RI-FI Record*

15,18 **Successi di oggi**
Nell'intervallo (ore 15,30): Bollettino per i naviganti

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
Le canzoni di Sanremo 1970

16,30 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Tex: Sono qualcuno • Bardotti-Korda: Se perdo te • Phersu-Guglielmi: Avviso • Evans: Doing my thing • Nyro: Wedding bell blues • Calvi: Finisce qui • Cordara: Mare di ghiaccio • Phersu-Braconi: Occhi dolci • Cavallaro: Deserto • Pace-Taylor: Gli occhi verdi dell'amore • Westlake: I close my eyes and count to ten • Baldan: Sun • Celentano: L'attore • Enriquez: Quand'ero piccola • Migliacci-Zambrini-Enriquez: Il giocattolo • Bacharach: The look of love • Blackwell: Long tall sally • Bardotti-Marrocchi: Una donna sola • Endrigo: Lontano dagli occhi • Brasseur: Funki
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **FILO DIRETTO CON DALIDA**
Appuntamento musicale tra Parigi e Roma, a cura di **Adriano Mazzoletti**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Perretta** e **Corima**
Regia di **Riccardo Mantoni**

21 — **Le nostre orchestre di musica leggera**

21,15 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**

21,30 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— *ERI-Radiocorriere TV*

22,43 **LA DONNA VESTITA DI BIANCO** di **Wilkie Collins**
Traduzione e adattamento radiofonico di Raoul Soderini
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Raoul Grassilli
1° episodio
Walter Hartright — Raoul Grassilli
Leardo Stigli — Giampiero Becherelli
Anna Catherick — Lia Angeleri
Un servitore — Gigi Reder
Un cocchiere — Franco Morgan
Un medico — Giancarlo Padoan
Un poliziotto — Gianni Bertoncin
Un cameriere — Franco Saverio Marconi
Due guardie pontificie — Rinaldo Mirannalti, Bruno Bresci
Il narratore — Corrado Gaipa
Regia di **Umberto Benedetto**
(Registrazione)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Pallavicini-Donaggio: Perdutamente • Puente: El bajo • Dolittle-Biriaco-Liverpool: Che t'importa se sei stonato • Ross-McCann: Bucket o' grease • Mogol-Bongusto: Angelo straniero • Hebb: Sunny • David-Bacharach: Knowing when to leave • Arlen: Get happy • Ferrara: Amore amor • Webster-Mandel: The shadow of your smile (dal Programma **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 *Teatri scomparsi: Il Coppola. Conversazione di Gianluigi Gazzetti*

9,30 *Anton Bruckner: Te Deum, per soli, coro e orchestra: Te Deum laudamus, Te ergo quaesumus, Aeterna fac, Salvum fac populum tuum, In te, Domine, speravi (Maria Stader, sopr.; Helen Vanni, msopr.; Stanley Kolk, ten.; Donald Gramm, bs. - Orch. Sinf. di Filadelfia e Coro dell'Università di Temple dir. Eugène Ormandy - M° del Coro Robert Page)*

9,50 *Un artista di formazione europea: Ubaldo Oppi. Conversazione di Gino Nogara*

10 — **Concerto di apertura**
Robert Schumann: Sonata in la minore op. 105 per violino e pianoforte (Christian Ferras, violino; Pierre Barbizet, pianoforte) • Frédéric Chopin: Notturno in si maggiore op. 62 n. 1; Fantasia in fa minore op. 49; Scherzo in do diesis minore op. 39 (Pianista Van Cliburn)

10,45 **Le Sinfonie di Gian Francesco Malipiero**
Sinfonia dello Zodiaco, quattro Partite dalla Primavera all'Inverno (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna)

11,25 **Dal Gotico al Barocco**
Jacques Regnart: Nun bin ich einmal frey, Villanella; Venus, du und dein Kind, Villanella; Ich hab' vermeint, Villanella; Ardo, sì, ma non t'amo, Madrigale • Filippo Azzaiolo: Due Villotte: Occhio non fu; Quando la sera • John Ward: Hope of my heart, Madrigale

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Ernesto Rubin De Cervin: Op. 6 per pianoforte (Solista Pedro Espinosa)

12,10 **François Francœur**
Sonata n. 6 in mi maggiore per violino e basso continuo (Realizz. di Jean-Louis Petit) (Clara Bonaldi, violino; Jean Lamy, viola da gamba; Jean-Louis Petit, clavicembalo)

12,20 **Musiche parallele**
Franz Joseph Haydn: Sei Danze tedesche (Orchestra da Camera Academy of St. Martin-in-the-Fields diretta da Neville Marriner) • Franz Schubert: Dodici Danze tedesche (Pianista Jörg Demus) • Wolfgang Amadeus Mozart: Dodici Danze tedesche K. 586 (« Vienna Mozart Ensemble » diretto da Willi Boskowsky)

13 — **Intermezzo**
Luigi Boccherini: Sinfonia in re minore (Revis. di Franco Gallini) (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Rainer Koch) • Niccolò Paganini: Concerto n. 1 in re maggiore op. 6 per violino e orchestra (Solista Viktor Tretiakov - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo)

13,55 **Liederistica**
Johannes Brahms: Vier ernste Gesänge op. 121 su testi biblici: Denn es gehet des Menschen; Ich wandt mich und sahe; O Tod, wie bitter bist du; Wenn ich mit Menschen (Kathleen Ferrier, contralto; John Newmark, pianoforte)

14,20 **Carl Maria von Weber**
Concertino op. 26 per clarinetto e orchestra (Solista David Glazer - Orchestra Sinfonica di Innsbruck diretta da Robert Wagner)

14,30 **L'epoca della sinfonia**
Robert Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore op. 120 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Georg Solti) • Ralph Vaughan Williams: Sinfonia n. 8 in re minore (Violino solista Harold Parfitt - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult)

15,30 **Pimpinone**
Intermezzo di Pietro Pariati
Musica di **GEORG PHILIPP TELEMANN**
Revisione di Roger Brown
Vespetta — Elena Rizzieri
Pimpinone — Sesto Bruscantini
Direttore **Fulvio Vernizzi**
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

16,25 **Anton Dvorak**
Quartetto in re maggiore op. 23 per pianoforte, violino, viola e violoncello (Luciano Giarbella, pianoforte; Virgilio Brun, violino; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Petrini, violoncello)

17 — **Strumenti alla ribalta: l'oboe**

17,35 Giovanni Passeri: Ricordando

17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **Don Ellis e la sua orchestra**

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Fegiz: Il rene artificiale nel trattamento dell'insufficienza renale - C. Bernardini: Nuovi passi verso la fusione nucleare controllata - S. Cerquiglini: Effetti biologici dei campi magnetici - Taccuino

19,15 **BOUVARD E PECUCHET**
Due tempi di **Tullio Kezich** e **Luigi Squarzina**, dal romanzo di **Gustave Flaubert** - Compagnia del Teatro Stabile della Città di Genova
Bouvard: Tino Buazzelli; Pécuchet: Glauco Mauri; Descambos: Arrigo Fortì; Padron Gouy: Enrico Ardizzone; La vedova Bordin: Rita Di Lernia; Il parroco Jeufroy: Roberto Paoletti; Hurel: Antonello Pischedda; Il dottor Vaucorbeil: Maggiorino Porta; La signora Vaucorbeil: Luisa Bertorelli; Il notaio Marescot: Daniele Chiapparino; La Germana: Miria Selva; La Melia: Carla Bolelli; Il conte De Faverges: Raffaele Giangrande; Il capitano Heurtaux: Sandro Del Buono; Il sindaco Foureau: Pupo De Luca; Gorju: Renato Campese; Placquevent, la guardia campestre: Bruno Alessandro; Romiche, il gobbo: Alberto Carpanini; La Castejon: Olga Boero; L'albergatore Beljambe: Vittorio Penco; Il maestro Petit: Gianni De Lellis; La contessa Faverges: Gianna Mauro; La signorina De Noares: Dina Braschi; Vittorio: Enrico Del Bianco; Vittorina: Stefania Riccetti; Un gendarme: Mario Marchi e inoltre: Mario Faralli, Renato Fassone, Paolo Uccelli
Musiche di Angelo Musco da Charles Gounod - Regia teatrale di **Luigi Squarzina** - Edizione radiofonica di **Vittorio Melloni**

21,20 **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,50 **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**

22,40 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica lirica - ore 15,30-16,30 Musica lirica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Acquarello italiano - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestre alla ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Le ore dell'uomo
a cura di Roberto Giammanco
Realizzazione di Sergio Tau
8ª puntata

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
Gli antenati
di Hanna e Barbera
— *Arrampicatori sociali*

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Pasta Barilla - Vernel - Nescafé Nestlé)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — POLY E LE SETTE STELLE
La grotta del tesoro
Telefilm - Regia di Claude Boissol
Int.: René Thomas, Christine Simon, Dominique Maurin, Bernard Pisani
Prod.: O.R.T.F. - Films Ajax

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Giocattoli Italo Cremona - Riseria Campiverdi - Lacca Adorn - Pavesini)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO
Rotocalco dei più giovani
a cura di Mario Maffucci
In redazione: Enzo Balboni, Luigi Martelli ed Enza Sampò
Regia di Luigi Costantini

ritorno a casa

GONG
(Crème Caramel Royal - Maconf Medicea)

18,45 LA FEDE, OGGI
seguirà:
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO

GONG
(Formaggino Prealpino - Spic & Span - Fette Biscottate Aba Maggiora)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Un secolo di industria in Italia
a cura di Angelo Pagani
Realizzazione di Mario Morini
7ª ed ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Naonis - Althea - Calzaturificio Romagnoli - Pepsodent - Cedrata Tassoni - Moplen)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Zoppas - Brooklyn Perfetti - Olio d'oliva Carapelli)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Charms Alemagna - Ceselleria Alessi - Margarina Foglia d'oro - Moquette Due Palme)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Compagnia Italiana Liebig - (2) Maglieria Velicren Snia - (3) San Giorgio Elettrodomestici - (4) Bitter S.Pellegrino - (5) Lacca Adorn
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) Registi Pubblicitari Associati - 3) D.N. Sound - 4) Pierluigi De Mas - 5) C.E.P.

21 —
MERCADET
di Honoré de Balzac
Libera traduzione e rielaborazione di Carlo Terron
Sceneggiatura di Tino Buazzelli
Prima parte
Personaggi ed interpreti:
Augusto Mercadet — *Tino Buazzelli*
La signora Mercadet — *Gabriella Giacobbe*
Giulia Mercadet — *Nicoletta Languasco*
Bredief — *Roberto Paoletti*
Giustino — *Pupo De Luca*
Teresa — *Luisa Bertorelli*
Virginia — *Leda Palma*
Goulard — *Attilio Corsini*
Pierquin — *Werner Di Donato*
Violette — *Bruno Alessandro*
Verdelin — *Raffaele Giangrande*
Adolfo Minard — *Renato Campese*
Commento musicale a cura di Romolo Grano
Scene di Misha Scandella
Costumi di Felicita Gabetti
Collaboratore alla regia Franz Dama
Regia di Tino Buazzelli

DOREMI'
(Sambuca Molinari Extra - Mobil Oil Italiana - Fanta - Pasta del Capitano)

22,30 DECEBALO CONTRO TRAIANO
Viaggio nella Romania storica
Un programma di Libero Bizzarri

BREAK 2
(Omogeneizzati al Plasmon - Brandy Vecchia Romagna)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
32ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Cera Solex - Alka Seltzer - Frigoriferi Ignis - Detersivo Dinamo - Cinzano Vermouth - Formaggio Tigre)

21,15
QUANDO L'UOMO SCOMPARE
Regia di Fernando Armati
Testo di Mino Monicelli
4° - Il selvaggio in vetrina

DOREMI'
(Bagno schiuma O.BA.O. - Milkana De Luxe - Shell - Kambusa Bonomelli)

22,05 DALL'AMERICA PER VOI
Programma musicale
con Arthur Conley, Joe Tex, Sam & Dave
Presenta Renzo Arbore
Regia di Peppo Sacchi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
« Die lustigen Graber Buabn »
spielen flotte Weisen

19,45 Verratener Widerstand
Dokumentarspiel von Hans Wiese
2. Teil
Regie: Rudolf Jugert
Verleih: STUDIO HAMBURG (POLYTEL)

20,40-21 Tagesschau

Renzo Arbore presenta lo spettacolo « Dall'America per voi » (22,05, Secondo)

MERCADET - Prima parte

Gabriella Giacobbe, Tino Buazzelli e Attilio Corsini nello sceneggiato tratto da Balzac

ore 21 nazionale

Dal giorno in cui il suo socio Godeau è fuggito all'estero, portando via la cassa comune, Augusto Mercadet, un anziano agente di borsa impelagato in mille imprese rischiose, sembra condannato ad un fallimento irreparabile. A tenere a bada l'esercito di creditori che minaccia di travolgerlo non bastano ormai né le sue diaboliche trovate di speculatore incallito né le sue inesauribili risorse di commediante. Per salvarsi dal naufragio, non gli rimane ormai che passar sopra ai valori familiari, sacrificando l'onore della moglie e i sentimenti della figlia. Rotto a tutti i compromessi, Mercadet non esita infatti a sfruttare Mericourt che, nella vana speranza di riuscire un giorno a conquistare la moglie dell'amico, è disposto a sostenere, pagando di tasca sua, l'alto tenore di vita dietro cui lo spregiudicato affarista maschera la sua disastrosa situazione. Quanto alla figlia Giulia, una ragazza di gran cuore ma priva di attrattive esteriori, Mercadet le combina un matrimonio d'interesse con il signor De La Brive, di cui Mericourt gli ha vantato il vistoso patrimonio. Che Giulia sia innamorata di Adolfo Minard un giovanotto serio e onesto che vive del suo lavoro, per Mercadet non è un problema: quel che gli importa è di riuscire a organizzare, in occasione del fidanzamento, un sontuoso ricevimento. In tal modo, Mercadet, autentico genio dell'insolvenza, riuscirà ad illudere ancora una volta i suoi creditori, con il miraggio dei grossi capitali che gli porterà in casa il futuro genero De La Brive. (Articoli alle pagine 40/43).

QUANDO L'UOMO SCOMPARE: Il selvaggio in vetrina

ore 21,15 secondo

La peggiore morte per un popolo, la meno eroica, la più squallida, è la morte culturale. Abbiamo visto, nelle precedenti puntate dell'inchiesta di Fernando Armati e Mino Monicelli, come la soluzione delle cosiddette riserve non sia riuscita a proteggere il patrimonio culturale delle popolazioni che vi sono state relegate, e ne è un esempio l'amaro destino dei pellerossa del Nord America. L'insediamento nelle riserve ha significato per loro, dapprima, la morte fisica poiché sono venuti a mancare gli elementi ambientali che sono a fondamento della loro sopravvivenza. I superstiti integrati in una società estranea sono ora i fantasmi degli eroi leggendari del passato. Essi sopravvivono stancamente in riserve aride e povere: spesso sono diventati i clowns dei film western oppure rappresentano se stessi in macabre danze rituali per il godimento dei turisti della domenica. Purtroppo queste squallide esibizioni avvengono un po' dappertutto: ogni giorno indios, pigmei, sudafricani, masai e polinesiani recitano lo show della loro cultura a pagamento. L'inchiesta, che si conclude questa sera, si avvale del commento musicale realizzato dal maestro Mario Nascimbene, il quale, rifiutando ogni esteriorità, si è rifatto esclusivamente ad elementi realistici che sottolineano la poeticità delle situazioni. (Vedere un articolo a pagina 25).

DALL'AMERICA PER VOI

ore 22,05 secondo

Va in onda questa sera uno « special » registrato all'EUR e commentato in studio da Renzo Arbore. Sono di scena quattro esponenti della musica « soul » americana, un genere molto simile al « rhythm and blues » Arthur Conley ci farà ascoltare Funky Street; *seguirà l'esibizione di Joe Tex con* Show me. *Completa lo spettacolo il duo Sam & Dave con i motivi* I take what I want; Hold on, I'am coming; When something is wrong with my baby; Soul man; Soul sister, brown sugar. *Parteciperà allo spettacolo la Fantastic Soulmen Orchestra.*

DECEBALO CONTRO TRAIANO: Viaggio nella Romania storica

ore 22,30 nazionale

Nei tempi più remoti lo spazio carpato-danubiano della Romania di oggi era abitato dai Daci, che, unitamente ai Romani, sono gli antenati della nazione romena. Il processo di romanizzazione della Dacia cominciò con le guerre di Traiano, combattute vittoriosamente fra il 101 e il 106 dopo Cristo. Di quel periodo restano ricche testimonianze nei musei, nei monumenti, nelle strade del Paese e nel paesaggio. Del resto, proprio nel centro di Roma, se non si volesse andare in Romania, si erge la Colonna Traiana, alta 40 metri, che celebra le gesta dell'imperatore e che ancora oggi costituisce la fonte principale di informazioni per la storia di quegli avvenimenti. La guerra venne dichiarata dall'imperatore Traiano nell'anno 101. Un grande esercito, composto da forze raccolte da tutte le parti dell'impero, fu concentrato sul Danubio, di fronte alla Dacia. Il re di questo popolo forte e nobile che aveva superato da tempo lo stadio della barbarie, si chiamava Decebalo, personalità politica e militare di grande ingegno, che risiedeva a Sarmizegetusa, nel cuore delle montagne, centro religioso della Dacia stessa. E fu appunto Decebalo il grande avversario dell'imperatore romano. Le vicende di quei cinque anni sono state ricostruite in questo documentario che il regista Libero Bizzarri ha realizzato per la Sezione Storia della TV. Un viaggio moderno all'interno di una civiltà antichissima, di cui s'incontrano tuttora le testimonianze. Le immagini dei Daci tramandate dalla Colonna Traiana trovano ancora, per esempio, una precisa rispondenza nei costumi e nei vasi degli odierni contadini romeni.

RADIO

martedì 31 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Beniamino diacono.

Altri Santi: Sant'Amos profeta, S. Balbina vergine.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,08 e tramonta alle ore 18,48; a Roma sorge alle ore 5,56 e tramonta alle ore 18,33; a Palermo sorge alle ore 5,55 e tramonta alle ore 18,28.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1802, G. Olbers scopre il pianetino Pallade e nel 1807 il pianetino Vesta.

PENSIERO DEL GIORNO: Non c'è male senza compenso. (Seneca).

Il soprano Daniela Mazzucato Meneghini interpreta il personaggio di Corilla Scortichini nella farsa di Gaetano Donizetti « Le convenienze e le inconvenienze teatrali » che il Programma Nazionale trasmette alle ore 20,15

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 « **In Resurrectione Domini Representatio** », dramma liturgico di Pasqua - Solisti e Coro della « Polifonica Ambrosiana » diretti da Mons. Giuseppe Biella. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità** - « **Nel mondo del lavoro** », cronache e commenti a cura di Francesco Tagliamonte - « **L'archeologia racconta** », a cura di Marcello Guaitoli e Alberto Manodori - « **Xilografia** » - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Joie pascale. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Canzonette. **13,25** Play-House Quartet diretto da Aldo D'Addario. **13,40** Orchestre varie. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il quadrifoglio, pista di 45 giri con Solidea. **18,30** Canti di montagna. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Clarinetti. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. **20,45** Radiografia della canzone. Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni a cura di Enrico Romero. **21,15 Ma dopo, cosa successe dopo.** I Montecchi e i Capuleti, di Plinio Ravazzin. Regia di Battista Klainguti. **22** Informazioni. **22,05** Questa nostra terra. **22,35** Orchestra Radiosa. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Preludio in blu.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana « Musica di fine pomeriggio ». **G. F. Händel:** La Resurrezione (dal Messia) (Hanneke van Bork, sopr.; Carlo Smith, contr.; Richard van Urcoman, ten.; James Loomis, bs.; Luciano Sgrizzi, clav.; Georg Sulzberger, org. - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** La terza giovinezza. Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Ginevra. **20** Diario culturale. **20,15** L'audizione. **Hector Villa-Lobos:** a) Preludio in mi minore - b) Studio n. 11; **Bruno Battisti D'Amario:** Studio ritmico n. 4 (Chit. Bruno Battisti D'Amario); **Ernest Bloch:** Poème mystique per violino e pianoforte (Kati Sebestyen, vl.; Luciano Sgrizzi, pf.); **20,45** Rapporti '70: Musica. **21,15-22,30** I grandi incontri musicali: **Ludwig van Beethoven:** In memoriam.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

Per sola orchestra

Reverberi: Plenilunio d'agosto (Gianpiero Reverberi) • Ortolani: Susan and Jane (Riz Ortolani)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Giuseppe Tartini: Sonata in sol minore, per violino e basso continuo « Il trillo del diavolo »: Larghetto affettuoso - Allegro - Grave, Allegro assai (Violinista Henryk Szeryng) • Gioacchino Rossini: Sonata a quattro n. 1 in sol maggiore per strumenti a fiato: Allegro moderato - Andante - Rondò (Jean-Pierre Rampal, flauto; Jacques Lancelot, clarinetto; Paul Hongne, fagotto; Gilbert Coursier, corno)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,43 Musica espresso

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Mogol-Di Bari: E lavorare (Nicola di Bari) • Panzeri-Cazzulani-Pace: Osvaldo tango (Orietta Berti) • Cassia-Tocci-Ryan: Eloise (Dino) • Nomen-Barry: Bang shang a lang (Carmen Villani) • Cucchiara: Amore che m'hai fatto (Tony Cucchiara) • Terzi-C. A. Rossi: Non c'è che lui (Mina) • Villaggio-De Andrè: Il fannullone (Fabrizio De Andrè) • Simonelli-Iarrusso: Quando l'amore viene (Gloria Christian) • Lemarque: L'opéra des jour hereux (Paul Mauriat)

— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

Nell'intervallo (ore 10):
Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (tutte le classi Elementari)

Il giornalino di tutti, a cura di Gian Francesco Luzi e Regina Berliri - Regia di Ruggero Winter

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Adriano Celentano**

presenta:

IL PRIMO E L'ULTIMO

Divagazioni in musica e parole di **Celentano** e **Del Prete**

14 — **Giornale radio**

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

« Ma che storia è questa? »

Teatro cabaret di Franco Passatore - Regia di Gianni Casalino

— *AGFA*

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

— Una professione sanitaria: l'ostetrica

— Bollettino ricerca personale qualificato

I dischi:

Perché non dormi fratello? (Sergio Endrigo), Oh, well (Fleetwood Mac), Luky, luky (George), Get ready (Rare Earth), Più felicità (Ragazzi del sole), La bamba (Neil Diamond), Va (Martinha), Let's burn down the cornfield (Lou Rawls), Fuori città (Fiori di campo), I'll be home (Nilsson), Sweetness (Yes), Stop sneaking around (Brenda & the Tabulation), Immagine bianca (Alpha Centauri), Laia ladaia (The Carnival), Who's afraid of Virginia Woolf (Org. Jimmy Smith), Rag mama rag (The Band), Le mele verdi (Vanna Brosio), It's a new day (James Brown)

— *Biscotti Tuc Parein*

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18 — **Arcicronaca**

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Appuntamento con le nostre canzoni

— *Dischi Celentano Clan*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Un quarto d'ora di novità

— *Durium*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **GIRADISCO**

a cura di **Aldo Nicastro**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Le convenienze e le inconvenienze teatrali**

Farsa in due atti di Antonio Simone Sografi - Revisione di Vito Frazzi - Rielaborazione di Horst Georges e Karlheinz Gutheim - Versione ritmica italiana di Antonio Battistich e Arturo Wolf Ferrari

Musica di **GAETANO DONIZETTI**

Corilla Scortichini — Daniela Mazzucato Meneghini
Procolo — Giorgio Zancarano
Agata Scanagalli — Anselmo Colzani
Luigia — Marisa Salimbeni
Dorotea Frescapane — Aracelly Haengel
Guglielmo Antolstoinoloff — Herbert Handt
Biscroma Strappaviscere — Alessandro Maddalena
Prospero Salsapariglia — Ledo Freschi
Impresario — Gianluigi Colmargo
Ispettore del teatro — Giovanni Antonini

Direttore **Jesus Lopez Cobos**

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice di Venezia

Maestro del Coro Corrado Mirandola

(Registrazione effettuata il 3 febbraio 1970 al Teatro La Fenice di Venezia)

(Ved. art. a pag. 86)

Nell'intervallo:

XX SECOLO

« La logica come scienza storica » di Galvano della Volpe. Colloquio di Francesco Valentini con Lucio Colletti

22,15 **III FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DA MONACO DI BAVIERA**

22,55 **Il medico per tutti**

a cura di **Antonio Morera**

23 — **GIORNALE RADIO**

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**
Musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**

Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **THOMAS BEECHAM**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Franz Joseph Haydn: Dalla Sinfonia in do minore n. 95: Andante cantabile (Orchestra Royal Philharmonic) • Ludwig van Beethoven: Dalla Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60: Allegro vivace (Orchestra Filarmonica di Londra)

9 — **Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei

10 — **Vita di Beethoven**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
12ª puntata
Schindler — Luigi Vannucchi
Grillparzer — Antonio Guidi
Beethoven — Corrado Gaipa
Regia di **Marco Visconti**
— *Invernizzi*

10,15 **Canta Nino Fidenco**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**
— *BioPresto*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Questo sì, questo no**
Un programma di **Maurizio Costanzo** e **Dino De Palma**, con **Sandra Mondaini, Francesco Mulè, Renzo Palmer, Paola Mannoni, Enzo Garinei** e **Pippo Franco**
Regia di **Roberto Bertea**
— *Henkel Italiana*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Bruno Caruso** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Pista di lancio
— *Saar*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Il treno guarda lontano**
Servizio speciale di Piero Pasini

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
Le canzoni di Sanremo 1970

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Neal: Everybody's talkin' • Danpa-Bargoni: Concerto d'autunno • Gargiulo: Faru Faru • Reverberi: Arcipelago • Ferrer: Un giorno come un anno • Grant: Viva Bobby Joe • Califano-Lopez: Che giorno è • Harrison: Let's work together • Mogol-Bongusto: Angelo straniero • Mc Cartney-Bardotti-Migliacci-Lennon: Tam tam • Albertelli-Visser-Bonwens: La borsetta verde • Cobert: Quentin's theme • Baudo-Paolini-Bovio-Silvestri: Ragazzo di pietra • Pettenati-Lecardi: In mezzo al traffico • Webb: Up up and away • Ninotristano-Limiti-Ben: Pays tropical • Vance-Pockriss: Tracy • Cliff: Wonderful world beautiful people • Jobim: Meditation

Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): **Giornale radio**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

18,45 Sui nostri mercati

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **LA CLESSIDRA**
Cantanti prima e dopo, a cura di **Fausto Cigliano**

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Mike Bongiorno** presenta:
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno** e **Paolo Limiti**
Orchestra diretta da **Sauro Sili**
Regia di **Pino Gilioli**
— *Lacca Tress*

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **NOVITA'**
a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Vanna Brosio**

21,40 **HIT PARADE DE LA CHANSON**
(Programma scambio con la Radio francese)

21,55 Controluce

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **APPUNTAMENTO CON CIAIKOWSKI**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Variazioni su un tema rococò op. 33 per violoncello e orchestra (Violoncellista Mstislav Rostropovich - Orchestra Filarmonica di Leningrado diretta da Gennadi Rozhdestvensky)

22,43 **LA DONNA VESTITA DI BIANCO** di **Wilkie Collins**
Traduzione e adattamento radiofonico di Raoul Soderini
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lucia Catullo, Raoul Grassilli e Bianca Toccafondi
2º episodio
Il narratore — Corrado Gaipa
Walter Hartright — Raoul Grassilli
Marian Halcombe — Lucia Catullo
Laura Fairlie — Bianca Toccafondi
Frederick Fairlie — Cesare Polacco
Un domestico — Nico Cannizzaro
Regia di **Umberto Benedetto**
(Registrazione)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Louiguy-Leonardi-Piaf: La vita è rosa • Malone: Share you, love with me • Keating: Theme from hotel • Jobim: So danço samba • Pallesi-Carli-Bukey: Oh lady Mary • Hefti: I'm shoutin again • Siberas-Francis: Let me love let me live • Bigazzi-Polito: Pulcinella • Lasry-Lawrence-Mair-Trenet: La mer
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 *Mercurio ovvero il nostro tipo di intelligenza. Conversazione di Maria Maitan*

9,30 **La Radio per le Scuole** *(Scuola Media)*
I maestri del suono: Piotr Ciaikovski, a cura di Gastone da Venezia
Regia di Ruggero Winter
Poeti in classe: Leonardo Sinisgalli, a cura di Elio Filippo Accrocca

10 — **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Egmont, ouverture op. 84 • Edvard Grieg: Concerto in la minore op. 16 per pianoforte e orchestra • Carl Nielsen: Sinfonia n. 3 op. 27 « Sinfonia espansiva »

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Franco Mannino: Concerto per pianoforte e orchestra: Allegro - Adagio - Rondò (Allegretto spiritoso) (Solista Giuseppe La Licata - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta dall'Autore)

11,45 **Liriche da camera spagnole**
Enrique Granados: Da « 12 Tonadillas al estile antiguo »: « La Maja dolorosa »; « De aqual majo amante » (Teresa Berganza, mezzosoprano; Felix Lavilla, pianoforte) • Amadeo Vives: Da « Canciones Epigramáticas »: « El retrato de Isabela »; « El amor y ojos » (Victoria De Los Angeles, soprano; Gerald Moore, pianoforte) • Joaquin Turina: Tre Liriche per tenore e pianoforte: Romance - El pescador - Rima (Tommaso Frascati, tenore; Gino Nucci, pianoforte)

12,10 Cattolicesimo del tormento. Conversazione di Leone Barbieri

12,20 **Itinerari operistici**
DA CLAUDIO MONTEVERDI AD ALESSANDRO SCARLATTI
Claudio Monteverdi: Orfeo: Sinfonie e ritornelli (Orchestra della Società Cameristica di Lugano diretta da Edwin Loehrer); Arianna: « Lasciatemi morire » (Karla Schlean, soprano; Genuzio Ghetti, viola da gamba; Mariella Sorelli, clavicembalo) • Antonio Cesti: Orontea: « Addio, Corindo » (Trascriz. di Vito Frazzi) (Soprano Tina Toscano-Spada - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella) • Francesco Provenzale: Lo schiavo di sua moglie: « Lasciatemi morire »; « Quante di queste donne » (Revisione e realizzazione di Guido Turchi) (Soprano Bruna Rizzoli - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo) • Alessandro Scarlatti: a) Rosaura: « Quel povero core »; « Ognun grida » (Revisione di Franco Michele Napolitano) (Tenore Luigi Alva - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo); b) Il trionfo dell'onore: « Con quegli occhi ladroncelli » (Revisione di Virgilio Mortari) (Tenore Renato Ercolani - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Paolo Peloso)

13 — **Intermezzo**
Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in sol maggiore K. 525: « Eine kleine Nachtmusik » (« Der Wiener Solisten » diretti da Wilfried Boettcher) • Ludwig van Beethoven: Romanza n. 1 in sol maggiore op. 40 per violino e orchestra; Romanza n. 2 in fa maggiore op. 50 per violino e orchestra (Solista David Oistrakh - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Eugène Goossens) • Franz Schubert: Sinfonia n. 3 in re maggiore (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Lorin Maazel)

14 — **Musiche per strumenti a fiato**
Georg Philipp Telemann: Sonata in la minore per oboe e basso continuo (Michel Pignet, oboe; Hans Jurg Lange, fagotto; Lionel Rogg, clavicembalo) • Heinrich Stoelzel: Trio Sonata in do minore per due oboi, fagotto e basso continuo (Strumentisti del Wiener Barock)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Il disco in vetrina**
Dietrich Buxtehude: « Singet dem Herrn ein neues Lied, denn er macht Wunder », cantata per soprano, violino e basso continuo; « Herr, ich lasse dich nicht », cantata per tenore, basso, due oboi, archi e basso continuo; « Ich suchte des Nachts in meinem Bette », cantata per tenore, basso, due oboi e continuo; « Wachet auf, ruft uns die Stimme », cantata corale per soli, coro maschile e strumenti (Dischi **Cantate**)

15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Carlo Maria Giulini
Violoncellista **Janos Starker**
Antonio Bonporti: Concerto in re maggiore op. XI n. 8 per archi e clavicembalo (Revis. di Guglielmo Barblan) (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI) • Franz Joseph Haydn: Concerto in re maggiore op. 101 per violoncello e orchestra (Orchestra Philharmonia di Londra) • Johannes Brahms: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73 (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 La compagnia di Tiberio Fiorilli. Conversazione di Violette Pisanelli Stabile

17,40 **Jazzrama** - Un programma a cura di Giancarlo Fusco con Pepito Pignatelli e il suo Quartetto

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **Il sesto continente**
a cura di **Giulio Perugia** e **Alessandro Magri-MacMahon**
(In collaborazione con la Sezione Italiana della BBC)
5. Lo sfruttamento delle risorse del mare

19,15 **Concerto della sera**
Jacques Ibert: Capriccio per orchestra (Orchestra Sinfonica di Winterthur diretta da Henri Swoboda) • Josef Suk: Fantasia per violino e orchestra (Solista Peter Rybar - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Henri Swoboda) • Carl August Nielsen: Concerto op. 57 per clarinetto e orchestra: Allegretto un poco, Poco Adagio, Allegro ma non troppo, Allegro vivace (Solista Ib Erikson - Orchestra Sinfonica della Radio Danese diretta da Mogens Wöldike)

20,15 **L'ARTE DEL DIRIGERE**
a cura di **Mario Messinis**
« Herbert von Karayan »
Quarta trasmissione

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **« TRIBUNA INTERNAZIONALE DEI COMPOSITORI 1969 » INDETTA DALL'UNESCO**
Teizo Matsumura: Preludio per orchestra (Orchestra Sinfonica della Nippon Hoso Kyokai diretta da Hiroyuki Iwaki) • Cristobal Halffter: Lineas y Puntos (Orchestra Sinfonica della Radio Spagnola diretta da Odon Alonso)
(Opere presentate dalla Radio Giapponese e dalla Radio Spagnola)

22,10 Libri ricevuti

22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Danze e cori da opere - 1,36 Musica notte - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Musica in celluloide - 3,06 Giostra di motivi - 3,36 Ouvertures e intermezzi da opere - 4,06 Tavolozza musicale - 4,36 Nuove leve della canzone italiana - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
Une chambre au Quartier Latin
Le nouveau magasin
Monsieur Dupont

10,30 Italiano
Prof. Valerio Volpini
Tecchi: Storie di bestie

11 — Educazione artistica
Prof.ssa Simonetta Corongiu
Parole e immagini

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Storia
Prof. Gabriele De Rosa
Il petrolio

12 — Chimica
Prof. Gino Florenzano
Processi biochimici e fertilità del terreno agrario

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
L'Italia dei dialetti
a cura di Luisa Collodi
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Virgilio Sabel
4ª puntata

13 — TEMPO DI SCI
Ne parlano Maria Grazia Marchelli e Mario Oriani
a cura di Marino Giuffrida

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Sughi Pronti Buitoni - Pile Leclanché - Invernizzi Susanna)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

14,30 TVS RISPONDE
Rubrica di corrispondenza con la scuola
Puntata dedicata alla Scuola Media Superiore
a cura di Silvano Rizza e Vittorio Schiraldi
Realizzazione di Milo Panaro e Santo Schimmenti
con la collaborazione di Maria Adani e Claudia De Seta
Presenta Paola Piccini

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi
Nel corso del programma verrà trasmesso il cartone animato «Un pic-nic sfortunato» della serie «La giostra incantata» - DANOT Film

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Automodelli Politoys - Industria Alimentare Fioravanti - Toy's Clan - Wafers Pala d'Oro)

la TV dei ragazzi

17,45 CRISTINA E LE CICOGNE
Soggetto di Fred Rodrian e Jiri Jahn
Regia di Jiri Jahn
Prod.: DEFA FILM

ritorno a casa

GONG
(Ravvivatore Baby Bianco - Olio di semi Teodora)

18,45 THE MONKEES
I Monkees attori del cinema
Regia di Russel Mayberry
Produzione: Screen Gems

GONG
(Gelati Algida - Pepsodent - Gran Pavesi)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Le maschere degli italiani
a cura di Vittoria Ottolenghi
Consulenza di Vito Pandolfi
Regia di Enrico Vincenti
5ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Lacca Taft Testanera - Salse Knorr - Reti Ondaflex - Olà - Carpené Malvolti - Cibalgina)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Calze Supp-hose Santagostino - De Rica - L'Oreal)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Dash - Magnesia S.Pellegrino - Cosmetici Avon - Brandy Vecchia Romagna)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Zoppas - (2) Crackers Premium Saiwa - (3) Imec Biancheria - (4) Pronto della Johnson & Son - (5) Nescafé Nestlé
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Leading - 2) Arno Film - 3) Gamma Film - 4) Recta Film - 5) Brera Cinematografica

21 —
L'UOMO E IL MARE
Un programma di Jacques Cousteau
La leggenda del lago Titicaca

DOREMI'
(Ramazzotti - Calza Sollievo Bayer - Nutella Ferrero - Vernel)

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(Cordial Campari - Candy Lavastoviglie)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— La partecipazione politica
Gli iscritti ai partiti
a cura di Angelo Gaiotti - Consulenza di Luigi Pedrazzi - Realizzazione di Giuliano Tomei
(4ª puntata)

— Il corpo umano
L'apparato digerente
Consulenza di Paolo Cerretelli - Realizzazione di Eugenio Giacobino (7ª puntata)

— L'Italia che cambia
Il cantiere
a cura di Antonino Fugardi - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Stefano Calanchi (7ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Maria Giovanna Elmi e Andrea Lala

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
33ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Istituto Geografico De Agostini - Naonis - Terme di Recoaro - Macchine fotografiche Polaroid - Olio semi vari Olita - Cera Emulsio)

21,15 RICORDO DI JOSEF VON STERNBERG
a cura di Enrico Rossetti
L'ANGELO AZZURRO
Film - Regia di Josef von Sternberg
Interpreti: Emil Jannings, Marlene Dietrich, Kurt Gerron, Rosa Valetti, Hans Albers, Reinhold Brent
Produzione: UFA

DOREMI'
(Personal G. B. Bairo - Crema Pòlin per bambini - Caramella Big-Ben Perfetti - Sansoni Editore)

22,50 CINEMA 70
a cura di Alberto Luna
con la collaborazione di Oreste Del Buono

23,20 CRONACHE ITALIANE

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
IVANHOE
Fernsehkurzfilm
4. Folge
Regie: Bernard Knowles
Verleih: SCREEN GEMS
19,55 Kulturbericht
20,05 Welt unserer Kinder
«Das Abnehmen des Vorbildes»
Filmbericht
Regie: E. Cramon und E. Jobst
Verleih: TELEPOOL
20,40-21 Tagesschau

ANTOLOGIA DI SAPERE: L'Italia dei dialetti

ore 12,30 nazionale

*L'odierna puntata dell'*Antologia di Sapere *è dedicata ai cibi e alla cucina delle diverse regioni italiane, attraverso una analisi del dizionario gastronomico che si è sviluppato sulla base di una varia e piacevole tradizione culinaria. Purtroppo, col tempo, molti termini dialettali si sono modificati, « italianizzandosi » o scomparendo. Si sa, la lingua finisce col soppiantare i dialetti, in quanto essa rappresenta l'idioma di una società e di una cultura organizzate. La stessa sorte tocca ai nomi delle specialità gastronomiche elaborate all'ombra di ciascun campanile della penisola. Sono nomi legati a un mondo contadino, quasi arcaico, nel quale la donna si dedicava unicamente al focolare e nel quale alla cucina erano riconosciuti virtù civiche e potere di fratellanza. Altri tempi. Oggi, se non sono scomparsi i cibi (si pensi alla « buridda » pugliese o alla « busecca » lombarda), sono spariti molti termini dialettali che erano testimonianza della resistenza che una benemerita produzione artigianale cercava di opporre alla standardizzazione dei cibi. Fortunatamente, alcune specialità regionali resistono: per fare qualche esempio, accanto agli onnipresenti « maccheroni » si ricorderanno i superstiti « cavatielli », « canestrelli » (Sicilia) e « lumareddi » (Calabria) e, per quel che riguarda la panificazione, accanto all'universale « rosetta » recupereremo dal dialetto modenese il « baffo », la « crocetta » e la « crocettina », la « cioppa » e il « montasu ».*

SAPERE: Le maschere degli italiani

ore 19,15 nazionale

In ogni puntata di questo ciclo si racconta la storia di una o due maschere: le origini, i caratteri, le fortune alterne, la trasformazione, la decadenza, sia con scene della Commedia dell'Arte e canzoni dell'epoca appositamente girate a Venezia, a Napoli e a Roma, sia con brani di repertorio. L'intenzione è quella di dare allo spettatore un'illustrazione approfondita di otto maschere mettendolo, nello stesso tempo, di fronte ad una sorta di uno specchio deformante. I protagonisti di ogni puntata sono infatti il ritratto grottesco di tipi umani essenziali, alle prese con i temi perenni dell'umanità: la fame, l'amore, la vecchiaia, la morte, il denaro, la paura e quindi sarà possibile in ciascuno di essi riconoscere certi aspetti della nostra condizione umana. Con questo discorso « poetico » vengono sviluppati, là dove sarà ritenuto più opportuno rispetto al contesto, argomenti più strettamente attinenti alla Commedia dell'Arte intesa quale fatto letterario come: La teoria del « comico »: di che cosa si rideva e in quale maniera si suscitava il riso; L'improvvisazione: i limiti e la forza della commedia improvvisata - Il professionismo dei comici; La pantomima: il gesto come espressione; Il pubblico attraverso l'arco di due secoli in Europa; La tecnica primordiale delle commedie; La vita nomade delle compagnie di comici, e gli ostacoli che ad essi opponeva la società.

L'UOMO E IL MARE: La leggenda del Lago Titicaca

ore 21 nazionale

Questa puntata del ciclo curato dal comandante Cousteau è dedicata all'immersione... più alta del mondo. Attraverso il Canal di Panama, l'Oceano Pacifico e Lima, l'intera attrezzatura sottomarina di Cousteau raggiunge il Lago Titicaca fra la Bolivia e il Perù, a quattromila metri d'altitudine e profondo, in certi punti, fino a trecento metri. Si dice che le acque custodiscano immensi tesori degli Incas, che navigarono il Titicaca, il maggiore lago dell'America meridionale. La spedizione ha trovato quei tesori? Lo vedremo. Dal Perù, poi, la spedizione è partita alla scoperta del Pacifico e di altri mari: ma questi saranno gli argomenti della seconda serie di trasmissioni curate da Jacques Cousteau. (Vedere un articolo a pagina 92).

L'ANGELO AZZURRO

Marlene Dietrich e Josef von Sternberg alcuni anni fa

ore 21,15 secondo

*Il viennese Joe Stern, ovvero — in arte — Josef von Sternberg, è scomparso il 22 dicembre dello scorso anno in una clinica di Hollywood in seguito a una crisi cardiaca. Era uno degli autori più prestigiosi e citati della storia del cinema. La televisione lo ricorda, a tre mesi dalla morte, presentando il suo film più noto e acclamato, quell'*Angelo azzurro *che egli girò nel 1930 in Germania abbandonando temporaneamente gli Stati Uniti dove s'era già assicurato, con opere quali* Salvation Hunters, Le notti di Chicago *e* I dannati dell'oceano, *larga e meritata fama. Chiamato a costruire un film sulla misura di un grande attore, Emil Jannings, egli viceversa inventò il trionfale esordio d'una sconosciuta: Marlene Dietrich, ovvero Lola Lola, spregiudicata cantante di un locale malfamato (l'« Angelo azzurro », appunto), che travolge nella passione il maturo professor Rath, riducendolo a suo schiavo e zimbello completamente privo di dignità. Sfacciatamente tradito, trascinato fino al limite del tentato omicidio, Rath (che gli allievi hanno soprannominato Unrat, ossia « immondizia ») riesce alla fine a fuggire dalla donna, ritrova la sua scuola e la sua vecchia aula, e vi si lascia morire. Fortemente influenzato dalle scuole dell'espressionismo e del « Kammerspiel », Sternberg tradusse il romanzo di Heinrich Mann secondo uno stile che usa la luce e il chiaroscuro come elementi destinati a creare atmosfere di angosciosa decadenza, e arriva a un pessimismo totale in cui l'uomo e la società sono coinvolti senza speranza, senza barlumi di salvezza. Tutte le cure del regista sono indirizzate a rendere potente e indimenticabile il personaggio-simbolo di Lola Lola, affascinante e sensuale, la voce roca, gli abbigliamenti provocanti. L'angelo azzurro segnò l'incontro non solo artistico, ma anche umano tra la Dietrich e Sternberg; il quale, a partire da quell'esperienza, lavorò e visse soprattutto in funzione di lei, spegnendo a poco a poco in una idolatria formalistica e barocca le robuste spinte sociali che avevano caratterizzato la parte iniziale della sua attività di autore.* (Articoli a pag. 44).

RADIO

mercoledì 1° aprile

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Ugo.

Altri Santi: S. Teodora martire, S. Venanzio vescovo e martire, S. Macario confessore, S. Celso vescovo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,05 e tramonta alle ore 18,49; a Roma sorge alle ore 5,55 e tramonta alle ore 18,33; sorge a Palermo alle ore 5,54 e tramonta alle ore 18,28.

RICORRENZE: In questo giorno nel 1960 in orbita il primo satellite meteorologico Tiros che invia 22952 foto. Questo tipo di satellite è importante per l'esatta previsione del tempo prima del lancio e del ricupero di astronauti.

PENSIERO DEL GIORNO: Non fate il male e il male non esisterà. (Tolstoj).

Il giovane pianista americano André Watts interpreta musiche di Schubert e Ravel nel concerto trasmesso alle ore 21,50 dal Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità** - « **Ai vostri dubbi** » risponde P. Antonio Lisandrini - « **Cronache d'arti varie** », a cura di Alberto Manodori. **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Audience Pontificale. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rome. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Formazioni beat. **13,25** Mosaico musicale. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05 Prendo marito per telefono.** Scherzo in un atto di Salvatore Spedicato. Versione radiofonica di Vittorio Ottino. Gianna: Mariangela Welti; Renzo: Enrico Bertorelli; La cameriera: Lauretta Steiner; Il suggeritore: Pier Paolo Porta. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Vittorio Ottino. **16,50** Piano-jazz. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Siediti e ascolta. Testi e presentazione di Paolo Limiti. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Fisarmoniche. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** I grandi cicli presentano: Città, borghi, castelli nel Medioevo. **20,45** Dischi vari. **21** Orchestra Radiosa. **21,30** Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. **22** Informazioni. **22,05** Incontri. **22,35** Orchestre varie. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Notturno.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **G. P. Telemann:** Tafelmusik (III n. 1) (Louis Gay des Combes, 1° vl.; Antonio Scrosoppi, 2° vl.; Arrigo Galassi, 1° oboe; Paul Goy, 2° oboe; Mauro Poggio, vc.; Luciano Sgrizzi, clav.); **G. B. Pergolesi:** La contadina astuta - Intermezzo in due parti. Scintilla, contadina: Maria Grazia Ferracini, soprano; Don Tabarrano: Laerte Malaguti, basso (Clav. Luciano Sgrizzi - Orch. della RSI dir. Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35 Zoltan Kodaly:** Il Quartetto d'archi op. 10 (Quartetto Tatrai: Vilmos Tatrai e Mihaly Szücs, violini; György Konrad, viola; Ede Banda, violoncello). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Berna. **20** Diario culturale. **20,15** Musica del nostro secolo presentata da Ermanno Briner-Aimo. Dalle Giornate Musicali di Donaueschingen, Ottobre 1969: **Luciano Berio:** « Sinfonia » per otto voci e orchestra, II parte. Prima esecuzione assoluta dalla versione in cinque tempi (Swingle Singers e Orchestra Sinfonica del Südwestfunk di Baden-Baden dir. Ernest Bour). **20,45** Rapporti '70: Arti figurative. **21,15** Musica sinfonica richiesta. **22-22,30** Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

Per sola orchestra

Nichols: Treasure of San Miguel (Herb Alpert and the Tijuana Brass) • Rehbein-Sigman-Kaempfert: The world we knew (Over and over) (Ernie Freeman)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 101 in re maggiore « La pendola »: Adagio, Presto - Andante - Minuetto (Allegretto) - Finale (Vivace) (Orchestra Royal Philharmonic diretta da Thomas Beecham)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,43 Musica espresso

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Mariano-Backy-Backy: L'arcobaleno (Don Backy) • Righini-Lucarelli-Dossena-Righini: Roma è una prigione (Patty Pravo) • Marchesi-Palazio-Jannacci: Ho soffrito per te (Enzo Jannacci) • Vanoni-Chiosso-Silva-Calvi: Mi piaci mi piaci (Ornella Vanoni) • Guarini: Io e Paganini (Enzo Guarini) • D'Ercole-Morina-Andrews: Ma guarda un po' chi c'è (Sandie Shaw) • Ferrer: Monsieur Machine (Nino Ferrer) • Bigazzi-Cavallaro: Fiori sull'acqua (Caterina Caselli) • Beretta-Leali: Una voce amica (Fausto Leali) • Legrand-Gimbel: Les parapluies de Cherbourg (Don Costa)

— *Star Prodotti Alimentari*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

Nell'intervallo (ore 10):
Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (tutte le classi Elementari)

Vita segreta degli animali domestici: Sigfrido, Asinello giocherellone, a cura di Giovanna Righini Ricci - Regia di Ugo Amodeo

Musica per i piccoli, a cura di Giorgio Ciarpaglini e Loriano Gonfiantini

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LA RADIO IN CASA VOSTRA**

Gioco a premi di **D'Ottavi** e **Lionello** abbinato ai quotidiani italiani - Presenta **Oreste Lionello** con **Enzo Guarini**

Regia di **Silvio Gigli**

— *Monda Knorr*

14 — **Giornale radio**

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

« **Perché si dice...** », a cura di Roberto Brivio

— *Topolino*

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore

I dischi:

I wanna be your man (Beatles), Monkey Jump (Willie Mitchell), Una luce accesa troverai (Panna Fredda), Let it be (Beatles), L'isola di Wight (Michel Delpech), Higher and higher (Otis Redding), Era soltanto ieri (Anselmo), Thank you (Sly & the Family Stone), Quando (Wess & the Airedales), Play good old rock 'n roll (Dave Clark Five), Concerto per voce, piano e sogni (Capuano e la sua orchestra), Jam up jelly tight (Tommy Roe), Zitto (Giuliana Valci), Try (Janis Joplin), Daydream (Quintetto Yank Lawson), Mighty Joe (Shocking Blue), Chimène (René Joly), Son of a preacher man (Aretha Franklin)

— *Gelati Besana*

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18 — **Ciak**

Rotocalco del cinema, a cura di **Franco Calderoni**

— *Galbani*

18,20 Carnet musicale

— *Decca Dischi Italia*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Parata di successi

— *C.G.D.*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **MUSICA 7**

Notizie dal mondo della musica segnalate da **Gianfilippo de' Rossi** e **Luigi Bellingardi**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **I rubini di Lady Alexandra**

di **Nöel Coward**

Traduzione di Bice Mengarini

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Elena Zareschi

John Blair, scrittore — **Alfredo Bianchini**
Capitano Christopher Mortlock, aiutante del governatore delle Isole Samolane — **Antonio Salines**
Sir George Shotter, governatore delle Isole Samolane — **Corrado Gaipa**
Lady Alexandra, moglie del governatore — **Elena Zareschi**
Punalo Alani — **Cesare Polacco**
Sir Edward Honey, vice governatore — **Corrado De Cristofaro**
Cuckoo Honey, moglie del vice governatore — **Renata Negri**
L'Ammiraglio Torling — **Franco Luzzi**
La signora Torling, moglie dell'ammiraglio — **Wanda Pasquini**
Il maggiore Robert Frome, capo della polizia — **Gianni Bertoncin**
Hali Alani — **Giancarlo Padoan**
Un domestico — **Angelo Zanobini**

Regia di **Enrico Colosimo**

21,50 **CONCERTO DEL PIANISTA ANDRE' WATTS**

Franz Schubert: Wanderer-Fantasie op. 15 • Maurice Ravel: Les oiseaux tristes; La Vallée des cloches (Reg. eff. il 14 ottobre dalla Radio Ungherese in occasione delle « Settimane Musicali di Budapest 1969 »)

(Ved. art. a pag. 87)

22,20 **IL GIRASKETCHES**

23 — **L'avvocato di tutti**

a cura di **Antonio Guarino**

23,05 **GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Elena Zareschi (ore 20,15)

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Pianista **GEZA ANDA**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Johannes Brahms: Dal Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83: Allegro appassionato • Frédéric Chopin: Polacca n. 6 in la bemolle maggiore op. 53 « Eroica » (Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)
— *Candy*

9 — **Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei

10 — **Vita di Beethoven**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
13° puntata

Schindler	Luigi Vannucchi
Signora Schnaps	Miranda Campa
Schuppanzigh	Livio Lorenzon
Holtz	Dario Mazzoli
Beethoven	Corrado Gaipa
Carolina Unger	Grazia Radicchi
Enrichetta Sontag	Bianca Galvan

Regia di **Marco Visconti**
— *Invernizzi*

10,15 **Canta Christy**
— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**
— *Omo*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Da costa a costa**
Viaggio attraverso gli Stati Uniti con **Vittorio Gassman e Ghigo De Chiara**

13 — **Arriva Caterina**
Chiacchiere e musica con **Caterina Caselli** e **Giancarlo Guardabassi**
— *Star Prodotti Alimentari*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Bruno Caruso** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Motivi scelti per voi
— *Dischi Carosello*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Il giornale di bordo,** a cura di **Lucio Cataldi**

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
La canzoni di Sanremo 1970

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Lennon: Cold turkey • Ashford-Simpson: You ain't livin' till you're lovin' • Ellis-Brown: Mother popcorn • Redding: Respect • Mogol-Dattoli: Primavera primavera • M. Bergman-Williams-Amurri-A. Bergman: It's heavy to say • Dajano-Keene: Something in the air • Bonfa: Samba de Orfeu • M. Gibb-Giacotto-R. Gibb-B. Gibb: First of may • L. Ihle-P. Ihle: Lacrime sul cuscino • B. Powell: Consolaçao
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Vincenzo Bellini e Gaetano Donizetti, di **Roman Vlad**
1. Caratteristiche del melodramma romantico italiano

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

18,45 Sui nostri mercati

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **SILVANA CLUB**
Incontri con **Silvana Pampanini** a cura di **Rosalba Oletta**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero a cura di **Franco Soprano**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **IL SALTUARIO**
Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger,** letto da **Isa Bellini**

21,35 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**

21,55 Controluce

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**

22,43 **LA DONNA VESTITA DI BIANCO** di **Wilkie Collins**
Traduzione e adattamento radiofonico di Raoul Soderini
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lucia Catullo, Raoul Grassilli e Bianca Toccafondi
3° episodio

Il narratore	Corrado Gaipa
Walter Hartright	Raoul Grassilli
Laura Fairlie	Bianca Toccafondi
Marian Halcombe	Lucia Catullo
Un sacerdote	Giancarlo Padoan
Il maestro Dempster	Franco Luzzi
Un giardiniere	Franco Morgan
Il piccolo Jacob	Rolando Peperone

e inoltre: Giampiero Becherelli, Rino Benini, Katia Benvenuti, **Gianni** Bertoncin, Nico Cannizzaro, **Monica** Carcassi, Cesarina Cecconi, Corrado De Cristofaro, Vittorio Donati, Marinella Laszlo, Laura Mannucchi, Andrea Matteuzzi, Armida Nardi Agnoloni, Wanda Pasquini, Angelo Zanobini, Paolo Zini
Regia di **Umberto Benedetto**
(Registrazione)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Rose: Holiday for strings • Mogol-Bongusto: Angelo straniero • Lukusuke-Mogol: Quella rosa • Cahn-Styne: Three coins in the fountain • Dossena-Feliciano: Nel giardino dell'amore • Calabrese-De Moraes-Gimbel-Powell: Chi dice non dà • Testa-Cassano-Conte: Ora che ti amo • Longo-De Matteo: Il vento va • Krieger: Light my fire
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 *Tutti i romanzi sono uguali. Conversazione di Lamberto Pignotti*

9,30 *Wolfgang Amadeus Mozart: Cinque Contraddanze K. 609 • Leos Janacek: Sinfonietta op. 60*

10 — **Concerto di apertura**
Gabriel Fauré: Quartetto in mi minore op. 121 per archi • Claude Debussy: Sonata per flauto, viola e arpa

10,45 **Tastiere**
Girolamo Frescobaldi: Partita sopra l'aria « La Monicha », dal I Libro • Mathias Weckmann: Variazioni sul corale « Nun lob mein Seel den Herren » • Domenico Scarlatti: Sonata in mi maggiore L. 225 per clavicembalo • Franz Joseph Haydn: Sonata n. 44 in sol minore per pianoforte

11,15 **Polifonia - Concerto del Coro da Camera della Radiotelevisione Italiana diretto da Nino Antonellini**
Antonio Vivaldi: « Credidi », Salmo 115 a cinque per coro e orchestra (Elaborazione e revisione di Renato Fasano); Kyrie, per due cori e due orchestre (Revisione di Angelo Ephrikian) (« I Virtuosi di Roma » diretti da Renato Fasano)

11,35 **Musiche italiane d'oggi**
Valentino Bucchi: Ballata del silenzio (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Riccardo Nielsen: Goethelieder, per soprano e orchestra (Solista Gianna Galli - Orchestra Sinfonica del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Arturo Basile)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Il Novecento storico**
Erik Satie: Parade, suite dal balletto (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Antal Dorati) • Sergej Prokofiev: Concerto n. 5 in sol maggiore op. 55 per pianoforte e orchestra (Solista Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica della Filarmonica Nazionale di Varsavia diretta da Witold Rowicki)

Nino Antonellini (11,15)

13 — **Intermezzo**
Anton Dvorak: La mia casa, ouverture op. 62 (Orchestra Filarmonica Céca diretta da Karel Ancerl) • Sergej Rachmaninov: Sonata in si bemolle minore op. 36 per pianoforte (Pianista Roberto Szidon) • Bedrich Smetana: Quartetto in mi minore, per archi « Dalla mia vita » (Quartetto Juilliard)

14 — **Piccolo mondo musicale**
Ludwig van Beethoven: Due Sonate facili op. 49, per pianoforte: in sol minore; in sol maggiore (Pianista Claudio Arrau)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Melodramma in sintesi**
LA CAMPANA SOMMERSA
Opera in quattro atti di Claudio Guastalla, dal dramma di Gerhart Hauptmann
Musica di **Ottorino Respighi**

Rautendelein	Margherita Carosio
Enrico	Umberto Borsò
Magda	Rina Malatrasi
Ondino	Rolando Panerai
Fauno	Tommaso Frascati
Un bambino, recitante	Graziella Cattaneo

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da **Franco Capuana** - Maestro del Coro Roberto Benaglio

15,30 **Ritratto di autore**
Giovanni Sgambati
Gavotta e Toccata (Pianista Mario Ceccarelli); Sinfonia in re minore op. 16 (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi)

16,15 Orsa minore
Vecchio ménage
Un atto di **Octave Mirbeau**
Traduzione di Luigi Diemoz

La moglie	Sarah Ferrati
Il marito	Aldo Giuffrè
La cameriera	Giovannella Di Cosmo

Regia di **Luciano Mondolfo**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 La lavorazione delle pietre dure. Conversazione di Mario Rea

17,40 **Musica fuori schema,** a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
A. M. Cirese: Il determinismo antropologico dello studioso americano Leslie White - R. Manselli: Una storia economica del Medio Evo di Guy Fourquin - V. Verra: Un simposio internazionale su Giovan Battista Vico - Taccuino

19,15 **Concerto della sera**
François Couperin: Concert royal n. 3 in la maggiore: Prélude - Allemand - Courante - Sarabande grave - Gavotte - Minuette - Chaconne légère (Complesso Strumentale antico « Ricercare » di Zurigo) • Paul Dukas: Variazioni, Interludio e Finale su un tema di Rameau (Pianista Louise Thyrion) • Albert Roussel: Quartetto op. 45: Allegro - Adagio - Allegro vivo - Allegramente (Quartetto Loewenguth)

20,15 **La filosofia oggi in Germania (1945-1970)**
V. Ernst Bloch
a cura di **Franco Lombardi**

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **CENTENARIO DI HECTOR BERLIOZ**
« Grande trattato di strumentazione e di orchestrazione moderne » di Hector Berlioz
a cura di **Luigi Dallapiccola**
Terza trasmissione

22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

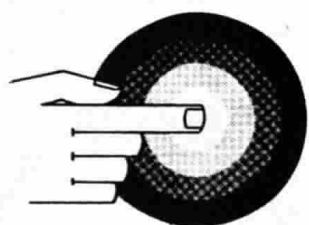
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero: ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Palcoscenico girevole - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

giovedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
Making model aeroplanes
Where English is spoken
On the river

10,30 Osservazioni ed elementi di scienze naturali
Prof.ssa Franca Facchin Fabris
La chiocciola

11 — Geografia
Prof. Fausto Bidone
Malta

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura greca
Prof.ssa Margherita Guarducci
La nascita dell'alfabeto greco

12 — Geografia
Prof. Giuseppe Imbò
Forze endogene della terra

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
I segreti degli animali
a cura di Loren Eiseley
Realizzazione di Eugenio Thellung
Prima serie
2ª puntata

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
Settimanale di consumi e di economia domestica
a cura di Roberto Bencivenga
Consulenza di Vincenzo Dona
Coordinatore Gabriele Palmieri
Presenta Ornella Caccia
Realizzazione di Maricla Boggio

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Tortina Fiesta Ferrero - Birra Peroni - Cucine Germal)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
Quattro cuccioli di periferia
Brividi per un cappello
Testi di Gici Ganzini Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Fette Biscottate Aba Maggiora - Giocattoli Baravelli - Motta - Aspirina per bambini)

la TV dei ragazzi

17,45 a) L'AMICO LIBRO
a cura di Tito Benfatto
Consulenza del Centro Nazionale Didattico
Presenta Mario Brusa
Regia di Adriano Cavallo

b) DALLE BAMBOLE ALLE MARIONETTE
Documentario
Distr.: Associated British Pathè

c) GIANNETTO IL CORAGGIOSO
Soggetto e regia di Klaus e Katja Georgi
Prod.: VEB-DEFA

ritorno a casa

GONG
(Aesculapius Kaloderma Bianca - Patatine San Carlo)

18,45 « TURNO C »
Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli

GONG
(All - Olio di semi Lara - Invernizzi Susanna)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Parole nella Bibbia
a cura di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
2ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Vichy prodotti dermocosmetici - Fonderie Luigi Filiberti - Amaro Averna - Pentolame Aeternum - Ava Bucato - Farina Lattea Erba)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Caffè Splendid - Dentifricio Durban's - Crackers Premium Saiwa)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Armonica Perugina - Detersivo Dinamo - Formaggi Star - Meraklon)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Confezioni Cori - (2) Mio Locatelli - (3) Danusa delle Pierrel Associate - (4) Gran Pavesi - (5) Rabarbaro Zucca
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) Film Made - 3) Massimo Saraceni - 4) Marco Biassoni - 5) Paul Casalini

21 —
MERCADET
di Honoré de Balzac
Libera traduzione e rielaborazione di Carlo Terron
Sceneggiatura di Tino Buazzelli
Seconda parte
Personaggi ed interpreti:
Augusto Mercadet *Tino Buazzelli*
La Signora Mercadet *Gabriella Giacobbe*
Giulia Mercadet *Nicoletta Languasco*
De La Brive *Felice Andreasi*
Mericourt *Roberto Del Giudice*
Bredief *Roberto Paoletti*
Giustino *Pupo De Luca*
Teresa *Luisa Bertorelli*
Virginia *Leda Palma*
Pierquin *Werner Di Donato*
Verdelin *Raffaele Giangrande*
Adolfo Minard *Renato Campese*
Berchut *Tonino Pavan*
Goulard *Attilio Corsini*
Violette *Bruno Alessandro*
Commento musicale a cura di Romolo Grano
Scene di Misha Scandella
Costumi di Felicita Gabetti
Collaboratore alla regia Franz Dama
Regia di Tino Buazzelli

DOREMI'
(Total - Amaro Petrus Boonekamp - Favilla - Prodotti Johnson & Johnson)

22,25 OLYMPIA
Fascino di un palcoscenico
a cura di Piero Berengo Gardin
Collaborazione di Bernard Bertrand
Ripresa di Vincenzo Bitonti
Montaggio di Carla Tonini

BREAK 2
(Rosso 16 Ivlas - 3M Minnesota Italia)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
33ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Rosatello Ruffino - Ondaviva - Motta - Pond's Beauty Wash - Vitrexa - Doppio Brodo Star)

21,15
RISCHIATUTTO
Gioco a quiz
presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'
(Linetti Profumi - Grandi auguri caffè Lavazza - Plastica Caleppio - Stilla)

22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di **Giulio Macchi**

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Lok
Fernsehkurzfilm
mit Dirk Dautzenberg
Regie: Hans-Georg Thiemt
Verleih: TELESAAR

19,55 Tropeninsel Trinidad
Ein karaibisches Experiment
Filmbericht von K. E. Graebner
Verleih: Z.D.F.

20,40-21 Tagesschau

Ornella Caccia che presenta « Io compro, tu compri » (13, Nazionale)

2 aprile

SAPERE: Parole nella Bibbia

ore 19,15 nazionale

Questo ciclo si propone di richiamare l'attenzione dei telespettatori su alcune grandi « parole » tratte soprattutto dalla conversazione di Cristo con la gente che lo seguiva. Vengono seguiti i filoni dell'insegnamento evangelico: il filone della chiamata alla fede, per esempio, con riferimento alla dinamica spirituale di coloro che da Cristo si sentivano toccati; il filone della speranza, predicata da Gesù in situazioni sociali simili a quelle attuali; il filone della misericordia e dell'amore. In ogni caso, si farà riferimento ad una precisa pagina del Vangelo che verrà sintetizzata con una espressione autentica del testo sacro. Traendo esperienza dalla tecnica espressiva usata nelle precedenti trasmissioni, si cercherà di rendere trasparente l'esperienza quotidiana degli uomini di oggi, mediante la « parola » rievocata. Grande attenzione sarà riservata al confronto con le diverse culture e posizioni spirituali.

MERCADET - Seconda parte

ore 21 nazionale

Incalzato da uno stuolo di creditori che non gli dà requie, Augusto Mercadet, un affarista senza scrupoli, piantato in asso all'improvviso dal socio Godeau, è stato costretto, per salvarsi, a combinare un matrimonio d'affari per la figlia Giulia. Nel corso del fastoso ricevimento che ha allestito per annunciare il fidanzamento della figlia, Mercadet fantastica sulle favolose speculazioni finanziarie che spera di realizzare, mettendo a frutto i capitali millantati dal futuro genero De La Brive. A sventare in tempo le illusioni del padre, provvede la perspicacia di Giulia, che non tarda a capire come il suo pretendente non sia altro che un piccolo filibustiere spiantato. Il fidanzamento va a monte, e Giulia, col consenso paterno, può abbandonarsi fiduciosa al suo amore per il generoso Adolfo Minard, prontissimo a sacrificare i suoi faticati risparmi per salvare Mercadet dalla bancarotta. Incapace, per una volta, di speculare sui sentimenti altrui, Mercadet rifiuta l'offerta di Minard e si affida, per trarsi d'impaccio, al suo talento di istrione iperbolico. Per tenere a bada i creditori, farà credere loro che è in arrivo da Calcutta il suo ex socio Godeau, divenuto ricchissimo e ansioso di mettersi in affari con lui. La vicenda si conclude con una maliziosa girandola di colpi di scena che fanno esplodere la complessa moralità del testo balzacchiano, proprio nel momento in cui lo spettacolo sconfina in un brillantissimo « divertissement » paradossale e farsesco. (Vedere, sullo sceneggiato tratto da Balzac, articoli alle pagine 40/43).

Nicoletta Languasco è Giulia, la figlia di Mercadet

RISCHIATUTTO

ore 21,15 secondo

Un crescente interesse fa registrare il Rischiatutto*: al Servizio Opinioni risulta infatti che nelle ultime settimane oltre quattordici milioni di telespettatori hanno seguito, ogni giovedì, il quiz di Mike Bongiorno. Una cifra elevatissima se si tiene conto che* Rischiatutto *va in onda sul Secondo Programma. Anche l'indice di gradimento è in continuo aumento: si è passati dal 66 al 74. Un particolare curioso: il quiz di Bongiorno, nella settimana in cui ha ceduto il posto sul video, al giovedì, alla prima serata del Festival di Sanremo ha avuto, al martedì, giorno in cui è stato programmato, più spettatori della sagra canora della riviera di Ponente: segno evidente che il pubblico si è di nuovo appassionato a questo genere di spettacolo. L'altra settimana i realizzatori del* Rischiatutto *si sono recati a Bari e a Venezia, dove hanno esaminato alcuni aspiranti concorrenti pugliesi e veneti.*

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

ore 22,15 secondo

Il primo servizio di questa sera è dedicato alla paralisi cerebrale infantile. Ancora oggi, per errori che paiono inammissibili, nascono bambini affetti da gravi danni cerebrali. Si calcola che nel nostro Paese i piccoli spastici siano attualmente circa centomila. Roggero Dugoni, autore del servizio, ha intervistato sul tema due noti specialisti: il professor Chester Swinjard dell'Università di New York, e la professoressa Giuliana Boccardi, direttrice di un istituto milanese. Le loro risposte indicano i sintomi che possono permettere una diagnosi precoce e di conseguenza una precoce terapia; e inoltre le tecniche del trattamento precoce. In studio, infine, Giulio Macchi, curatore della rubrica, ha organizzato un incontro fra un rappresentante del governo, la senatrice Maria Pia Dal Canton, sottosegretario alla Sanità, il dottor Radio Save, ispettore generale medico dello stesso ministero, la signora Teresa Serra, presidente dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici, e il professor Adriano Milani-Comparetti, vice-presidente della Commissione mondiale sulla paralisi cerebrale. Il secondo servizio riguarda il traffico aereo. Negli ultimi anni il movimento degli aeroscali di tutto il mondo ha raggiunto cifre vertiginose. Si pensi che nel solo aeroporto « John Fitzgerald Kennedy » di New York, si registrano punte di 130 aerei all'ora che devono atterrare o decollare. Vittorio Nevano ha realizzato un'inchiesta sui maggiori scali americani dove sono allo studio le soluzioni più adeguate per la regolamentazione del traffico.

OLYMPIA - Fascino di un palcoscenico

ore 22,25 nazionale

Qualche mese fa Bruno Andrea Coquatrix, compositore, cavaliere della Legion d'Onore, ma soprattutto impresario di grande fiuto che ha fatto dell'« Olympia » (un vecchio teatro di prosa decaduto) il tempio del « music hall » parigino, ha annunciato per la seconda volta il proposito di voler chiudere il prestigioso palcoscenico di Rue Comartin. Il fascino dell'« Olympia » è dovuto al sapore di testimonianza di una epoca, il dopoguerra, in cui la canzone francese si è trasformata profondamente. Su quella ribalta si sono avvicendati i nomi maggiori della canzone d'oltralpe da Gilbert Bécaud, che vi fece il suo debutto, a Edith Piaf che vi cantò fino all'ultimo; da Juliette Gréco a Jacques Brel, da Aznavour a Barbara, per ricordare soltanto coloro che sono presenti in questo programma con alcuni dei loro maggiori successi. Ci sarà anche Milva, una delle poche cantanti italiane esibitesi con successo sul palcoscenico dell'« Olympia »; racconterà l'esperienza vissuta sulle tavole del celebre « music hall » parigino. Nel programma, curato da Piero Berengo Gardin, figura anche una intervista rilasciata a Parigi da Coquatrix, che rievoca le tappe della sua carriera di « manager » e di uomo di spettacolo, interamente legata alle fortune dell'« Olympia ».

RADIO

giovedì 2 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Francesco di Paola confessore, fondatore dell'ordine dei Minimi.

Altri Santi: Sant'Urbano e Sant'Abbondio vescovi, S. Teodosia vergine.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,03 e tramonta alle ore 18,51; a Roma sorge alle ore 5,53 e tramonta alle ore 18,35; a Palermo sorge alle ore 5,52 e tramonta alle ore 18,28.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1964, lancio in direzione di Venere della sonda interplanetaria « Zond 1 »: l'esperimento non ha fortuna

PENSIERO DEL GIORNO: La maldicenza rende peggiore chi la usa, chi l'ascolta, e talora anche chi ne è l'oggetto. (C. Cantù).

Cesare Gallino che ha scelto e presentato sul Nazionale le « Pagine da operette ». Alle 20,15 dirige brani del « Ballo al Savoy » di Abraham, della « Reginetta delle rose » di Leoncavallo, e dello « Zarevitch » di Léhar

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco portoghese.** 17 Concerto del giovedì: **« Luce sul Monte »** suite sinfonica per coro e orchestra di Alberico Vitalini. Orchestra e Coro « San Gabriele » diretti dall'Autore. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Mondo missionario »**, a cura di P. Cirillo Tescaroli - **Note filateliche,** di Gennaro Angiolino - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Musique religieuse. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 **Entrevistas y commentarios.** 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45 Daniel Aubert:** Due Ouvertures (Radiorchestra diretta da Otmar Nussio). **9** Radio mattina. 12 Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Recital di José Feliciano. **13,25** Rassegna di orchestre. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** L'apriscatole presenta: 1. Il voltamarsina. Libera riduzione radiofonica di Fernando Grignola dall'omonimo romanzo di Don Francesco Alberti; 2. Il pertugio. **16,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentate da Vera Florence. **18,30** Canti regionali italiani. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Sambe. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Opinioni attorno a un tema. **20,30** La Radiorchestra al « Festival de Musique de Montreux »: Concerto con opere di J. S. Bach alla chiesa Saint-Martin di Vevey. Sinfonia dall'oratorio di Pasqua; Concerto n. 2 in mi magg. per clav. e orch.; Cantata n. 51 « Jauchzet Gott in allen Landen »; Suite n. 3 in re magg. (Direttore Kurt Redel - Agnes Giebel, sopr.; Christiane Jaccottet, clav.; Helmut Hunger, tr.). **21,40** Juke-box internazionale. **22** Informazioni. **22,05** La « Costa dei barbari ». **22,30** Galleria del jazz a cura di Franco Ambrosetti. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Musica al buio.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Musiche di **Napoleone Coste, Robert Shumann, Gabriel Fauré, Robert Helmschrott, Claude Debussy, Igor Strawinsky. 18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** L'organista. **Max Reger:** Benedictus op. 59 n. 9 (Org. Robert Owen); Fantasia corale op. 52 n. 3 « Alleluja, Gott zu loben » (Org. Fernando Germani). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Losanna. **20** Diario culturale. **20,15** Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini. **20,40** Rapporti '70: Spettacolo. **21-22,30** Da giovedì a giovedì. Commedia in due tempi di Aldo De Benedetti - Regia di Vittorio Ottino.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra

Lombardi: Lacrime nel mare (Gianfranco Lombardi) • Grzeschik: Noche estrellada (Robby Spier)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Georges Bizet: Carmen: Suite sinfonica dall'opera (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Artur Rodzinski) • Pablo de Sarasate: Fantasia sull'opera « Carmen » di Bizet, op. 25, per violino e orchestra (Solista Aaron Rosand - Orchestra Sinfonica della Radio della Germania Sudoccidentale di Baden-Baden diretta da Tibor Szöke)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,43 Musica espresso

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Califano-Mattone: Isabelle (Gianni Morandi) • Daiano-Lojacono: Il foulard blu (Rosanna Fratello) • Pallavicini-Bongusto: Una striscia di mare (Fred Bongusto) • Martini-Amadesi-Cariaggi: Il mio amore è lontano (Lara Saint Paul) • Jagger-Sansoni-Keith: Lady Jane (Maurizio) • Savio-Bigazzi-Cavallaro: Ultima rosa (Marisa Sannia) • Anonimo: Contenta tu, contento anch'io (Robertino) • Conti-Testa-Cassano: Ora che ti amo (Isabella Iannetti) • Drifa-Galp: Lettera a Ivana (Michele) • Legrand-Bergman-Marilyn: His eyes, her eyes (Michel Legrand)

— *Dentifricio Durban's*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)

Oggi, ieri... domani, a cura di Mario Pucci - Regia di Anna Maria Romagnoli

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Il giovedì**

Settimanale in ponteradio, a cura della **Redazione Radiocronache**

14 — **Giornale radio**

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

« Signori, chi è di scena? », a cura di Anna Maria Romagnoli

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

Lucille (Little Richard), Love grows (Edison Lighthouse), Così ti amo (Nina Simone), Celebrate (Three Dig Night), E' troppo tardi (Georges Moustaki), Ma belle amie (Tee Set), Ragazzo solo, ragazza sola (David Bowie), Superstar (Murray Head & the Trinidad Singers), Sempre, è così (Donatello), Come and get it (Badfinger), Anthem (part. I) (Deep Purple), Miss lady (Buddy Miles Express), A te (Eric Charden), The puppy song (Mary Hopkin), A foggy day (St. Cannonball Adderley), Bad news (DBM & T), Un minuto prima dell'alba (Pooh), Vou caminhando (Orchestra Riz Ortolani)

— *Gelati Besana*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — **IL DIALOGO**

La Chiesa nel mondo moderno, a cura di Mario Puccinelli

18,10 Intervallo musicale

18,20 Su e giù per il pentagramma

— *Telerecord*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 I nostri successi

— *Fonit Cetra*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **L'APPRODO MUSICALE**

a cura di **Leonardo Pinzauti**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Pagine da operette**

scelte e presentate da **Cesare Gallino**

Grunwald-Lerner-Beda-Paul Abraham: « Ballo al Savoy »: a) Canzone di Siviglia (Duetto), b) Canzone di Mustafà « Sul Bosforo », c) Entrata di Daisy « Su e giù », d) Duetto « Oh Mister Brown », e) Canzone di Tangolita, f) Canto di Mustafà, g) Aria di Maddalena « Toujours l'amour », h) Duetto « E' tanto bello in gir la sera andare » (Personaggi e interpreti: Daisy-Soubrette: Sandra Ballinari; Maddalena-Soprano: Romana Righetti; Mustafà-Comico: Elvio Calderoni; Aristide-Tenore: Franco Artioli - Orchestra diretta da Cesare Gallino) • Giovacchino Forzano-Ruggero Leoncavallo « La reginetta delle rose »: a) Valzer delle rose, b) Romanza duetto finale atto 1°, c) Duetto valzer di Lilian e Max, d) Settimino della congiura (Personaggi e interpreti: Liliana-Soprano: Lina Pagliughi; Max-Tenore: Emilio Renzi; Sparados-Baritono: Luigi Latinucci; Don Pedro-Tenore: Giuseppe Diani; Anita-Soprano: Ornella D'Arrigo; Kromodos-Basso: Giuliano Ferrein - Orchestra e Coro diretti da Cesare Gallino) • H. Reichter-Jembach (Riduz. M. Nordio)-Franz Léhar: « Lo Zarevitch »: a) Duetto « Io non ho che te », b) Duetto « Questa sera sull'imbrunir » (Personaggi e interpreti: Zarewitsch-Tenore: Giovanni Gazzera; Sonia-Soprano: Ornella D'Arrigo; Macha-Soubrette: Nina Artuffo; Ivan-Comico: Tommaso Soley - Orchestra e Coro diretti da Cesare Gallino)

21 — **Concerto di musica leggera**

22 — **APPUNTAMENTO CON BACH**

Presentazione di **Guido Piamonte**
Johann Sebastian Bach: Tre Concerti Brandeburghesi: n. 1 in fa maggiore: Allegro non troppo - Adagio - Allegro - Minuetto; n. 3 in sol maggiore: Allegro - Adagio - Allegro; n. 4 in sol maggiore: Allegro - Adagio - Presto (Orchestra da camera inglese diretta da Benjamin Britten)

23 — **GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**
Musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Baritono **GINO BECHI**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Alfredo Catalani: La Wally: « T'amo, ben mio » (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Umberto Berrettoni) • Gioacchino Rossini: Il barbiere di Siviglia: « Largo al factotum » (Orchestra Sinfonica diretta da Mario Cordone) • Giuseppe Verdi: 1) Rigoletto: « Pari siamo » (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Umberto Berrettoni); 2) Otello: « Credo in un Dio crudel » (Orchestra Sinfonica diretta da Mario Cordone)

9 — **Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei

10 — **Vita di Beethoven**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
14ª puntata
Schindler — Luigi Vannucchi
Carolina Unger — Grazia Radicchi
Enrichetta Sontag — Bianca Galvan
Holtz — Dario Mazzoli
Conte Lichnowsky — Corrado De Cristofaro
Beethoven — Corrado Gaipa
Palfy — Cesare Polacco
Schuppanzigh — Livio Lorenzon
Umlauf — Mico Cundari
Sedlenitzky — Alfredo Bianchini
Regia di **Marco Visconti**
— *Invernizzi*

10,15 **Canta Rossano**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**
— *All*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **LE CANZONI DI SANREMO 1970**

13 — **Florinda Bolkan**
Ritratto di un'attrice, a cura di **Rosangela Locatelli**

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Bruno Caruso** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 La rassegna del disco
— *Phonogram*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **FUORIGIOCO**
Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio, a cura di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
Le canzoni di Sanremo 1970

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Simon: Mr. Robinson • John-Vandelli-Taupin: Era lei • Kim-Barry: Sugar sugar • Anderson: Bourrée • Beretta-Reverberi: Il mio coraggio • Toledo-Bonfa: Samba de Orfeu • Mogol-Bongusto: Angelo straniero • Friedman: Windy • David-Bacharach: I'll never fall in love again • Herman: Apple honey
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Breve storia dei sistemi previdenziali in Italia, di **Claudio Schwarzenberg**
1. I primordi: il Settecento

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

18,45 **Sui nostri mercati**

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **QUADERNO SEGRETO DI ILARIA OCCHINI**
Un programma di **Gaio Fratini**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Pippo Baudo** presenta:
Caccia alla voce
Gara musicale ad ostacoli di **D'Onofrio** e **Nelli**, con **Delia Scala**
Complesso diretto da **Riccardo Vantellini**
Regia di **Berto Manti**
— *Motta*

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**
R. B. Greaves: Take a letter Maria (R. B. Greaves) • Art Wayne: Woman woman (The Roadrummers) • R. Gibb: Week-end (Robin Gibb) • J. Stewart: Love me not tomorrow (Karan Brian)

21,30 **FOLKLORE IN SALOTTO**
a cura di **Franco Potenza** e **Rosangela Locatelli**
Canta **Franco Potenza**

21,55 Controluce

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **INTERPRETI A CONFRONTO**
a cura di **Gabriele De Agostini**
Peter Ilijch Ciaikowski: Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra (I)

22,43 **LA DONNA VESTITA DI BIANCO**
di **Wilkie Collins**
Traduzione e adattamento radiofonico di Raoul Soderini
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lucia Catullo e Raoul Grassilli
4° episodio
Il narratore — Corrado Gaipa
Walter Hartright — Raoul Grassilli
Maria Halcombe — Lucia Catullo
Anna Catherick — Lia Angeleri
La signora Clemens — Nella Bonora
Una cameriera — Laura Mannucchi
Regia di **Umberto Benedetto**
(Registrazione)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Migliacci-Farina: Prima di tutto te • Ellington: Cotton tail • Sigman-Backy-Mariano: Canzone • Dylan: Blowin' in the wind • Ferreira-Freire: Moca flor • Pallavicini-Conte: La speranza è una stanza • Kern: The song is you • Spray-Rossi: Sento lontano l'Ave Maria • Beretta-Del Prete-Celentano: Storia d'amore • Harbach-Kern: Smoke gets in your eyes
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *I pittori di Parigi. Conversazione di R. M. de Angelis*

9,30 *Ludwig van Beethoven: Sonata in fa diesis magg. op. 78 per pf.; Sonata in do min. op. 13 « Patetica » per pf.*

10 — **Concerto di apertura**
Friedrich Kuhlau: William Shakespeare, ouverture op. 74 (Orchestra Sinfonica Reale di Danimarca diretta da Johan Hye-Knudsen) • Robert Schumann: Concerto in la minore op. 120 per violoncello e orchestra (Solista Pablo Casals - Orchestra del Festival di Prades diretta da Pablo Casals) • Johannes Brahms: Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90 (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Thomas Schippers)

11,15 **I Quartetti di Dimitri Sciostakovic**
Quartetto n. 7 op. 108 per archi (Quartetto Italiano: Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello)

11,25 **I Concerti di Georg Friedrich Haendel**
Concerto grosso in sol maggiore op. 3 n. 3 (Orchestra da Camera di Mosca diretta da Rudolf Barshai); Concerto in si bemolle maggiore op. 7 n. 1 per organo e orchestra (Solista Eduard Müller - Orchestra della Schola Cantorum Basiliensis diretta da August Wenzinger); Concerto grosso in fa maggiore op. 6 n. 2 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Saul Padover: La guerra di indipendenza americana: una rivoluzione senza fanatismo

12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Violinista **GIOCONDA DE VITO**
Johann Sebastian Bach: Ciaccona, dalla Partita n. 2 in re minore per violino solo • Johannes Brahms: Sonata n. 3 in re minore op. 108 per violino e pianoforte (Pianista Edwin Fisher)

Gioconda De Vito (12,20)

13 — **Intermezzo**
Musiche di Jacques Ibert, Jean Françaix, Francis Poulenc

14 — **Voci di ieri e di oggi:** soprani **Gina Cigna** e **Gwynet Jones**
Vincenzo Bellini: Norma: « Casta Diva » • Luigi Cherubini: Medea: « Dei tuoi figli la madre » • Amilcare Ponchielli: La Gioconda: « Suicidio! » • Giuseppe Verdi: Il Trovatore: « D'amor sull'ali rosee »

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Il disco in vetrina**
Franz Schubert: Ouverture nello stile italiano in re magg.; Ouverture nello stile italiano in do magg. op. 170; Sinfonia n. 8 in si min. « Incompiuta » (Disco **Philips**)

15,15 **W. A. Mozart:** Sonata in si bem. magg. K. 358 per pf. a quattro mani

15,30 **Concerto del soprano Margaret Baker con la collaborazione del pianista Irving Cage**
Hugo Wolf: Cinque Lieder, su testo di Eduard Mörike; Quattro Lieder su testo di Wolfgang Goethe • Maurice Ravel: Histoires naturelles, su testo di Jules Renard

16,20 **Musiche italiane d'oggi**
Francesco Pennisi: « L'anima e i prestigi », per contralto e strumenti; Due Studi per clavicembalo • Arrigo Benvenuti: Folia, Diferencias sobre 5 estudios; Toccata e Fuga

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 Tre libri al mese. Conversazione di Paola Ojetti

17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **CORSO DI STORIA DEL TEATRO**
Don Carlo Infante di Spagna
di **Friedrich von Schiller**
Traduzione e riduzione radiofonica di Vittorio Sermonti
Presentazione di **Luciano Codignola**
Filippo II, re di Spagna — Antonio Crast
Elisabetta di Valois, la Regina — Lidia Koslovich
Don Carlo, l'Infante — Gabriele Lavia
La duchessa di Olivarez — Carola Zopegni
La principessa d'Eboli — Marina Bonfigli
La marchesa di Mondecar — Rosalinda Galli
Il marchese di Posa — Massimo De Francovich
Il duca d'Alba — Fosco Giachetti
Il conte di Lerma — Armando Furlai
Il duca di Medina Sidonia — Giulio Oppi
Don Raimondo von Taxis — Renato Chiantoni
Padre Domingo — Carlo Tamberlani
Il Grande Inquisitore del Regno — Orazio Costa Giovangigli
L'infanta C. Eugenia — Gloria D'Annibale
Il principe di Parma — Ezio Rossi
Un paggio della regina — Ezio Busso
Regia di **Giorgio Pressburger**

19 —

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **COUNT DOWN (Conto alla rovescia)**
Opera in un atto di Antonello Madau Diaz - Musica di **Bruno Bettinelli**
Il Giudice (recitante): Claudio Giombi; L'Uomo: Giampaolo Corradi; La Donna: Segretaria d'azienda, La Sposa, La Giovane: Franca Fabbri; L'Integrato: Capo dell'azienda, Avvocato, Barbuto: Claudio Giombi; Primo collaboratore: Impiegato dell'azienda, Avvocato: Giorgio Marelli; Secondo collaboratore: Impiegato dell'azienda, Avvocato: Teodoro Rovetta; Il vecchio: Enrico Fissore; La vecchia: Luciana Rezzadore; Il padre: Silvio Maionica; La madre: Maria Grazia Allegri; Il sacerdote: Giovanni De Angelis; Il precettore: Regolo Romani
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretta da **Nino Sanzogno**
M° del Coro Augusto Parodi
PUBBLICITA', NINFA GENTILE (Jungle & Slogan)
Opera in un atto - Testo e musica di **Gino Negri**
Jungle: Renato Cesari; Slogan: Romana Righetti
Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da **Nino Sanzogno**
(Registrazioni effettuate il 26-3-1970 al Teatro Piccola Scala di Milano)
(Ved. art. a pag. 86)
Nell'intervallo: **Parola e silenzio.** Conversazione di Marcello Camilucci
Al termine: **Rivista delle riviste**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 1,36 Motivi in concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36 Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i tempi - 3,36 Allegro pentagramma - 4,06 Sinfonie e romanze da opere - 4,36 Canzoni per sognare - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
Une chambre au Quartier Latin
Le nouveau magasin
Monsieur Dupont

10,30 Educazione fisica
Prof. Umberto D'Ambrosio
Il gioco a squadre

11 — Educazione civica
Prof. Enzo De Bernart
I ciclomotori

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Botanica
Prof. Valerio Giacomini
Il suolo vivente

12 — Fisica
Prof. Roberto Josca
Produzione e utilizzazione del freddo

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Profili di protagonisti:
Koch
a cura di Angelo D'Alessandro
Consulenza di Vincenzo Cappelletti
Realizzazione di Lucia Severino

13 — L'EUROPA DELL'ESTATE BREVE
di Corrado Sofia
5ª - **La favola di Aran**
Musiche originali di Piero Umiliani

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Tonno Rio Mare - Ava Bucato - Patatina Pai)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — LANTERNA MAGICA
Programma di films, documentari e cartoni animati
Presenta Enza Sampò
Testi di Anna Maria Laura
Realizzazione di Cristina Pozzi Bellini

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Pavesini - Giocattoli Italo Cremona - Riseria Campiverdi - Lacca Adorn)

la TV dei ragazzi

17,45 a) VANGELO VIVO
a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
Regia di Michele Scaglione

b) GLI EROI DI CARTONE
a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli
I - Hai preso una cotta, Charlie Brown!
di Charles M. Schulz
Distr.: ONIRO-FILM

ritorno a casa

GONG
(Galak Nestlé - Olio d'oliva Dante)

18,45 CONCERTO DEL CLAVICEMBALISTA RUGGERO GERLIN
Henry Purcell: *Aria sopra un basso ostinato*; Jean Baptiste Loeillet: *Giga «La Fiamminga»*; Johann Sebastian Bach: *a) Polacca, b) Giga*; Domenico Scarlatti: *Tre sonate: a) Re maggiore (Allegretto), b) Si bemolle maggiore (Allegro), c) Re maggiore (Presto)*; Ignoto francese del XVIII secolo: *Bourrée*; Baldassare Galuppi: *Capriccio*; Giuseppe Vallaperti: *Sinfonia per cembalo*
Regia di Sergio Le Donne

GONG
(Polivetro - Acqua Sangemini - Badedas)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita moderna e igiene mentale
a cura di Milla Pastorino
Consulenza di Giovanni Bollea e Luigi Meschieri
Realizzazione di Sergio Tau
6ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Rizzoli Editore - Caffè Suerte - Detersivo Dinamo - Chlorodont - Marino Gotto d'oro - Dado Lombardi)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Dolatita - Dentifricio Squibb - Rhodiatoce)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Motta - Vernel - Gancia Americano - Milkana De Luxe)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Cera Grey - (2) Ovomaltina - (3) Amaro 18 Isolabella - (4) Castor Elettrodomestici - (5) Olio di semi Topazio
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Mac Due - 2) Produzioni Cinetelevisive - 3) Film Makers - 4) Film Makers - 5) Brera cinematografica

21 —
TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'
a cura di Emilio Ravel

DOREMI'
(Acqua minerale Ferrarelle - Silan Trevira 2000 - Brandy Stock - Neocid 1155)

22 — DIARIO DI UN PAZZO
da un racconto di N. Gogol
Regia di M. Mikhailov
Interprete: Evgueni Lebedov
Distribuzione: Telecine-Italia

BREAK 2
(Birra Peroni - Termorifero Olmar)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— **Le Regioni d'Italia**
La Toscana
a cura di Pier Francesco Listri - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Elia Marcelli (10ª puntata)

— **Lavori d'oggi**
L'addetto turistico
a cura di Vittorio Schiraldi - Consulenza di Alfredo Tamborlini - Realizzazione di Santo Schimmenti (7ª puntata)

— **Momenti dell'arte italiana**
Giotto: Il Vangelo spiegato ai poveri
a cura di Rosalba Calderoni - Consulenza di Piero Bargellini - Realizzazione di Santi Colonna (4ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Maria Giovanna Elmi e Andrea Lala

17-17,30 NAPOLI: IPPICA
Corsa Tris di Trotto

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
Replica della 32ª e 33ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Royal Dolcemix - Detersivo Lauril Biodelicato - Olio d'oliva Bertolli - Pepsodent - Mobili Snaidero - Aperitivo Cynar)

21,15
IL CAPITAN COIGNET
Sceneggiatura in sette puntate di Albert Vidalie
Personaggi ed interpreti:
Jean-Roch Coignet *Henry Lambert*
Gervais *Pierre Santini*
La Franchise *Francois Dyrek*
Godaille *Max Vialle*
Mizzi *Gabriella Farinon*
Signor Poitier *Hervé Sand*
Il capitano Renard *Enrico Salvatore*
Lannes *Gerard Chevalier*
Dorsenne *Mirko Kraljev*
Un sergente *Fred Personne*
Primo furiere *Serge Martina*
Secondo furiere *Alain Hittier*
Terzo furiere *Theo Fouquet*
Un tenente *Jean-Pierre Castaldi*
Regia di Claude-Jean Bonnardot
Quarta puntata
(Una coproduzione RAI-ORTF)

DOREMI'
(Dash - General Biscuit Company - Brandy Vecchia Romagna - Kremlì Locatelli)

22,05 INCONTRO A PASQUA
a cura di Mario Gozzini e Giorgio Cazzella
Quarta parte
Il messaggio della salvezza

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Forellenhof
«Gäste aus Kanada»
Eine Familiengeschichte von H. O. Wuttig
Regie: Wolfgang Schleif
Verleih: BAVARIA

20,30 Erfindungen
«Der Schirm»
Geschichte vom Parapluie, -sol, -vent
Regie: Gottfried Hensel
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

3 aprile

ANTOLOGIA DI SAPERE: Profili di protagonisti: Koch

ore 12,30 nazionale

Robert Koch è una delle figure di maggiore rilievo del secolo XIX: le sue scoperte, infatti, hanno avuto un influsso determinante sul progresso della scienza medica. Nato a Clausthal (Hannover) nel 1834, Koch orientò, subito dopo la laurea, le ricerche nel campo della batteriologia. Scoprì il bacillo del colera, del carbonchio e, soprattutto, del «Mycobacterium tubercolosis», detto bacillo di Koch, causa della tubercolosi. Nel 1905 gli fu conferito il Premio Nobel.

CONCERTO DEL CLAVICEMBALISTA RUGGERO GERLIN

Il clavicembalista veneziano

ore 18,45 nazionale

Non più relegato fra i pezzi da museo, il clavicembalo entusiasma da un po' di tempo i giovani e i meno giovani, almeno a giudicare dal successo di alcuni festival e di molte edizioni discografiche. Tra gli esecutori sull'antico strumento spicca il veneziano Ruggero Gerlin, 71 anni, residente dal 1920 a Parigi, che interpreta stasera musiche originali di Purcell, Lœillet, Bach, Scarlatti, di un ignoto francese del XVIII secolo, Galuppi e Vallaperti. Sono Arie, Sonate e Capricci che dalle sue mani escono ancora piene di vita, senza la noia e la polvere tipiche delle partiture da bacheca. Titolare dal 1923 della cattedra di clavicembalo all'Accademia Chigiana di Siena, Ruggero Gerlin sostiene che suonare è una missione: ne è convinto fin dal lontano 1918, quando ascoltò per la prima volta la celeberrina Wanda Landowska in un concerto per le forze armate. Medaglia d'oro al valor militare, quale valoroso combattente nella battaglia del Montello, Ruggero Gerlin confessa di aver imparato proprio dalla celebre maestra polacca a negare al clavicembalo il suono duro, metallico, battagliero, e a dargli al contrario il respiro più soave, le frasi più cantate.

SAPERE - Vita moderna e igiene mentale

ore 19,15 nazionale

Penultima puntata, stasera, del ciclo dedicato all'igiene mentale nella vita moderna. Vi assumono particolare evidenza alcuni esempi socialmente diffusi di «fuga» dell'individuo dalla propria condizione esistenziale, esempi che hanno valore e significato psicosociale diverso, come l'alcoolismo, la ricerca del successo e quindi la mitizzazione di certi personaggi che sono il simbolo stesso del successo. Questo esodo da se stessi è avvertito talvolta in età precoce e costituisce una delle cause che spingono non pochi ragazzi a scappare di casa. Così come le precedenti, la puntata si articola in due parti, la prima delle quali mostra appunto alcuni esempi tipici, in un modo che vuole essere emblematico, puramente indicativo. Nella seconda, alcuni protagonisti dei filmati appena visti si ritrovano in studio e discutono con la curatrice del ciclo (la giornalista Milla Pastorino) e con uno dei consulenti le motivazioni e il significato dei loro comportamenti. E' da rilevare che i personaggi presentati sul piccolo schermo sono presi dalla realtà, non attori. Lo scopo di questa serie di Sapere è quello di promuovere una maggiore presa di coscienza critica da parte di tutti su certi comportamenti sintomatici della vita moderna.

IL CAPITAN COIGNET

ore 21,15 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Arruolato nei granatieri dell'armata napoleonica, l'ex-contadino Jean-Roch Coignet riceve il battesimo del fuoco nella battaglia di Montebello dove, per non aver udito un ordine, riesce a conquistare, suo malgrado, una postazione nemica. L'impresa gli frutterà la Legion d'Onore ricevuta dalle mani stesse dell'Imperatore. Coignet è sempre in guerra, ma pensa alla bella Louison, sua sposa promessa, che tuttavia trova marito senza attendere il ritorno di Jean-Roch. Una battaglia dopo l'altra Coignet arriva con la sua brigata a Vienna dove s'innamora di Mizzi: ma, anche questa volta, l'idillio è interrotto da un nuovo ordine di partenza per Austerlitz dove si svolge una cruenta battaglia. Si ritorna a Parigi, ma intanto si profila per l'esercito napoleonico lo scontro con le armate del re di Prussia.

La puntata di stasera

Siamo nell'inverno del 1807. Stremati dal freddo, affamati i soldati francesi combattono per due giorni, sotto una bufera di neve, contro la cavalleria prussiana: riescono a batterla, ma la vittoria costa immensi sacrifici umani. Continuano le marce forzate tra campagne e villaggi abbandonati: più che il freddo, si fa sentire drammatica la morsa della fame. Ma Coignet conosce l'arte di arrangiarsi e trova il modo di fare provviste per sé e per tutta la brigata: il che gli vale la nomina a caporale. Si ritorna finalmente a Parigi dove Jean-Roch decide di andare a sedersi tra i banchi di una scuola per imparare a leggere e scrivere. Ma la sua carriera scolastica è nata sotto cattiva stella: un nuovo ordine di partenza lo manda improvvisamente in Spagna, dove i francesi subiscono un vero e proprio tracollo. Mesto ritorno a Parigi. Fra le truppe comincia a serpeggiare il malcontento; ma basterà una nuova vittoria in Austria a risollevare il morale. Quello di Coignet, in particolare, è alle stelle: a Vienna, infatti, rivede la bella Mizzi e l'idillio rifiorisce. Per di più, tra una battaglia e l'altra, riesce a guadagnarsi anche i galloni di sergente. (Articolo a pagina 32).

DIARIO DI UN PAZZO

ore 22 nazionale

Riduzione televisiva di un racconto di Gogol che narra la storia di un «consigliere titolare», un burocrate cioè, che per evadere dalla noiosa realtà quotidiana, si dà a immaginazioni e fantasticherie. Il consigliere, a contatto sempre con le stesse persone, dal capo-ufficio ai colleghi, con le stesse pratiche (il suo lavoro è davvero alienante), cerca di uscire dalla sua tremenda solitudine immaginando volta per volta di trovarsi in situazioni ed occasioni diverse da quelle sempre uguali della sua vita di impiegato. Aksentij Ivanovic tiene un diario dove descrive le sue fantasticherie: a poco a poco diventano per lui più importanti della stessa realtà. E senza che egli se ne accorga, a gradi procede il suo distacco dal quotidiano, da quel quotidiano che finora non gli ha offerto che miserie e squallore. Ma più si allontana dal quotidiano e più il suo fantasticare diventa parte integrante della sua vita: è l'alienazione totale, è una pazzia dalla quale non può tornare indietro.

RADIO

venerdì 3 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Riccardo vescovo.

Altri Santi: S. Sisto I Papa e martire, S. Pancrazio vescovo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,01 e tramonta alle ore 18,52; sorge a Roma alle ore 5,31 e tramonta alle ore 18,36; a Palermo sorge alle ore 5,51 e tramonta alle ore 18,29.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1850, muore a Firenze il poeta Giuseppe Giusti.

PENSIERO DEL GIORNO: I nostri successi più felici sono contaminati dalla tristezza. (P. Corneille).

Con la puntata d'oggi si conclude alle ore 10 sul Secondo il grande ciclo di trasmissioni sulla vita di Beethoven. Nella foto, Ilaria Occhini: è Teresa Brunswick, « l'immortale amata » del musicista secondo molti biografi

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco portoghese.** 17 **« Quarto d'ora della serenità »** per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Tavola Rotonda: « I testimoni della Resurrezione ».** Partecipano: P. Maurizio Adinolfi O.F.M., Prof. Luigi Gedda. Coordina Don Pierfranco Pastore. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Editorial du Vatican. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Riascoltando la rivista. **13,25** Orchestra Radiosa. **13,50** Concertino. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Fantasia orchestrale. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. **21** La RSI all'Olympia di Parigi. Spettacolo di varietà con Wallace Collection e Joe Dassin. **22** Informazioni. **22,05** La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. **22,35 Schwarzwaldmädel:** Selezione operettistica di Léon Jessel (Orchestra e Coro Graunke di Monaco diretti da Willy Mattesal). **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Serenata notturna.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **G. Donizetti:** « Rita ». Opera comica in un atto - Rita, padrona d'osteria: Jacqueline Martel, soprano; Beppe, suo marito: Luigi Pontiggia, tenore; Gaspare, piantatore: Otello Borgonovo, baritono; Bortolo, cameriere: parte parlata (Orch. della RSI dir. Leopoldo Casella). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Bollettino economico e finanziario a cura del prof. Basilio Biucchi. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra diretta da Carlo Alberto Pizzini « Concierto para tres Hermanas » per chitarra e orchestra (Sol. Bruno D'Amario); Andante dai cinque pezzi sacri per archi, arpa e organo. **20,45** Rapporti '70: Letteratura. **21,15 Riccardo Malipiero:** In time of daffodils su poesie di E. E. Cummings per soprano, baritono e sette strumentisti (Gotthelf Kurth, bar.; Basia Retchitzka, sopr. - Orchestra della RSI dir. Bruno Martinotti). 22-22,30 Coro Dolomiti di Trento.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

Per sola orchestra

Jarre: Juvanita love theme (Giovanni Fenati) • Arlen: Stormy weather (The International Pop)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Richard Wagner: Idillio di Sigfrido (Strumentisti dell'Orchestra Filarmonica di Vienna diretti da Georg Solti) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Capriccio brillante in si minore op. 22 per pianoforte e orchestra (Solista Moura Lympany - Orchestra « Philharmonia » diretta da Nicolai Malko)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,43 Musica espresso

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Bertero - Buonassisi - Marini - Valleroni: Sole del mattino (Claudio Villa) • Mattone-Hazlewood: Ci sono fiori (Dalida) • Sharade-Sonago: Ultima lacrima (Franco IV e Franco I) Pagani-Lombardi: Al bar del corso (Anna Identici) • Mogol-De Vita: Carezze (Elio Gandolfi) • Califano-Lopez: Che giorno è (Wilma Goich) • Cross-Pallavicini-Cory: I left my heart in San Francisco (Bruno Martino) • Evangelisti-D'Anza-Proitti-Cichellero: Splendido (Petula Clark) • F. e M. Reitano: Una ragione di più (Giampiero Reverberi)

— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (II ciclo Elementari)

Uomini e fatti della storia d'Italia: Corte marziale, a cura di Maria Santini e Anna Maria Vivona Domino - Regia di Ugo Amodeo

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno**: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **IL CANTAINTAVOLA**

Programma realizzato e presentato da **Herbert Pagani**

— *Ditta Ruggero Benelli*

13,30 **Una commedia in trenta minuti**

ALBERTO LUPO in **« Romanticismo »** di **Gerolamo Rovetta**

Riduzione radiofonica di Belisario Randone

Regia di **Carlo Di Stefano**

14 — **Giornale radio**

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — **« Onda verde »**, rassegna settimanale di libri, musiche e spettacoli per ragazzi, a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti

Regia di Marco Lami

— *Topolino*

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

Catch the wind (Donovan), Little green bag (George Baker), Mai come lei nessuna (Nomadi), Instant Karma! (Lennon-Ono), Un giorno come un altro (Nino Ferrer), The sad bag of shaky Jake (Humble Pie), Annalisa (New Trolls), Run Sally run (The Cuff Links), Lacrime sul cuscino (La Verde Stagione), Bridge over troubled water (Simon & Garfunkel), Spirit in the sky (Norman Greebaum), Melting pot (Blue Mink), Bugiardo e incosciente (Mina), I say a little prayer (Chit. Wes Montgomery), On the dock of the bay (The Dells), Se io fossi un altro (Patrick Samson), Ain't it funky now 2ª parte (James Brown)

— *Dolcificio Lombardo Perfetti*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — **Arcicronaca**

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Per gli amici del disco

— *R.C.A. Italiana*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Week-end musicale

— *Miura S.p.A.*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **LE CHIAVI DELLA MUSICA**

a cura di **Gianfilippo de' Rossi**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **I metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi,** a cura di **Maria Corti** e **Cesare Segre**

1. Le operazioni critiche dell'ultimo ventennio, di Maria Corti

20,50 **A QUALCUNO PIACE NERO**

di **Mario Brancacci** con **Ernesto Calindri** - Regia di **Franco Nebbia**

21,15 Dalla Sala Grande del Conservatorio Giuseppe Verdi

I Concerti di Milano

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore

Franco Caracciolo

Violoncellista **Mstislav Rostropovich**

Franz Joseph Haydn: Concerto in do maggiore per violoncello e orchestra (Revisione di Oldrich Pulkert): Moderato - Adagio - Allegro molto • Virgilio Mortari: Concerto a Mstislav Rostropovich, per violoncello e orchestra: Preludio fantastico - Elegia - Varianti - Capriccio • Peter Ilijch Ciaikowski: Variazioni su un tema rococò op. 33 per violoncello e orchestra

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

(Ved. art. a pag. 87)

Nell'intervallo: **Il giro del mondo** - Parliamo di spettacolo

23 — **GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Franco Caracciolo (21,15)

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **EUGEN MRAWINSKI**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Sergej Prokofiev: Dalla Sinfonia in mi bemolle minore n. 6 op. 111: Vivace (Orchestra Filarmonica di Leningrado) • Peter Ilijch Ciaikowski: Dalla Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36: Scherzo (Pizzicato ostinato) (Orchestra Filarmonica di Leningrado)
— *Candy*

9 — **Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30): **Giornale radio** - Il mondo di Lei

10 — **Vita di Beethoven**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
15ª ed ultima puntata
Schindler — Luigi Vannucchi
Grillparzer — Antonio Guidi
Primo lettore — Cesare Polacco
Secondo lettore — Ivaldo Matteoni
Terzo lettore — Franco Luzzi
Quarto lettore — Franco Leo
Beethoven — Corrado Gaipa
Una serva — Wanda Pasquini
Teresa — Ilaria Occhini
Anschütz — Franco Morgan
Regia di **Marco Visconti**
— *Invernizzi*
10,15 **Canta Mario Abbate**
— *Procter & Gamble*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**
— *Pepsodent*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **CINQUE ROSE PER MILVA**
con la partecipazione di **Giusi Raspani Dandolo**
Testi di **Mario Bernardini**
Regia di **Adriana Parrella**

13 — Lelio Luttazzi presenta:
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— *Coca-Cola*
13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — L'ospite del pomeriggio: **Bruno Caruso** (con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 Il portadischi
— *Bentler Record*
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **Ruote e motori**, a cura di Piero Casucci
16 — **Pomeridiana**
Prima parte
Le canzoni di Sanremo 1970
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Neal: Everybody's talkin' (dal film « Un uomo da marciapiede ») (Sax Tony Marino) • Moroder-Pecchia-Rainford: Looky looky (George) • Duda: Psia kosc selera (Stephane Kubiak) • Gimbel-Jobim: The girl of Ipanema (Pf. Sergio Mendes) • Negrini-Facchinetti: Un minuto prima dell'alba (I Pooh) • Rizzati: Saltarello 128 (Fisarmonica Ercolino) • Carli-Daiano-Dimitrov: Vole s'envole (David Alexandre Winter) • Krieger-Manzarek-Morrison-Densmore: Light my fire (Woody Herman) • Pisano-Valente: N'accordo in fa (Roberto Murolo) • Argenio-Conti-Gargiulo: Ho veduto la vita (Anna Identici) • Simon: Mr. Robinson (The Hollyridge Strings dir. Mort Garson)
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
Vincenzo Bellini e Gaetano Donizetti, di **Roman Vlad**
2. La formazione e gli esordi di Vincenzo Bellini
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**
18,45 Sui nostri mercati
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **PERSONALE** di **Anna Salvatore**
— **PUNTO DI VISTA** di **Ettore Della Giovanna**
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Raffaele Pisu**
presenta:
INDIANAPOLIS
Gara quiz di **Paolini** e **Silvestri**
Complesso diretto da **Luciano Fineschi**
Realizzazione di **Gianni Casalino**
— *Fernet Branca*
21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **LIBRI-STASERA**
Rassegna quindicinale d'informazione e dibattito
a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**
21,55 Controluce
22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di **Mario Labroca**
22,43 **LA DONNA VESTITA DI BIANCO** di **Wilkie Collins**
Traduzione e adattamento radiofonico di Raoul Soderini
Compagnia di prosa di **Firenze** della **RAI** con **Lucia Catullo, Raoul Grassilli** e **Bianca Toccafondi**
5° episodio
Il narratore — Corrado Gaipa
Walter Hartright — Raoul Grassilli
Marian Halcombe — Lucia Catullo
Laura Fairlie — Bianca Toccafondi
Sir Percival Glyde — Carlo Ratti
L'avvocato Gilmore — Andrea Matteuzzi
Un domestico — Giorgio Naddi
Regia di **Umberto Benedetto**
(Registrazione)
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
David-Barry: We have all the time in the world • Brooks: Darktown strutters ball • Rota: Tema d'amore • Ferrara: Amore amor • Manzanero: Adoro • McDermot: Donna • Kessler-Scott: Slaves • Farassino: Avere un amico • Youmans: I want to be happy • Ruiz: Rico Vacilon
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*
9,25 *Mark Rothko: pittore primordiale. Conversazione di Marisa Volpi Orlandini*
9,30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)
Oggi, ieri... domani, a cura di Mario Pucci
Regia di Anna Maria Romagnoli
(Replica dal Programma Nazionale del 2-3-1970)
10 — **Concerto di apertura**
Max Reger: Fantasia e Fuga sul nome « Bach », op. 46 • Richard Strauss: Sonata in fa maggiore op. 6 per violoncello e pianoforte
10,45 **Musica e immagini**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Le Ebridi, ouverture op. 26 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Emmanuel Chabrier: España, rapsodia per orchestra (Orchestra Filarmonica di Varsavia diretta da Jerzy Semkov) • Bela Bartok: Scene ungheresi: Una sera al villaggio - Danza dell'orso - Melodia - Leggermente brillo - Danza del porcaro (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Zecchi)
11,15 **Archivio del disco**
Paul Hindemith: Mathis der Maler: Concerto degli angeli - Sepoltura - Tentazione di S. Antonio (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Guido Cantelli)
11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Ottorino Gentilucci: Festa sul sagrato (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi) • Teresa Procaccini: Nove Preludi (Pianista Ornella Vannucci Trevese)
12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
12,20 **L'epoca del pianoforte**
Frédéric Chopin: Sonata n. 1 in do minore op. 4 (Pf. Adam Harasiewicz) • Claude Debussy: Suite Bergamasque (Pf. Alexis Weissenberg)

Alexis Weissenberg (12,20)

13 — **Intermezzo**
Franz Joseph Haydn: Trio n. 26 in fa diesis minore per violino, violoncello e pianoforte (Robert Gendre, violino; Robert Bex, violoncello; André Krust, pianoforte) • **Wolfgang Amadeus Mozart**: Sonata in do minore K. 457 (Pianista Ingrid Haebler) • Alessandro Rolla: Concerto in mi bemolle maggiore op. 3 per viola e orchestra (Solista Paul Doktor - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ettore Gracis)
14 — **Fuori repertorio**
Ludwig van Beethoven: Preludio in do maggiore op. 39 n. 1; Adagio e Fuga in mi minore (Organista Wilhelm Krumbach)
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 **Ritratto di autore**
Krzysztof Penderecki
Threnos, per le vittime di Hiroshima (Orchestra Sinfonica di Roma diretta da Bruno Maderna); Quartetto per archi (Quartetto « La Salle »); Stabat Mater, per 12 voci miste (Les solistes des chœurs de l'ORTF diretti da Marcel Couraud)
(Ved. art. a pag. 87)
14,55 **Wolfgang Amadeus Mozart**: Sonata in fa maggiore K. 377 per violino e pianoforte (Gyorgy Pauk, violino; Peter Frankl, pianoforte)
15,15 **Giacomo Carissimi: JEPHTE**, oratorio per soli, coro e orchestra
Revisione Angelo Bortone
(Rita Telarico, Bianca Maria Casoni, soprani; Aldo Bottion, tenore; Ugo Trama, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Armando La Rosa Parodi - Maestro del Coro Mino Bordignon)
Lorenzo Perosi: IL GIUDIZIO UNIVERSALE, per soli, coro e orchestra
(Lidia Marimpietri, soprano; Giovanna Fioroni, mezzosoprano; Eugenio Fernandi, tenore; Robert Amis El Hage, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Armando La Rosa Parodi - Maestro del Coro Nino Antonellini)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica dal Progr. Naz.)
17,35 Nuovo cinema: Realtà, poesia e furore in Joachim Pedro de Andrade, a cura di Lino Miccichè
17,45 **Jazz oggi** - Un programma di Marcello Rosa
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
Dibattito su A. Artaud, a cura di G. Neri, con interventi di G. Agamben, I. Margoni e M. Pegnola - Notiziario

19,15 **Concerto della sera**
Anton Bruckner: Quintetto in fa maggiore per archi: Moderato - Scherzo - Adagio - Finale (Quartetto Koeckert: Rudolf Koeckert e Willi Buchner, violini; Oscar Riedl, viola; Josef Merz, violoncello; Georg Schmid, altra viola)
20 — **« BERLIOZ CRITICO »**. Conversazione di **Mario Messinis** (II)
20,15 **L'adattamento nel mondo animale**
VIII. Gli insetti sociali
a cura di **Carlo Consiglio**
20,45 Incontri provinciali: Antonio Ligabue. Conversazione di Gianfilippo Carcano
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21,30 **Le grandi « prime » dannunziane**
Un programma a cura di **Achille Fiocco**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Prendono parte alla trasmissione: Anna Caravaggi, Renzo Lori, Alberto Marché, Gino Mavara, Natale Peretti, Giancarlo Quaglia, Loris Zanchi
Regia di **Gastone Da Venezia**
22,25 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Intermezzi e romanze da opere - 1,36 Musica dolce musica - 2,06 Giro del mondo in microsolco - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine romantiche - 3,36 Abbiamo scelto per voi - 4,06 Parata d'orchestre - 4,36 Motivi senza tramonto - 5,06 Divagazioni musicali - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
Making model aeroplanes
Where English is spoken
On the river

10,30 Educazione artistica
Prof. Roberto Milani
Il linguaggio delle immagini: L'accostamento delle inquadrature (4ª lez.)

11 — Replica della lezione di Educazione artistica trasmessa alle ore 10,30

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Musica
M° Riccardo Allorto
Valori espressivi della musica contemporanea

12 — Industrie agrarie
Prof. Silvio Bentivoglio
La stabilizzazione del vino

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Dalla materia alla vita
a cura di Giancarlo Masini
Consulenza di Silvio Garattini
Realizzazione di Franco Corona
1ª puntata

13 — OGGI LE COMICHE
— **Charlot entra nel cinema**
Interpreti: Charlie Chaplin, Virginia Kirtley, Fatty Arbuckle
Supervisione di Mack Sennett
— **Charlot dongiovanni**
Interpreti: Charlie Chaplin, Edna Purviance, Charles Insley
Regia di Charlie Chaplin

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Pizza Catari - Brodi Knorr - Naonis)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Wafers Pala d'Oro - Automodelli Politoy's - Industria Alimentare Fioravanti - Toy's Clan)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG
(Sapone Respond - Rowntree)

18,45 SAPERE
Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi
Napoleone
a cura di Silvano Rizza
Consulenza di Franco Valsecchi
Realizzazione di Antonio Menna

GONG
(Cucine Germal - Terme di Montecatini - Sughi Althea)

19,10 GRAND CANYON
Un documentario di Charles Christensen
Testo di Roberta Rambelli basato sugli scritti di viaggio del Prof. Joseph W. Krutch

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Don Luigi Serenthà

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Ondaviva - Coperte Lanerossi - Beverly - Gandini Profumi - Reguitti stiracalzoni - Olio dietetico Cuore)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Ava Bucato - Foltene Neotis - Acqua Sangemini)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Confezioni Lebole - Formaggino dietetico ipolipidico Plasmon - Lama Super-Inox Bolzano - Piselli Cirio)

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Dash - (2) Omogeneizzati Buitoni - (3) Omsa calze e collants - (4) Pannolini Lenina - (5) Amaro Cora
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brera Cinematografica - 2) Studio K - 3) Publireiac - Biamonte & Grisanti - 4) Paul Film - 5) Camera Uno

21 —

IO, AGATA E TU
Spettacolo musicale condotto da **Nino Ferrer**
con Nino Taranto, Raffaella Carrà, Norman Davis
Testi di Dino Verde
Scene di Luciano Del Greco
Costumi di Silvio Betti
Orchestra diretta da Enrico Simonetti
Regia di Romolo Siena

DOREMI'
(Doria S.p.A. - Rosso Antico - Williams Lectric Shave - Candy Lavatrici)

22,15 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
Programma di Luigi Locatelli e Salvatore G. Biamonte
a cura di Leonardo Valente

BREAK 2
(Du Pont De Nemours Italia - Whisky William Lawson)

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

14,55-16,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
GRAN BRETAGNA: *Cardiff*
RUGBY: GALLES-FRANCIA

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI: Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco - *Replica della 32ª e della 33ª trasmissione*

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Salumificio Negroni - Ava Bucato - Mental Bianco Fassi - Magnesia Bisurata Aromatic - Prinz Bräu - Cucine Ferretti)

21,15

NOI E GLI ALTRI
Un programma di Leo Wollemborg
con la collaborazione di Bruno Rasia
4ª - A ciascuno il suo Sud - Sviluppo economico e civile del Mezzogiorno

DOREMI'
(Fernet Branca - Candele Bosch - Pelati Star - Manifatture Cotoniere Meridionali)

22,20 IL MESTIERE DI VINCERE
di Giorgio Cesarano
con
Nino Castelnuovo
Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Marco Lutri *Nino Castelnuovo*
Il fotoreporter *Giorgio Biavati*
Gigi Castori *Elio Crovetto*
Paolo Luciani *Lino Troisi*
Il caporedattore *Enzo Tortora*
Margherita *Claudia Giannotti*
Il fratello minore *Silvano Piccardi*
Il padre di Marco *Ottavio Fanfani*
La madre di Marco *Lia Rainer*
Ben Turco *Carlo Hintermann*
Il conte *Aldo Giuffrè*
Il vicino del conte *Gianni Bortolotto*
Il fratello pompiere *Carlo Bonomi*
Il proprietario dello Sportnight *Aldo Alori*
La bella signora *Liliana Chiari*
con la partecipazione di Franca Marzi, Franco Festucci
dei pugili Massimo Consolati, Antonio Paiva
e dell'arbitro Guido Piana
Commento musicale a cura di Peppino De Luca
Scene di Ludovico Muratori
Costumi di Gabriella Vicario Sala
Collaboratore sportivo Duilio Loi
Delegato alla produzione Tullio Kezich
Regia di Gianfranco Bettetini
(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bonanza
« Die Thomas Bowers Story » Wildwestfilm
Regie: Murray Golden
Verleih: NBC

20,15 Wissenschaftliche Kuriosa
Bearbeitet von Giordano Repossi
« Reinhaltung der Luft »

20,25 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Kapuzinerpater Dr. Anton Ellemunter aus Brixen

20,40-21 Tagesschau

4 aprile

OGGI LE COMICHE

ore 13 nazionale

In programma due altri famosi cortometraggi di Charlie Chaplin: Charlot entra nel cinema *e* Charlot dongiovanni. *Il grande attore e regista cominciò la produzione delle comiche nel 1913 quando, scoperto da Mack Sennett, accettò di firmare un contratto con la Keystone. Pur avendo aderito all'invito senza troppo entusiasmo, Chaplin mantenne scrupolosamente fede all'impegno: nel 1915 interpretò ben 35 film brevi, a base di inseguimenti e torte in faccia. In essi adottò il personaggio che doveva renderlo celebre: bombetta, baffetti, punte dei piedi in fuori, grosse scarpe, pantaloni troppo larghi. Il personaggio subì un'evoluzione nel 1916 quando divenne l'omino disoccupato, innamorato, alle prese con le peggiori difficoltà, da cui riusciva a uscire grazie all'umorismo (serie Essenay). Dal 1916 al 1918 si sviluppò il terzo periodo (serie Mutual) in cui Charlot fu protagonista di una polemica sociale, a volte tragica.*

GRAND CANYON

ore 19,10 nazionale

E' un altro documentario del prof. Joseph W. Krutch, noto scrittore e naturalista americano, che da anni si dedica alla ricerca ed alla scoperta di luoghi non ancora contaminati dalla civiltà moderna. Questa volta la sua troupe si porta lungo la catena del Grand Canyon, per penetrarne gli aspetti più sconosciuti, soffermandosi in modo particolare sul modo di vivere, le tradizioni e la cultura di un'antichissima tribù, né stanziale, né migratoria, che vive esclusivamente di pastorizia e di agricoltura. Cioè: mentre la civiltà dell'urbanesimo cerca di piegare la natura alle esigenze dell'uomo contemporaneo, questi uomini, in qualche misura ancora primitivi, hanno adattato i propri bisogni a quelli della natura. Tanti pensano che il Grand Canyon sia soltanto una gigantesca catena montuosa, arida e deserta; e invece custodisce immensi boschi ed ampie riserve di vegetazione, dove vivono, lungo il Colorado, un'infinità di specie di animali che vi hanno trovato l'habitat naturale. Il documento vuole anche dimostrare una cosa: persino quando l'uomo contemporaneo agisce per la tutela dell'equilibrio naturale a fin di bene, cioè, può provocare dei danni. Per esempio: le foreste del Grand Canyon ospitavano alcune migliaia di cervi, di una razza bellissima, che però erano letteralmente falcidiati dai « puma ». Caccia al « puma », dunque; sicché i cervi si sono alla fine moltiplicati in misura tale che ora, non avendo di che nutrirsi, divorano le radici di alberi secolari, i rami teneri ed i germogli, distruggendo i boschi.

IO, AGATA E TU

Dalida, « vedette » musicale dello show con Gianni Morandi

ore 21 nazionale

Dalida, Gianni Morandi e, forse, Gino Bramieri saranno gli ospiti della terza puntata di Io, Agata e tu, *in onda questa sera. Gianni Morandi ripresenterà la canzone* Occhi di ragazza *che ha eseguito per la prima volta in TV da Amsterdam in occasione del Gran Premio Eurovisivo. Fra i personaggi fissi dello show c'è Norman Davis, ballerino e coreografo americano: molti telespettatori lo ricorderanno in* Canzonissima, *nel balletto ispirato ai suoni di New Orleans, a fianco delle gemelle Kessler. Quanto a Raffaella Carrà, questo è per lei un periodo tutto radiotelevisivo: alla domenica, ossia nell'unico giorno in cui non lavora per la TV, è impegnata nel* Gran Varietà *radiofonico. Mentre sul video la simpatica soubrette si cala nel personaggio di una donna sofisticata, alla moda, alla radio dà vita al personaggio dell'italiana media, in cui si possono identificare molte ascoltatrici.*

NOI E GLI ALTRI: A ciascuno il suo Sud
Sviluppo economico e civile del Mezzogiorno

ore 21,15 secondo

Continua il ciclo di cinque trasmissioni, realizzate da Leo Wollemborg con la collaborazione di Bruno Rasia, che si propongono di mettere a confronto, attraverso interviste e dibattiti, situazioni italiane con analoghe situazioni straniere. Il tema della trasmissione di stasera è il difficile sviluppo del Mezzogiorno (A ciascuno il suo Sud). *Il confronto avverrà attraverso una serie di interviste a personaggi della vita pubblica italiana, commentate da giornalisti stranieri riuniti, appunto per un dibattito coordinato da Leo Wollemborg.*

IL MESTIERE DI VINCERE - prima puntata

ore 22,20 secondo

Il mondo convulso della boxe ha ispirato il cinema americano con tale frequenza da ingenerare tutta una serie di convenzioni e di luoghi comuni che rischiano di mistificare una volta di più l'immagine del pugile. Le tre puntate dello sceneggiato si propongono perciò di riscoprire, nella sua autenticità, tutto quel groviglio di illusioni e di interessi che si svolge attorno al ring, raccontando innanzi tutto una storia tipicamente italiana. La storia di Marco Lutri, il protagonista della vicenda, si arricchisce di dimensioni morali nella misura in cui egli si rende conto via via che il mestiere di vincere comporta spesso il sacrificio di quei valori di lealtà, di correttezza e di onestà che ha ereditato dall'educazione familiare. La prima puntata del racconto si risolve appunto nella analisi di questo lento franare interiore che lo induce, a poco a poco, a liberarsi di Castori, il suo primo onesto manager, per mettersi sotto la tutela di Ben Turco, un ex pugile italo-americano che gli insegna trucchi e scorrettezze.

LOLITA ALLA RIUNIONE DELLA CORA

Si è svolta di recente una serie di riunioni indette dalla CORA S.p.A. per esaminare e studiare con i propri ispettori e agenti la politica commerciale e distributiva dell'azienda impegnata a far sempre maggiormente conoscere e apprezzare tutti i suoi prodotti (e fra essi l'amarevole Amaro Cora, il Cora Americano, l'Asti Spumante).

Contemporaneamente sono state presentate le nuove confezioni e le nuove bottiglie (che tanto successo stanno riscuotendo sul mercato) e — in anteprima — è stata presentata anche la linea pubblicitaria CORA per gli anni '70.

Le riunioni di zona svoltesi a Torino, Bologna, Roma e Napoli sono state allietate dalla presenza di Lolita, la nota cantante interprete dei filmati del Cora Americano.

(Nella foto, fra il Comm. Mario Cora e l'Ing. Piero Cora, Lolita presenta la bottiglia del Cora Americano).

RADIO

sabato 4 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Isidoro vescovo, confessore e dottore della Chiesa.

Altri Santi: S. Zosimo anacoreta, S. Benedetto da San Filadelfio.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,59 e tramonta alle ore 18,53; a Roma sorge alle ore 5,49 e tramonta alle ore 18,37; a Palermo sorge alle ore 5,50 e tramonta alle ore 18,30.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1927, appare il libro dello scrittore francese J. H. Rosny in cui è formulato il termine Astronautica, la scienza dei viaggi extraterrestri.

PENSIERO DEL GIORNO: Una pecora rognosa infetta il gregge e avvelena tutto. (J. Watts).

Andreina Paul, la narratrice nel romanzo « Romeo, Giulietta e le tenebre » di Jan Otcenasek di cui va in onda alle 20,10 sul Secondo la prima puntata

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Liturgicna misel: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Da un sabato all'altro »**, rassegna settimanale della stampa - **« La Liturgia di domani »**, a cura di Don Valentino Del Mazza. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Evènements chrétiens. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos estigos. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45** Il racconto del sabato. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Musette. **13,25** Orchestra Radiosa. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Problemi del lavoro. **16,35** Intervallo. **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù presenta: « La Trottola ». **18** Informazioni. **18,05** Complessi rustici. **18,15** Voci del Grigioni Italiano. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Souvenir zigano. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il documentario. **20,40** Il chiricara. Can...zoni e canzoni trovate in giro per il mondo, di Jerko Tognola. **21,25** Estrazioni della XII Tombola Radiotelevisiva a favore del Soccorso Svizzero d'Inverno e Spettacolo di varietà. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25** Due note. **23,30-1** Musica da ballo.

II Programma

14 Musica per il conoscitore. Musiche di **Ludwig Senfl** e **Anonimi.** 15 Squarci. **17,30** Concertino. **L. Berkeley:** Partita per orchestra da camera op. 66 (1966); **K. Attenberg:** « Barocco », Suite n. 5 in re magg. per piccola orchestra op. 23 (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). **18** Per la donna, appuntamento settimanale. **18,30** Informazioni. **18,35** Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. **19** Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Solisti della Svizzera Italiana. **A. Honegger:** « Sept pièces brèves » (Pf. Antonio Lava); **P. Hindemith:** Sonata op. 25 n. 3 per violoncello solo (Vc. Rocco Filippini); **C. M. von Weber:** Concertino in mi bemolle maggiore per clarinetto e pianoforte op. 26 (Jiri Koukl Jun. e Sen., clar. e pf.). **20,45** Rapporti '70: Università Radiofonica Internazionale. **21,15-22,30** Primo Recital pianistico degli allievi del Corso di perfezionamento Arturo Benedetti Michelangeli. **F. Chopin:** Ballata n. 4 in fa minore (Sol. Maria Gloria Ferrari); **F. Mendelssohn:** Variations sérieuses (Sol. Eva Ross); **R. Schumann:** « Kreisleriana » (Sol. Latte Jekeli); **M. Ravel:** Sonatina (Sol. Marylène Mouquet) (Registrazione parziale del concerto pubblico effettuato il 21 ottobre 1969 al Teatro Apollo di Lugano).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

Per sola orchestra

Dell'Aera: Dolce ricordo (Roberto Pregadio) • Calise-Rossi: 'Na voce, 'na chitarra e 'o poco e luna (Gino Mescoli)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Giovanni Battista Pergolesi: Sonata in fa maggiore, per violoncello e basso continuo « Sinfonia »: Comodo - Allegro - Adagio - Presto (Genuzio Ghetti, violoncello; Franco Scotto, contrabbasso; Francesco Degrada, clavicembalo) • Muzio Clementi: Sonata in do maggiore op. 33 n. 3: Allegro con spirito - Adagio e cantabile, con grande espressione - Presto (Pianista Lamar Crowson)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,43 Musica espresso

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Modugno: Simpatia, dalla commedia musicale « Mi è cascata... » (Domenico Modugno) • Morricone: Al Mesico che vorrei (Christy) • Marrocchi-Ciacci: Lei (Little Tony) • Daiano-Anelli: Risveglio (Gigliola Cinquetti) • Polito-Cortese-Casacci-Ciambricco-Bigazzi: Whisky (Sergio Leonardi) • De Berti-Musy-Gigli: Stagione (Miranda Martino) • Gaber: Donna donna donna (Giorgio Gaber) • Byron-Panzeri-Evans: Roses are red (Lucia Altieri) • Lake-Gaspari-Mogol-Jones: Mille amori (Jimmy Fontana) • Krieger-Morrison-Manzarek-Densmore: Light my fire (Helmut Zacharias)

— *Star Prodotti Alimentari*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole**

Senza frontiere, settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LA CORRIDA**

Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**

Regia di **Riccardo Mantoni**

— *Soc. Grey*

14 — **Giornale radio**

14,09 **Zibaldone italiano**

Pallavicini-Donaggio: Una casa in cima al mondo • Pisano-Lama: Fresca fresca • Galba: Grazie papà • Fontana: Mirka • Conti-Pace-Rivat-Thomas-Argenio: La pioggia • Beretta-Reitano: Una ragione di più • Bottini: Bella campagnola • Ala: Settembre ti dirà • Assandri: Vertiginoso cordovox • Pace-Panzeri-Livraghi: Quando m'innamoro • Bardotti-Vinicius: La casa • Cioffi: Scalinatella • Tucci: Il valzer delle farfalle • Thaler: Concerto per noi • Vaime-Verde-Canfora: Domani che farai • Testa-Rossi: Quando vien la sera • Garinei-Giovannini-Kramer: Un angolo di cielo

15 — **Giornale radio**

15,14 **Che cos'è l'azotemia?** Risponde Luciano Sterpellone

15,20 Angolo musicale

— *EMI Italiana*

15,35 **INCONTRI CON LA SCIENZA**

E' possibile la conquista di Venere? Colloquio con Ronald Zylstra, a cura di Giulia Barletta

15,45 Schermo musicale

— *DET Ed. Discografica Tirrena*

16 — **Sorella Radio**

Trasmissione per gli infermi

16,30 **SERIO MA NON TROPPO**

Interviste musicali d'eccezione, a cura di **Marina Como**

17 — **Giornale radio**

Estrazioni del Lotto

17,10 **Amurri** e **Jurgens** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Walter Chiari** e la partecipazione di **Carlo Campanini, Raffaella Carrà, Nino Ferrer, Sylva Koscina, Alighiero Noschese, Rina Morelli, Paolo Stoppa** e **Sandie Shaw**

Regia di **Federico Sanguigni**

(Replica dal Secondo Programma)

— *Manetti & Roberts*

18,30 Sui nostri mercati

18,35 **Italia che lavora**

18,45 **COME FORMARSI UNA DISCOTECA**

a cura di **Roman Vlad**

19,05 **INCHIESTA ROMA-LONDRA**

Domande e risposte tra inglesi e italiani

19,25 Le borse in Italia e all'estero

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Stagione di concerti jazz organizzata dalla RAI**

Dall'Auditorio « A » del Centro di Produzione di Torino

Jazz concerto

con la partecipazione del Quartetto Don Bays

con Franco D'Andrea, Dodo Goya e Franco Mondini

Prima parte

(Registrazione effettuata il 19 gennaio 1970)

21 — **Livietta e Tracollo**

ovvero **« La contadina astuta »**

Intermezzo in due parti di

GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI

Revisione di Piero Santi

Livietta — Lilia Teresita Reyes

Tracollo — Alfredo Mariotti

Direttore **Gabriele Ferro**

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

(Ved. art. a pag. 86)

21,50 Intervallo musicale

22 — **Cento anni d'industria italiana: il più grande maglio del mondo.** Conversazione di Vincenzo Sinisgalli

22,10 **Dicono di lui,** a cura di Giuseppe Gironda

22,15 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**

Giampaolo Chiti: Preludio e toccata (Pianista Edoardo Vercelli) • Bruno Canino: Due cadenze per clavicembalo, clarinetto, tromba, contrabbasso e percussione (Mariolina De Robertis, clavicembalo; William Olivier Smith, clarinetto; Francesco Catania, tromba; Franco Petracchi, contrabbasso; Mario Dorizzotti, percussione - Direttore Daniele Paris) • Giampaolo Bracali: Variazioni fantastiche su « Cirano di Bergerac » (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella)

23 — **GIORNALE RADIO. - Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**
Musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Pianista **GLEN GOULD**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Arnold Schoenberg: 2 Klavierstücke op. 33 a) e 33 b) • Johann Sebastian Bach: Invenzione a due voci in fa minore n. 9

9 — **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio**
— *Mira Lanza*

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 **Una commedia in trenta minuti**
ROSSELLA FALK in **« Affari di Stato »** di **Louis Verneuil**
Traduzione di Ada Salvatore
Riduzione radiofonica di Chiara Serino
Regia di **Filippo Crivelli**

10,15 **Canta Gipo Farassino**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con **Bobby Solo** e la partecipazione di **Mina** e **Ornella Vanoni**
Regia di **Pino Gilioli**
— *Industria Dolciaria Ferrero*

11,30 **Giornale radio**

11,35 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Dino Verde** presenta:
Il Cattivone
Un programma scritto con **Bruno Broccoli** - Con **Paolo Villaggio** e **Michele Gammino, José Greci, Enrico Montesano**
Orchestra diretta da **Franco Riva**
Regia di **Riccardo Mantoni**

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Bruno Caruso** (con interventi successivi fino alle 17,30)

15,03 Relax a 45 giri
— *Ariston Records*

15,18 **CHIOSCO**
I libri in edicola, a cura di **Pier Francesco Listri**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Passaporto**
Settimanale di informazioni turistiche, a cura di Ernesto Fiore ed Ennio Mastrostefano

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
Le canzoni di Sanremo 1970

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Gargiulo: Faru faru (Rinaldo Ebasta) • Testa-Conti-Cassano: Un bacio no, due baci sì (Dori Ghezzi) • Miriglia-no-Mancinotti: Piccola mia (I Meno Uno) • Ortolani: Latin quarter (Riz Ortolani) • Minellono-Donaggio-James-Vale-Sudano-Wilson-Naumann: Se io fossi un altro (Patrick Samson) • Tebaldi-Chiaravalle-De Paolis: Giovedì venerdì (Lolita) • Nyro: Eli's coming (Three Dig Night) • Ipcress: Nada (Roman Strings) • Prandoni-Mason-Reed: Un giorno o l'altro (Sacha Distel) • Rossi-Ruisi: Zitto (Giuliana Valci) • Blackmore-Lord: April (Deep Purple) • Trovajoli: Qualcosa più grande di noi (Armando Trovajoli)
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto

17,40 **BANDIERA GIALLA**
Dischi per i giovanissimi presentati da **Gianni Boncompagni**
Regia di **Massimo Ventriglia**
— *Patatine S. Carlo*

18,30 **Giornale radio**

18,35 **APERITIVO IN MUSICA**

19,08 Sui nostri mercati

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Romeo, Giulietta e le tenebre**
di **Jan Otcenasek**
Traduzione e adattamento radiofonico di Alberto Perrini
Compagnia di prosa di Torino della RAI
1° puntata

La narratrice	Andreina Paul
Pàvel	Gabriele Antonini
Ester	Mariella Zanetti
Il padre di Pàvel	Gino Mavara
La madre di Pàvel	Zoe Incrocci
Vòita	Giorgio Favretto
Il padre di Ester	Natale Peretti
La madre di Ester	Anna Caravaggi

e inoltre: Irene Aloisi, Gigi Angelillo, Remo Bertinelli, Walter Cassani, Ettore Cimpincio, Marcello Cortese, Paolo Faggi, Paul Teitscheir, Adriana Vianello
Regia di **Marcello Sartarelli**
(Edizione Accademia Milano)

20,45 **Orchestra diretta da Franck Pourcel**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **TOUJOURS PARIS**
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**

21,30 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**

21,55 Controluce

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **Chiara fontana**
Un programma di musica folklorica italiana, a cura di **Giorgio Nataletti**

22,30 **Dischi ricevuti**
a cura di **Lilli Cavassa** - Presenta **Elsa Ghiberti**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Giulifan-Babila: Un battito d'ali • Ben: Sainpa • Shaper-Calabrese-De Vita: Piano • Morrison-Manzarek-Krieger-Densmore: Light my fire • Bardotti-De Hollanda: Ciao ciao addio • David-Bacharach: Any day now • Fiacchini-Vegoich: Carosello • Langdon-Previn: Goodbye Charlie • Trent-Hatch: Latin velvet
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*

9,30 **Concerto dell'organista Jeanne Demessieux**
Johann Sebastian Bach: Preludio e Fuga in re maggiore BWV 532 • César Franck: Corale n. 1 in mi maggiore da « Thois Chorales pour le grand orgue »

10 — **Concerto di apertura**
Bohuslav Martinu: Tre Ricercari per orchestra da camera (Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Martin Turnovsky) • Maurice Ravel: Concerto in sol per pianoforte e orchestra (Solista Samson François - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da André Cluytens) • Igor Strawinsky: Sinfonia in mi bemolle maggiore op. 1 (Orchestra Sinfonica Columbia diretta dall'Autore)

11,15 **Musiche di balletto**
Richard Strauss: Panna montata, suite dal balletto op. 70 (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Frieder Weissmann) • Leon Minkus: Pas de deux, dal balletto « Paquita » (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Richard Bonynge)

12,10 Università Radiofonica Internazionale Mohammed Aziza: Il teatro e l'Islam

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Pietro Nardini: Concerto in la maggiore per violino e orchestra d'archi: Allegro molto moderato - Adagio - Allegro grazioso (Solista Hermann Krebbers - Orchestra da Camera di Amsterdam diretta da André Rien) • Muzio Clementi: Concerto in do maggiore per pianoforte e orchestra: Allegro con spirito - Adagio e cantabile, con grande espressione - Presto (Solista Felicia Blumental - Orchestra da Camera di Praga diretta da Alberto Zedda)

André Cluytens (ore 10)

13 — **Intermezzo**
Leopold Mozart: Sinfonia in sol maggiore « La caccia », per quattro corni e orchestra (« Die Wiener Solisten » diretti da Wilfried Boettcher) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in mi bemolle maggiore K. 271 per pianoforte e orchestra (Solista Vladimir Ashkenazy - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Istvan Kertesz)

13,45 **NUOVI INTERPRETI**
Insieme di Firenze
Nino Rota: Petite offrante musicale per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto (Salvatore Alfieri, flauto; Alfonso Smaldone, oboe; Franco Pezzullo, clarinetto; Luciano Giuliani, corno; Domenico Losavio, fagotto) • Giorgio Federico Ghedini: Concerto per pianoforte, flauto, oboe, clarinetto e fagotto (Clara Saldicco, pianoforte; Salvatore Alfieri, flauto; Alfonso Smaldone, oboe; Franco Pezzullo, clarinetto; Domenico Losavio, fagotto)

14,10 **Franz Joseph Haydn:** Sinfonia n. 59 in la maggiore « Il fuoco » (Festival Chamber Orchestra diretta da Antal Dorati)

14,30 **Gloria**
Dramma lirico in tre atti di Arturo Colautti
Musica di **FRANCESCO CILEA**

Aquilante de' Bardi	Ferruccio Mazzoli
Gloria	Margherita Roberti
Bardo	Lorenzo Testi
Lionetto de' Ricci	Flaviano Labò
Il Vescovo	Enrico Campi
La senese	Anna Maria Rota
Il banditore	Alberto Albertini

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da **Fernando Previtali**
Maestro del Coro Ruggero Maghini
(Ved. art. a pag. 86)

15,55 **Musica da camera**
Gabriel Fauré: Quattro Notturni (Pianista Kathleen Long) • César Franck: Quintetto in fa minore per pianoforte e archi (Sviatoslav Richter, pianoforte - Quartetto d'archi del Teatro Bolshoi)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 L'impero mussulmano: Gli Abassidi. Conversazione di Gloria Maggiotto

17,40 **Musica fuori schema**
a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro
a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 Dalla Sala Grande del Conservatorio Giuseppe Verdi
I Concerti di Milano
Stagione Pubblica della RAI
Direttore
Erich Leinsdorf
Soprani **Helen Donath, Dora Carral, Maria Vittoria Romano**
Mezzosoprani **Margareth Lensky** e **Maria Del Fante**
Tenori **Eric Tappy** e **Carlo Gaifa**
Baritono **Dan Jordachescu**
Basso **Ernst Wiemann**
Robert Schumann: Scene dal « Faust » di Goethe, per soli, coro e orchestra
Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI - Coro di voci bianche dell'Oratorio dell'Immacolata di Bergamo diretto da Egidio Corbetta
M° del Coro Giulio Bertola
(Ved. art. a pag. 87)
Nell'intervallo:
Musica e poesia, di Giorgio Vigolo

21,15 **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,45 Orsa minore
La notte che verrà
Radiodramma di **Carlo Castelli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Tino Carraro
Regia di **Umberto Benedetto**

22,40 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni italiane - 1,36 Divertimento per orchestra - 2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina del melodramma - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Galleria dei successi - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.
MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.
GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.
VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.
SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Dalle Dolomiti al Garda », supplemento domenicale dei notiziari del Trentino-Alto Adige. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.
LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15-15,30 Corale Polifonica « Mozart » di Bolzano diretta da Aldo Stevan. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.
MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis - Lezione n. 24. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: Quaderni di scienza e storia.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Musica da camera - Duo: Carlo Prato, oboe - Sergio Torri, piano (Musiche di Pepusch, Händel e Fiocco). 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.
GIOVEDI': 12,10 - 12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'acquaviva: Pagine di vita, folclore e ambiente.
VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis - Lezione n. 25. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Letture poetiche. Gruppo Interpretativo giovanile.
SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 Musica leggera. 15,20-15,30 Dal mondo del lavoro. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco a cura del Giornale Radio.

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venderdi y Sada dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.
Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per orchestra. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 S. Messa da S. Giusto - indi Musiche per organo di autori giuliani e friulani. 10,45 Motivi popolari della Regione. 11,30-12 Musiche da camera di autori triestini. 12,28 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 « El Campanon » per le province di Trieste e Gorizia. 14-14,30 « Il Fogolar » per le provincie di Udine e Pordenone. 19,30-20 Gazzettino con la Domenica sportiva.
13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 « Cari stornei », di Carpinteri e Faraguna - Anno 9 - n. 11 - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ruggero Winter.
LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Documenti del folclore - Canti e tradizioni della Pasqua nel Friuli-Venezia Giulia. 15,30 Trio Boschetti. 15,40-17 Beethoven: Sinfonia n. 9 in re min. op. 125 - Dir.: T. Schippers - L. A. Wickoff, sopr.; B. E. Zanibelli, msopr.; E. Lorenzi, ten.; J. Diaz, bs. - Orch. e Coro del Teatro Verdi di Trieste - M° del Coro G. Riccitelli (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 30.5.1969). 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.
MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,45 « I goliardi » - Romanzo di Ruggero Timeus - Adatt. di A. M. Famà. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo. 16,10 Album per la gioventù: Violoncellista Ugo di Fazio - Al pianoforte Daniele Zanettovich - B. Marcello: Sonata in sol minore. 16,25 « Antichi organi goriziani », a cura di Iris Caruana e Giuseppe Radole (7°). 16,30-17 Passerella di autori giuliani e friulani - Compl. di G. Safred e Orch. dir. V. Feruglio. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: musiche da films e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.
MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Cari stornei », di Carpinteri e Faraguna - Anno 9 - n. 11 - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter. 15,40 Concerto sinfonico dir. Francesco Mander - Bartok: Concerto n. 3 per pf. e orch. - Sol. Claudio Gherbitz - Orch. del Teatro Verdi di Trieste. 16,05 « Libri vecchi e nuovi sulla storia di Trieste » a cura di Salvatore F. Romano (2°). 16,20-17 Coro giovanile « Stimmen » di Francoforte dir. Otto Rueb - Musiche popolari di Israele, Finlandia, Scozia e Germania (Reg. eff. durante il Conc. org. dall'AGIMUS di Trieste il 14.5.1969). 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Trio Boschetti. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.
GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,45 Rossini: Pagine scelte da « La cenerentola » - Interpreti principali: L. Alva, C. Strudthoff, P. Montarsolo, F. Ciano, B. M. Casoni. Orch. e Coro del Teatro Verdi di Trieste - Dir. F. Caracciolo - M° del Coro N. Rosso. 16,30 « Come si parla il friulano » di Giuseppe Francescato (1°). 16,45-17 Quartetto Ferrara. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.
VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Suoni e watt » - Rassegna di piccoli complessi della Regione: « Gli Assi » - Presentano G. Drabeni e G. Lughi. 15,35 Quaderno verde, a cura dei proff. Giovanni Fornaciari e Livio Poldini. 15,45 « I goliardi » - Romanzo di Ruggero Timeus - Adatt. di A. M. Famà - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo (2°). 16,10-17 Fra gli amici della musica: Trieste - Proposte e incontri di Giulio Viozzi. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.
SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Uomini e cose: « La condizione femminile in Friuli: passato e presente » - Partecipano: Elsa Buiese, Luciano Morandini, Germana Ponte, Daniela Tomè. 15,30 « Canzoni in circolo » a cura di Roberto Curci. 16,10 Pianista Franco Angeleri - Tajcevic: Sette danze balcaniche; Debussy: La puerta del vino - General Lavine Eccentric - Feux d'artifice; Prokofiev: Suggestione diabolica (Reg. eff. durante il Conc. organizz. dall'AGIMUS di Trieste il 10.3.1969). 16,30 Scrittori della Regione: « Il Falco » di Sergio Miniussi. 16,45-17 VIII Concorso Internazionale di Canto Corale « C. A. Seghizzi » di Gorizia: « Società Corale Euridice » di Bologna dir. B. Zagni - « Komorni Moski Zbor » di Celje dir. E. Kunej (Reg. eff. dall'Unione G.nn. Goriziana il 19 e 21.9.1969). 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada » - Rassegna di canti regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Bôndi cerea », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni in Lombardia », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano. 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 « El liston », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « A Lanterna », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

DOMENICA: 14-14,30 « El Pavajon », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 « l' grillo canterino! », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 « Girogiromarche », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 12,30-13 « Qua e là per l'Umbria », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14,30 « Spaccanapoli », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.
« **Good morning from Naples** », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 12,30-13 « Il Lucaniere », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 12,30-13 « Calabresella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,45-8 (solo il lunedì) Calabria Sport. 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (il venerdì: « Il microfono è nostro »; il sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow »).

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,20-14,30 « Ciò che si dice della Sardegna », di A. Cesaraccio. 15 Musiche e voci del folklore sardo. 15,20 Complessi e cantanti isolani di musica leggera. 15,40-16 Varietà musicale. 19,30 Qualche ritmo. 19,40-20 Gazzettino: ed. serale e « I Servizi sportivi della domenica ».
LUNEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 Gazzettino sport, di M. Guerrini. 15 « Microflash », di G. Esposito. 15,20 « Motivi per sei note ». 15,40-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
MARTEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « Stranieri in Sardegna », di L. N. Modona. 15 Curiosità isolane. 15,10 « Visto da lei, visto da lui », di S. Casnedi e G. Filippini. 15,30 Cantanti isolani. 15,45-16 Passeggiando sulla tastiera. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « Sicurezza sociale ». 15 « Sardegna in libreria », di G. Filippini. 15,10 « Il gioco del contrasto », di F. Pilia. 15,30 « Incontri a Radio Cagliari » con Brunetta e Ada Mori. 15,45-16 Solisti isolani di musica leggera. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
GIOVEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « La settimana economica ». 15 « Una pagina per voi ». 15,10 Complessi isolani di musica leggera. 15,30-16 Musiche folkloristiche. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
VENERDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « Gazzettino delle arti ». 15 Curiosità isolane. 15,10 I Concerti di Radio Cagliari. 15,30 Cori folkloristici. 15,45-16 Solisti alla fisarmonica. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
SABATO: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « Parlamento sardo ». 15 « Parliamone pure », dialogo con gli ascoltatori. 15,30-16 Album musicale isolano. 19,30 Qualche ritmo. 19,40-20 Gazzettino: ed. serale e « Sabato sport », di M. Guerrini.

sicilia

DOMENICA: 14-14,30 « Il ficodindia », panorama siciliano di varietà redatto da Farkas, Giusti e Filosi, con la collaborazione di Simili, Barbera, Del Bufalo, Battiato, Filippelli - Complesso diretto da Lombardo - Realizzazione di Giusti. 19,30-20 Sicilia sport: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi in Sicilia, a cura di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 Sicilia sport.
LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - 91° minuto: commenti ed interviste su avvenimenti sportivi domenica, di Tripisciano e Vannini. 15,10 Musica jazz. 15,20-15,30 Musiche da films. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione. 19,50-20 Dischi di successo.
MARTEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione. 15-15,30 Musiche caratteristiche. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione - Per gli agricoltori. 19,50-20 Canzoni per tutti.
MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - Pronti via: fatti e personaggi dello sport, di Tripisciano e Vannini. 15,10 Canzoni. 15,20-15,30 Musiche folcloristiche. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione - Il Gonfalone, cronache dei Comuni dell'Isola. 19,50-20 Orchestre famose.
GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - Films per 7 giorni, di M. Bonsangue. 15,10 Motivi di successo. 15,20-15,30 Musiche di ieri. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione. 19,50-20 Musiche per archi.
VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - Il nostro week-end, a cura di F. Affronti. 15,10-15,30 Curiosando in discoteca. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione - Per gli agricoltori. 19,50-20 Musiche caratteristiche.
SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione - Lo sport minore. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - Sette giorni a Sala d'Ercole: bilancio settimanale Assemblea regionale - Domenica sportiva, di Tripisciano e Vannini. 15,10 Romanze celebri. 15,20-15,30 Famosi valzer. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione. 19,50-20 Canzoni di successo.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 29. März: 8-9,45 Festliches Morgenkonzert. Dazwischen: 8,30-8,45 Die Bibelstunde. Eine Sendung von Prof. Johann Gamberoni. 9,45 Nachrichten. 9,50 Heimatglocken. 10 Heilige Messe. 10,40 Kleines Konzert. Martin: Passacaille, für Streichorchester (1954); Barber: Adagio für Streichorchester (1936). Ausf.: Stuttgarter Kammerorchester. Dir.: Karl Münchinger. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt von heute. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Festivals und Schlagertreffen aus aller Welt. 15,15 Speziell für Sie. I. Teil. 16,30 Sendung für die jungen Hörer. Geheimnisvolle Tierwelt. Wilhelm Behn: Die Zeisigbrut. 16,45 Speziell für Sie. II. Teil. 17,30 Friedrich Gerstäcker: « Streifzüge durch die Vereinigten Staaten Amerikas ». Es liest Ingeborg Brand. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Tanzparty ». Im Non-Stop-Rhythmus mit Peter Machac. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Dieter Rohkohl: « Von der Erde zum Mond ». 21 Sonntagskonzert. Bartok: Konzert für zwei Klaviere und Orchester (1938); Mendelssohn-Moscheles: Duo Concertante, brillante Variationen über « Marche bohémienne » aus « Preziosa » von Weber, für zwei Klaviere und Orchester; Hindemith: Symphonische Metamorphosen über C. M. von Weber'sche Themen (1943). Ausf.: Alfons und Aloys Kontarsky, Klavier - Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Rom. Dir.: Massimo Pradella. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 30. März: 8-9,45 Festliches Morgenkonzert. Dazwischen: 9-9,05 Künstlerporträt. 9,45 Nachrichten. 9,50 Musik am Vormittag. 11 Briefe aus... 11,05 Frühlingskonzert der Bürgerkapelle Untermais (Bandaufnahme am 1-3-1970 im Meraner Kursaal). 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Rund um den Schlern. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musikalisches Notizbuch. 15,30 Hundert Jahre Franz Léhar. 17 Nachrichten. 17,05-17,15 Frühlings- und Wanderlieder. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Jugendklub ». Durch die Sendung führt Ado Schlier. 19,30 Mit Zither und Harmonika. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Musik für Bläser. 20,30 Opernprogramm mit Gloria Davy, Sopran, und Giulio Fioravanti, Bariton - Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Turin. Dir.: Massimo Pradella. Ausschnitte aus Opern von Rossini, Verdi, Wagner, Debussy, Thomas, Smetana. 21,30 Aus dem « Novellino »: - Der griechische Weise - Tristan und Isolde - Die drei Ringe. Es liest: Edith Boewer. 21,40 Leichte Musik. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 31. März: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. Franz Braumann: Die Geschichte vom irdenen Topf. 17 Nachrichten. 17,05 Verdi: « Quattro pezzi sacri ». Ausf.: Janet Baker, Alt Philharmonia Chor und Orchester London. Dir.: Carlo Maria Giulini. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Über achtzehn verboten ». Pop-news ausgewählt von Charly Mazagg. Am Mikrophon: Roland Tschrepp. « Musik ist international ». 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 H. Leger: « Die grosse Null: Eine James Bond-Parodie ». 20,25 Filmmusik. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Lobe den Herren. 21,47 Ein paar Takte Musik. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 1. April: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,20 Künstlerporträt. 11,30-11,35 Wunder der toten Natur. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Für die Landwirte. 13 Nachrichten. 13,30-14 Filmmusik. 16,30 Schulfunk (Mittelschule). Leseproben: « Der Mensch erobert den Luftraum »; « Der Heideknabe »; « Der Knabe im Moor ». 17 Nachrichten. 17,05 Musikparade. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Bei uns daheim... ». Interessantes und Wissenswertes, Musik und Unterhaltung zusammengestellt von Dr. Bruno Hosp. « Ernst ist das Leben - heiter die Kunst ». Monika Mahlknecht plaudert über Malerei. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Auf leichter Welle... 20,30 Konzertabend. Brahms: Konzert für Klavier und Orchester Nr. 2 B-dur op. 83; Symphonie Nr. 1 c-moll op. 68. Ausf.: Alexis Weissenberg, Klavier. Orchester der RAI, Turin. Dir.: Georges Prêtre - In der Pause: Aus Kultur- und Geisteswelt. Dr. Erich Bry: « Prag in der deutschen Kulturgeschichte - Das deutsche Theater in Prag ». 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 2. April: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Mittelschule). Leseproben: « Der Mensch erobert den Luftraum »; « Der Heideknabe »; « Der Knabe im Moor ». 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern « Der Türke in Italien » von Gioacchino Rossini, « Sonnambula » (Die Nachtwandlerin) von Vincenzo Bellini, « Die Jüdin » von Jacques Halévy, « Romeo und Julia » von Charles Gounod. 16,30-17,15 Tanzmusik für Schlagerfreunde. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Ju-

Wöchentlich wird am Freitag von 13,30 bis 14 Uhr ein Operettenprogramm ausgestrahlt. A. d. Bild: Robert Stolz - Ein Neunziger

gend. « Jugendmagazin ». Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute, redigiert von Krista Posch. « Bestseller von Papas Plattenteller ». 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Geh nicht nach El Kuhwehd » - Hörspiel von Günter Eich. Sprecher: Helmut Wlasak, Karl Heinz Böhme, Max Bernardi, Gretl Bauer, Volker Kristoph, Waltraud Staudacher, Hans Stöckl, Sonja Höfer, Friedrich Wilhelm Lieske. Regie: Erich Innerebner. 21,25 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 3. April: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Filmschau. 13 Nachrichten. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. L. Halberstadt: « Den Frühling aufwecken ». Z. Droysen: « Der kleine Kuckuck in der Uhr ». 17 Nachrichten. 17,05 Volksmusikalisches Gästebuch. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Jugendfunk »: « Taschenbuch der klassischen Musik » verfasst von Peter Langer. « Singen und Musizieren macht Freude ». Text und musikalische Auswahl: Trude Espen. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01-21,15 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20,15-20,23 Für Eltern und Erzieher. 20,45-20,50 Der Fachmann hat das Wort. 21-21,05 Neues aus der Bücherwelt. 21,15 Kammermusik. Duo Georg Egger, Violine-Emilio Riboli, Klavier. Mozart: Sonate C-dur KV 301 - Sonate F-dur KV 547 - Sonate Es-dur KV 481. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 4. April: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 In Dur und Moll. 11,30-11,35 Europa im Blickfeld. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Blasmusik. 16,30 Für die jungen Hörer. Friedrich Wilhelm Brand: « Robespierre » 1. Folge. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Mozart: Streichquartett Nr. 19 C-dur KV 465 « Dissonanzen-Quartett ». Ausf.: Franco Gulli - Virgilio Brun - Bruno Giuranna - Amedeo Baldovino. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Musik für Euch »: « Jukebox ». Schlager auf Wunsch serviert von Peter Fischer - « Rund um die Welt ». Es führt Sie Inga Schmidt. 19,30 Schlagerexpress. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Aus unserem Studio. 20,45 Musik zu Ihrer Unterhaltung. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 29. marca: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Glasba za klavir. Schubert: Glasbeni utrinek v c duru, op. 94, št. 1; Impromptu v as duru, op. 90 št. 4. 10 D'Artegov godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 V prazničnem tonu. 11,15 Oddaja za najmlajše: Lombarjeva « Sonce na planini ». Dramatizirana zgodba. Igrajo člani Radijskega odra. 12 Slovenske velikonočne pesmi. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Staro in novo v zabavni glasbi predstavlja Naša gospa. 13 Kdo, kdaj, zakaj - Zvočni zapisi o delu in ljudeh. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 Jalen « Trop brez zvoncev ». Dramatizacija in režija J. Peterlina. Igrajo člani Radijskega odra. 17,45 Pojeta Dario in Darko s Triom Bordon. 18 Miniaturni koncert. Vivaldi: Gloria v d duru za soliste, zbor in ork.; Hindemith: Koncert za orgle in komorni ork. op. 46, št. 2. 18,45 Bednarik « Pratika ». 19 Jazzovski kotiček. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Melodije iz filmov in revij. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Iz slovenske folklore: Ljudske pesmi, pripravlja Grudnova. 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Kagel: Match za 3 izvajavce. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 30. marca: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Glasba za praznično jutro. 9,30 Operni motivi v izvedbi Mantovanijevega ork. 10 Velikonočni motivi v slovenski upodabljajoči umetnosti, pripr. Peterlin. 10,15 Spomladanske pesmi. 11 Koncert orkestra harmonik « Miramar ». 11,35 Vokalni in instrumentalni ansambli. 12,10 Kalanova « Pomenek s poslušavkami ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,45 Ansambel « Pleiades ». 16 M. Marchesi « Bla-bla-bla ». Prevedel Šah. Radijski oder, režira Kopitarjeva. 16,50 Zbor « A. Zardini » iz Pontebe vodi G. Piemonte. 17,05 The Modern Jazz Quartet. 17,20 Za mlade poslušavce: Car glasbenih umetnin. 18,15 Plesna glasba s Sciasciovim ork. in ansamblom « The Dave Clark Five ». 19 Anastasius Grün « Velikonočna pesem », pripr. Mara Debeljuh. 19,15 Znane melodije. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Sestanek s Fansi. 21 Alojz Rebula « Odvaljeni kamen ». 21,25 Romantične melodije. 21,45 Slovenski solisti. Sopr. Jelka Rupnik, pri klavirju Lipovšek. Samospevi Matza, Stepanova, Baranoviča, Berse in Zamojske. 22,10 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Marinka Theuerschuh nastopa v enodejanki « Bla-bla-bla », ki jo je napisal Marcello Marchesi in prevedel Maks Šah ter je na sporedu v ponedeljek popoldne, 30. marca, ob 16

TOREK, 31. marca: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Harmonikar Gern. 12 Bednarik « Pratika ». 12,15 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Bevilacquov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Pianist Wilhelm Kempff. Beethoven: Sonata št. 29, op. 106, v b duru. 19,10 Otroci pojó. 19,20 Humor v slovenski literaturi (1) « Tobia Lionelli - Janez Svetokriški », pripr. Jevnikar. 19,35 Nekaj jazza z Rugolom. 19,45 Zbor Glasbene Matice iz Ljubljane vodi Igor Lavrič. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Dvořák « Vrag in Katarina », opera v 3 dej. Simf. orkester in zbor RAI iz Rima vodi Toffolo. V odmoru (21,20) Pertot « Pogled za kulise ». 22,45 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 1. aprila: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol). 12 Saksofonist Rollins. 12,10 Liki iz naše preteklosti « Josip Kostanjevec », pripr. M. Cenda. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Klavirski duo Russo-Safred. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol). 18,50 Koncertisti naše dežele. Tenorist Sante Rosolen, pri klavirju Vidali. Vidalijevi samospevi. 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 Iz potne torbe Milka Matičetovega. 19,35 Jazzovski ansambli. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Simf. koncert. Vodi Abbado. Webern: 5 skladb, op. 10; Berg: 3 skladbe, op. 6; Bruckner: Simfonija št. 1 v c molu. Igra simf. orkester RAI iz Rima. V odmoru (21) Za vašo knjižno polico. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 2. aprila: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Kitarist Powell. 12 Theuerschuh « Družinski obzornik ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - (17,35) Jevnikar « Slovenščina za Slovence »; (17,55) Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Nove plošče resne glasbe, pripravlja Rattalino. 19 Kvintet Bassa-Valdambrinija. 19,10 Simonitijeva « Pisani balončki » - rad. tednik za najmlajše. 19,40 Motivi, ki vam ugajajo. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 R. Bacchelli « Dnevi resnice ». Drama v 3 dejanjih. Prevedel Beličič. Radijski oder, režira Peterlin. 22,35 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 3. aprila: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za drugo stopnjo osnovnih šol). 12 Na elektronske orgle igra Bonzagni. 12,10 Pravni položaj žene v Italiji: Manlio Bellomo (5) « Življenje žene od revolucije do restavracije ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Casamassimov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Glasbeni mojstri - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za drugo stopnjo osnovnih šol). 18,50 Sodobni ital. skladatelji. Donatoni « Puppenspiel » št. 2 za flavto, malo flavto in ork. Simf. orkester RAI iz Rima vodi Abbado. 19,10 W. Cesarini Sforza: Pravo in krivo - o razvoju moralnih in pravnih pojmov - 1. oddaja. 19,25 Priljubljene melodije. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Delo in gospodarstvo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodi Votto. Izvajata orkester in zbor gledališča Verdi v Trstu. 21,50 15 minut jazza. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 4. aprila: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Karakteristični ansambli. 12,10 Iz starih časov. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio. 16,10 Operetne melodije. 16,30 I. Pregelj « Otroci sonca ». Dramatiziral Peterlin. Prvi del. Izvajajo dijaki slovenskih višjih srednjih šol v Trstu. 16,50 Orkestri in zbori. 17,15 Poročila. 17,20 Dialog. 17,30 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta - (17,45) Lepo pisanje, vzori in zgledi mladega rodu; (18) Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Vokalni oktet « Planika » iz Gorice vodi Franc Valentinčič. 18,50 Zimmermanov veliki orkester. 19,10 Po društvih in krožkih « Prosvetno društvo Ivan Cankar v Trstu ». 19,25 Zabavali vas bodo Goldov orkester, pevka Milva in skupina « The Grassroots ». 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Teden v Italiji. 20,50 R. Cortese « Bolna pisateljica ». Detektivka. Prevedel Jevnikar. Radijski oder, režira Kopitarjeva. 21,40 Vabilo na ples. 22,40 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TV svizzera

Domenica 29 marzo

10 Da Parigi: CULTO EVANGELICO DI PASQUA celebrato nell'Eglise de l'Etoile. Commento del Pastore Guido Rivoir
11 In Eurovisione da Roma: SANTA MESSA DI PASQUA celebrata sul sagrato della Basilica di San Pietro da S.S. Papa Paolo VI (a colori)
11,55 In Eurovisione da Roma: BENEDIZIONE URBI ET ORBI impartita da S.S. Papa Paolo VI (a colori)
13,30 TELEGIORNALE. 1° edizione
13,35 AMICHEVOLMENTE
14,55 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera. Trasmissione realizzata in collaborazione tra la TV svizzera e la RAI-TV (replica)
16,10 LA RIMONTA FEDERALE. 2. « L'addestramento dei cavalli dell'esercito ». Servizio di Armand Caviezel
16,30 PISTA (33). Spettacolo di varietà con la partecipazione di Jim Cune e Marion, Peter Willo e Karin, Elmontes, The Guans Brothers, David Rosaire, The 3 Renno's. Realizzazione di Jos Van Der Valk (a colori)
17,15 PAPA' INVESTIGATORE: 1. « Il quadro scomparso ». Scena poliziesca di Adriana Parella. Regia di Alda Grimaldi
17,55 TELEGIORNALE. 2° edizione
18 Da Bellinzona: CALCIO: TORNEO INTERNAZIONALE ALLIEVI. Cronaca differita della finale
19 CONCERTO DELL'ORCHESTRA DELLA RADIO DELLA SVIZZERA ITALIANA diretta da Marc Andreae. Solista: Georg Pappas, basso. W. A. Mozart: 1) « Per questa bella mano »: Aria per basso e orchestra; 2) Sinfonia in re maggiore (« Hafner » KV 385); 3) « Mentre ti lascio, o figlia »: Aria per basso e orchestra. Ripresa televisiva di Enrica Roffi
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Silvio Long
19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 QUESTI NOSTRI FIGLI. Libera riduzione in quattro puntate di Diego Fabbri da « Pane vivo » di François Mauriac. Regia di Mario Landi. 3° puntata
21,40 I NAIFS. Documentario di Gualtiero Schönenberger e Chris Wittwer (a colori)
22,10 FESTIVAL DEL JAZZ DI MONTREUX 1969: « Kenny Burrel ». Realizzazione di Pierre Matteuzzi
23,15 TELEGIORNALE. 4° edizione

Lunedì 30 marzo

11 IL BALCUN TORT. Trasmissione in lingua romancia realizzata da Willi Walther
12 In Eurovisione da Stoccolma: CAMPIONATI MONDIALI DI DISCO SU GHIACCIO: Finlandia-Cecoslovacchia. Cronaca diretta (a colori)
14,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fosca Tenderini
14,45 AVVENTURA AL MAROCCO. Lungometraggio interpretato da Dorothy Lamour, Bing Crosby e Bob Hope. Regia di David Butler
16 In Eurovisione da Stoccolma: CAMPIONATI MONDIALI DI DISCO SU GHIACCIO: Svezia-URSS. Cronaca diretta (a colori)
18,30 TELEGIORNALE. 1° edizione
18,35 NOTIZIE SPORTIVE
18,40 TV-SPOT
18,45 PROGRAMMA SECONDO ANNUNCIO
19,45 TV-SPOT
19,50 IL TARLO DELLA LETTERA. Telefilm della serie « Amore in soffitta » (a colori)
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 QUESTI NOSTRI FIGLI. Libera riduzione in quattro puntate di Diego Fabbri da « Pane vivo » di François Mauriac. Regia di Mario Landi. 4° puntata
21,40 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. XX SECOLO: ETA' DEL FERRO. Soggetto di Romolo Saccomani. Realizzazione di Bruno Soldini. Seconda parte (a colori)
22,15 SAMMY DAVIS JR. IN EUROPA. Itinerario musicale con la partecipazione di Rosanna Schiaffino, Maurice Chevalier, Alain Delon, Peter Lawford. Regia di Heinz Liesendahl (a colori)
23,15 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste
23,35 TELEGIORNALE. 3° edizione

Martedì 31 marzo

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo musicale ». Trattenimento a cura di Claudio Cavadini. Presenta: Rita Giambonini - « Una piccola commedia ». Fiaba della serie « La giostra incantata » - « Olimpiadi nel Mexico ». Racconto della serie « Lolek e Bolek » (a colori)
19,10 TELEGIORNALE. 1° edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Walter and Connie ». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 9° e 10° lezione
19,45 TV-SPOT
19,50 INCONTRI
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE
21 IL SOLE SORGERA' ANCORA. Lungometraggio interpretato da Tyrone Power, Ava Gardner e Errol Flynn. Regia di Henry King (a colori)
23 POP HOT. Ricreativo musicale con il complesso « The Colosseum ». Realizzazione di Raymond Barrat. 2° parte
23,20 TELEGIORNALE. 3° edizione

Mercoledì 1° aprile

17 LE 5 A 6 DES JEUNES. Ripresa diretta del programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
18,15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Marco Cameroni presenta: « Vostro mondo ». Notiziario internazionale - « Intermezzo » - « Al di là del nostro pianeta ». L'avventura dello spazio illustrata da Eugenio Bigatto. 6° puntata
19,10 TELEGIORNALE. 1° edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 SGATTAIOLANDO. Agli incroci della cronaca con Mascia Cantoni
19,45 TV-SPOT
19,50 IL PRISMA. Problemi economici, politici e sociali svizzeri
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 ANIMALI DELLE GRANDI PROFONDITA'. Documentario della serie « Biologia Marina » (a colori)
21,05 I PAPA' NASCONO NEGLI ARMADI. Tre atti di Scarnicci e Tarabusi. Riduzione di Nino Taranto. Regia di Eros Macchi
23,40 TELEGIORNALE. 3° edizione

Giovedì 2 aprile

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fiorenza Bogni - « Le avventure di Giacomo il sognatore ». IX puntata - « Arcobaleno ». Notiziario internazionale per i più piccini
19,10 TELEGIORNALE. 1° edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 ROBINSON CRUSOE'. Telefilm. 13° episodio
19,45 TV-SPOT
19,50 SEI ANNI DI VITA NOSTRA. 12. « I fatti di Spruga e di Chiasso ». Realizzazione di Rinaldo Giambonini
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL PUNTO
21,30 SCUSI, CANTA? Incontro musicale con Patrick Samson, Gisella Pagano, Barbara, I Nomadi e con la partecipazione di Giuseppe Ungaretti. Testi di Enrico Romero. Presenta: Mascia Cantoni. Regia di Fausto Sassi
22,20 IN DIFESA DI CLARENCE DARROW. Telefilm della serie « Verità »
22,45 TELEGIORNALE. 3° edizione

Venerdì 3 aprile

18,15 PER I RAGAZZI: « Domino Superdomino ». Gioco a premi presentato da Graziella Antonioli - « Il drago ». Racconto della serie « Giacomo nei paesi incantati » - « Errori per forza ». Film della serie « Ridolini e l'automobile » interpretato da Febo Conti
19,10 TELEGIORNALE. 1° edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Walter and Connie ». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 9° e 10° lezione (replica)
19,45 TV-SPOT
19,50 PAGINE APERTE. Bollettino mensile di novità librarie. A cura di Gianna Paltenghi
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 SALTO MORTALE. Telefilm. 2° episodio (a colori)
22 MEDICINA OGGI. « L'infarto miocardico ». Trasmissione realizzata in collaborazione con l'ordine dei medici del Canton Ticino. Parzialmente a colori
23,10 I CORSI SERALI DI JACQUES TATI. Realizzazione di Nicolas Tybowsky (a colori)
23,35 TELEGIORNALE. 3° edizione

Sabato 4 aprile

13,45 UN'ORA PER VOI
15 In Eurovisione da Aintree: IPPICA: THE GRAND NATIONAL STEEPLE-CHASE. Cronaca diretta (a colori)
15,35 L'ALTRA META'. I problemi della donna nella società contemporanea. (Replica parziale del 16-3-1970)
16,10 MISURE. Rassegna mensile di cultura (a colori). (Replica del 23 marzo 1970)
17,10 AFRICA - SAFARI CON L'OBIETTIVO. Realizzazione di Tilo Koch
17,50 BARKER IL CAGNOLINO. Telefilm della serie: « L'adorabile strega »
18,15 LA NASCITA DI UNA FAVOLA. Disegni animati di Walt Disney
19,10 TELEGIORNALE. 1° edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 VIAGGIO ALLE HAWAII. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori)
19,40 TV-SPOT
19,45 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella
19,55 ESTRAZIONE DEL LOTTO
20 MAGILLA GORILLA. Disegni animati (a colori)
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 I PILOTI DELLO STALAG 3 G. Telefilm della serie « Verità »
21,30 Da Lugano: TOMBOLA RADIOTELEVISIVA 1970. A favore del soccorso svizzero d'inverno
23 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
23,30 TELEGIORNALE. 3° edizione

LA PROSA ALLA RADIO

Romanticismo

Dramma di Gerolamo Rovetta (Venerdì 3 aprile ore 13,30, Nazionale)

E' il 1854: il conte Vitaliano Lamberti, figlio della contessa Teresa, suddita devota della Casa d'Austria, dopo una profonda crisi ideologica e spirituale diventa un ardente patriota ed entra in quei gruppi clandestini che fanno capo alla « Giovane Italia » mazziniana. Lamberti nella sua coraggiosa azione viene affiancato dalla moglie Anna, all'inizio piuttosto sospettosa nei suoi confronti, e dal nipote Giacomino, giovanotto scapestrato dedito alla bella vita, che all'improvviso si vota anche lui alla causa patriottica. Lamberti viene denunciato dal segretario Cezki, un fuoriuscito polacco che in tal modo si vendica dell'indifferenza di Anna di fronte alle sue profferte amorose. Vitaliano potrebbe fuggire grazie alla complicità di Rienz, un potente ufficiale austriaco amico di famiglia, ma all'ultimo momento si sacrifica in favore di Giacomino ed affronta coraggiosamente l'arresto.

Con Romanticismo *scritta nel 1901 Rovetta cercò di individuare e rappresentare la presa di coscienza di certi strati aristocratici e il loro vivo contributo alla lotta per l'unità d'Italia. Il suo interessante tentativo però si disperse nella costruzione di una serie di personaggi troppo artificiosi: da Vitaliano, il cui atteggiamento a volte rischia il grottesco, alla moglie Anna stranamente indecisa tra l'adulterio e la fedeltà al marito e Giacomino che da « giovane bene » all'improvviso si trasforma in ardente patriota. Così alla fine l'opera risulta talmente e volutamente carica di significati, che buona parte vanno perduti e nessuno degli autentici motivi, al di là di un generico amor di patria, che ispirarono la lotta contro gli Austriaci, viene messo a fuoco.*

I rubini di Lady Alexandra

Commedia di Noël Coward (Mercoledì 1° aprile ore 20,15, Programma Nazionale)

Le isole di Samolo nell'Oceano Pacifico sono sotto la dominazione inglese: le governa in nome di sua maestà britannica Sir George Shotter, uomo incline ad un bonario socialismo, teso nel favorire il distacco dalla madrepatria dei buoni samolani. Per mezzo della moglie Alexandra, donna affascinante e intelligente, Shotter cerca di convincere Hali Alani, capo del partito conservatore, ad accettare la sua tesi. Ma Shotter non ha calcolato, nel suo abile disegno politico, l'ardore dei samolani: difatti Alani, condotta Alexandra nella sua casa, cerca di sedurla e la donna per difendersi lo tramortisce con un colpo di bottiglia in testa. Poi, fuggendo, dimentica un fermaglio di rubini. Per il partito di Alani sarebbe facile tentare il ricatto, ma Hali nobilmente restituisce ad Alexandra il fermaglio. I rapporti tra il governatore e l'ala intransigente di Samolo muteranno e chissà, quell'atto gentile, forse farà cambiare idea al governatore.

Noël Coward, l'autore inglese noto anche per la sua lunga attività di attore cinematografico, con I rubini di Lady Alexandra *non si distacca dal suo solito cliché. Prende in giro garbatamente un certo costume britannico e le sue velleità riformatrici: l'atmosfera esotica fa da sfondo ad un testo scritto essenzialmente per divertire la platea.*

La notte che verrà

Radiodramma di Carlo Castelli (Sabato 4 aprile ore 21,45, Terzo)

L'azione de *La notte che verrà* si svolge in un futuro non molto lontano. L'autore immagina che Paolo Zi, un geniale ingegnere, abbia inventato un immenso autosilo capace di contenere diecimila automobili e risolto almeno in parte i grandi problemi del traffico cittadino. Ma dopo l'inaugurazione dell'autosilo e dopo un discorso piuttosto violento contro l'incremento delle automobili, Paolo ritiratosi in casa e andato a dormire, ha un atroce incubo. Le automobili, contro le quali lui si è lanciato, si coalizzano e da sole invadono la città. E' la fine: l'uomo è costretto a fuggire, alla civiltà umana si sostituirà la civiltà delle macchine.

Nel suo radiodramma Carlo Castelli mette a fuoco alcuni tra i più drammatici problemi contemporanei: l'inquinamento dell'aria, il traffico cittadino, la sempre minor possibilità per l'uomo di vivere indipendentemente dalle macchine.

Don Carlo

Dramma di Friedrich von Schiller (Giovedì 2 aprile ore 18,45, Terzo)

Per il *Don Carlo* Schiller si ispirò ad avvenimenti realmente accaduti in un torbido periodo storico: quello del governo assolutistico di Filippo II di Spagna. Carlo, erede al trono, consigliato dall'amico marchese di Posa, chiede al padre di sostituire il duca d'Alba nel comando della spedizione militare nelle Fiandre. Una spedizione repressiva e che invece, nelle intenzioni del Posa, dovrebbe portare la libertà. Filippo ricusa al figlio il comando, mentre la principessa d'Eboli ordisce una trama contro Carlo, del quale è innamorata senza essere corrisposta. Carlo viene salvato dal marchese di Posa, nel frattempo diventato confidente del re. Ma le speranze che Filippo mitighi il suo assolutismo svaniscono presto: il Posa viene assassinato a tradimento e Carlo viene consegnato al tribunale dell'Inquisizione.

Nel Don Carlo, *iniziato a Mannheim e portato a termine nel 1787 a Loschwitz, presso Dresda, nella casa dei Korner, Schiller, lontano dall'ardente e turbinoso momento creativo dello Sturm und Drang, ha del mondo una visione più serena. E' il marchese di Posa il vero protagonista del dramma: Posa porta avanti delle idee nobilissime: non v'è più necessità di usare la violenza, il terrorismo, i saccheggi; è tempo di offrire al mondo, al posto della brutalità e degli eccessi del governo assolutistico, la civiltà, la pace, la comprensione. Carlo si converte alle idee dell'amico, ma spinto da passione e da nobiltà d'animo più che da un vero approfondimento e da una serena convinzione. Sullo sfondo del dramma, si agita la figura potente e insieme tristemente contraddittoria di Filippo II, il re prigioniero di quel terrore che lui stesso ha costruito intorno a sé in una tetra visione di vita, ispirata ai rigori religiosi dell'Inquisizione.*

Lo spirito di contraddizione

Commedia di Charles Dufresny (Domenica 29 marzo ore 22,10, Secondo)

Madame Oronte è lo spirito di contraddizione in persona. Ogni volta che il marito accenna a prendere una decisione Madama Oronte afferma vigorosamente il contrario mettendo nei guai il povero e incauto consorte. Angelica, figlia dei due, è innamorata di Valerio, ma il marito destinatole dal padre è un altro, il ricco mercante Thibaudois. Allora, d'accordo con il giardiniere Luca, l'unico che sappia imporre la propria volontà a Madama Oronte, Angelica tesse una complicata trama per mezzo della quale tra un colpo di scena e l'altro riesce infine a trionfare su padre e madre e ad unirsi al suo amato Valerio.

Rappresentato nel 1700 al Théâtre Français, Lo spirito di contraddizione *fu il primo importante successo di Dufresny. Dufresny oscillò sempre tra la commedia di costume e la farsa, tra il Théâtre Français appunto e il Théâtre Italien. Critico, ma non troppo, dei costumi della propria epoca, Dufresny fu un uomo dalla vita assai movimentata. Lésage, l'autore del* Diavolo zoppo, *racconta che Dufresny era carico di debiti e quello più grosso lo aveva contratto con la propria lavandaia. Un giorno prese una drastica decisione: sposò la lavandaia e risolse con questo salomonico sistema la sua complicata situazione finanziaria.*

Romeo, Giulietta e le tenebre

Romanzo di Jan Otcenasek (Prima puntata sabato 4 aprile ore 20,10, Secondo Programma)

Romeo, Giulietta e le tenebre è una delicatissima storia che si svolge in Cecoslovacchia ai tempi dell'occupazione nazista e dell'atroce rappresaglia contro gli ebrei per l'assassinio di Heydrich. La giovanissima Ester, ebrea, rimasta sola dopo che la sua famiglia è stata avviata verso i campi di sterminio, viene nascosta e nutrita da un coetaneo, Pàvel, incontrato occasionalmente. Comincia così una tenera storia d'amore tra i due. Ma scatenatasi la rappresaglia, Ester, per non coinvolgere Pavel, la sua famiglia, l'intero palazzo, affronta la morte.

Comincia questa settimana Romeo, Giulietta e le tenebre, *un racconto sceneggiato tratto dal romanzo omonimo di Jan Otcenasek, lo scrittore cecoslovacco nato a Praga nel 1924. Il libro, tradotto in molte lingue, è stato anche ridotto per lo schermo, incontrando ovunque consensi unanimi di pubblico e critica. I due protagonisti hanno di fronte alla realtà lo stesso atteggiamento. Sono giovani, vogliono vivere, non riescono a capire tutto l'odio che li circonda, non possono accettare i campi di sterminio e le atrocità dei nazisti. E' la logica della guerra che non comprendono, ma è da quella logica che verranno coinvolti loro malgrado. Uccisa Ester, a Pàvel non rimane che il ricordo, un ricordo che lo porterà a lottare sempre e in ogni luogo perché gli uomini non debbano più subire l'odio e le sofferenze della guerra.*

(a cura di Franco Scaglia)

OPERE LIRICHE

Le convenienze teatrali

Farsa di Gaetano Donizetti (Martedì 31 marzo, ore 20,15, Programma Nazionale)

Atto I - Durante le prove di un'opera da mettere in scena, nascono le inevitabili questioni tra cantanti, compositore e librettista. Luigia (*soprano*), la seconda donna, si lagna perché le è stato assegnato un solo recitativo; Guglielmo (*tenore*), vuole un'aria tutta per sé; Dorotea (*mezzosoprano*), primo musico, esige un « rondeau »... Solo Corilla (*soprano*), la prima donna, che ha la parte del leone, non si lagna. Per il povero Biscroma Strappaviscere (*basso comico*), il compositore, e Prospero Salsapariglia (*basso comico*), il poeta, sono guai. *Atto II* - Rabberciata alla bell'e meglio la compagnia, dopo la fuga di due cantanti, tutto sembra risolversi; ma a questo punto vengono a mancare i fondi, e non c'è altra soluzione che tagliare nottetempo la corda, per evitare le ire del pubblico.

Rappresentata la prima volta a Napoli al Teatro Nuovo nell'autunno del 1827, la farsa di Donizetti — tratta da una commedia del Sografi — suscitò il divertito consenso del pubblico partenopeo. La garbata satira al costume teatrale piacque per la freschezza di una musica che riscattava la fragilità della vicenda, mutando le ingenuità di un ameno quadretto caricaturale nella delizia di melodie scorrevoli e briose. Operina senz'altro minore, nella parabola creativa di Gaetano Donizetti, ma nata in un periodo di prodigiosa fecondità artistica: in soli quattro anni, dal luglio 1824 al giugno 1828, furono portate a termine ben dieci opere, fra cui appunto Le convenienze e inconvenienze teatrali *che il musicista bergamasco apprestò per una sua serata d'onore. L'edizione dell'opera che verrà trasmessa è affidata alla direzione di Jesus Lopez Cobos ed è stata registrata al Teatro La Fenice di Venezia il 3 febbraio.*

Livietta e Tracollo

Intermezzo di Giovanni Battista Pergolesi (Sabato 4 aprile, ore 21, Programma Nazionale)

Parte prima - Livietta (*soprano*), travestita da contadino, è alla caccia di Tracollo (*basso*), un imbroglione che derubò suo fratello. Quando Tracollo compare, travestito da donna gravida, è presto smascherato e, nonostante scongiuri e implori Livietta, viene da questa denunciato al Podestà. *Parte seconda* - Tracollo viene imprigionato, ma riesce a fuggire dal carcere con un espediente. Per non farsi riconoscere assume le vesti di un Astrologo e in questi panni Livietta lo incontra di nuovo. I due dapprima si studiano, non sapendo quanto fidarsi l'uno dell'altra; infine l'amore che sempre hanno provato scambievolmente, e la promessa di Tracollo di cambiar vita, finiscono per avere la meglio su tante contrarietà.

Fra le opere di Giovanni Battista Pergolesi (Jesi 1710 - Pozzuoli 1736) spiccano gli intermezzi buffi che comprendono autentici capolavori come La serva padrona, *rappresentata la prima volta a Napoli nel 1733. L'anno seguente, precisamente la sera del 25 ottobre 1734, andarono in scena nella città partenopea gli Intermezzi* Livietta e Tracollo, *fra un atto e l'altro di un melodramma del Pergolesi su libretto di Metastasio:* Adriano in Siria. *(La denominazione di « Intermezzi » è appunto relativa all'assurda consuetudine dell'epoca di inserire un'operina buffa in uno spettacolo teatrale quale controveleno alle pompose austerità dell'opera seria). Nonostante la scialba fragilità del libretto di Tommaso Mariani, il musicista offre nella partitura, strumentata con estrema semplicità, la testimonianza della sua originalissima arte, in un alternarsi di brio e di malinconia toccante. Due pagine assai ricordate sono il recitativo e aria di Tracollo « Ecco il povero Tracollo » e l'aria di Livietta « Caro, perdonami ».*

Count Down

Opera di Bruno Bettinelli (Giovedì 2 aprile, ore 21,30, Terzo Programma)

Atto unico - Chiamato da un Giudice (*voce recitante*), l'Uomo (*tenore*) compare dinanzi ad un ipotetico tribunale. Egli è suicida dopo aver scoperto che tutti i valori in cui fu educato a credere (onestà, lealtà, giustizia...) si sono rivelati nomi vani, ai quali più nessuno crede. L'uomo rievoca vari momenti della sua vita: il lavoro, sotto un Capo d'Azienda (*baritono*) convinto della necessità di ingannare il prossimo; il suo matrimonio con una Donna (*soprano*) infedele; fino all'ultima sua esperienza con i giovani, estremo tentativo di trovare un barlume di purezza, ma che naufraga anche questo nella allucinazione della droga. E l'Uomo conclude che vivere non ha più senso; si è soli, disperatamente soli, e si uccide.

Nato a Milano il 1913, Bruno Bettinelli è una presenza viva nella musica d'oggi. Dopo gli studi compiuti nel Conservatorio della città natale, e il conseguimento dei diplomi in composizione e polifonia vocale, Bettinelli si è dedicato a una vasta attività non soltanto come compositore ma come critico musicale e didatta (dal '41 è titolare al « Giuseppe Verdi » della cattedra di armonia e dal '57 della cattedra di composizione). La sua prima opera, tratta da un racconto di Poe, s'intitola Il pozzo e il pendolo *e fu rappresentata nel 1959. Dello stesso anno è pure un'opera buffa su testo di Riccardo Bacchelli:* La smorfia. *Il lavoro che viene ora presentato, in prima esecuzione assoluta alla « Scala » di Milano, è la più recente fatica del musicista. Con quest'opera terminata il settembre 1969, Bettinelli ha inteso trattare un tema attuale riflettendo le crisi e le angosce del momento in cui viviamo nello specchio trasfigurante dell'arte.*

Pubblicità, ninfa gentile

Opera di Gino Negri (Giovedì 2 aprile, ore 22,30 circa, Terzo)

Atto unico - Slogan (*soprano*) e Jungle (*baritono*), due pubblicitari uniti da legami di lavoro, decidono di sposarsi per rendere tale unione più completa. La morte del figlio che nasce dal loro matrimonio li getta in uno stato di profonda depressione, che superano con la totale dedizione al lavoro. Ma le crisi non sono finite, e quando Jungle si ammala gravemente nessuno dei tanto reclamizzati prodotti medici vale a salvarlo. Morto il marito, Slogan tenta il suicidio facendo uso di una pubblicizzatissima pistola che però, all'atto pratico, non funziona. E' il fallimento completo della pubblicità che, nonostante tutto, continuerà a vivere e prosperare.

Gino Negri, nato a Milano il 25 maggio 1919, è fra i compositori più attivi d'oggi. Diplomato in composizione e in pianoforte al Conservatorio di Milano, si è dedicato quasi esclusivamente al teatro musicale. Ha scritto numerosi commenti a opere di prosa, radiofoniche e televisive nonché alcuni commenti a films. Ha partecipato attivamente, anche come esecutore e con un gran numero di canzoni, all'esperienza cabarettistica italiana. Lo spettacolo musicale affrontato con impegno ricorrente e con piglio spregiudicato da Gino Negri è una sorta di melodramma contemporaneo basato soprattutto su atti unici. Quasi tutti i testi delle 15 opere liriche di Negri fra le quali si contano Giovanni Sebastiano, *che ebbe il Premio Italia 1967 e* La fine del mondo, *a cui venne assegnato il Premio Mantova TV 1969, sono dello stesso Negri.* Pubblicità, ninfa gentile, *in prima esecuzione alla « Scala » di Milano, reca, come altre opere del compositore milanese, i germi vivi di una polemica che si muove fra i poli della denuncia amara e dell'umorismo. Scenicamente l'opera prevede la partecipazione di un gruppo di mimi, oltre ai due cantanti protagonisti (soprano e baritono).*

Gloria

Opera di Francesco Cilèa (Sabato 4 aprile, ore 14,30, Terzo)

Atto I - A Siena, per l'inaugurazione di una fontana, si concede ai fuorusciti politici il rientro in città, dall'alba al tramonto. Mentre l'acqua comincia a sgorgare, Gloria (*soprano*), figlia di Aquilante de' Bardi (*basso*), viene avvicinata da Lionetto de' Ricci (*tenore*), costretto all'esilio per una falsa accusa di tradimento di cui fu vittima suo padre. A sera, Lionetto rifiuta di lasciare la città se, come pegno di pace, non avrà in sposa Gloria. Il popolo si schiera a favore di Lionetto e questi, armi alla mano, rapisce la fanciulla. Nello scontro, Bardo (*baritono*), fratello di Gloria, resta ferito. *Atto II* - Gloria è tenuta come ostaggio da Lionetto, che assedia Siena. Basterebbe che ella cedesse all'amore del giovane, per porre fine alla guerra fratricida; ma Gloria è combattuta tra l'amore per Lionetto e la fedeltà verso i suoi. Bardo, travestito da mercante, la raggiunge, recandole la notizia della morte del loro padre ed esortandola ad uccidere Lionetto. Gloria cede, e promette di avvelenarlo. Ma Lionetto toglie l'assedio a Siena, per amore di Gloria, e questa, dinanzi a tanta magnanimità, acconsente a sposarlo. *Atto III* - Dopo le nozze, celebrate nella cappella della famiglia Bardi, mentre Gloria e Lionetto scendono i gradini dell'altare, vengono circondati da Bardo e alcuni suoi amici, che agitano rami fioriti entro cui si celano i pugnali. Lionetto è colpito a morte dal cognato, e Gloria a sua volta si trafigge, cadendo esanime sul corpo del marito.

Nella produzione artistica di Francesco Cilèa, scrittore musicale forbitissimo, artista ispirato e probo, Gloria *— opera in tre atti su libretto di Arturo Colautti — ha un suo tratto particolare di drammaticità vigorosa. Nato il 1866 in Calabria e scomparso a Varazze nel '50, Cilèa conquistò durevole fama con due partiture originali e toccanti:* L'Arlesiana *e* Adriana Lecouvreur *(1902). In esse il compositore rivelava le sue qualità tipiche: un melodizzare ricco di vibrazioni e di sfumature affettuose, mai decorativo, sempre suasivo e caldo; un fine e sapiente armonizzare in un impianto formale prezioso ed elegante. Il 15 aprile 1907 il pubblico della Scala di Milano era chiamato a giudicare* Gloria. *Dirigeva Toscanini e cantava il famoso Zenatello (che però era indisposto). La critica fu discorde sebbene Cilèa giudicasse l'opera la più compiuta fra quante gli erano uscite di penna. Si disse che all'arte di Cilèa meglio si confacevano « soggetti idilliaci che fosche tragedie di antichi cittadini », ma neppure i meno entusiasti negarono che anche qui Cilèa si dimostrava ispirato.* Gloria *è trasmessa ora in un'edizione diretta da Previtali. Nelle parti della protagonista e di Lionetto, il soprano Margherita Roberti e il tenore Flaviano Labò.*

Faust

Musiche di scena di Robert Schumann (Sabato 4 aprile, ore 19,15, Terzo Programma)

Parte I - Dopo un primo, fuggevole incontro all'uscita della chiesa, Faust (*baritono*) rivede Margherita (*soprano*) e le dichiara il suo amore. L'animo della fanciulla, che pure è attratta verso il giovane, resta turbato, e Mefistofele (*basso*), Spirito Maligno, le predice sventura da questa sua passione. *Parte II* - Mentre è solo, Faust viene affrontato da quattro vecchie: Cura, Fame, Debito, Miseria. La prima (*soprano*) tenta invano di distoglierlo dal suo proposito di condurre vita più saggia. Anche Mefistofele non ottiene miglior risultato, e Faust muore salvo dalla dannazione eterna. *Parte III* - L'anima di Faust, redenta, è accolta da uno stuolo di Santi Anacoreti e di Angeli, che la accompagnano nella sua apoteosi.

Nel 1844 Schumann, il quale durante tutta la vita venerò profondamente Goethe, fu affascinato dall'idea di scrivere un'opera tratta dal Faust. *Il progetto si rivelò ben presto inattuabile per l'impossibilità di tradurre in musica talune pagine troppo complesse e dense del famoso poema, e il compositore preferì limitarsi alle musiche di scena. Fu un periodo di gestazione faticosa. A Dresda, nell'estate del '49, il musicista scrive quasi di getto la « Scena in giardino », il tragico episodio di Margherita in chiesa, e quello del risveglio di Faust. Nel 1850 Schumann affronta le scene più drammatiche: la* Morte di Faust, *preda dei Lèmuri (nelle sue crisi di follia il musicista si vedeva vittima di questi spettri ossessionanti). L'Ouverture, sarà scritta in tre giorni, dal 13 al 15 aprile 1853, negli ultimi momenti di lucidità, prima della definitiva catastrofe. Nella partitura, fra le migliori ispirate al poema goethiano, spiccano, in particolare, la scena amorosa di Faust e Margherita, la scena di Margherita dinanzi all'immagine della « Mater dolorosa » e il famoso terzetto delle peccatrici (Magna Peccatrix, Mulier Samaritana, Maria Aegyptiaca) che è forse il passo più alto e sentito dell'intera partitura. Il* Faust *fu eseguito parzialmente per il primo centenario della nascita di Goethe nel 1849, fu dato nella versione integrale a Colonia il 14 gennaio 1862.*

Musiche di Mozart

Lunedì 30 marzo ore 21 Nazionale

Il 30 dicembre 1771 Mozart metteva il punto alla *Sinfonia in la maggiore, K. 114*. Era tornato da pochi giorni dal viaggio in Italia (aveva quindici anni appena), fresco degli studi di contrappunto compiuti a Bologna sotto la guida di Padre Martini, onorato inoltre dei riconoscimenti romani: dal Papa aveva avuto ad esempio il titolo di Cavaliere dello Speron d'Oro. E rimpiangerà presto il felice soggiorno italiano, anche perché, ora, in qualità di musico al servizio dell'arcivescovo di Salisburgo, si vedeva trattato come uno sguattero. Non si avverte ancora in questo lavoro il grande Mozart. Eppure egli poteva vantare già una certa esperienza, avendo composto la sua prima sinfonia a otto anni, a Londra. Quella, deliziosa, in la maggiore è eseguita questa settimana dall'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo diretta da Paumgartner. Il programma, registrato l'anno scorso durante il Festival di Salisburgo, continua nel nome di Mozart con la *Scena e Rondò « Non più, tutto ascoltai », K. 490* (1786), per soprano, violino e orchestra, lavoro destinato inizialmente ad arricchire un'esecuzione concertistica dell'*Idomeneo*. Interprete del brano è adesso Ileana Cotrubas. La trasmissione dedicata al Salisburghese si completa con il *Concerto in do maggiore, K. 467*, per pianoforte e orchestra (solista Walter Klien), terminato il 9 marzo 1785. Si tratta — come ha precisato Alfred Einstein — di un capolavoro, di « uno dei più meravigliosi esempi dell'armonia iridescente di Mozart ».

Il compositore polacco Krzysztof Penderecki, di cui il Terzo Programma trasmetterà venerdì lo « Stabat Mater » (1962)

Rostropovich

Venerdì 3 aprile ore 21,15 Programma Nazionale

Appuntamento con il più grande violoncellista dei nostri giorni, il russo Mstislav Rostropovich, accompagnato dall'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana sotto la guida del maestro Franco Caracciolo, in ripresa diretta dalla Sala Grande del Conservatorio « G. Verdi ». La trasmissione si apre con il settecentesco *Concerto in do maggiore* di Haydn: lavoro al quale Rostropovich sa donare non solo una luce vivissima, ma qua e là perfino una tinta drammatica. Dell'epoca contemporanea, il violoncellista eseguirà poi un *Concerto*, ancora fresco d'inchiostro, scritto appositamente per lui da Virgilio Mortari, vicepresidente dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e docente di composizione al Conservatorio di Roma. Vi sono racchiuse battute di un lirismo delicato, che rivelano quell'autentica civiltà strumentale, alla quale Mortari era stato educato presso la scuola di Pizzetti.
La trasmissione termina con le stupende *Variazioni su un tema rococò, op. 33*, per violoncello e orchestra, di Ciaikowski, composte nel 1876. Si racconta che, suonandole la prima volta, il violoncellista Fitzenhagen, al quale sono altresì dedicate, s'era entusiasmato al punto da spostarsi, nella foga, fin sull'estremo bordo della sedia. All'ultimo accordo, tra lo stupore generale, rotolò malamente a terra.

Penderecki

Venerdì 3 aprile, ore 14,30, Terzo

Nato a Debica, cittadina ai piedi dei Carpazi, il 23 novembre 1933, Krzysztof Penderecki è oggi considerato uno dei compositori più importanti non soltanto nell'ambito della vita musicale polacca, ma anche in quella mondiale: presente ai concerti ed ai festival di maggior rilievo, da Washington a Parigi, da Osaka a Londra. La trasmissione a lui dedicata questa settimana si apre con *Threnos, per le vittime di Hiroshima (1961)*. E' l'autore stesso a giudicare questo lavoro il punto di partenza verso forme più ampie, quale ad esempio la *Passione secondo San Luca*. Agli intrecci, alle avventure, alla suggestione contrappuntistica dei 52 archi segue, nel programma, il *Quartetto* del 1960, opera più raccolta, più ricca di espressioni interiori, lontana ancora da quegli effetti stereofonici che rappresenteranno in seguito una delle urgenze espressive di Penderecki.
Il concerto si completa con lo *Stabat Mater* per dodici voci miste, scritto nel 1962. Insieme con il *Dies irae*, con la *Passione secondo San Luca* e con la *Messa secondo il rito ortodosso antico*, lo *Stabat Mater* testimonia l'amore del compositore verso quelle forme e quei testi che racchiudano un messaggio religioso attuale.

André Watts

Mercoledì 1° aprile ore 21,50 Programma Nazionale

« Al diavolo questa roba così difficile! ». Sbatté con rabbia il coperchio del pianoforte e si tirò su il morale, in una bettola, con un boccale di buona birra. Era questi il venticinquenne Franz Schubert, che per la prima volta in vita sua trovava un proprio lavoro troppo acrobatico: si trattava della *Wanderer-Fantasie*, composizione per pianoforte in do maggiore, op. 15, scritta su un suo precedente motivo dell'omonimo « Lied » dedicato al Patriarca di Venezia, Ladislaus Pyrker. Il cardinale aveva compensato il maestro con dodici ducati. La *Wanderer-Fantasie*, non essendo né una sonata né una serie di variazioni, potrebbe giudicarsi una specie di poema sinfonico in quattro parti, da eseguirsi senza soluzione di continuità. E ad intuirne l'efficacia orchestrale, oltreché pianistica, sarà più tardi Franz Liszt, che la volle trascrivere per pianoforte e orchestra. Il prezioso lavoro va in onda questa settimana nella versione originale interpretata dal formidabile pianista mulatto André Watts, il quale completerà il proprio recital con due gioielli di Maurice Ravel: *Les Oiseaux tristes* e *La Vallée des cloches*.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait, con la collaborazione di Gastone Mannozzi)

La gente, i luoghi, l'atmosfera dei «Recuperanti» di Olmi

L'ALTOPIANO DEGLI UOMINI CORAGGIOSI

Andreino Carli e Alessandra Micheletto in un'inquadratura del film realizzato da Ermanno Olmi. Entrambi sono alla loro prima esperienza come attori

« Il Du », impersonato da Toni Lunardi, insegna a Gianni (Andreino Nella foto a destra, Olmi dietro la cinepresa, durante gli esterni

Nella baita di Toni Lunardi, il vecchio montanaro che nel film rivive la sua dura esistenza. Un assurdo mestiere a tu per tu con la morte

di Giuseppe Bocconetti

Altopiano di Asiago, marzo

Per me? », si chiedeva il vecchio patriarca della Valle dei Ronchi. Tra le mani legnose e dure, di mille fatiche, Toni Lunardi, che gli amici chiamano « il matto », affettuosamente, per via delle sue bizzarrie, di certe sue imprevedibili sortite, continuava a girare e a rigirare i gialli pacchetti di « toscani », due di « interi » e due di « mezzi ». Era visibilmente commosso. Non riusciva a credere, soprattutto, che quei sigari fossero proprio per lui, che qualcuno al mondo cioè — oltre al figlio Elio, alla nuora ed ai tre nipotini — avesse potuto ricordarsi di lui, affrontando un così lungo e disastroso viaggio. L'universo, per lui, è tutto qui, fra queste valli che l'hanno visto nascere e crescere. Non si spinge mai oltre le cime dei monti circostanti, legati a tanti suoi ricordi lontani, ricordi di tutti. Almeno, così spera il vecchio Toni. Se no, per che cosa avrebbe lui stesso combattuto, rischiato tante volte la morte, e perché tanta gente non ci sarebbe più, seppellita chissà dove, per nulla? Ma mentre per noi sono soltanto ricordi, per lui sono i giorni e gli anni della sua stessa esistenza. Ogni luogo dell'intero Altopiano — che ancora oggi, a ottantun anni suonati, ripercorre quasi quotidianamente, come se di anni ne avesse la metà, e meglio e più sicuramente di tanti giovani — è legato al nome di un amico scomparso, a una battaglia, a un avvenimento indimenticabile. Lo scrittore Mario Rigoni Stern, autore de *Il sergente nella neve*, anch'egli montanaro, irriducibile difensore di queste plaghe dove il benessere giunto con il turismo s'è disteso come una coperta su antiche miserie, ci aveva detto che non sarebbe stato giusto presentarci in casa di Toni Lunardi a mani vuote. « Ha bisogno di tutto ». Non avremmo mai immaginato che « tutto » volesse dire proprio tutto. Rigoni Stern è una delle poche persone con le quali Toni « il matto » intrattiene rapporti di amicizia. Bisognava, dunque, come prima cosa rintracciare lo scrittore che vive ad Asiago, con moglie, i figli già grandi, lo stipendio di impiegato al catasto comunale e i proventi dei diritti d'autore.
« Basta chiedere », ci aveva detto al telefono. « Chiunque saprà indicar-

Carli) come si smonta un proiettile. sulle montagne dell'Altopiano d'Asiago

vi dove abito ». Non c'erano più corriere per Asiago. Il viaggio in tassì, da Vicenza sino all'Altopiano, sulle prime pareva abbastanza facile. Lungo i primi tornanti c'era sì una spolveratina di bianco, ma nemmeno l'autista, piuttosto pratico dei luoghi, immaginava che lassù, a poco più di mille metri d'altitudine, non sarebbero bastate nemmeno le catene.
L'appuntamento era per le quattro del pomeriggio; siamo arrivati che erano le sei passate. Abbiamo chiesto allo scrittore se potevamo farcela, in quelle condizioni. « Certamente. E poi, è poco distante da qui ». E invece non si arrivava mai. Di nuovo, ci siamo trovati per i tornanti dell'altro versante, verso il Monte Grappa, all'estremo limite della zona detta « dei sette comuni », comprendente Asiago, Roana, Rotzo, Foza, Enego, Gallio e Lusiana. (Perché « sette comuni »? Perché dal 1310 al 1807 l'Altopiano costituiva una sorta di piccola repubblica federativa autonoma, con propria cultura, proprie tradizioni e lingua. Godeva della protezione di Venezia, in cambio della difesa dei confini con l'impero austro-ungarico). Fortuna che era smesso di nevicare.
« Ecco, proprio in questo punto si ammutinò la Brigata Sassari, di cui faceva parte anche il Toni. Erano stanchi e volevano rimandarli al fronte dopo nemmeno una notte di riposo. Rifiutarono di andare ». Oppure: « Qui finsero un attacco, ma con granate vere e fucili veri, certi alpini che intendevano fare man bassa del ben di Dio ch'era custodito nel magazzino viveri ricavato in quella roccia, la vedi? ». Era come se Rigoni Stern rileggesse per noi, dal vivo, alcune delle pagine più drammatiche della prima guerra mondiale. Conosce bene questi luoghi, lui. « S'è combattuto molto, e molto duramente da queste parti. Ti basti pensare che ci sono rimasti non meno di centocinquanta mila tra austriaci, croati, boemi, ungheresi e serbi ».
Siamo arrivati alla baita di Toni Lunardi a sera inoltrata. Avevano da poco incominciato a cenare: lui, il figlio Elio, la nuora e i nipotini. Pasta e fagiuoli, un po' di formaggio e latte. Noi diciamo che è un mangiare sano. Loro dicono che è tutto ciò che hanno. E va ancora bene che ce l'hanno.
Dovunque, i segni inconfondibili della miseria senza aggettivi, vera, antica, composta e dignitosa. Un tavolo e poche sedie. Seduti noi, sono dovuti rimanere in piedi il figlio e la nuora. Una cucina a legna, un lavabo in pietra, una credenza. Un televisore e un frigorifero ridipinto a mano, di marrone, erano le uniche testimonianze del « nostro » mondo. Anche il vecchio vedeva *Io, Agata e tu*.
Quella di Toni Lunardi non può dirsi una casa vera e propria. Poco più di un rifugio, costruito in pietra carsica, dove per necessità bisogna concedere lo spazio maggiore alle bestie, meglio è dirla una bicocca. C'è la luce, c'è l'acqua ora, ma non cambia nulla. Qui, tutto ha il volto della povertà. Qui nessuno, mai, capita nemmeno per errore. Qui il vecchio patriarca vive i suoi giorni, soprattutto in compagnia di se stesso, della sua saggezza, con la famiglia di Elio sì, ma più ancora con le montagne.
Valeva, però, la pena di andarlo a conoscere. Raramente va in paese, a Gallio. Sono poche le cose che ha da dire agli altri, e meno ancora quelle che gli altri possono dire a lui e che già non sappia. Vanno a trovarlo spesso Mario Rigoni Stern, Tullio Kezich ed il regista Ermanno Olmi che, ad Asiago, proprio al limite nord dell'Altopiano, si sono costruiti ciascuno una villa, aperta agli amici, di giorno e di notte, d'estate e d'inverno. Sono di qui e non vogliono sentirsi completamente sradicati. Qui si danno spesso convegno artisti e intellettuali milanesi che, dinanzi al camino acceso, danno vita a lunghe, interminabili discussioni. E fu precisamente in una di queste serate che maturò la « storia » dei « recuperanti », e naturalmente la sceneggiatura dell'ultimo film di Ermanno Olmi, realizzato per la nostra televisione, dal titolo insolito e incomprensibile, per chi non sia nato e vissuto su queste montagne e non abbia sofferto anche fisicamente gli anni immediatamente successivi alla guerra '15-'18, ma anche alla guerra più recente: *I recuperanti*, di cui Toni Lunardi, detto « il matto », è il protagonista.

Quello dei recuperanti è un mestiere legato strettamente alla guerra. Senza la guerra non potrebbe esistere. Un mestiere povero, disperato, assurdo, rischioso. Tanti ci hanno lasciato la pelle. Altri, come il figlio di Toni, Elio, che ha perduto mezza mano, si portano appresso i segni e le mutilazioni di un lavoro senza alternative, « scelto » per non morire letteralmente di fame.
Recuperanti di che cosa? Di ciò che la guerra si lascia dietro nei luoghi dov'è passata: bossoli, proiettili inesplosi, mezzi mortai, carcasse di cannoni, parti di mitragliatrici, di fucili, e mine, cassette d'esplosivo, utilizzato poi nelle cave di pietra o nelle miniere. E qui, sull'Altopiano di Asiago, la lunga guerra di trincea del '15-'18 ha lasciato tonnellate e tonnellate di « roba » da recuperare e da rivendere. Bisognava trovarla, però, scavarla prima con le mani più che con i badili, per via che un colpo maldestro poteva provocare la morte. Poco alla volta, pagando di persona, tanti giovani hanno imparato il mestiere difficile del disinnesco, del barattare tanto bronzo e tanto piombo per tanto pane, con la mediazione della morte. I giovani, poi, diventati padri, hanno lasciato il mestiere ai figli che alle « risorse » della prima guerra mondiale hanno aggiunto quelle più redditizie dell'ultima guerra.
Dice il Toni: « Prima c'è toccato spararli i proiettili, buttar via le bombe e ogni ben di Dio, e poi recuperarli per non patire la fame ». Proprio così. Toni Lunardi è stato ed è tuttora un « recuperante ». Ma ha tanti anni dietro le spalle che c'è stato il tempo per cento altri mestieri, non meno duri e rischiosi, compreso quello dell'emigrante, che è un mestiere « penoso di per sé, indipendentemente dal lavoro che uno va a fare all'estero ». Ha fatto il manovale in Svizzera, il muratore in Germania, in Austria e il minatore in Francia. Ma il « capo », la guida dei recuperanti di un tempo, di quelli che hanno rovistato palmo a palmo il teatro di sanguinose e drammatiche battaglie, come quella dell'Ortigara, era « il Du », ora morto, e che a quell'epoca aveva pressappoco la stessa età che ha oggi Toni « il matto ». E dovendo realizzare un film sull'epopea di quegli uomini coraggiosi e disperati, la scelta di Ermanno Olmi non poteva cadere che sul Toni, « matto » anche per questo: andava a recuperare anche là dove altri non si arrischiavano nemmeno. « Il Du » e Toni Lunardi erano amici. Avevano in comune lo stesso carattere irriducibile, fantasioso, imprevedibile. « Sì », dice il vecchio Toni, facendo ruotare tra le labbra carnose ciò che gli è rimasto del sigaro appena acceso. « Ci vuole proprio tanta fantasia per fare un mestiere come il

L'ALTOPIANO DEGLI UOMINI CORAGGIOSI

nostro ». Il problema era di « piegare » il Toni alla finzione cinematografica: impossibile. Olmi ne venne a capo soltanto quando decise di lasciar fare al Toni ciò che gli andava di fare e come gli andava di farlo. Risultato: « il matto » ha offerto non soltanto l'interpretazione del « Du », ma anche di se stesso, di quanti come lui hanno vissuto e sofferto l'esperienza dolorosa del « recuperante », certamente unica al mondo.

Toni Lunardi non ci aspettava. Avrebbe voluto alzarsi quando ci ha visti, ma s'era già messo in « libertà », sedendosi a tavola, sicché gli sarebbero caduti giù i pantaloni di pesante velluto. Portava ai piedi scarpe con la suola di legno e in testa uno zucchetto di lana rosso, bianco e blu. All'occhiello della giacca di velluto aveva il distintivo della « stella » sovietica e, poco più sotto, a mo' di decorazioni, l'immagine della Madonna e quella di Sant'Antonio di Padova: « Così, quando mi arrabbio ed impreco, contro qualcuno o qualcosa, mi sentono e mi capiscono ».

Aveva sei anni quando pascolava le pecore, non sue, si capisce. Ne aveva quindici quando emigrò, per la prima volta, in Svizzera. Si trovava in Germania allo scoppio della « grande guerra ». Tornò subito per arruolarsi volontario negli alpini. « Mi credevo che, dopo, mi avrebbero dato un pezzo di terra da coltivare e tirare avanti con la famiglia. Si combatteva qui, intorno a questa casa. Facevo da guida agli altri, perché conoscevo questi luoghi come le mie tasche. Mi trovavo bene perché quelli della brigata Sassari erano tutti montanari e pastori come me ». Ma, finita la guerra, invece del pezzo di terra da coltivare, « mi misero in mano un passaporto per andare a fare il minatore in Francia ».

Ma come fa a ricordare tutto e così lucidamente? « Spero che lei non arrivi alla mia età per comprendere che queste cose non si dimenticano. Gli altri sì, hanno dimenticato. I nostri governanti. Ma io no, non ho dimenticato ».

Sul tavolo erano anche due pacchetti di « mezzi toscani », ma lui, il Toni, cavato di tasca un grosso coltello da pastore, appartenuto al padre di suo nonno, con la lama « battuta » a mano, un po' per giorno, cercava di tagliarne uno di quelli « interi », così, nient'altro che per il gusto di farlo.

Il coltello, con il quale ha assistito tante volte al parto delle pecore, gli ha ricordato un episodio di qualche anno fa, nel '54. Era andato, in paese, a manifestare con gli altri che chiedevano lavoro. In quella occasione « ha beccà le stangae ». Poi, fermato e perquisito, gli trovarono addosso quel po' po' di coltello. « Ma lo sai che puoi prenderti due anni di galera, con questo coltello? », gli fa il maresciallo dei carabinieri.

« E allora, tu, per la rivoltella ed il moschetto che porti, quanti anni dovresti prendere? ».

Naturalmente, Toni si esprime in un dialetto che risente ancora delle influenze tedesche, sicché Rigoni Stern ha dovuto assolvere anche la funzione dell'interprete.

Toni Lunardi, prima della fine della sua stagione, vorrebbe poter visitare Roma e magari vedere il Papa di persona. « Il me conta che sia bea Roma, antica. E ci saranno case più belle, più comode della mia ». Continua a dire « mia ». Ma egli sa benissimo che quelle quattro pietre messe insieme non gli appartengono, di fatto. Subito dopo la prima guerra mondiale, infatti, lo Stato fece ricostruire tutte le case distrutte e lui stesso, Toni « il matto », lavorò alla ricostruzione. Per venirne in possesso, ora, dovrebbe pagare un riscatto di due milioni, poiché il terreno è suo. « Ma se io avessi due milioni, lo sa lei dove sarei? In America. Possiamo fare un patto: lo Stato mi paga i 450 giorni di trincea, io gli pago la casa ».

E i soldi che ha guadagnato, facendo il film, come li ha impiegati? « Eh, quelli! », dice il Toni, ripensando ai sette mesi di lavorazione del film che, secondo lui, sarebbero dovuti durare almeno due anni, « mi sono serviti per l'acquisto di tre pecore, tre agnellini, un cavallo ed una mucca. Un'altra mi è morta. Peccato! Dava tanto latte ». Della sua esperienza di « attore », ricorda soltanto le grandi mangiate e le grandi bevute che concludevano, puntualmente, le sue serate. L'hanno portato a « vedersi » e gli è venuto da ridere. Però dice che non sarebbe male se il film fosse mostrato in giro per il mondo, dove sono migliaia e migliaia di emigranti dell'Altopiano, compreso suo figlio Roberto, minatore in Francia, il quale scrive quasi tutte le settimane invitando il fratello a raggiungerlo « con tutte le bestie » se possibile: tutti hanno fatto i recuperanti, per qualche tempo.

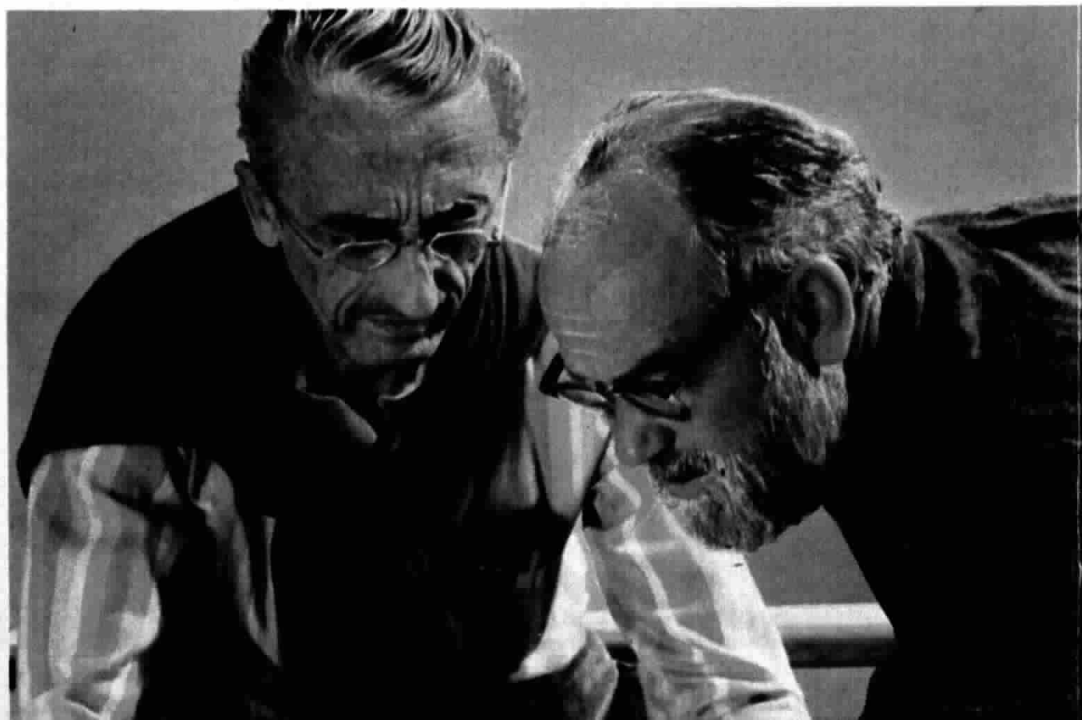
Prima di morire, Toni « il matto » una cosa chiede: ottenere la pensione per i combattenti di Vittorio Veneto. Non è tanto per le poche migliaia di lire, « ma per principio ». Ha fatto tutta la guerra, sempre in prima linea, ma non si è mai curato di « testimoniare » i suoi diritti con i documenti. Del resto neanche lo Stato ha fatto di più. « Per quello che mi riguarda », dice il Toni, « io sono ancora in servizio, alle dipendenze del Regio Esercito. Allora, mi mandarono in licenza e non ho mai ricevuto il congedo. Vorrà dire che se dicono all'armi un'altra volta, andrò anch'io con i miei ottantuno anni ».

Giuseppe Bocconetti

I recuperanti va in onda domenica 29 marzo, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

Una fotografia scattata durante le riprese della serie « L'uomo e il mare », realizzata da Jacques Cousteau per la televisione: un gruppo di sommozzatori sta raccogliendo alcuni campioni del fondo sottomarino; a destra uno degli operatori cinematografici con la sua speciale apparecchiatura subacquea

IL FUTURO NEL PROFONDO MARE AZZURRO

Il canotto appoggio che serve ai sommozzatori per riposarsi fra un'immersione e l'altra; nella foto a destra, il comandante Cousteau (di fronte) con uno dei suoi collaboratori

A bordo della « Calipso », la stazione scientifica galleggiante di cui si è servita la spedizione che ha realizzato « L'uomo e il mare ». La nave ha un equipaggio di ottanta tecnici e attrezzature modernissime per lo studio dei fenomeni marini. Cousteau l'ha fatta costruire con i proventi dei suoi film

Il dominio degli abissi oceanici consentirà agli scienziati il controllo dei fenomeni meteorologici. Lo afferma il comandante Cousteau, autore della serie televisiva «L'uomo e il mare»

di Carlo Bonetti

Parigi, marzo

I suoi famigliari lo chiamano « pascià », la gente del mestiere il « sommergibile umano più conosciuto nel mondo ». Per gli altri, cioè per la grande maggioranza degli uomini, egli è il comandante Cousteau. Un colloquio con Cousteau è imbarazzante.

Ognuno di noi, che non ne sia impedito, ha almeno una volta messo la testa sott'acqua, e spiato, attraverso il vetro della maschera, i cosiddetti segreti degli abissi. Ma che cosa sappiamo mai dei mari, della flora, della fauna, dei fondali, dei fenomeni vari che succedono sul fondo e alla stessa superficie? Sappiamo quel che ci ha fatto vedere Cousteau, che non è poco, ma non è tutto quel ch'egli sa, e soprattutto quel ch'egli prevede. Forse perché, in fondo, noi non amiamo il mare. Lo temiamo.

Ha detto Cousteau in una sua intervista-confessione: « Credo che l'uomo abbia sempre considerato il mare con spirito retrogrado. Credo che l'uomo abbia una repulsione istintiva per il mare. Egli fa passeggiate sentimentali sulla riva, ma non ha mai saputo o voluto dominare il mare così come ha dominato la terra ».

Così, quando lo si ascolta raccontare le sue esperienze sottomarine; quando egli espone i suoi progetti per il futuro; quando vi fa sapere che il dominio degli abissi marini potrebbe rendere l'uomo padrone del tempo, far piovere quando è necessario, e splendere il sole quando lo si voglia, ebbene voi lo ascoltate, o lo leggete, con un certo spavento: lo spavento del subacqueo dilettante che per la prima volta si allontana troppo dalla riva, e vede il fondo del mare scendere bruscamente e vertiginosamente sotto di lui.

E' curioso come si formino le vocazioni! Quella di Cousteau, per l'acqua e per il mare, nacque dalla cattiva salute. Il ragazzo Cousteau era cachettico, malaticcio, debolino. E pertanto gli era stato proibito di fare il bagno, di sguazzare nell'acqua e di nuotare come tutti gli altri ragazzi. Così nacque, per ripicco, la sua vocazione marinara: avrebbe dedicato la sua vita all'acqua, al mare.

Ufficiale di marina, gli capitò di traversare un braccio di mare, in Estremo Oriente, a bordo della barca di un pescatore. Era verso mezzogiorno, e, a metà della traversata, il pescatore lasciò i remi, e scivolò senza far rumore nell'acqua, da dove riemerse con un grosso pesce. « A quest'ora », spiegò poi a Cousteau, « i pesci fanno la siesta, e si può prenderli con le mani ». Quest'idea dei pesci che fanno la siesta colpì Cousteau. « Cominciai ad accorgermi », racconta egli stesso, « che sotto le chiglie dei battelli avvenivano cose straordinarie ».

La terza spinta della sorte, Cousteau la ricavò da un incidente che per poco non gli costò la morte. S'era alla vigilia della guerra, ed egli stava seguendo un corso per piloti d'aerosilurante. Quasi alla fine del corso andò a sbattere con l'auto contro un muro: dodici fratture, otto mesi per rimettersi in piedi. Così fu costretto a rinunciare al cielo, e a restare nell'acqua.

A spingerlo sotto, la prima volta, fu la necessità di dare una copertura al mestiere di informatore della marina francese ch'egli esercitava a Lisbona durante la guerra mondiale: così, ufficialmente, il comandante Cousteau divenne palombaro.

Ora dice: « Io mi appassiono nello stesso modo per tutte le attività dell'uomo. Il caso mi ha spinto sott'acqua, e siccome non mi piace fare le cose a metà sono andato fino in fondo ». E non c'è — sicuramente — modo di dire che sia meno figurato del suo. In poco più di vent'anni, il comandante Cousteau ha creato la più grossa impresa sottomarina del mondo.

Dal primo rudimentale respiratore subacqueo, ch'egli ha messo a punto col suo amico Emile Gagnan nel 1946, ai piccoli sommergibili, ai batiscafi che scendono a 300 metri, poi a mille, e che scenderanno — sarà il limite del batiscafo attualmente in costruzione — a 3000 metri, e, nel futuro, a 6000 metri. E in più navi appoggio, come la Calipso, stazioni subacquee e galleggianti per lo studio dei fenomeni marini, una ottantina di tecnici rotti a tutte le esperienze, che danno del tu ai pescicani di tutti i mari.

Come ha potuto fare per mettere assieme quest'impero sottomarino, chi l'ha aiutato, chi l'ha finanziato? Non la marina. A quell'epoca, dice Cousteau, gli ammiragli francesi avevano la deplorevole tendenza a confondere l'oceanografia con l'idrografia. E quando si chiedeva un finanziamento per fare un'esperienza come « Precontinente I » o « Precontinente II », vi prendevano per matto o imbecille...

All'inizio, dunque, non fu lo Stato che l'aiutò, ma un privato. Poi fu la macchina da presa che finanziò le ricerche, e la macchina da presa è rimasta, finora, la principale risorsa del gruppo. C'è una società, formata da Cousteau e dai suoi collaboratori che produce appunto film subacquei, e che si chiama « Les Requins associés », i pescicani associati.

Giusto, i pescicani. Il terrore dei mari. Ma Cousteau ritiene che ci sia molta esagerazione nella leggendaria ferocia dei pescicani. Se gli si chiede qual è l'animale marino più pericoloso, egli risponde che è il riccio, se uno ha la sventura di camminarci sopra.

I pescicani si rivelano sempre meno pericolosi, egli sostiene. Intanto non attaccano mai. Il solo guaio è che sono molto curiosi: vi girano attorno, guardano, si avvicinano, e qualche volta danno un colpo di dente. Ma non sono mai stati — per gli uomini di Cousteau — un grave pericolo. E, infatti, se si chiede al comandante in quale occasione abbia avuto veramente paura, egli non

segue a pag. 94

IL FUTURO NEL PROFONDO MARE AZZURRO

segue da pag. 93

parla mai di avventure con i pescicani, ma della volta che l'ancora del batiscafo sul quale egli si trovava fece franare la parete di un canyon sottomarino. Come riuscì a cavarsela, Cousteau non sa bene ancora oggi. Ma tutto questo lavoro, questi investimenti, questi sacrifici e questi rischi, a che cosa servono, sul piano pratico? Cousteau risponde che c'è un fine scientifico, che è abbastanza evidente: si tratta di sapere che cosa è il mare, di studiarne i fenomeni, la vita che vi si svolge. Poi c'è l'aspetto economico. Le risorse minerarie delle terre emerse finiranno, un giorno o l'altro. E' sul fondo del mare che bisognerà orientare la ricerca. Del resto, già oggi il quindici per cento del petrolio che si produce nel mondo viene da giacimenti sottomarini. Secondo Cousteau, lo sfruttamento non dovrebbe porre problemi insolubili: « L'obbiettivo del nostro gruppo è quello di dimostrare che la maggior parte delle attività umane possono tranquillamente essere svolte sott'acqua ». Ma poi c'è la grande idea, quella del tempo. « L'interesse pratico principale della scienza del mare », dice Cousteau, « sarà il tempo: fabbricare il tempo ».
« Ci vorrà, naturalmente, un accordo internazionale, ma tecnicamente si potrà fare: c'è siccità in India? Ebbene faremo piovere in India. C'è troppa pioggia sulla Costa Azzurra? Ebbene, faremo tornare il sole sulla Costa Azzurra. La Terra è una macchina termodinamica, la cui sorgente di calore è il Sole, e di cui il mare è, nello stesso tempo, la caldaia e il condensatore. Tutti i fenomeni atmosferici, clima, temperatura, pioggia, tempesta, cicloni, sono dipendenti da questa macchina termodinamica. La base è l'evaporazione dell'acqua degli oceani. Più il Sole scalda la superficie del mare, più la velocità d'evaporazione aumenta. E' l'origine delle grandi correnti atmosferiche. E tutto ciò avviene oggi secondo il capriccio della sorte. Se si vuol modificare il tempo, bisogna frenare l'evaporazione di alcune superfici marine, o accelerarla. Si frena distendendo su grandi superfici una pellicola monocellulare, molto sottile, di un elemento neutro, che non danneggi la fauna e che non sia decomponibile dal Sole, come il silicone, per esempio. Per aumentare invece l'evaporazione basterà spargere su grandi superfici marine polvere colorata in rosso o in nero che aumenta la temperatura dello strato molecolare ed accelera, quindi, l'evaporazione ». Ma per far questo, Cousteau calcola che ci vogliano almeno seimila stazioni di osservazione in tutto l'oceano, collegate attraverso satellite a un centro, dove un calcolatore gigante elaborerà i dati e prenderà, da solo, le decisioni del caso.
Sembra di sognare, di leggere un romanzo di fantascienza. Ma Cousteau è uno scienziato, ed odia la fantascienza. Egli è incrollabilmente convinto che prima o poi gli uomini gli daranno ragione e realizzeranno i suoi piani. « Non credo », egli dice, « all'imbecillità dell'uomo, ma all'infantilismo della nostra organizzazione mondiale. Ma le cose camminano, malgrado tutto: dalla tribù al villaggio, dal villaggio alla città, dalla città alla provincia, alla nazione. Oggi siamo già alle grandi unioni federali, ed una di queste mattine ci ritroveremo con un governo mondiale... ».

Carlo Bonetti

L'uomo e il mare *va in onda mercoledì 1° aprile alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.*

Lungo viaggio

Alla TV dei ragazzi continua l'avventura a puntate del piccolo Mebratù: dagli altipiani etiopici al naufragio sull'isola del tesoro

L'incontro a Gondar fra Mebratù e il « capitano » che promette al ragazzo un viaggio per mare. Nelle foto a fianco, il regista Pino Passalacqua (a sinistra) che ha realizzato « Verso l'avventura » e il pullman della troupe. In primo piano il cane Dingo, uno dei protagonisti della storia

Roma, marzo

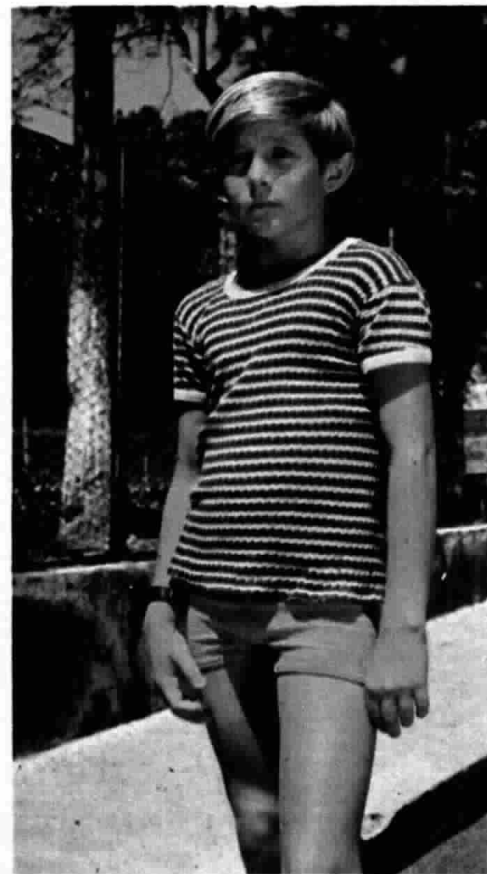
Dopo cinque appuntamenti domenicali, Mebratù Maconnen Araia, il suo cane Dingo e lo scimpanzé Tano, che però è una femmina, sono diventati personaggi ormai familiari ai nostri ragazzi. Piacciono le loro avventure, perché sono vere, plausibili anche quando sembrano accadute in un altro mondo. Piacciono soprattutto perché Mebratù solo casualmente è di pelle scura: è uno di loro. *Verso l'avventura* (mancano ancora otto puntate alla conclusione) propone una vicenda come i nostri ragazzi riescono soltanto ad immaginare e nel solo Paese al mondo, forse, dove è ancora possibile. Non sono molti i luoghi infatti dove un ragazzo di tredici anni, quanti ne ha Mebratù, può credere nell'esistenza di un'isola del tesoro come l'ha descritta Stevenson.

Verso l'avventura è una storia immaginata in chiave moderna, per offrire alla macchina da presa l'occasione di spaziare in un mondo sconosciuto alla maggior parte dei nostri ragazzi, alla ricerca della verità. Mebratù lascia la casa e la famiglia poverissima, un poco per soddisfare il suo desiderio di conoscere il mondo che immagina al di là delle alte montagne che circondano il villaggio di contadini dov'è nato, ma soprattutto perché un giorno, al mercato di Gondar, dove si è recato a rivendere uova, incontra un capitano di marina, un marinaio vero, « di quelli che conoscono il mare ». Questi gli promette di portarlo con sé. Andar per mare per lui vuol dire avere anche la possibilità di approdare, prima o poi, all'isola del tesoro, arricchirsi ed avere finalmente la possibilità di acquistare al padre un trattore per lavorare meglio la terra. Non fugge, dunque, da casa. « Parte » con la consapevolezza di chi intraprende un'impresa da adulto.

In quanto al vero Mebratù Maconnen Araia, quello che prima della fine della serie verrà a Roma per essere presentato, attraverso la televisione, ai suoi amici italiani, non è andato via di casa a dodici anni, perché il mondo com'è nella realtà lo conosceva e conosceva anche il peso del lavoro nonostante la giovane età. Pino Passalacqua, il regista, lo incontrò per caso in un garage, dove lavorava a pulire le automobili per mille lire la settimana, e proprio quando disperava di trovare un protagonista adatto alla sua storia.

Gli offrì un « cappuccino » con una brioche, tanto per avviare una simpatia che Mebratù pareva tutt'altro che disposto a concedere. E' un ragazzo fiero, orgoglioso. Mangiò biscotti per la prima volta in vita sua, ma prima di diventare amico del regista e della troupe, che era formata interamente da italiani, ci vollero quattro giorni.

E' un ragazzo come gli altri, simile in tutto ai nostri ragazzi. Più timido forse, più

verso l'amicizia

primitivo nella misura in cui, si capisce, minori sono le occasioni che ha avuto e che ha di conoscere il « nostro » mondo. Forse per questo ha avuto difficoltà ad intendersi con lo scimpanzé Tano, che la troupe s'era portato da Roma. Ma alla fine, Tano e Mebratù andavano per mano dappertutto, come due buoni e vecchi amici.

Mebratù non è riuscito invece a voler bene « completamente » a Biriktì, la bambina di undici anni, sua « compagna » d'avventure nelle prime tre puntate e che comparirà nuovamente alla fine. « Troppo capricciosa, troppo piena di se stessa e irriducibile », dice Mebratù.

Sapete come andrà a finire *Verso l'avventura*? Mebratù a Massaua non incontra l'« amico capitano », sicché si trova solo e senza più i suoi risparmi che gli hanno rubato. Conosce Speedy (anche questo è un nome vero), un lustrascarpe, un tipo in gamba che dalla vita ha poche cose da imparare. Non possiede nulla da offrire a Mebratù, soltanto l'amicizia, un'amicizia autentica. E lo aiuta anche a ritrovare i pochi soldi di cui è stato derubato e ad imbarcarsi su un peschereccio che, nemmeno a dirlo, fa naufragio in una isola: e per Mebratù non può essere che quella « del tesoro ».

Qui incontra James, un ragazzo bianco, figlio di un ingegnere americano, ed è facile immaginare con quale risultato: James è un ragazzo ricco, pieno di sé, presuntuoso, scappato di casa anche lui, ma certo che il giorno in cui tornerà ritroverà esattamente tutte le cose che ha lasciato. Ma, poco alla volta, si comprendono, finiscono per diventare amici. Ecco: Mebratù non trova il tesoro, ma trova una ricchezza maggiore e che non credeva possibile, l'amicizia. E poiché una serie di circostanze lo pone nella condizione di aiutare la polizia a mettere le mani su una banda di contrabbandieri, alla fine ottiene in premio anche il denaro per il trattore. *Verso l'avventura* è stato prodotto a colori dall'Istituto « Luce » in collaborazione con la RAI-Radiotelevisione Italiana.

g. b.

La sesta puntata di Verso l'avventura *va in onda domenica 29 marzo alle ore 17 sul Programma Nazionale televisivo.*

Il naufragio del peschereccio, e due amici di Mebratù: Biriktì (in alto) e, qui sopra, James, un ragazzo bianco anche lui scappato di casa. Nell'isola non troveranno il tesoro, ma una ricchezza più grande: l'amicizia

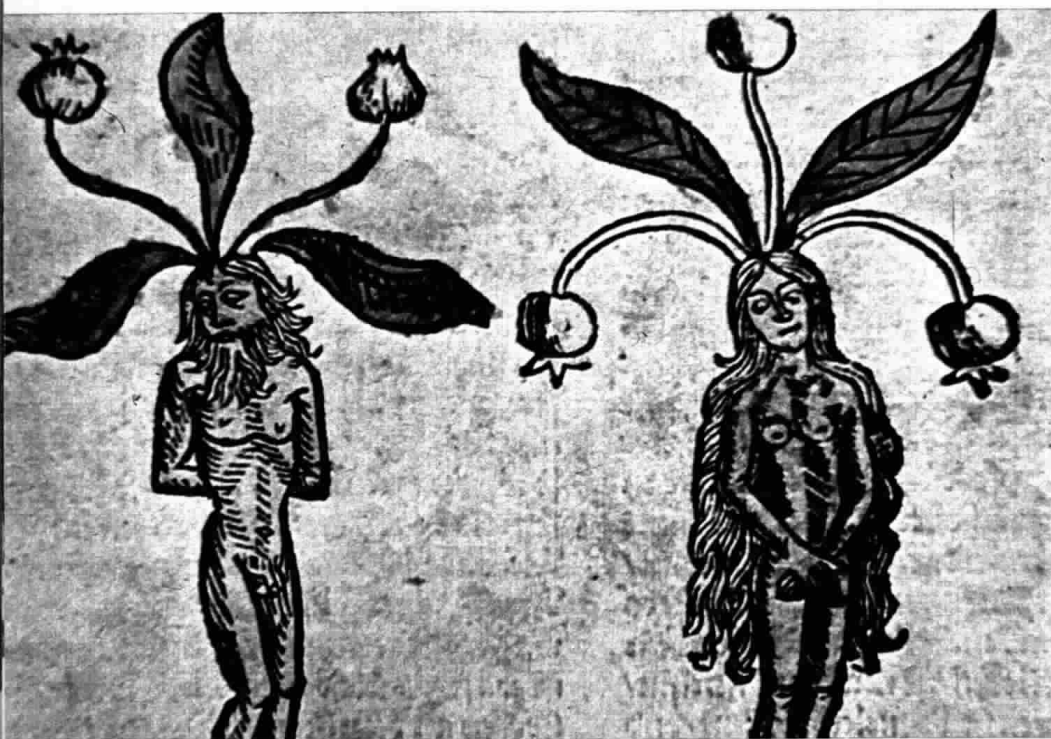
Sognando l'oro e l'elisir di lunga vita, gli alchimisti aprirono la strada alle scoperte della chimica

Quei maledetti che fabbricavano pietre filosofali

La magica radice di mandragora in un'incisione del XVI secolo. In basso: la fusione del rame, dal «Libro dei metalli» di Lazarus Ecker, stampato a Praga nel 1574

di Lucia Alberti

Roma, marzo

L'alchimia potrebbe rappresentare una scienza d'attualità, perché scienza di ricerca. La pietra filosofale, cioè la sostanza al contatto della quale i metalli si trasformano in oro, esercitava anche altre meravigliose virtù, le quali oggi sarebbero particolarmente apprezzate perché viviamo in un periodo che esalta al massimo le esigenze del corpo, in un periodo che riconosce solo e soprattutto la giovinezza fisica, e la pietra filosofale dona appunto eterna giovinezza e prolunga la vita oltre ogni limite.
Rimane comunque sospetto il fatto che tale pietra filosofale viene descritta dai grandi alchimisti della storia sempre in maniera diversa. Paracelso la vedeva di un rosso scuro e solida, Raimondo Lullo dice che era nera e fluida, e così di seguito: nessuno di loro era d'accordo sul suo aspetto e basta quest'incertezza per dirci come l'alchimia sia stata una scienza confusa, difficile, attaccata ed amata, seguita e derisa. Tutto in alchimia non è che simbolo e la sua forza sta proprio nell'assurdità di una ricerca che ha fatto apparentemente perdere tempo e denaro, ma che pure alla fine è servita a fare scoperte chimiche di grande valore.
L'homunculus, l'uomo in miniatura del quale Paracelso ci dà in *De Natura Rerum* la ricetta di fabbricazione, ricorda certi esperimenti di fecondazione artificiale di attualità. «Bisogna procedere chiudendo per quaranta giorni il seme di un uomo in un alambicco, finché questo si putrefà e dopo comincia a muoversi prendendo forme umane ed allora lo si nutrirà prudentemente e con cura con sangue umano e lo si conserverà per quaranta settimane in temperatura costante, simile a quella del ventre di un cavallo, finché prenderà la forma di un bambino con tutte le sue membra, solo molto più pic-

Da Ermete Trismegisto a Cagliostro storia di una «scienza» in equilibrio tra sperimentazione, magia e trucchi da ciarlatano. Nel Medioevo il periodo di massimo fulgore

Le misteriose pratiche degli alchimisti hanno spesso sollecitato la fantasia degli artisti: questo quadro ne è un esempio famoso. Lo dipinse David Teniers il giovane, nato ad Anversa il 1610, morto a Bruxelles il 1690. All'alchimia si dedicarono imbroglioni ma anche studiosi e ricercatori di valore

colo ». Secondo l'alchimista questo essere vivente tenuto sotto vetro portava al suo possessore e creatore enormi ricchezze e felicità.
L'alchimia è stata per un lungo periodo una scienza alla moda e l'alchimista oggetto di scherno, di compassione, di cupidigia. Gli alchimisti imbroglioni saranno esistiti, ma ciò non esclude che ci furono innumerevoli uomini di valore che consumarono tutta una vita e patrimoni considerevoli in estenuanti e faticosi lavori di laboratorio alla ricerca della perfezione.
La pietra filosofale era rivelata solo a chi la meritava, l'alchimista che voleva avere successo doveva essere pio ed animato da spirito caritatevole e rinunciare alle gioie di una vita materialistica. Bisognerebbe concludere che l'alchimista fosse affetto da una nevrosi piuttosto accentuata per sopportare lunghe ore di lavoro faticoso in laboratori maleodoranti, maneggiando sostanze disgustose, per vivere in un clima nella cui allegoria ritornavano sempre l'elemento della putrefazione, il simbolismo dell'ermafrodita (la congiunzione luna-sole in un corpo unico) ed un simbolismo erotico (l'unione tra maschio e femmina, cioè mercurio e zolfo); anzi l'origine dell'alchimia parte ad-

segue a pag. 100

In alto: nel gabinetto dell'alchimista (incisione tedesca del XVI secolo). Qui a fianco, l'essenza del mercurio, da un manoscritto inglese del Cinquecento

Ancora un'immagine del « Libro dei metalli ». « Fabbricare » l'oro fu sempre il grande sogno degli alchimisti

Il concorso del «Radiocorriere TV» abbinato alla trasmissione televisiva «Il paese di Giocagiò»

BAMBINI: SCRIVETE UN RACCONTO PER LA TV

I vincitori con un accompagnatore saranno invitati a Roma per assistere alla visione dei loro racconti realizzati negli studi della RAI

Il RADIOCORRIERE TV bandisce un concorso, abbinato alla trasmissione televisiva IL PAESE DI GIOCAGIO', per i migliori racconti originali scritti da bambini.
Al concorso possono partecipare tutti i bimbi italiani che siano nati dopo il primo gennaio 1962. Ogni bambino potrà inviare un solo racconto e, volendo, potrà accompagnare lo scritto con una serie di illustrazioni (in inchiostro, colori a tempera, pastelli a olio, pastelli a cera, pennarelli). Anche questi disegni, naturalmente, dovranno essere opera del bambino.
I racconti, con le eventuali illustrazioni, debbono essere inviati al CONCORSO-BAMBINI, RADIOCORRIERE TV, via del Babuino 9, 00187 Roma, e dovranno giungere entro la mezzanotte del 30 aprile 1970, data di chiusura del concorso.

Il regolamento del concorso è stato pubblicato sul n. 9 del «Radiocorriere TV»

Quei maledetti che fabbricavano pietre filosofali

segue da pag. 99

dirittura da un inconscio erotico collettivo. Gli angeli decaduti si sarebbero uniti con donne, passo ricordato anche dalla Genesi, ed avrebbero insegnato a queste in segno di gratitudine l'arte di fabbricare l'oro. Non solo l'alchimia, ma ogni tipo di magìa pare sia stato trasmesso alla donna dagli angeli maledetti, quindi su queste scienze e pratiche pesa la maledizione di Dio; tale era l'opinione di molti teologi tra i quali anche sant'Agostino.
Il vero padre dell'alchimia dal quale alchimisti famosi come il monaco Basil Valentine, Alberto il Grande, Ruggero Bacone, Raimondo Lullo affermano di discendere era Ermete Trismegistus, nome che vuol dire tre volte grande. Il suo credo iscritto su una tavoletta di smeraldo fu trovato nelle mani del suo cadavere mummificato, nel buio più profondo di una piramide. Assai discussa l'esistenza effettiva di Ermete Trismegistus; sulla vera origine delle sibilline e difficilmente decifrabili opere attribuite a lui si sono accese discussioni simili a quelle nate molto tempo dopo sulla validità dei testi da attribuire a Shakespeare. La frase chiave della tavoletta di smeraldo dice: « Ciò che è in alto è come ciò che è in basso » e l'apparente ambiguità di tale frase nasconde invece un profondo significato magico, perché afferma l'unità cosmica; il microcosmo nel macrocosmo, l'oro è l'elemento divino che l'uomo porta in sé; l'oro è la cosa più perfetta della terra, e, secondo la regola di Ermete, deve crescere, diventare vivo, come i rami di un albero.
Ma solo il puro di cuore, solo l'uomo che ha raggiunto una perfezione morale, ha il diritto di usufruire dell'alchimia, scienza di iniziati, considerata dai seguaci come l'unica vera, superiore ad ogni altra arte o scienza che sia.
L'alchimista doveva vivere isolato, solitario e conservare il segreto, pena la distruzione, la morte. Alcuni, pochi per la verità, pare che siano riusciti a costruire effettivamente l'oro, e quelli che non ci sono riusciti non dovevano considerarsi sconfitti, perché non si poteva dire inutile un'esperienza di vita così particolare, che elevava comunque l'uomo al di sopra della mediocrità. Il periodo più interessante per l'alchimista era senz'altro quello della preparazione, il periodo della lunga ricerca; il raggiungimento significava persecuzione da parte dei potenti indebitati che cercavano solo di riempire le loro borse.
Essendo il raggiungimento assai difficile, l'alchimista

risplende nel tuo viso di donna

IL TUO SORRISO
Irradia la tua felicità, la tua dolcezza su chi ti sta accanto, su tutti i tuoi cari. Sei una donna pulita, che cura i propri denti e che insegna a fare altrettanto ai propri figli. Per avere denti bianchi e lucenti scegli **Pasta del Capitano** per te e per tutta la famiglia, anzi preferisci il tubo gigante a lire 400, un conveniente formato familiare.

LA TUA PELLE PULITA, « PULITISSIMA »
Così sei bella, al naturale, così ottieni quel trucco perfetto che valorizza. Alla sera, alla mattina, ogni volta che rifai il trucco, comincia con **Latte di Cupra** (flac. grande 1200 lire; medio 700) e ripeti, se occorre.

Ora che la pelle è pulita, purificala, rivitalizzala, ridalle « tono » con **Tonico di Cupra** (flac. grande 1200 lire; medio 700 lire). La pulizia è perfetta e il tuo viso attende

IL VELO INVISIBILE CHE TI PROTEGGE PER TUTTO IL GIORNO
Il suo nome è **Cupra Magra**, il nuovo preparato della Casa farmaceutica Dott. Ciccarelli. Il flacone di **Cupra Magra** che si vede nella foto costa 950 lire e dura mesi. Basta infatti solo qualche goccia di questa emulsione delicata e leggerissima per proteggere il viso e il collo della donna.

Cupra Magra è un sottocipria ad alta azione idratante e la sua formula originale risulta indicata per tutti i tipi di pelle.

Quei maledetti che fabbricavano pietre filosofali

preferiva morire anziché dichiarare la sua sconfitta di fronte alla difficile illusione della sua scienza. Essenziale era scoprire l'essenza della « prima materia »; questa « prima materia » si trova in ogni luogo e per scoprirla basta la « semplicità di cuore », un altro dei tanti paradossi dell'alchimia, la quale è basata tutta su complicati ricettari non solo fisici, ma anche morali.
Cosa sarà questa prima materia? I saggi dichiarano che esistono quattro essenze: fuoco, acqua, terra ed aria, ma bisogna scoprire la quinta essenza, quella invisibile, che anima cosmo ed universo, ed isolarla. Ed allora si ha la « prima materia », il potere, la forza che riesce a dar vita alla pietra filosofale.
Astrusa e difficile, la più complessa, la più allegorica delle scienze occulte, l'alchimia richiede che si dedichi ad essa tutto se stesso. Abilità manuale ed immaginazione, tempo e denaro, e l'illuminazione che sopravviene è uno stato di grazia. L'uomo alchimista, probabilmente nevrotico, è certamente malinconico, affetto da quella malinconia saturniana che è rappresentata nel dipinto di Dürer (pittore iniziato) dal titolo appunto *Malinconia*.
L'alchimia era già praticata in Grecia e in Egitto: san Giovanni l'Evangelista riusciva a trasformare in oro i ciottoli del mare, Plinio racconta che Caligola voleva fabbricare l'oro, i greci usavano gli apparecchi per distillare ed il forno alchemico, gli imperatori bizantini proteggevano gli alchimisti. E l'alchimia è presente anche in Persia ed in India: le tavolette babilonesi testimoniano che si trattava di una scienza ben conosciuta.
Ma la sua stagione di gloria l'alchimia la ebbe nel Medioevo, periodo mistico, quando l'alchimista voleva eguagliare Dio, provare la vertigine della creazione. Tommaso d'Aquino, padre domenicano, riconosceva valido l'oro degli alchimisti e sosteneva la loro tesi della verità trovata attraverso l'esperienza. Il benedettino Basil Valentine, illustre monaco, afferma nei suoi libri di essere protetto da ogni malattia, di poter prolungare la propria esistenza sino all'infinito, di avere del mondo una visione simbolica che gli permette di conoscerne passato ed avvenire.
Come tutti i filosofi ermetici, anche lui andò in pellegrinaggio a Santiago di Compostella, poi viaggiò in Belgio ed Inghilterra. E qui è necessario spiegare il perché allievi ed adepti dell'alchimia viaggiassero con tanta facilità ed in continuazione in un periodo durante il quale spostarsi non voleva certo dire prendere un aereo o fare dell'autostop. Nel Medioevo i viaggi inter-europei furono lanciati dagli studenti, e questi studenti erano anche legati all'alchimia perché l'alchimista non poteva fare da solo, aveva bisogno dell'apprendista stregone, per preparare le miscele in laboratorio.
E gli studenti allora, comunque si spostavano, a piedi, in carrozza, fosse anche solo per allargare il loro sapere in università diverse o seguire il grande maestro di alchimia, ed il loro viaggiare era molto economico, trovavano ospitalità in conventi, presso nobili o borghesi, in piccole locande, accontentandosi di dormire sui fienili ed in cambio fornivano strani unguenti per rendere più belle le donne, od amuleti, facevano gli oroscopi e divertivano i padroni di casa con le loro conoscenze dell'occulto.
In genere erano studenti di medicina, ma rischiavano di aumentare il numero dei vagabondi, e là dove arrivavano avvolti nella loro cappa nera bordata di filo giallo finivano con l'essere temuti perché provocavano risse o davano fastidio alle donne.
La Spagna, che nel Medioevo con Granada e Toledo era il centro della sapienza alchimistica araba, era assai frequentata da questi studenti giovani alla ricerca della pietra filosofale, e san Giacomo di Compostella era il loro santo protettore.
Anche Parigi era un importante centro alchimistico; da ricordare Nicolas Flamel, piccolo libraio il quale dopo essere entrato in possesso di un libro misterioso divenne ricco e pare accertato che fece delle trasmutazioni, lavorando in compagnia della moglie Pernelle. La donna è importante nell'alchimia, rappresenta Eva, la istigatrice, il simbolo della natura attraverso la quale si giunge alla perfezione.
Flamel, impaurito dall'avidità della gente che lo perseguitava, inscenò la propria morte ed il proprio funerale, e fuggì in India con la moglie, dove si dedicò alla vita contemplativa e visse un numero innumerevole di anni grazie alla pietra filosofale. Dopo il Medioevo la figura dell'alchimista si deteriora con la discussa figura del mago guaritore alchimista Cagliostro.
Oggi ci saranno ancora alchimisti che operano in silenzio ma il loro posto è stato preso totalmente dalla chimica, e la disgregazione dell'atomo si può forse considerare come l'ultima scoperta in qualche modo collegata a questa scienza che cercava l'ultima verità, la quinta essenza, la « prima materia ».

Lucia Alberti

IL TORINO OSPITE DEL PULLMAN «GANCIA CLUB»

La squadra di calcio del TORINO è stata ospite gradita a bordo del pullman bar « Gancia Club », in occasione della manifestazione torinese ALCOM 70.

Nella foto: i giocatori granata Facchinello, Sala e Carelli mentre degustano il PINOT Rocca de' Giorgi.

«APE D'ORO» AL COMM. RINO SNAIDERO

Al Circolo della Stampa di Milano, in presenza di rappresentanti del Governo, della Prefettura, del Comune, della Magistratura, dell'Arcivescovado e di numerose altre personalità, il 7 febbraio sono state distribuite le Targhe 1970 del Premio Achille Marazza e i Distintivi d'onore « Ape d'oro ».
Le 25 « Api d'oro » sono state distribuite ai « Benemeriti dell'Operosità Italiana », cioè agli imprenditori che da più di venti anni hanno contribuito onestamente e saggiamente al potenziamento del lavoro italiano.
Fra gli insigniti dell'« Ape d'oro », il comm. Rino Snaidero, titolare della Snaidero Cucine Componibili, Majano (Udine).

CAMPIONATO DEL MONDO FOOTBALL FEMMINILE 1970

TORINO: Il presidente della Federazione Internazionale Europea Football Femminile dottor Vinicio Lucci, assessore allo Sport della città di Torino, annuncia in una conferenza stampa il programma dei Campionati del Mondo di Calcio Femminile per il 1970. A sinistra del presidente l'organizzatore tecnico signor Marco Rambaudi, a destra il notaio Zamparelli.

le risposte di COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Le sorgenti

Il signor Franco Maggiolo scrive da Genova Pontedecimo: « Mi trovo sopra una montagna, sotto la vetta vi è una sorgente perenne di acqua. Da dove proviene, dato che i monti vicini sono tutti più bassi, non vi sono laghi e i torrenti scorrono a poche decine di metri sul livello del mare? ».

Gentile signor Maggiolo, le sorgenti possono avere origini diverse. Tuttavia, data la posizione della sorgente di cui lei parla, pensiamo si tratti di una sorgente comune, cioè del luogo ove viene a giorno una falda acquifera.
Come si forma una falda acquifera?
L'acqua che, sotto forma di pioggia, di neve, di brina, eccetera, cade sul suolo subisce diversi destini. Una parte di essa evapora, tornando di nuovo nell'atmosfera sotto forma di vapore d'acqua. Una parte viene assorbita dalle piante; una parte scorre via in superficie; una parte bagna le rocce. Una parte, infine, se il terreno è assorbente, penetra lentamente in profondità, riempiendo tutte le piccole fessure delle rocce granulari, in modo che, a una certa profondità, esse sono sature di acqua.
Col passare del tempo, quindi, l'acqua che cade su un terreno assorbente penetra sempre più in profondità finché viene a contatto con uno strato di roccia impermeabile (per esempio granito o argilla) che arresta la sua lenta penetrazione. Lì si forma quella che si chiama una falda acquifera. Il comportamento di quest'acqua sotterranea dipende poi dalla posizione dello strato impermeabile o, come si dice, dalla sua giacitura. Se questo strato è pianeggiante o a forma di conca, l'acqua della falda ristagna; se, invece, esso è inclinato, l'acqua vi scorre sopra.
Ebbene, là dove una falda acquifera è tagliata dalla superficie del suolo (per esempio su un pendio o ai piedi di un monte o in un fondo valle, ecc.), si ha una sorgente. Pensiamo che la sorgente di cui lei parla sia quella che si chiama una sorgente di vetta, dato che essa si trova a così breve distanza dalla cima della sua montagna. Probabilmente questa è costituita di roccia compatta, impermeabile, mentre soltanto la cima (per un'altezza di circa 100 metri) è formata della stessa roccia, ma fratturata. L'acqua, che lentamente penetra in questa massa permeabile, scorre poi lungo la superficie della roccia impermeabile e sgorga dal lato del monte, al limite tra la roccia impermeabile e quella permeabile che la ricopre.

Radiazioni

La signora Luigia Turci, di Roma, domanda: « E' vero che le lancette e i numeri degli orologi che al buio sono luminosi emanano radiazioni pericolose per le persone? Quali sostanze vengono impiegate per rendere visibili gli oggetti al buio? ».

La proprietà di emettere luce, e di rendere quindi visibili al buio gli oggetti che rivestono è caratteristica di diverse sostanze e può essere dovuta a fenomeni diversi. Alcune sostanze, ad esempio il fosforo, eccitate da una luce primaria, che può essere rappresentata da quella diurna, emettono successivamente luce per un tempo notevole. In questo caso, trattandosi di luce, non si hanno radiazioni pericolose. La luminosità di dette sostanze, che sono chiamate fosforescenti, va naturalmente diminuendo col passare del tempo dalla fine dell'azione della luce primaria. Per eliminare tale inconveniente e per avere una maggiore luminosità, si può ricorrere all'uso di sostanze che emettono luce, istantaneamente e per tempi molto brevi, sotto l'effetto di particolari cause eccitatrici. In tal caso la sorgente, che fornisce l'energia per l'eccitazione, deve essere naturalmente sempre presente. Queste sorgenti sono realizzate aggiungendo, in varie maniere, sostanze radioattive alla sostanza luminescente che deve emettere la luce. Le particelle nucleari, emesse dalla sostanza radioattiva, colpendo gli atomi della sostanza luminescente, li eccitano provocando la successiva emissione di luce. In questo caso naturalmente il pericolo non è rappresentato dalla luce, ma dalle radiazioni che vengono emesse dalle sostanze radioattive. E' in corso di prossima promulgazione un decreto legge che stabilirà quali sono le sostanze radioattive che possono essere impiegate, senza pericolo, per gli scopi in questione.
E' però da tener presente che il pericolo può divenire consistente solo se si sta molto vicini, e per molto tempo, agli elementi luminescenti. Nel caso di una sveglia, quindi, basta aver cura di non tenerla vicina mentre si dorme per non correre alcun rischio.

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

TAGLIATELLE CON WURSTEL (per 4 persone) - Fate cuocere 400 gr. di tagliatelle in acqua bollente salata poi sgocciolatele e conditele con 40 gr. di margarina GRADINA sciolta e 4 cucchiaiate di parmigiano grattugiato. Tagliate 4 würstel a fette, che rosolerete per pochi secondi in 20 gr. di GRADINA poi versatele sulle tagliatelle e cospargetele abbondantemente di paprika (a piacere). Servitele subito.

SOFFIATO AL PROSCIUTTO (per 4 persone) - In una casseruola fate sciogliere 50 gr. di margarina GRADINA con 30 gr. di farina, versate 1/4 di litro di latte freddo in una volta sola e sempre mescolando lasciate cuocere la besciamella per 6-8 minuti. Toglietela dal fuoco e aggiungetevi sale, pepe, 4 tuorli d'uovo ben sbattuti, 200 gr. di prosciutto cotto tritato e infine, delicatamente, 6 bianchi d'uova montati a neve. Versate il composto in uno stampo da budino unto e cosparso di pangrattato e fatelo cuocere in forno moderato (180°) per circa 1 ora, poi servitelo subito. Potrete sostituire il prosciutto con carne cotta.

FETTE DI ANANAS AL FORNO PER COPPE (per 4 persone) - Allineate delle fette di ananas sciroppato in una teglia poi cospargetele con zucchero mescolato con un pizzico di cannella e noce moscata e al centro di ognuna mettete una nocciolina di margarina GRADINA. Ponetele in forno caldo (220°) per 10 minuti. In ogni coppa mettete della crema pasticcera (oppure un budino alla vaniglia o del gelato) semplice o mescolata con panna montata, appoggiatevi una fetta di ananas con al centro una ciliegina candita e servite subito.

con Calvè

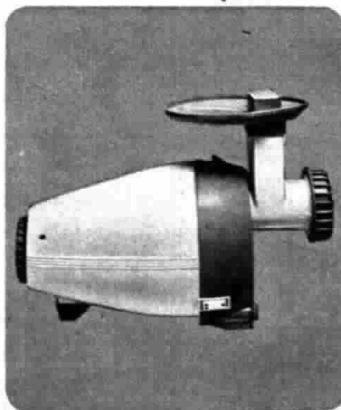
FONDI DI CARCIOFI CON UOVA BAZZOTTE (per 4 persone) - Fate lessare 4 fondi di carciofo piuttosto grossi e lasciateli raffreddare su un telo. In ogni carciofo mettete un cucchiaio di maionese CALVE', un uovo bazzotto (sodo, ma non troppo) in senso verticale. Coprite ogni uovo con maionese e guarnitelo nel senso della lunghezza con strisce di peperone rosso.

ASPIC DI UOVA E OLIVE (per 4 persone) - Preparate 1/4 di litro di gelatina con uno dei prodotti in commercio, poi mescolatela con il succo di 1 limone, qualche goccia di salsa Worchestershire e, quando sarà fredda, aggiungetela lentamente al contenuto di 1 vasetto di maionese CALVE' che avrete messo in una terrina. Aggiungete 1 cucchiaio di cipolla grattugiata, un trito di 2 gambi di sedano bianco, 50 gr. di olive farcite e 4 uova sode, poi versate il composto in uno stampo alto e stretto (oppure da plum cake) unto di olio. Tenete l'aspic in frigorifero finché si sarà rassodato, poi sformatelo sul piatto da portata che guarnirete con foglie d'insalata.

INSALATA DI COZZE (per 4 persone) - Raschiate e lavate 1 Kg. di cozze. Mettetele in un tegame largo su fuoco vivo e, quando saranno tutte aperte, levate i molluschi dai gusci. Fateli marinare in 8 cucchiai di olio mescolati con 4 cucchiai di aceto, sale e pepe, per due ore, poi sgocciolateli e conditeli con il contenuto di mezzo vasetto, o più di maionese CALVE'. Distribuitele in 4 coppe sul fondo delle quali avrete messo dell'insalata tagliata a listerelle e guarnitele con capperi prima di servire.

GRATIS
altre ricette scrivendo al « Servizio Lisa Biondi » Milano

L.B.

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILODI

ROMA, TORINO MILANO E TRIESTE	BARI, GENOVA E BOLOGNA	NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA	PALERMO	CAGLIARI
DAL 29 MARZO AL 4 APRILE	DAL 5 ALL'11 APRILE	DAL 12 AL 18 APRILE	DAL 19 AL 25 APRILE	DAL 26 APRILE AL 2 MAGGIO

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

W. A. Mozart: **Sinfonia in sol min. K. 183** - Orch. Sinf. Columbia dir. B. Walter; H. W. Henze: **Concerto doppio** - ob. H. Hollinger, arpa U. Hollinger - Orch. « Collegium Musicum » di Zurigo dir. P. Sacher; F. Schubert: **Sinfonia n. 2 in si bem. magg.** - Orch. dei Filarm. di Berlino dir. L. Maazel

9,15 (18,15) **I QUARTETTI PER ARCHI DI FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY**

Quartetto in re magg. op. 44 n. 1 - vl.i A. Mosesti e L. Pocaterra, v.la Carlo Pozzi, vc. G. Petrini

9,45 (18,45) **TASTIERE**

W. A. Mozart: **Allegro in sol min. K. 312** - pf. W. Gieseking; G. Platti: **Sonata in do magg. op. 1 n. 2** - clav. L. F. Tagliavini; J. B. Cramer: **Sonata op. 23 n. 3** - pf. A. Brugnolini

10,10 (19,10) **ALEXANDER BORODIN**

Nelle steppe dell'Asia centrale, schizzo sinfonico - Orch. Sinf. dir. L. Stokowski

10,20 (19,20) **I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: MEZZOSOPRANO MARILYN HORNE**

J. S. Bach: « **Bist du bei mir** » aria dal Notenbuch per Anna Magdalena Bach; W. A. Mozart: **La clemenza di Tito:** « Parto, ma tu ben mio »; L. van Beethoven: **Fidelio:** « Komm, hoffnung »; G. Meyerbeer: **Il profeta:** « O prêtres de Baal »; G. Rossini: **L'italiana in Algeri:** « Pensa alla patria »

11 (20) **INTERMEZZO**

L. Guillemain: **Sonata a quattro in fa magg.** dalle « Conversations galantes et amusantes » - Compl. strum. « René Gravoin »; G. P. Telemann: **Quartetto n. 3 in sol magg.** - Quartetto Amsterdam; P. Locatelli: **Concerto in re magg. op. 3 n. 1** da « L'arte del violino » (Revis. di F. Giegling) - vl. sol. R. Michelucci - Compl. da Camera « I Musici »

11,55 (20,55) **VOCI DI IERI E DI OGGI: SOPRANI HILDE TRAUBEL E BIRGIT NILSSON**

R. Wagner: **Lohengrin:** « Euch Luften die mein Klagen » (H. Traubel) — **La Walkiria:** « Du bist der Lenz » (B. Nilsson) — **Tannhäuser:** « Allmächt'ge Jungfrau, hör mein Flehen » (H. Traubel) — **Tristano e Isotta:** « Mild und leise » (B. Nilsson)

12,20 (21,20) **FRANZ JOSEPH HAYDN**
Sonata - vl. R. Brengola, v.la D. Asciolla

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA: DANZE DELLA VIENNA CHE FU**

F. Schubert: **Otto Valzer e sei Scozzesi;** J. Lannes: **Jägers Lust, Galop op. 82 — Pesther-Walzer op. 93;** J. B. Strauss: **Tivoli Rutsch-Walzer op. 39 — Jugendfeuer, Galop op. 90 — Indianer Galop, op. 111 — Exeter Polka, op. 249;** J. Strauss: **Liebeslieder, Waltzer op. 114;** J. Strauss: **Die guten alten Zeiten, Waltzer op. 26** - Compl. Boskowsky dir. W. Boskowsky (Disco **Argo**)

13,35 (22,35) **CONCERTO DEL TRIO HAYDN**

L. van Beethoven: **Trio in mi bem. magg. op. 70 n. 2;** A. Dvorak: **Trio in mi min. op. 90 « Dumky »** - pf. W. Kamper, vl. M. Schnitsler, vc. W. Schulz

14,25-15 (23,25-24) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**

P. Grossi: **Composizione n. 3 in tre parti** - cl. D. Corneti, fg. F. Righini, cr. R. Lotti; B. Bartolozzi: **Concerto per viol'no, orchestra d'archi e clavicembalo** - vl. G. Prencipe, clav. M. De Robertis - Orch. « A Scarlatti » di Napoli della RAI dir. F. Caracciolo

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

O. Respighi: **La Sensitiva,** poema lirico - Msopr. E. Zilio - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. O. Ziino; Ravel-Mussorgsky: **Quadri di una esposizione** - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. R. Muti

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

Marks: **I've gotta be me;** Vianello: **La marcetta;** Panzeri-Pace-Pilat: **Una bambola blu;** Piccioni: **Stella di Novgorod;** Harburg-Devilli-Arlen: **Over the rainbow;** Boldrini-Gibb: **To love somebody;** Queirolo-Pascal-Bracardi: **Stanotte sentirai una canzone;** Califano-Mattone: **Isabelle;** Conti-Testa-Cassano: **Ora che ti amo;** Ipcress: **Permission;** Strauss (Libera trascriz.): **L'onda verde;** Modugno: **Come hai fatto;** Manzarek-Krieger-Morrison-Densmore: **Light my fire;** Carlos: **Eu te amo, te amo, te amo;** Delanoë-Jarre: **Isadora;** Ascri-Mogol-Soffici: **Non credere;** Bonner-Gordon: **Happy together;** Migliacci-Continiello: **Una spina e una rosa;** Dossena-Delanoë-Renard: **La Maritza;** Kern: **The song is you;** Bigazzi-Polito: **Rose rosse;** Tenco: **Mi sono innamorato di te;** Zoffoli: **Per noi due;** Pallavicini-Conte: **L'aeroplano;** Kern: **The last time I saw Paris;** Bonagura-Del Pino: **Vulennoce bene;** Amurri-Canfora: **La vita;** Califano-Lombardi: **Lacrime nel mare;** Hebb: **Sunny;** Bardotti-Reverberi: **Lo vuole lui, lo vuole lei**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Jobim: **Corcovado;** Davis: **Home;** Reith: **Addio Rio;** Galdieri-Barberis: **Munasterio 'e Santa Chiara;** Anonimo: **Jesus, lover of my soul;** Mc Cartney-Lennon: **Norwegian wood;** Pascal-Mauriat: **La première étoile;** Fields-Coleman: **I'm a brass band;** Rossi: **Stanotte al Luna-Park;** Bertero-Marini-Buonassisi-Valleroni: **Il sole del mattino;** Anderson: **Serenata;** Bourgeois-Rivière-Charden: **Sauve moi;** Taylor: **Carolina in my mind;** Casa-Bardotti: **Amore, primo amore;** Hart-Rodgers: **The most beautiful girl in the world;** Kusik-Laine-Snyder: **Please forgive me;** Simoes: **Mela noite e uma guitarra;** Martini: **Plaisir d'amour;** Donaggio: **Era piena estate;** Sigman-Delanoë-Bécaud: **Et maintenant;** Hörbiger-Jürgens: **Merci cherie;** Gilbert-Valle: **Seu encanto;** Endrigo: **Lontano dagli occhi;** Peret: **Lo mato!;** Vaucaire-Dumont: **Mon Dieu!;** Anonimo: **Tahu Wahu Wahi;** Mc Cartney-Lennon: **Ob-la-di ob-la-da;** Mogol-Soffici: **Quando l'amore diventa poesia;** Rose: **Holiday for strings;** Scotto: **Sous les ponts de Paris**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Rivgauche-Miller: **Release me;** Conte-Pallavicini: **Com'è piccolo il mondo;** Maria-Bonfa: **Samba de Orfeu;** David-Bacharach: **I say a little prayer;** Beretta-Del Prete-Bongusto: **Ciao nemica;** Pisano: **Sandbox;** Mogol-Soffici: **Disperatamente io ti amo;** Holmes: **Soul message;** Mogol-Battisti: **Non è Francesca;** South: **Hush;** Pallavicini-Reitano: **Più importante dell'amore;** Scott-Marlow: **A taste of honey;** Gimbel-Valle: **Summer samba, so nice;** Thibaut-François-Anka-Revaux: **Comme d'habitude;** Santamaria: **Miss Patty cha cha;** Dossena-Righini-Lucarelli: **Abracadabra;** Donovan: **Sunshine superman;** Pallavicini-Carrisi: **Mezzanotte d'amore;** Williams: **Classical gas;** Luttazzi: **Sono tanto pigro;** Lees-Jobim: **The dreamer;** Cour-Blackburn-Popp: **L'amour est bleu;** Reizner-Mogol-Del Prete-Massara: **Scusi, grazie, prego;** Oliviero-Newell-Ortolani: **Ti guarderò nel cuore;** Calabrese-Calvi: **A questo punto;** Rose: **Blue holiday;** Tezè-Pallavicini-Gustin: **T'ai je dit que je t'aime;** Mares-Rappolo-Melrose-Morton: **Wolverine blues**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

Ono: **Don't worrey kyoko;** Nyro: **And when I die;** Iarrusso-Simonelli: **Neve calda;** Shemwell-Houston: **Get a little order;** Migliacci-Lusini: **A cinque anni;** Wilson: **Poor moon;** Korda-Mogol-Colombini: **Girotondo impossibile;** Rhodes-Chalmers: **One woman;** Gianco-Migliacci-Rompigli: **Ballerina ballerina;** James-Vale: **Loved one;** Bardotti-De Hollanda: **Cara cara;** Parker: **Blue mink;** Testa-Spotti: **Per tutta la vita;** Trash-Tennet: **Trash can;** Bond: **Walking in the park;** Pes: **Simona;** Cantini-Noci-De Bellis: **Non si torna mai indietro;** Kim-Barry: **Sugar sugar;** Mariano-Backy: **Ballata per un balente;** Braithwaite: **Fickle Lizzie Annie;** Maniscalco-Sili: **La donna che ho;** Rice-Webber: **Superstar;** D'Adamo-Di Palo-De Scalzi: **Una miniera;** Hayes: **Money man;** Migliacci-Little Tony: **Non è una festa;** Nyro: **Eli's coming;** Guccini: **Il giorno d'estate**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

R. Schumann: **Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. « Renana »** - Orch. Filarm. di Vienna dir. G. Solti; F. Mendelssohn-Bartholdy: **Concerto in mi min. op. 64** - vl. A. Grumiaux - Orch. del Concertgebouw di Amsterdam dir. B. Haitink; N. Rimski-Korsakov: **Capriccio spagnolo op. 34** - Orch. Filarm. di Berlino dir. L. Maazel

9,15 (18,15) **PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA**

C. P. E. Bach: **Magnificat** - sopr. D. Carral, msopr. G. Laas, ten. P. Bottazzo, br. C. Strudthoff - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. N. Antonellini

10,10 (19,10) **SAMUEL BARBER**

Music for a scene from Shelley op. 7 - Orch. American Recording Society dir. W. Hendl

10,20 (19,20) **I TRII PER PIANOFORTE, VIOLINO E VIOLONCELLO DI FRANZ JOSEPH HAYDN**

Trio n. 10 in mi min. — Trio n. 24 in la bem. magg. - pf. P. Badura-Skoda, vl. J. Fournier, vc. A. Janigro

11 (20) **INTERMEZZO**

E. Lalo: **Sinfonia in sol min.** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. R. Ferst; F. Liszt: **Fantasia ungherese** - pf. S. Cherkassky - Orch. Sinf. di Berlino dir. H. von Karajan; Z. Kodaly: **Danze di Galanta** - Orch. Sinf. di Londra dir. I. Kertesz

12 (21) **FOLK-MUSIC**

Anonimo: **Stornelli umbro-marchigiani . Stornelli di Assisi** - Coro « Cantori di Assisi » — **Due Canti di Ciociara** (a cura di L. Colacicchi) - Coro Polifonico dir. Petrocchi

12,10 (21,10) **LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA SINFONICA DI MINNEAPOLIS**

O. Respighi: **Feste romane;** B. Bartok: **Divertimento per orchestra d'archi;** Z. Kodaly: **Hary Janos** - Dir. A. Dorati

13,30-15 (22,30-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**

DIR. SERGIU CELIBIDACHE: A. Gabrieli: **Aria della battaglia** (Trascr. di G. F. Ghedini); QUARTETTO KOECKERT: F. J. Haydn: **Quartetto in do magg. op. 20 n. 2;** PF. VLADIMIR HOROWITZ: L. van Beethoven: **Sonata in fa min. op. 57;** SOPR. ESTER ORELL E ORG. ALESSANDRO ESPOSITO: F. Mendelssohn-Bartholdy: « **Hor'mein Bitten, Herr** », inno; DIR. OTTO KLEMPERER: R. Strauss: **Don Giovanni, poema sinfonico op. 20**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LIRICA

L'IMPRESARIO DELLE CANARIE, intermezzo in due parti di Pietro Metastasio - Musica di Domenico Sarro - Trascriz. e revis. di F. De Grada - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. M. Pradella

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

David-Bacharach: **Alfie;** Misselvia-Rae-Last: **Happy heart;** Piccarreda-Biggiero-Bergman-Papathanassiou: **I want to live;** Simon: **Mrs. Robinson;** Pagani-Anelli: **Siesta;** Fidenco-Minelli-D'Abo: **Il sole;** Zambrini-Migliacci-Cini: **La bambola;** Russo-Giambanco: **Ho sbagliato;** Camus-Maria-Salvet-Bonfà: **Samba de Orfeu;** Pantagruele-Nistri-Raleigh-Barry: **Tell Laura I love her;** Makeba-Ragovoy: **Pata pata;** Panzeri-Pace-Pilat: **Lui, lui, lui;** Mogol-Battisti: **Mi ritorni in mente;** Berlin: **Top hat, white tie and tails;** Ingrosso-Thomas-Bourtayre-Rivat: **Come Fantomas;** Pantros-Selmoco: **Piccola Katy;** Farassino: **Avere un amico;** Capinam-Lobo: **Pontieo;** Fontana-Pes: **Pensiamoci ogni sera;** Pazzaglia-Modugno: **Meraviglioso;** Terzoli-Vaime-Verde-Canfora: **Domani che farai;** Anzoino-Gibb: **The love of a woman;** Warne-Moorhouse: **Boom bang a bang;** Pettenati-Villa-Krajac-Calogerà: **Nono, moi dobri nono;** Garinei-Giovannini-Trovajoli: **Roma nun fa la stupida stasera;** De André: **Inverno;** Bardotti-Marrocchi: **Una donna sola;** Lauzi: **Il cuore di Giovanna;** David-Bacharach: **Promises, promises**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Simons: **The peanut vendor;** Daiano-Castellari: **Accanto a te;** Gimbel-Niltinho-Lobo: **Tristeza;** Vidalin-Bécaud: **Les cerisiers sont blancs;** Hammerstein-Rodgers: **Slaughter on tenth Avenue;** Do Vale-De Carvalho: **Cantei o fado;** Testa-De Luca: **Tanto era tanto antico;** Mitchell-Carrilho: **Sabor a mi;** Anonimo: **The old chisholm trail;** Mogol-Ascri-Soffici: **Non credere;** Sherman: **Chitty chitty bang bang;** Benatsky: **Es muss was Wunderbares sein;** Ferrer: **Mamadou même;** Cappello-Margutti: **Ma se ghe penso;** Webster-Fain: **Love is a many-splendored thing;** Feltz-Gietz: **Es gibt noch märchen;** Crewe-Gaudio: **Can't take my eyes off you;** Ruiz-Barbosa: **Cara de payaso;** Ferré: **Paris-canaille;** Mc Cartney-Lennon: **Michelle;** Nisa-Lombardi-Pagani: **Cento scalini;** Hammerstein-Kern: **The last time I saw Paris;** Nillson: **Without him;** Lafforgue: **Julie la rousse;** Modugno: **Come hai fatto;** Carraresi-Pace-Panzeri-Isola: **Viso d'angelo;** Anonimo: **Going down slow;** Endrigo-Bardotti-Morricone: **Una breve stagione;** Ponce: **Estrellita**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Nisa-Reitano: **Una chitarra, cento illusioni;** Adderley: **Work song;** Thorn-Portal: **Me lo dijo Adela;** Vandelli-Mariano: **E poi...;** Porter: **I love you;** Newman: **I think it's going to rain today;** Crewe-Gaudio: **To give;** Charles: **Mary Ann;** Califano-Mattone: **Isabelle;** Desmond: **Take five;** Taylor-Almeida: **Do what you do, do;** Mercer-Mancini: **Days of wine and roses;** Adams-Cugat: **My shawl;** Remigi-Testa-De Vita: **La mia festa;** Sondheim-Bernstein: **I feel pretty;** Babila-Giulifan-Little Tony: **E diceva che amava me;** Roullier: **Three for the blues;** Plante-Sciorilli: **Non pensare a me;** De Paul: **You don't know what love is;** Pallavicini-Donaggio: **Perdutamente;** Puente: **El bajo;** Dolittle-Biriaco-Liverpool: **Che t'importa se sei stonato;** Ross-McCann: **Bucket o' grease;** Mogol-Bongusto: **Angelo straniero;** Hebb: **Sunny;** David-Bacharach: **Knowing when to leave;** Arlen: **Get happy;** Ferrara: **Amore amor;** Webster-Mandel: **The shadow of your smile**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

Kooper-Harness: **I get my kiks from living;** Renard-Aber: **Jolie poupée;** Mayfield: **Man's temptation;** Mattone: **Una rondine bianca;** Rogers: **Girl, get a hold of yourself;** Shapiro-Pintucci: **Mary;** Stephens-Carter: **My sentimental friend;** Mennillo-Leali: **E' colpa sua;** Kraft-Buglin-Forali-Kent: **Dark part of my mind;** Bigazzi-Savio-Cavallaro: **Nasino in su;** Anderson-Abrahams: **Beggar's farm;** Rossi-Selmoco: **Io e il vagabondo;** Tenco: **Mi sono innamorata di te;** Peterson: **Out of focus;** Mariano-Backy: **Frasi d'amore;** Perfect: **You ain't no good;** Burton-Testa-Otis: **Ma non ti lascio;** Moskowitz-Byrd: **Hard coming love;** Marcucci-D'Andrea: **Nel giardino di Molly;** Ragni-Rado-McDermot: **Good morning starshine;** Dajano-Alec: **Un amore a New York;** King-Goffin: **Your's until tomorrow;** Castiglione-Tical: **Strisce rosse;** Simone: **Take me to the water;** Canarini-De Martino: **Una poesia che finirete voi;** Dallon: **When I was sixteen;** Califano-Sotgiu-Gatti: **Due gocce d'acqua;** Dylan: **Lay lady lay;** Cantoni-Zauli: **Solo un'ora fa**

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. Cherubini: **Quartetto in fa magg. op. postuma** - Quartetto Italiano; L. van Beethoven: **Sonata in re magg. op. 102 n. 2** - vc. P. Fournier, pf. W. Kempff

8,45 (17,45) I POEMI SINFONICI DI JEAN SIBELIUS
Finlandia op. 26 - Orch. Berliner Philharmoniker dir. H. von Karajan — **Le Oceanidi, op. 73** - Orch. Philharmonic Promenade di Londra dir. A. Boult

9,05 (18,05) POLIFONIA: CONCERTO DEL CORO DA CAMERA DELLA RADIOTELEVISIONE ITALIANA DIRETTO DA NINO ANTONELLINI
G. da Venosa: **Tre responsori a sei voci per la Settimana Santa** (ritrovam. e trascriz. di G. Pannain)

9,30 (18,30) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
A. Cece: **Concerto n. 2** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Scaglia

10 (19) FRANZ DANZI
Quintetto in mi min. op. 67 n. 2 per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno - Quintetto à vent française

10,20 (19,20) IL NOVECENTO STORICO
P. Hindemith: **Kammermusik n. 6** - v.la d'amore J. Vermaulen - Strument. dell'Orch. « Concerto Amsterdam »; A. Berg: **Tre Pezzi op. 6** - Orch. Sinf. della BBC dir. P. Boulez

11 (20) INTERMEZZO
J. C. Bach: **Quartetto in sol magg. op. 8 n. 2** - fl. H. M. Linde, vl. H. Hoever, v.la G. Lemmen, vc. Z. Racz; W. A. Mozart: **Concerto in do min. K. 491** - pf. R. Casadesus - Orch. Sinf. di Cleveland dir. G. Szell; F. J. Haydn: **Nove danze tedesche** (Revis. di B. Paumgartner) - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Caracciolo

12 (21) PICCOLO MONDO MUSICALE
B. Bartok: **Mikrokosmos volume I** - pf. G. Lanni

12,20 (21,20) GAETANO PUGNANI
Sonata n. 1 in mi magg. - vl. M. Coen, vc. L. Lanzillotta, clav. P. Perrotti-Bernardi

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI
I Lombardi alla prima Crociata: dramma lirico in quattro atti di Temistocle Solera - Musica di Giuseppe Verdi - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. F. Vernizzi - M° del Coro R. Maghini

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: BALDASSARRE GALUPPI
Sonata in sol magg. (Rielab. di E. Giordani Sartori) - clav. E. Giordani Sartori — **Dixit Dominus**, salmo - sopr. D. Carral, msopr. M. Lenski Simoncini, ten. J. Serge, bs. A. Burchiellaro - Coro Polifonico Romano e Orch. da Camera dir. G. Tosato — **Sonata in re magg.** - clav. A. Daras — **Concerto n. 4 in sol min.** - Orch. da Camera di Milano dir. E. Gerelli

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
CR.I GEORGES BARBOTEN-MICHEL BERGES-DANIEL DUBAR-GILBERT COURSIER: R. Schumann: **Konzertstücke in fa magg. op. 86**; PF. VLADISLAV KEDRAK: F. Liszt: **Parafrasi da concerto sul « Rigoletto »** — **Notturno n. 3 in la bem. magg. da « Liebesträume »**; DIR. FRANZ ANDRE': B. Smetana: **La sposa venduta**, suite dall'opera

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Caravelli e la sua orchestra
— Jazz tradizionale con la Old Merry Tale Jazz Band
— La cantante Anita con il complesso vocale I Perdidos
— L'orchestra ritmica di Angel « Pocho » Gatti

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Piccarreda-Cordelli-Levine: **Balla balla con noi**; Verdecchia-Negri-Beretta-Del Prete: **L'uomo nasce nudo**; Califano-Savio: **Guarda dove vai**; Calabrese-Myles: **I miei giorni felici**; Mogol-Battisti: **Questo folle sentimento**; Dossena-Bourgeois-Charden-Rivière: **Senza te**; Pallavicini-De Vita-De Ponti: **La mia strada**; Deodato: **On my mind**; Testa-Remigi-De Vita: **La mia festa**; Endrigo: **1947**; Caravaglios-Prencipe: **L'uomo non saprà mai**; Hebb: **Sunny**; Di Giacomo-Buongiovanni: **Palomma 'e notte**; Rivat-Thomas-Pagani-Popp: **Stivali di vernice blu**; Pallavicini-Maggi: **Il fuoco**; Lennon: **The fool on the hill**; Lavalle: **Eravamo bambini**; Seago-Leander: **Early in the morning**; Fields-McHugh: **Blue again**; Valente-Califano: **Tiempe belle 'e na vota**; Rossi-Morelli: **Balla ancora insieme a me**; Luttazzi: **Sono tanto pigro**; Sharade-Sonago: **Scendo giù**; Jarre: **Martin's theme**; De Berti-Musy-Gigli: **Stagione**; Bardotti-Marrocchi-Baldazzi: **Sto cercando**; Grinero-Ingrosso: **Un attimo**; Rielab. Loreti-Poitevin: **Contenta tu, contento anch'io**; Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno**; Enriquez: **La fisarmonica**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
De Moraes-Gilbert-Powell: **Berimbau**; Bertini-Boulanger: **Vivrò**; Vidalin-Bécaud: **Monsieur Winter go home**; Bardotti-De Hollanda: **Far niente**; Coleman: **Tijuana taxi**; Amurri-Canfora: **Né come né perché**; Salerno-Reitano: **Ricordo il profumo dell'erba**; Anderson-Grouya: **Flamingo**; Pace-Carlos: **Io dissi addio**; Amurri-Trovajoli: **Dove vai tutta nuda?**; Mogol-Battisti: **7 e 40**; Nohra-Nicolai: **Adoro la vita**; Delpech-Vincent-Gigli: **Ciao amore goodbye**; Paoli: **Come si fa**; Pelleus: **Pentagrammi in blu**; Bixio: **La canzone dell'amore**; Sharade-Sonago: **Se ogni sera prima di dormire**; Milini: **Ombretta**; Webb: **L'auto corre lontano ma io corro da te**; Baldazzi-Funkel: **Papà Dupont**; Baxter: **Quiet village**; Mazzocco-Martucci: **Indifferentemente**; Lenoir: **Speak to me of love**; Polnareff: **Love me please love me**; Righini-Dossena: **Abracadabra**; Anonimo: **Stornelli all'antica**; Delanoë-Pallavicini-Dossena-Bécaud: **Je reviens te chercher**; Limiti-Piccarreda-Lennon-Mc Cartney: **Per niente al mondo**; Porter: **In the still of the night**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTTI
Fishman-Trovajoli: **Sette volte sette**; Coleman-Fields: **I'm a brass band**; Bardotti-De Hollanda: **Cara cara**; Pallavicini-Grant: **Michele e le sue pantofole**; Negrini-Facchinetti: **Goodbye madama Butterfly**; Brubeck: **Blue rondò à la turk**; Vandelli-John-Taupin: **Era lei**; Limiti-Imperial: **Sacumdì sacumdà**; Richard-Jagger: **Honky tonk woman**; Andrée: **Dream a little dream of me**; Dossena-Evangelisti-Charden-Gerald-Monty: **Quando sorridi tu**; Mc Cartney-Lennon: **Yesterday**; Kayes: **Last night**; Pecchia-Moroder: **Luki luki**; Migliacci-Righini-Lucarelli: **L'anello**; Barry: **Memphis**; Jones: **Soul bossa nova**; Gibb: **Pomeriggio ore sei**; Harry-Nilsson: **Without her**; Mogol-Meccia-Marcucci-De Angelis: **E' l'alba**; Fuller-Gonzales-Gillespie: **Manteca**; Limiti-Marchesi-Renis-Festa-De Vita: **L'aereo parte**; Louiguy-Leonardi-Piaf: **La vita è rosa**; Malone: **Share you, love with me**; Keating: **Theme from hotel**; Jobim: **So danço samba**; Pallesi-Carli-Bukey: **Oh lady Mary**; Hefti: **I'm shoutin again**; Siberas-Francis: **Let me love let me live**; Bigazzi-Polito: **Pulcinella**; Lasry-Lawrence-Mair-Trenet: **La mer**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Grant: **Viva Bobby Joe**; Migliacci-Pintucci: **Hey... dove sei**; Armstead: **Sooky**; Daiano-Camurri: **Il nido**; Kooper: **Can't keep from crying sometimes**; Pallavicini-Conte: **Elisabeth**; South: **Gabriel**; Dossena-Righini-Lucarelli: **Roma è una prigione**; Petker-Young: **Lullaby of the leaves**; Marriott: **Wrist Job**; Napolitano: **A Laura**; Doris: **Oh me oh my**; Daiano-Polnareff: **Chérie chérie**; Webb: **Where's the playground Susie**; Ferrari-Gatti-Angrek: **Da da da**; Niedham-Morris-Lee: **Look at me**; Gigli-Ruisi: **Vestita di bianco**; Tex: **Me can't sit down now**; Pinchi-Censi: **Quando chiuderai la porta**; Williams: **I need love**; Migliacci-Zambrini: **Appassionatamente**; Lomax: **How can you say goodbye**; Migliacci-Farina: **Che male t'ho fatto**; Walsh: **Big city**; Verdecchia-Marrapodi-Strambi: **Torna ragazza mia**; Cane: **She sold blackpool rock**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
B. Smetana: **Dai prati e dai boschi di Boemia, poema sinfonico n. 4** da « La mia patria » - Orch. Filarm. di Vienna dir. R. Kubelik; B. Martinu: **Concerto per oboe e orchestra** - ob. F. Hantak - Orch. Filarm. di Stato di Brno dir. M. Turnovsky; A. Dvorak: **Sinfonia n. 6 in re magg. op. 60** - Orch. Sinf. di Londra dir. W. Rowicki

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
A. D'Elia: **Concerto in do min.** - cl. L. Lettiero, pf. A. Tarantino

9,40 (18,40) CANTATE BAROCCHE
A. Scarlatti: **Arianna** - sopr. H. Graf, vl.i E. Melkus, C. Schmidt, vc. B. Beenziger, clav. L. Regg; E. D'Astorga: « **Bellissima cagion de' miei voleri** (revis. di G. F. Malipiero) - sopr. A. Tuccari, clav. F. Vignanelli

10,10 (19,10) MATYAS SEIBER
Elegia - v.la C. Aronowitz - Orch. London Philharmonic dir. l'Autore

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: IL PRIMO PUCCINI
G. Puccini: **Le Villi**: « Se come voi piccina io fossi » - sopr. L. Albanese — « Torna ai felici dì » - ten. P. Domingo — « Tregenda » - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. E. Gerelli — **Edgar**: « O soave vision » - ten. E. Schiano — **Manon Lescaut**: « Cortese damigella », « Donna non vidi mai » - sopr. R. Tebaldi, ten. M. Del Monaco — « In quelle trine morbide » - sopr. R. Tebaldi — « No, pazzo non son » e finale atto III - sopr. R. Tebaldi, ten. M. Del Monaco, br. M. Borriello, bs.i D. Caselli e A. Sacchetti — « Sola, perduta, abbandonata » e finale dell'opera - sopr. R. Tebaldi, ten. Mario Del Monaco

11,05 (20,05) INTERMEZZO
F. Chopin: **Sonata in sol min. op. 65** - vc. K. Stork, pf. D. Ballek; R. Schumann: **Kreisleriana op. 16** - pf. G. Anda

12 (21) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO
H. Villa-Lobos: **Trio per oboe, clarinetto e fagotto** - Strument. del New Art Wind Quintet

12,20 (21,20) VINCENZO BELLINI
Concerto in mi bem. magg. (Revis. di T. Gargiulo) - ob. P. Pierlot - Orch. da Camera Jean-François Paillard dir. J.-F. Paillard

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
J. Field: **Concerto n. 2 in la bem. magg.** - pf. R. Kyriakou - Orch. Sinf. di Berlino dir. C. A. Bünte — **Sette Notturni** - pf. R. Kyriakou

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA WILLEM VAN OTTERLOO CON LA PARTECIPAZIONE DEL PIANISTA COR DE GROOT
L. van Beethoven: **Coriolano, ouverture op. 62** - Orch. « The Hague Philharmonic »; P. I. Ciaikowsky: **Sinfonia n. 4 in fa min. op. 36** - Orch. Wiener Symphoniker; F. Liszt: **Concerto n. 1 in mi bem. magg.** - Orch. Filarm. della Radio di Hilversum; M. Gould: **Spirituals per orchestra** - Orch. Sinf. della Radio Olandese

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
F. J. Haydn: **Quartetto n. 2 dai Sei quartetti concertanti** - fl. A. Danesin, vl. A. Mosesti, v.la C. Pozzi, vc. G. Petrini, cemb. E. Lini; W. A. Mozart: **Dodici pezzi K. 487** - cr.i E. Lipeti e G. Romanini; R. Schumann: **Kinderszenen, op. 15** - pf. P. Frankel; A. Schoenberg: **De Profundis** (salmo 130°) - Coro di Torino della RAI dir. R. Maghini

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Rascel: **Arrivederci Roma**; Bonagura-Benedetto: **Acquarello napoletano**; Di Chiara: **La spagnola**; Cherubini-Falcomatà: **La paloma bianca**; Beretta-Reitano: **Fantasma biondo**; Caravati-Andriola-Stiller: **La grande paura**; Chiosso-Fallabrino: **Gli occhi di Margherita**; Benedetto: **Surriento d'e nnammurate**; Dylan: **Lay lady lay**; Casacci-Ciambricco-Cortese-Bigazzi-Polito: **Whisky**; Verdecchia-Beretta-Negri: **La lumaca**; Sadie-Bottier-Hundstade: **Sassa Boumbitumba**; Redi: **T'ho voluto bene**; Fogerty: **Proud Mary**; Lauzi: **Margherita**; Daiano-Camurri: **E figurati se**; Modugno: **Ricordando con tenerezza**; Mescoli: **Di tanto in tanto**; Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno**; Papathanassiou-Francis: **Marie jolie**; De Moraes-Bardotti: **La marcia dei fiori**; Ala: **Settembre ti dirà**; Leoni: **Non potrò amarti**; Mogol-Dylan: **Ma se tu vuoi partir**; Limiti-Imperial: **Dai dai domani**; Mogol-Fontana: **Amore a primavera**; Argenio-Conti-Cassano: **Melodia**; Cucchiara: **E' l'amore**; Ferrer: **Mamadou meme**; Anonimo: **Il tuo fazzolettino**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Seeger-Martin-Angulo: **Guantanamera**; Pagani-Cratman: **Tum tum tum**; Barouh-Pace-Van Wetter: **La playa**; Pallavicini-Bongusto: **Una striscia di mare**; Harris: **Robert's theme**; Della Gatta-Nardella: **Che t'aggia di**; Mito: **La pagherai**; Piccioni: **Annelise**; Pisano-Cioffi: **Agata**; Chiosso-Silva-Vanoni-Calvi: **Mi piaci mi piaci**; Palomba-Alfieri: **'E mimose**; Tortorella: **Night gondola serenade**; Evangelisti-Di Marcantonio: **Alla stazione non ci vengo più**; Marchesi-Minerbi: **Il maglione rosso**; Reed: **The last waltz**; Rake-Gaspari-Jones: **After you**; Gentile-Mescoli: **Senti la sveglia**; Fiorini-Facioni-Babila: **Torna all'acqua chiara**; Polnareff: **Ame caline**; Limiti-Beretta-Guiderian: **Finché la va**; Farres: **Quizas quizas quizas**; Panzeri: **La pioggia**; Pace-Crewe-Gaudio: **Io per lei**; Cabajo-Johnson-Gay: **Oh!**; Dill-Tillis: **Detroit city**; Bécaud: **It must be him**; Trovajoli: **Che m'è mparato a ffa**; Tenco: **Mi sono innamorato di te**; Reverberi: **Dialogo d'amore**; Pace-Panzeri-Pilat: **Non illuderti mai**; Mari-Di Lazzaro: **Valzer della fortuna**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
David-Gold: **It's a mad mad mad world**; Dalla: **Cos'è Bonetti**; Simontacchi-Gainsbourg: **La moto**; Kechaturian: **Sabre dance**; Migliacci-Trovajoli: **Bada Caterina**; Herman: **Hello Dolly**; Mason-Reed: **Les bicyclettes des Belsize**; Garinei-Giovannini-Canfora: **Viola, violino, viola d'amore**; Mandel-Webster: **The shadow of your smile**; Lake: **Cow-boys and indians**; Ferrè: **C'est extra**; Nhora-Theodorakis: **Per te**; McGriff: **A thing to come by**; Farassino: **L'organo di barberia**; Mogol-Battisti: **Mamma mia**; Russell: **Pan-Daddy**; Gaspari-Howard: **Portami con te**; Kern: **Smoke gets in your eyes**; Delanoë-Bécaud: **Et maintenant**; Lamberti-Cappelletti: **Meno male**; Ingrosso-Thomas-Rivat-Bourtayre: **Come Fantomas**; Rose: **Holiday for strings**; Mogol-Bongusto: **Angelo straniero**; Lukusuke-Mogol: **Quella rosa**; Cahn-Styne: **Three coins in the fountain**; Dossena-Feliciano: **Nel giardino dell'amore**; Calabrese-De Moraes-Gimbel-Powell: **Chi dice non dà**; Testa-Cassano-Conte: **Ora che ti amo**; Longo-De Matteo: **Il vento va**; Krieger: **Light my fire**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Reed-Mills: **It's not unusual**; Leenwen: **Venus**; Rivat-Pagani-Thomas-Popp: **Stivali di vernice blu**; Susan-Gaudio: **Valley of the dolls**; Weiss-Ragovoy: **Stay with me, baby**; Phillips: **Boys and girls together**; Anderson-Delvy: **R. J. Mike**; Lord-Evans: **One more rainy day**; Clark: **If you gotta make a full of somebody**; Ciotti-Fabi-Gizzi: **Solo per te**; Pace-Isola-Carraresi-Panzeri: **Viso d'angelo**; Pieretti-Gianco: **Celeste**; Vanda-Young: **Bring a little lovin'**; Lopez-Califano: **Che giorno è**; Pes: **Soho**; Mc Cartney-Lennon: **Come together**; Goodhand-Tait-Cokell: **Bringing on back the good times**; Medini-Mellier: **C'era una volta qualcuno**; Thomas: **Spinning wheel**; Misselvia-Mason-Reed: **One day**; Simon: **Mrs. Robinson**; Goldani: **Ipertensione**; Whitfield-Penzabene-Strong: **I could never love another after loving you**; Bigazzi-Polito: **Pulcinella**; Webb: **Up up and away**; Beretta-Del Prete-Celentano: **Lirica d'inverno**; Colombier: **Pag**; Stein: **Where is my mind**; Pallavicini-Russell: **Little green apples**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
C. Debussy: **Quartetto in sol min. op. 10** - Quartetto Drolc; I. Strawinski: **Quattro Studi op. 7** - pf. E. Perrotta

8,45 (17,45) MUSICA E IMMAGINI
G. Fauré: **Une chatelaine en sa tour, op. 110** (ispirata ad un poema di P. Verlaine) - arp. S. McDonald; Z. Kodaly: **Sera d'estate** - Orch. Filarm. di Budapest dir. l'autore

9,10 (18,10) ARCHIVIO DEL DISCO
J. Brahms: **Doppio concerto in la min. op. 102** - vl. J. Tibaud, vc. P. Casals - « The Pablo Casals Orchestra » di Barcellona dir. A. Cortot

9,40 (16,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
R. Rossellini: **Poemetti pagani** - pf. O. Vannucci Travese; N. Fiorda: **La légende de Dieu Pan** - pf. P. Esposito - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. F. Scaglia

10,10 (19,10) MICHEL CORRETTE
Concerto in sol magg. op. 3 n. 6 - fl. R. Bourdin, clav. L. Boulay - Orch. da camera di Versailles dir. B. Wahl

10,20 (19,20) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
F. Liszt: **Sei Pezzi da « Années de pélerinage: 2ème année, Italie »** - pf. F. Clidat

11 (20) INTERMEZZO
M. Ravel: **Introduzione e Allegro** - arpa O. Ellis - Strumentisti del « Melos Ensemble »; S. Prokofiev: **Visions fugitives op. 22** - pf. P. Stepàn; D. Milhaud: **Machines agricoles, sei pastorali** - sopr. C. Herzog - Strum. dell'Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. M. Pradella

11,50 (20,50) FUORI REPERTORIO
L. van Beethoven: **Duetto in sol magg.** - fl. J.-P. Rampal e A. Marion; W. A. Mozart: **Sinfonia n. 1 in mi bem. magg. K. 16** - Orch. da Camera di Tolosa dir. L. Auriacombe

12,20 (21,20) FRANZ SUPPE'
Ein Morgen, ein Mittag, ein Abend in Wien - Orch. Royal Philharmonic dir. T. Beecham

12,30 (21,30) RITRATTO DI AUTORE: ALDO CLEMENTI
Informel n. 2 per 15 strumenti - Compl. da camera del Teatro La Fenice di Venezia dir. D. Paris — **Intavolatura** - clav. M. De Robertis — **Silben** - msopr. C. Henius, cl. H. Deinzer, vl. O. Colbentson, pf. E. Groschel e W. Heider - Compl. da camera « Colloquium Musicale » dir. W. Heider — **Variante B per 36 strumenti** - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. G. Ferro

13 (22) ROBERT SCHUMANN
5 Stücke im Volkston op. 102 - vc. P. Fournier, pf. J. Fonda

13,15-15 (22,15-24) G. F. AMERIO
La conversione di S. Paolo, oratorio - dir. R. Ewerhart; **B. MARINI: Sonata a quattro** - Quartetto Italiano — **Balletto 2°** - dir. G. Leonhardt; **M. CAZZATI: Sonata** detta « La Brembata » - dir. T. Gotti; **G. TORELLI: Concerto a due cori** - dir. T. Gotti; **G. CARISSIMI: Balthazar, oratorio** - dir. R. Ewerhart; **P. NARDINI: Concerto in mi bem. magg.** - dir. A. Wenzinger

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Joao Donato al pianoforte con l'orchestra diretta da Claus Ogerman
— Alcune interpretazioni dei cantanti Vivian Dandridge e Sammy Davis
— L'orchestra diretta da Gorni Kramer

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Pace-Panzeri: **Non illuderti mai**; Mogol-Battisti: **Mi ritorni in mente**; Bruni: **Tom Blake stomp**; Offenbach: **Belle nuit, o nuit d'amour**; Lauzi-Davenport: **Garibaldi blues**; Testa-Sottici: **Due viole in un bicchiere**; Nelabi: **The gay guitar**; Nisa-Pagani-Lombardi: **Cento scalini**; Angulo: **Guantanamera**; Barbera-Pizzigoni: **Resta per un po'**; Dossena-Pagani-Bergman-Legrand: **Una viola del pensiero**; Maciste: **Angelitos negros**; Marf-Mascheroni: **Sotto l'ombrellino**; Gigli-Modugno: **Tu si 'na cosa grande**; Nohra-Christodoulou-Theodorakis: **Aprilis**; Maxwell-Malneck: **Shangri-La**; Lorenzi-De Lama: **Un disco volante**; Boncompagni-Testa-David-Bacharach: **This guy is in love with you**; Coleman: **Sweet charity**; Leonardi-Piaf-Lou.guy: **La vie en rose**; Mogol-Berry-Kim: **Sugar sugar**; Surace: **Cesarina**; Mancini-Salis: **Un paio di stivali**; Bigazzi-Del Turco: **Il compleanno**; Anonimo: **La fiera di Mast'Andrea**; Danpa-Ferracioli: **Mio Dio**; Migliacci-Continiello: **Una spina e una rosa**; Villoldo: **El choclo**; Porter: **In the still of the night**; Berlin: **Say it with music**; Migliacci-Mattone: **Ma che freddo fa**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Renard: **La maritza**; Pinchi-Iglesias: **Un uomo solo**; De Hollanda: **Com acucar com afeto**; Leicht: **Mellow yellow**; Barigazzi-De Luca: **L'alba**; Casu-Facioni: **Nel cuore ho sempre lei**; Maria-Bonfa: **Samba de Orfeu**; Modugno: **Vecchio frac**; Vance-Pokriss: **Tracy**; Manlio-Bonavolontà: **'O mese d'e rrose**; Fontana: **La sorpresa**; Gaber-Pagani: **La vita dell'uomo**; Grofé: **On the trail**; Penella: **El gato Montez**; Del Comune-Valle: ~~Ritorno~~; Argenio-Conti-Cassano: **Il ragazzo del cuore**; Trovajoli: **O meu violao**; Anonimo: **Danny boy**; Hari: **Triana Morena**; Garvarentz-Aznavour: **Désormais**; Colucci-Esposito: **Facite comm'a mme**; Dominguez: **Frenesi**; Ignoto (trascr. Spadaccino-Pattacini): **L'amore è come l'ellera**; Jackson-Dunn-Jones-Cropper: **Carnaby St.**; Mina-Limiti-Martelli: **Quello sguardo lontano**; De Moraes-Baden-Powell: **Tempo de amor**; Lombardo-Ranzato: **Quando il giorno muor**; Testa-Cook-Greenaway: **Where the rainbows end**; Alford: **Colonel Bogey**; Lara: **La marimba**; Reverberi: **Le strade del mondo**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Berlin: **Cheek to cheek**; Colombini-Carrisi-Massara: **Io di notte**; Surace: **Beating**; Righi-Daiano-Morlane: **La prière**; Ellestein: **The wedding samba**; Davis-Scott: **In the ghetto**; Conte-Fidenco: **L'amore viene passa e va**; Fields-Mc Hugh: **I'm in the mood for love**; Stone: **Let's dance**; Daiano-Limiti-Soffici: **Un'ombra**; Wiltshire: **Trinidad**; Jouannest-Brel: **J'arrive**; Kahn: **Crazy rhythm**; Gaber: **Eppure sembra un uomo**; Paoli: **Il cielo in una stanza**; Musy-Gigli: **Se il mondo cambiasse**; Mills: **Take my heart**; Garner: **Misty**; Williams-Judge: **It's a long long way to Tipperary**; Gallo: **Spiritual blues**; Gordon-Warren: **Chattanooga choo choo**; Migliacci-Farina: **Prima di tutto te**; Ellington: **Cotton tail**; Sigman-Backy-Mariano: **Canzone**; Dylan: **Blowin' in the wind**; Ferreira-Freire: **Moca flor**; Pallavicini-Conte: **La speranza è una stanza**; Kern: **The song is you**; Spray-Rossi: **Sento lontano l'Ave Maria**; Beretta-Del Prete-Celentano: **Storia d'amore**; Harbach-Kern: **Smoke gets in your eyes**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
A. Bruckner: **Ouverture in sol min.** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. D. Bernet; F. Busoni: **Concerto in re magg. op. 35 a)** - vl. R. Brengola - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; J. Brahms: **Sinfonia n. 4 in mi min. op. 98** - Orch. « Philharmonic Promenade » dir. A. Boult

9,15 (18,15) MUSICHE DI BALLETTO
G. B. Lulli: **Le triomphe de l'amour, suite** - Orch. da Camera di Rouen dir. A. Beaucamp; A. Casella: **La Giara, suite** - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. M. Pradella

9,50 (18,50) GAETANO BRUNETTI
Sinfonia in do min. - Orch. da camera Italiana dir. N. Jenkins

10,10 (19,10) MAURICE RAVEL
Sonatina - pf. R. Casadesus

10,20 (19,20) CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA
N. Paganini: **Variazioni** su « Dal tuo stellato soglio » dal **Mosè** di Rossini - vl. S. Accardo, pf. A. Beltrami; G. Rossini: **Quelques riens** - pf. R. D'Esposito

10,55 (19,55) INTERMEZZO
J. Suk: **Quattro Pezzi op. 17** - vl. I. Haendel, pf. A. Beltrami; K. Szymanowski: **Sinfonia concertante op. 60** - pf. E. Marzeddu - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Scaglia

11,40 (20,40) NUOVI INTERPRETI: COMPLESSO VENEZIANO DI STRUMENTI ANTICHI
G. P. da Palestrina: **Tre Ricercari sopra li tuoni a quattro** (trascr. Fellerer); L. Grossi da Viadana: **La Romana-La Mantovana-La Padovana**, dalle Sinfonie musicali a 8 voci, op. 18; C. Porta: **Canzone strumentale in due cori** (trascr. Cesari); G. Gabrieli: **Canzon septimi e octavi toni a 12 - Canzon septimi toni a 8 - Canzon duodecimi toni a 10 - Canzon noni toni a 8** dalle Sacræ Symphoniae - Compl. Veneziano di Strumenti antichi dir. P. Verardo

12,15-15 (21,15-24) PELLEAS ET MELISANDE
Dramma lirico in cinque atti di Maurice Maeterlinck - Musica di Claude Debussy - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. L. Maazel - M° del Coro G. Lazzari

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
R. Haubestock Ramati: **Sequences** - vl. R. Brengola - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. E. Gracis; D. Sciostakovic: **Sinfonia n. 10 in mi min. op. 95** - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. E. Inbal

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Russo-Di Capua: **I' te vurria vvasa'**; Wrubel: **Zip a dee doo dah**; Giulifan-Fiorini-Polidori: **La nave**; David-Bacharach: **There's always something there to remind me**; Morghen: **E chissà**; Gershwin: **Swanee**; Veliocilano-Monti: **E' l'ora di comprendersi**; Annarita-Hardy: **L'ora blu**; Alter: **Manhattan serenade**; Beretta-Intra: **Sei stata troppo in copertina**; Hugarrar: **For you zum**; Anzoino-Gibb: **Treacle Brown**; Mason-Reed: **Delilah**; Palomba-Aterrano: **Nemmeno una parola**; Selmoco: **Il mondo alla rovescia**; Longo-De Matteo: **Il vento va**; Mogol-McCartney-Lennon: **Yellow submarine**; Beretta-Santercole: **Straordinariamente**; Arcusa-De La Calva: **La la la**; Pace-Carlos: **Io dissi addio**; Leicht: **Jennifer Juniper**; Bottazzi-Guglieri-Reverberi: **Un gatto**; Paoli: **Senza fine**; Backy-Mariano: **Ballata per un balente**; Mennillo-Giraud-Gerald: **Chi ride di più**; Gade: **Jalousie**; Mogol-Bennato: **Marilou**; Sheldon: **Jai alai**; Della Gatta-Duyrat-Gallo: **'Na rosa e 'na buscia**; Rossi: **Non c'è che lei**; Murray-Reed: **Gina**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Bacharach: **Pacific Coast highway**; Fiorelli-Ruccione: **Serenata celeste**; Gayoso-Zanotti: **Maracaibo**; Kenner: **Something you got**; Beretta-Del Prete-Celentano: **Storia d'amore**; Pallavicini-Conte: **Se**; Sousa: **Mi retorno**; Coates: **Sleepy lagoon**; Walker: **You're from Texas**; Calimero-Carrisi: **La mia solitudine**; Pace-Panzeri-Livraghi: **Bocca taci**; Elgos-Jones: **Verranno i giorni**; Larici-Lara: **Solamente una vez**; Leicht: **Poor cow**; Foster: **Oh Susanna**; Marchesi-Minerbi: **Il maglione rosso**; Sudano-Vale-Wilson-James: **Ball of fire**; Simontacchi-Casellato: **La mia mama**; Kämpfert: **Strangers in the night**; Flamingo-Petty: **Wheels**; Pagani-Bennato: **La fine del mondo**; Santos: **La bobita**; Rado-Ragni-McDermot: ~~Good morning starshine~~; Cortese-Meccia-Casacci-Ciambricco-Zambrini: **Centomila violoncelli**; Vanoni-Califano-Reitano: **Una ragione di più**; Sherman: **Hushabye Mountain**; Daiano-Gaubert-Dousset: **Adieu nous deux**; Barry: **Midnight cowboy**; Bonagura-Benedetto: **Acquarello napoletano**; Donato: **A media luz**; Parazzini-Maggi: **Quando l'orchestra**; Rodgers: **Do re mi**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Massara-Pisano: **Blue ice**; De Vita-Remigi: **Un ragazzo e una ragazza**; Donaldson: **My blue heaven**; Young: **Blue star**; Caesar-Youmans: **Tea for two**; Hefti: **Count down**; Del Monaco-Guardabassi-Fordson: **Ma l'amore che cos'è**; Donadio: **Lucy e io**; Daiano-Anelli: **Risveglio**; Lobo-Capinam: **Pontieo**; Piccioni: **Tema notturno**; Sciorilli: **In cerca di te**; Porter: **Ev'ry time we say goodbye**; Waller: **Squeeze me**; Rossi-Morelli: **Balla ancora insieme a me**; Santiago: **Rio**; Vecchioni-Lo Vecchio: **Tu non meritavi una canzone**; Garinei-Giovannini-Kramer: **Piccola Italy**; Furnò-De Curtis: **Non ti scordar di me**; Macero-Byrd: **Blues for China**; Hayward-Gershwin: **Summertime**; Carrillho: **Sambo do Boulevard**; David-Barry: **We have all the time in the world**; Brooks: **Darktown strutters ball**; Rota: **Tema d'amore**; Ferrara: **Amore amor**; Manzanero: **Adoro**; McDermot: **Donna**; Kessler-Scott: **Slaves**; Farassino: **Ave re un amico**; Youmans: **I want to be happy**; Ruiz: **Rico Vacilon**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
C. Franck: **Preludio, Fuga e Variazioni op. 18** - org. G. Litaize; M. Reger: **Sonata n. 4 in la min. op. 116** - vc. M. Schneider, pf. P. Serkin

8,45 (17,45) I CONCERTI DI GEORG FRIEDRICH HAENDEL
Concerto grosso in re min. op. 6 n. 10 - Orch. Berliner Philharmoniker dir. H. von Karajan — **Concerto in si bem.** (Revis. e cadenza di M. Grandjany) - arpa C. Gatti Aldrovandi - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. M. Freccia

9,20 (18,20) DAL GOTICO AL BAROCCO
G. Muñoz: **Pues bien para esta, villancico** - Ensemble Polyphonique de Paris de la R.T.F. dir. C. Ravier; C. Le Jeune: **S'ébahit-on si je vous ayme**, canzone - Compl. voc. Jean-Paul Kreder; A. Banchieri: **Quattro Fantasie**, ovvero canzoni alla francese - Compl. di ottoni dir. G. Masson

9,35 (18,35) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Saponaro: **Variazioni e finale su un tema accademico** - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. F. Caracciolo; C. Costantini: **Divertimento su un tema di Casella** - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. F. Scaglia

10,10 (19,10) WOLFGANG AMADEUS MOZART
Due variazioni K. 359 sull'aria « La bergère Celimène » - vl. P. Gyorgy, pf. P. Frankl

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE
B. Bartok: **Quindici canti popolari magiari** - pf. G. Sandor; Z. Kodaly: **Variazioni del pavone su un tema popolare ungherese** - Orch. Filarmonica di Stato di Brno dir. J. Ferencsik

10,55 (19,55) INTERMEZZO
L. van Beethoven: **Trio in mi bem. magg. op. 1 n. 1** - Trio Beaux Arts; J. N. Hummel: **Concerto in la min. op. 85** - pf. O. Puliti Santoliquido - Orch. « A Scarlatti » di Napoli della RAI dir. M. Pradella

11,55 (20,55) LIEDERISTICA
F. Schubert: **Schiffers Scheidelied - Jägers Liebeslied** - br. D. Fischer-Dieskau, pf. J. Demus — **Hör'ich das Pförtchen nicht gehen?** - br. D. Fischer-Dieskau, pf. K. Engel

12,20 (21,20) CARL MARIA VON WEBER
Oberon: Ouverture - Orch. Sinf. della NBC dir. A. Toscanini

12,30 (21,30) L'EPOCA DELLA SINFONIA
F. Mendelssohn-Bartholdy: **Sinfonia n. 12 in sol min.** - Orch. Sinf. di Vienna, dir. M. Lange; C. Franck: **Sinfonia in re min.** - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein

13,30 (22,30) IL TAMBURO DI PANNO
da un « No » giapponese del XIV secolo - Testo e musica di Orazio Fiume, 1962 - Orch. Filarm. di Trieste e Coro del Teatro Verdi dir. F. Scaglia - M° del Coro G. Kirchner

14,15-15 (23,15-24) MUSICA DA CAMERA
F. X. Richter: **Quartetto in mi bem. magg. op. 5 n. 4** - Quartetto Drolc; G. Fauré: **Trio in re min. op. 120** - vl. K. Sillito, vc. T. Weil, pf. L. Crowson

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Jean Toots Thielemans e la sua orchestra
— Alcune esecuzioni del sassofonista Jimmy Powell
— I cantanti Astrud Gilberto e Otis Redding
— L'orchestra diretta da Puccio Roelens

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Marks: **All of me**; Chiarazzo-Ruocco: **'Nnammurata busciarda**; Tosoni: **Liete vacanze**; Pace-Evans: **In the year 2525**; Zauli: **Distortion**; Lenoir: **Parlez-moi d'amour**; Pace-Panzeri-Pilat: **Una bambola blu**; Anzoino-Tezè-Gustin: **Mon grand amour c'est...**; Claudio-Bezzi: **Non faceva sera mai**; Dell'Aera: **Flirt**; Miozzi-Romeo: **I'm gonna make you mine**; Beretta-Lama: **Core signore**; Rossi-Gigli-Ruisi: **Zitto**; Scotto: **Miette**; Surace-Abner: **All'italiana**; Limiti-Ray-Stupin: **Mago della pioggia**; Wechter: **Baia nova**; Avogadro-Chelon: **Nous on s'aime**; Rastelli-Panzeri-Kramer: **Pippo non lo sa**; Migliacci-Mattone: **Ma chi se ne importa**; Davis-Scott: **In the ghetto**; Lauzi-Josie Lou: **Sole di mezzanotte**; Cavallaro: **Lisa dagli occhi blu**; Tempera-Arfemo: **Il valore della vita**; McCartney-Lennon: **Michelle**; Nomen-Barry: **Bang shang a lang**; Marchesi-Festa-Limiti-De Vita-Renis: **L'aereo parte**; Reitano: **Fantasma biondo**; Pagani-Rivat-Thomas-Popp: **Stivali di vernice blu**; Wassil: **Viva la primavera**; Rota: **Canzone d'amore**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Rodgers: **Where or when**; Bertini-Marchetti: **Un'ora sola ti vorrei**; Lauzi-Renard: **Quanto ti amo**; Berlin: **Sayonara**; Canfora: **Tu ed io**; Gaber: **Com'è bella la città**; Fonseca: **Una casa portuguesa**; Rossi-Morelli: **Balla ancora insieme a me**; Gigli-Ruisi: **Insieme a lei**; Gaspari-Marrocchi: **E' la vita di una donna**; Mescoli: **Quando la simpatia diventa amore**; Piccarreda-Sahm: **Ragazzina ragazzina**; Beretta-Censi: **Luca**; Beretta-Cour-Pallavicini-Popp-Blackburn: **L'amore è blu ma ci sei tu**; Morricone: **Un altro mare**; Migliacci-Zambrini: **Appassionatamente**; Longo-Arciello: **La sveglia del cuore**; Di Capua-Capurro: **O sole mio**; Martelli-Derewitsky: **Venezia, la luna e tu**; Minerbi-Biggiero: **Un bellissimo novembre**; Bovio: **Uragano**; Vaime-Verde-Canfora: **Quelli belli come noi**; D'Esposito: **Anema e core**; Guantini-Menichino: **Parlami sotto le stelle**; Rossi-Tamborrelli: **Come un'asola e un bottone**; Trovajoli: **La famiglia Benvenuti**; Fiorelli-Alfieri: **Passa sospiratella**; Luttazzi: **Sono tanto pigro**; Cordara: **Sesimbra**; Trovajoli: **Vivere felici**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
South: **Games people play**; Bardotti-Martinha: **Io darei la vita mia**; McDermot: **Aquarius**; Totaro-Sbriziolo: **Sogni proibiti**; Dozier-Holland: **In and out of love**; Limiti-Imperial: **Dai dai domani**; Covay: **Chain of fools**; Werber-Guaraldi: **Cast your fate to the wind**; Musy-De Berti-Gigli: **Stagione**; Jagger-Richard: **Satisfaction**; Ambrosino-Savio: **Addio felicità, addio amore**; Gordon-Bonner: **Happy together**; Arfemo-Testa-Balsamo: **Occhi neri, occhi neri**; Jobim: **Sambina bossa nova**; Conti-Mogol-Cassano: **La lettera**; Thibaut-Revaux-François-Anka: **My way**; Mc Cartney-Lennon: **Ob-la-di ob-la-da**; Shannon: **I never loved a man**; Gianco-Migliacci-Rompigli: **Ballerina ballerina**; Delanoë-Webb: **Mac Arthur Park**; Giulifan-Babila: **Un battito d'ali**; Ben: **Sainpa**; Shaper-Calabrese-De Vita: **Piano**; Morrison-Manzarek-Krieger-Densmore: **Light my fire**; Bardotti-De Hollanda: **Ciao ciao addio**; David-Bacharach: **Any day now**; Fiacchini-Vegoich: **Carosello**; Langdon-Previn: **Goodbye Charlie**; Trent-Hatch: **Latin velvet**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

La sua pelle ha sempre bisogno di essere protetta e asciugata con Baby talco Johnson's, finissimo e delicato.

1. Usatelo ad ogni cambio per prevenire arrossamenti.
2. Dopo il bagnetto per assorbire residui di umidità.
3. In quelle zone dove l'eccesso di salivazione e qualche goccia di latte possono provocare irritazioni.

Baby talco Johnson's è un prodotto del Metodo Johnson.

Creato per i piccoli, ottimo per i grandi.

Johnson & Johnson

baby
talco
Johnson's

BANDIERA GIALLA

MUSICA POP IN ALABAMA

Un disco può nascere in molti modi. Uno dei sistemi più usati è quello introdotto dai Beatles cinque anni fa: si prende in affitto una sala d'incisione, si fa una provvista di panini e caffè, ci si chiude dentro per un periodo variabile fra un paio di giorni e due o tre settimane o si esce solo quando il disco, spesso un intero long-playing, è pronto. In sala d'incisione si fa tutto: si compongono le canzoni, si scrivono gli arrangiamenti, si fanno le prove, si registra e così via. Il metodo è stato usato anche in Italia dall'Equipe 84, che una volta è rimasta chiusa per dieci giorni in uno studio di Milano senza uscirne. Negli Stati Uniti oggi l'atmosfera giusta si trova in una cittadina dell'Alabama a pochi chilometri dall'autostrada 43, 7500 abitanti e un clima ideale. Se Nashville è il posto giusto per la musica country, e Los Angeles per il rock, Muscle Shoals, Alabama, è il centro intorno al quale attualmente ruota tutto il rhythm & blues americano. A Muscle Shoals hanno cominciato la loro carriera artisti come Aretha Franklin, Clarence Carter o Percy Sledge, che ancora oggi incidono i loro dischi solo lì. In pochi anni Muscle Shoals ha completamente cambiato il proprio volto di tranquilla cittadina americana di provincia. E' rimasto un posto tranquillo, così tranquillo che — dice la Franklin — Nashville al confronto sembra Los Angeles nell'ora di punta. Ma è l'atmosfera che è cambiata. « A Muscle Shoals », dice Wilson Pickett, un habituée della città, « la musica si respira nell'aria ». L'invasione di musicisti, compositori e cantanti ha fatto nascere a Muscle Shoals tre grandi studi di registrazione nei quali la parola d'ordine è « niente trucchi, niente accorgimenti »: il sound che verrà riprodotto sui dischi dev'essere assolutamente fedele all'originale.

Il principale promotore della campagna che ha fatto di Muscle Shoals una delle capitali della musica pop è un ex musicista di 35 anni, ora produttore discografico e proprietario degli studi più importanti della città: si chiama Rick Hall e ha cominciato la sua attività nel 1961. Pochi mesi dopo scoprì Clarence Carter e diventò un assiduo collaboratore della « Atlantic », una delle maggiori Case discografiche americane. L'unione Atlantic-Hall fruttò nove dischi d'oro guadagnati da cantanti come Pickett, Joe Tex, Arthur Conley e Sam & Dave, e rese celebre in poco tempo Muscle Shoals. Solo recentemente, però, la città ha avuto il suo boom. Tutte le principali Case discografiche quando devono fare dischi di rhythm & blues non hanno il minimo dubbio, ed ora nel piccolo centro dell'Alabama arrivano anche artisti che con il rhythm & blues hanno ben poco a che fare. Come, ad esempio, il sassofonista Cannonball Adderley o la folk-singer Bobbie Gentry, inviati sul posto dalla loro Casa discografica per un periodo di acclimatazione cui farà seguito una serie di sedute d'incisione. Nonostante sia lontana da New York e ancora di più dalle città della costa occidentale degli Stati Uniti, Muscle Shoals continua ad attirare nuovi abitanti. « E' a casa del diavolo », dicono Sam & Dave, « ma è l'unico posto dove si riesca a vedere chiaramente nelle proprie idee ».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Dopo lunghi ripensamenti i Rolling Stones hanno deciso di dare il via alla loro tournée europea. Il debutto avverrà in Olanda, a Hague, l'8 maggio; il gruppo si esibirà poi a Rotterdam, Vienna, Monaco, Zurigo, Berlino, Amburgo, Copenaghen, Stoccolma, Göteborg e Helsinki, dove la tournée si concluderà il 7 giugno. Molte date intermedie sono ancora scoperte e ci sono buone probabilità che gli Stones diano due o tre concerti anche in Italia.

● E' pronto per essere messo in commercio il long-playing inciso dal batterista dei Beatles Ringo Starr come cantante solista. Si intitola *Sentimental journey* e contiene dodici pezzi, alcuni dei quali vecchi successi americani come *Stardust* e *Night and day*.

● In attesa del prossimo festival di Wight, che avrà luogo in agosto, è stata organizzata in Inghilterra un'altra grande manifestazione di musica pop. Si svolgerà alla fine di maggio a Newcastle-under-Lyme, in un appezzamento di terreno di 50 acri. Parteciperanno al festival, tra gli altri, John e Yoko Lennon, i Canned Heat, i Traffic e Captain Beefheart.

I dischi più venduti

In Italia

1) *La prima cosa bella* - Nicola di Bari (RCA)
2) *Chi non lavora non fa l'amore* - Adriano Celentano (Clan)
3) *L'arca di Noè* - Sergio Endrigo (Cetra)
4) *Eternità* - I Camaleonti (CGD)
5) *Venus* - Shocking Blue (SAAR)
6) *La spada nel cuore* - Little Tony (Little Records)
7) *Tipitipiti* - Orietta Berti (Polydor)
8) *Taxi* - Antoine (Vogue)
9) *Let it be* - Beatles (Apple)
10) *Sole pioggia e vento* - Mal (RCA)

(Secondo la « Hit Parade » del 20 marzo 1970)

Negli Stati Uniti

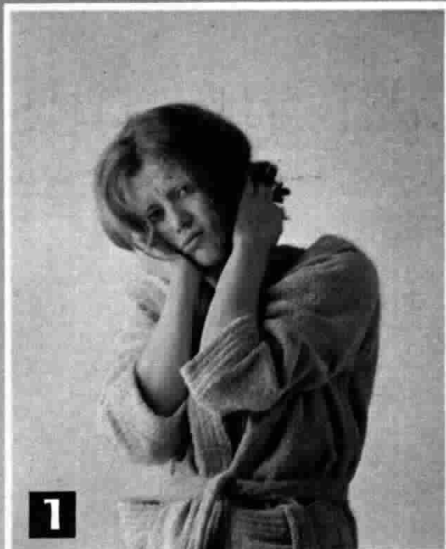
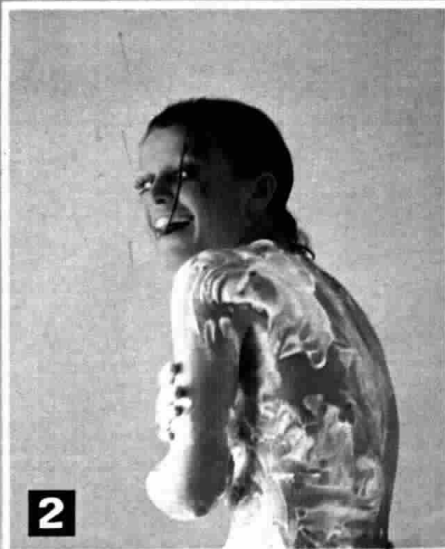
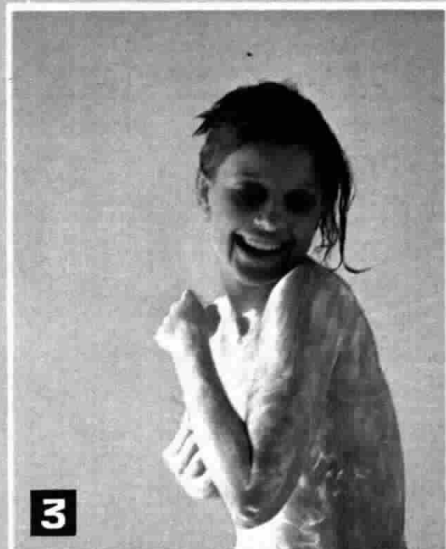
1) *Bridge over troubled water* - Simon & Garfunkel (Columbia)
2) *The rapper* - Jaggerz (Kamasutra)
3) *Give me just a little more time* - Chairman of the Board (Invictus)
4) *Instant Karma* - John and Yoko (Apple)
5) *Rainy night in Georgia* - Brook Benton (Cotillion)
6) *Let it be* - Beatles (Apple)
7) *He ain't heavy, he's my brother* - Hollies (Epic)
8) *Love grows* - Edison Lighthouse (Bell)
9) *Evil ways* - Santana (Columbia)
10) *Didn't I* - Delfonics (Philly Groove)

In Inghilterra

1) *Wand'rin' star* - Lee Marvin (Paramount)
2) *I want you back* - Jackson 5 (Tamla Motown)
3) *Bridge over troubled water* - Simon & Garfunkel (CBS)
4) *Let's work together* - Canned Heat (Liberty)
5) *Instant Karma* - Plastic Ono Band (Apple)
6) *Love grows* - Edison Lighthouse (Bell)
7) *Years may come, years may go* - Herman's Hermits (Columbia)
8) *United we stand* - Brotherhood of Man (Deram)
9) *Na na hey hey kiss him goodbye* - Steam (Fontana)
10) *My baby loves lovin'* - White Plains (Deram)

In Francia

1) *It's five o'clock* - Aphrodite's Child (Mercury)
2) *Venus* - Shocking Blue (AZ)
3) *Wight is wight* - Michel Delpech (Barclay)
4) *Ceux qui l'amour a blessé* - Johnny Hallyday (Philips)
5) *Dans la maison vide* - Michel Polnareff (AZ)
6) *Once upon a time in the West* - E. Morricone (RCA)
7) *Joseph* - Georges Moustaki (Polydor)
8) *5th symphony* - Ekseption (Philips)
9) *Adieu jolie Candy* - Jean-François Michael (Vogue)
10) *Billy le bordelais* - Joe Dassin (CBS)

l'amico
si riconosce
al momento
della grappa
CARPENE' MALVOLTI
fina vecchia
GRAPPA
di scelta vinaccia pregiata
prodotta ed imbottigliata dalla ditta
CARPENE' MALVOLTI
CONEGLIANO
se è vera Carpené Malvolti
è un vero amico
È il "test-del-benvenuto". Ed io, lí ti aspetto.
Se mi sei amico, mi offri
Grappa Carpené Malvolti. Cosí limpida, calda, forte.
Al primo sorso dà calore e sicurezza.
Grappa Carpené Malvolti: da lí si riconosce l'amico.
1868
CARPENE'
MALVOLTI
ATA

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

La sospensione

« Mentre era in corso la pratica per la concessione della licenza edilizia, avevo iniziato la costruzione di un piccolo edificio lungo una strada comunale. Più precisamente si trattava soltanto di aver operato lo scavo e di aver gettato le fondazioni del futuro edificio. La costruzione, in altri termini, ancora non si levava al di sopra della superficie stradale. Inopinatamente il sindaco mi ha fatto notificare una ordinanza di sospensione dei lavori con diffida a demolire quanto costruito. Ritengo che l'operato del sindaco sia ingiusto e sono, in ogni caso, convinto di non essere affatto obbligato a demolire, per quanto al Comune mi dicano che, se non provvederò al più presto, mi costringeranno con la forza. Oltre tutto la licenza edilizia mi sarà sicuramente concessa perché ha tutti i crismi della legalità. Che faccio? » (lettera firmata).

Sul da fare, in concreto, si lasci consigliare da un avvocato del posto. In astratto, posso dirle, con mio dispiacere, che purtroppo il sindaco ha pienamente ragione. Il cittadino non deve effettuare costruzioni senza esservi autorizzato, neanche se è in attesa di una licenza edilizia che molto probabilmente gli sarà concessa. Indubbiamente anche il getto delle fondazioni di un edificio integra l'ipotesi di « costruzione ». Quindi, a strettissimo rigore di diritto, il provvedimento del sindaco, di sospensione dei lavori e di diffida a demolire, è pienamente legittimo. (Un solo dubbio da parte mia. Il sindaco ha ordinato la « sospensione» dei lavori o ha ordinato la « demolizione » del costruito? Guardi che esiste differenza tra le due ipotesi).

L'amministratore

« L'amministratore di un condominio deve essere pagato dai condomini: non discuto. Ma in quali proporzioni? Nel mio palazzo non siamo condomini in parti eguali. Io, in particolare, sono un condomino piccolissimo. Devo pagare come gli altri o meno degli altri? » (Edoardo B. - Napoli).

Lo stipendio dell'amministratore è una spesa comune del condominio e deve quindi seguire le sorti delle spese comuni. Ciascuno pagherà in proporzione dell'entità della sua quota, a meno che nel regolamento di condominio sia stabilito diversamente. Stia tranquillo, dunque, signor condomino piccolissimo. Ed accetti l'augurio sincero di ingrandire a dismisura, naturalmente.

Infermità di mente

« Un caso pietoso accaduto a persone di mia conoscenza. Dato che la moglie è incorsa in un grave esaurimento nervoso sconfinante nell'infermità mentale, il marito non ha fatto altro che abbandonare il domicilio coniugale e recarsi altrove, rifiutandosi rigorosamente di rientrare in casa. A parte il fatto che la povera donna è rimasta senza assistenza e senza mezzi di sussistenza, le chiedo se sia vero quel che afferma il marito, il quale assicura di avere un buon motivo di separazione matrimoniale » (L. S. - Milano).

L'infermità di mente di uno dei coniugi non può giustificare l'abbandono del domicilio coniugale ed il rifiuto di ripristinare la convivenza da parte dell'altro coniuge. Ciò proprio perché uno dei doveri fondamentali del matrimonio, religioso o civile che sia, è la mutua assistenza materiale e spirituale: mutua assistenza di cui si ha particolarmente bisogno in occasione di infermità. Mi sembra, dunque, che il marito si sia comportato male e che, se veramente la moglie è inferma di mente, egli avrebbe piuttosto dovuto farla ricoverare in una casa di salute. In ogni caso, è certo che l'infermità di mente non costituisce colpa coniugale, sicché il marito è tenuto a mantenere la moglie sempre ed in ogni caso.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Ex combattenti

« L'assegno vitalizio agli ex combattenti viene concesso, per la verità, con " ineffabile " lentezza. Forse si attende che il numero degli aventi diritto per " ineluttabile mortalità " si assottigli? E così salveranno l'economia del Paese? » (Pietro R. - Napoli).

Il Ministero della Difesa, recentemente, ha precisato che per il conferimento dell'assegno vitalizio agli ex combattenti della guerra 1915-18 le domande complete di documentazione sono state già definite. Di quelle incomplete, in numero assai rilevante, si stanno svolgendo le necessarie istruttorie, al termine delle quali si potrà provvedere, ricorrendo le condizioni di legge, alla concessione dei riconoscimenti spettanti.
Per accelerare al massimo anche questa seconda fase del lavoro, resa particolarmente difficoltosa per la mancanza di elementi probatori e spesso perfino di qualunque utile indicazione da parte degli interessati, l'accertamento di dette condizioni viene affidato ai distretti militari, che possono assolvere il compito con maggiore speditezza, anche attraverso contatti diretti con i richiedenti.

Prosecuzione volontaria

« Potrei avere chiarimenti sulla possibilità di continuare il versamento " volontario " alle assicurazioni sociali dell'INPS? » (Emilio Beretta - Milano).

I requisiti contributivi per la prosecuzione volontaria delle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, e per la tubercolosi sono i seguenti:
a) per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti:
— effettivo versamento, nei cinque anni precedenti la data di presentazione all'INPS della domanda di versamenti volon-

segue a pag. 112

per godere la tavola...

Fernet-Branca digestimola

LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 110

tari, di almeno 52 contributi settimanali (obbligatori o volontari) o di un numero equivalente di contributi mensili o giornalieri; ovvero
— effettivo versamento, in qualsiasi epoca, di almeno 260 contributi settimanali (obbligatori o volontari) o di un numero equivalente di contributi mensili o giornalieri per coloro che non hanno raggiunto alla data della presentazione della domanda i 50 anni se uomini e i 45 se donne.
Questo requisito è valido soltanto fino al 30 aprile 1971, in base all'art. 56 della legge 30 aprile 1969, n. 153, anche per coloro che hanno superato i limiti di età sopra indicati. Gli interessati sono pertanto invitati a tenere conto della suddetta scadenza;
b) per l'assicurazione contro la tubercolosi:
— effettivo versamento, nei cinque anni precedenti la data di presentazione all'INPS della domanda di versamenti volontari di almeno 52 contributi settimanali (obbligatori o volontari) o di un numero equivalente di contributi mensili o giornalieri.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Imposta di famiglia

« Negli anni '66, '67, '68 ho pagato per l'imposta di famiglia, riferita rispettivamente agli anni '65, '66, '67, la somma di lire 10.290 per anno. Nell'ottobre del '68, cioè l'anno scorso, il Comune di Bollate mi ha comunicato un accertamento per cui avrei dovuto pagare per il '68 la somma di L. 25.598. Siccome nell'anno 1968, e precisamente nel mese di febbraio, sono rimasto senza lavoro ed iscritto all'INPS come disoccupato e ho percepito l'indennità relativa, ho pensato di far ricorso entro il termine prescritto e con la carta bollata di L. 400 facendo presente la mia situazione. Dopo due mesi, il mio ricorso è stato respinto con questa dicitura: " Ritenuto che nell'anno di commisurazione il capofamiglia ricorrente era operaio con stipendio annuo di lire ecc. ecc. Ritenuta pertanto equa l'imposizione accertata... respinge il ricorso, ecc. ". Mi sono recato all'Ufficio imposte e tributi per chiedere quale fosse l'anno di commisurazione a cui si riferisce il rigetto della mia istanza di ricorso e mi hanno risposto il 1967. Io chiedo se il Comune può applicare una imposta basata su un'annata che oltre ad essere conclusa, e pagata, aveva visto me in migliori condizioni di prosperità. E inoltre: quali possibilità ha il cittadino di difendersi contro le Commissioni Comunali che operano alla chetichella e non interpellano il contribuente, ma lo mettono di fronte alla frase: " La Commissione ha deciso così! "? » (Adriano Azzali - Baranzate).

Purtroppo, in materia d'imposte comunali (o locali) vige il T.U. del 1931, per cui nel ricorrere alla C.C.T.L. se un cittadino non chiede di essere sentito, non viene chiamato. Inoltre i Comuni hanno la facoltà di accertare maggiori redditi per due anni indietro rispetto a quello dell'accertamento, per cui l'azione svolta dal Comune in questione sembra essere legittima.

Materiali da costruzione

*« Sto costruendo una casa di abitazione in campagna di 9-10 vani; non di lusso né popolare, direi economica. Ho versato sempre i contributi GESCAL.
Il Comune mi richiede il pagamento dell'imposta sui materiali da costruzione affermando che quantunque la legge 13-5-65, art. 45, dica che non devo pagare vi sono delle circolari successive e interpretazioni varie. Con i soliti cavilli il Comune intende appoggiarsi a quelle per non ritenermi esente dal pagamento di tale imposta considerando che sono proprietario di altre due case. Chiedo: esiste o meno una legge in deroga a quella sopracitata e, in caso negativo, come posso difendermi dalla richiesta del Comune? »* (Franco Alessi - Siena).

E' ormai pacifico, per costanti e numerose pronunzie ministeriali e giurisprudenziali, che l'essere proprietario di altra abitazione preclude il beneficio dell'esenzione di cui all'art. 45, 2° comma, della legge 13-5-65 n. 431.
In tal senso, recentemente si è espresso il Tribunale di Lecce (Oss. Tribut. n. 9 del settembre 1969, pag. 190), il quale ha ribadito che la norma summenzionata, inquadrata nel sistema ed interpretata nella sua ratio, dimostra con tutta evidenza che il legislatore ha voluto concedere l'agevolazione in parola per favorire soltanto quei lavoratori sprovvisti di una casa di abitazione.

Insegnante a riposo

« Sono un'insegnante elementare collocata a riposo a mia richiesta dal 1°-10-1967 con una anzianità riconosciuta agli effetti della buonuscita di anni 42 (quarantadue). Nel novembre dello stesso anno 1967 ebbi dall'ENPAS un acconto della buonuscita di L. 4.760.855 e soltanto al 28 gennaio 1969 ebbi il completamento della liquidazione a me spettante con lire 1.721.240. Non feci alcuna denuncia sul modulo Vanoni relativo alle entrate 1968, perché la prima somma percepita, incompleta, era del 1967 e la seconda rientrerà nel 1969. Vorrei, però, procedere alla denuncia al completo, con i redditi 1969. Ora, dato che già per ritenute erariali ecc. mi sono state detratte L. 488.500, vorrei sapere a quanto ammonterà l'imposta (complementare, io credo) che mi verrà applicata sulla cifra complessiva di L. 6.482.095, percepita al netto. Raggiungerà L. 100.000 o di più? Mi accontenterei di un conto anche approssimativo » (Irene - Ravenna).

Il quesito non è chiaro, perché non precisa su quale ammontare di reddito sarebbero state percette le L. 488.500 di imposta e per quali annualità. Comunque, limitatamente alla denuncia di L. 6.482.095 quale premio di anzianità per 42 anni, dovrebbe essere applicata la percentuale netta per complementare del 2 %.

Sebastiano Drago

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'	Programma Nazionale	Secondo Programma	Terzo Programma
	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria		1448	
Biella		1448	
Cuneo		1448	
Torino	656	1448	1367
AOSTA			
Aosta	566	1115	
LOMBARDIA			
Como		1448	
Milano	899	1034	1367
Sondrio		1448	
ALTO ADIGE			
Bolzano	656	1484	1594
Bressanone		1448	1594
Brunico		1448	1594
Merano		1148	1594
Trento	1061	1448	1367
VENETO			
Belluno		1448	
Cortina		1448	
Venezia	656	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza		1484	
FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A (in sloveno)	980		
Udine	1061	1448	
LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona		1484	
Sanremo		1223	
EMILIA			
Bologna	566	1115	1594
Rimini		1223	
TOSCANA			
Arezzo		1484	
Carrara	1578		
Firenze	656	1034	1367
Livorno	1061		1594
Pisa		1115	1367
Siena		1448	
MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1430	
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1484	
MOLISE			
Campobasso	1578	1313	
CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	1367
Salerno		1448	
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Foggia	1578	1430	
Lecce		1484	
Salento	566	1034	
Squinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	
BASILICATA			
Matera	1578	1313	
Potenza	1578	1034	
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento		1448	
Caltanissetta	566	1034	
Catania	1061	1448	1367
Messina		1223	1367
Palermo	1331	1115	1367
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1484	
Oristano		1034	
Sassari	1578	1448	1367

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Registrazioni

« Sono in possesso di un registratore a cassette: dopo qualche mese le registrazioni diventano confuse fino a cancellarsi totalmente. Le registrazioni eseguite e riprodotte con il mio apparecchio sono perfette, però inserendo le cassette in apparecchi uguali al mio la riproduzione è molto confusa, ciò impedisce lo scambio di registrazioni con amici. Ho inoltre tre cassette che all'inizio ruotavano rumorosamente e la riproduzione risultava confusa, ed ora non funzionano più » (Renzo Zanichelli - Gualtieri, Reggio E.).

Per quanto riguarda la graduale cancellazione nel tempo dei nastri da lei incisi, la informiamo che ciò può dipendere dalle testine magnetiche del suo apparecchio. Tracce di magnetismo residuo cui le testine magnetiche vanno soggette, specialmente in occasione di errate manovre durante l'uso del magnetofono, sono conseguenza di una graduale smagnetizzazione del nastro ai vari passaggi in riproduzione. La smagnetizzazione delle testine è operazione non sempre facile e piuttosto delicata alla quale può provvedere soltanto un tecnico specializzato. Per quanto riguarda lo scambio dei nastri con peggioramento della riproduzione, la informiamo che ciò è cosa abbastanza comune per magnetofoni non professionali quali sono quelli del tipo da lei descritto. Ciò è causa del differente allineamento delle testine e di una diversa equalizzazione fra gli amplificatori di lettura. Per quanto concerne l'ultimo punto della sua lettera, e cioè quello che riguarda la rumorosità di alcune sue cartucce, si ritiene debba trattarsi di cartucce difettose e che pertanto esse debbano essere sostituite.
A volte questo difetto si attenua riavvolgendo il nastro su un magnetofono sottoalimentato al fine di evitare la formazione di una bobina troppo stretta ed eccessivamente compatta.

Filodiffusione

« Vorrei sapere come poter ascoltare la filodiffusione in stereofonia. Dispongo di due sintonizzatori per filodiffusione e due complessi di amplificazione bassa frequenza muniti di altoparlanti propri » (Giacomo Aragno - Roma).

Per far funzionare il suo impianto sono perfettamente adeguati i due sintonizzatori di filodiffusione funzionanti simultaneamente uno sul canale 4 e l'altro sul 6.

Radioamatore

« Vorrei sapere cosa si deve fare per intraprendere l'attività di " radioamatore ". Avrei intenzione di installare una di queste stazioni, e vorrei un consiglio sulla scelta degli apparecchi da usare. Vorrei inoltre sapere qualche titolo di testo o guida che possa orientarmi nella realizzazione di questi impianti e darmi l'istruzione tecnica necessaria per usarli » (Claudio Gavin - Torreglia, Padova).

Per installare e gestire una stazione di radioamatore nella propria abitazione occorre essere in possesso di una « licenza » rilasciata dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Le modalità da seguire per entrare in possesso di tale « licenza » potranno esserle indicate dalla ARI, Associazione Radiotecnica Italiana, via Scarlatti 31, Milano, o dagli Uffici Regionali dei Circoli Costruzioni Telegrafiche e Telefoniche. In particolare l'ARI, che raccoglie una buona parte dei radioamatori italiani ed ha sezioni o gruppi in molte città, in certi casi organizza corsi e visite d'istruzione, e inoltre può consigliarle o fornirle quei testi, fra i molti esistenti, più adatti al suo grado di preparazione culturale e tecnica al fine di conseguire prima la « patente di radio-operatore » e infine la necessaria « licenza ».

Stereofonia

« Sono in possesso di un sintonizzatore provvisto di decoder per la ricezione in stereofonia. Riesco a ricevere, con un segnale molto basso e molto disturbato, la stazione sperimentale di Milano (102,2 MHz). Il sintonizzatore è collegato ad un'antenna esterna normale per MF diretta su Monte Penice. Come rendere l'ascolto più soddisfacente? » (Dario Aldrighetti - Pescantina, Verona).

Orientando l'antenna verso Milano si otterrebbe qualche vantaggio, però marginale dato che l'area di servizio del trasmettitore stereofonico sperimentale è limitata alla città.

Piastra di registrazione

« Desidero inserire nel mio impianto stereo una piastra di registrazione. La piastra che più si adatta al mio apparecchio, per le misure ridotte e per le 3 velocità, è a 4 piste, mentre io ne desidero 2. E' possibile cambiare le testine da 4 piste con quelle da 2? » (Valerio Cini - Prato).

La domanda va rivolta alla Casa rivenditrice della piastra che lei desidera. Si sconsigliano soluzioni di ripiego non studiate dalla Casa. Essendo il magnetofono di tipo domestico, è probabile che i risultati ottenibili con 2 sole piste sarebbero praticamente equivalenti a quelli che si possono ottenere con 4 piste.

Trasmissioni regionali

« Possiedo una radio a 7 valvole, e riesco a ricevere parecchie stazioni, anche se talvolta disturbate, ma non riesco a prendere la stazione di Gorizia, ossia la Venezia Giulia. Lei pensa che dovrei cambiare la radio? » (L. M. - Lecco).

Le trasmissioni radiofoniche regionali sono essenzialmente destinate ad essere ricevute nelle regioni cui si riferiscono. Capita comunque in certe zone che, per la particolare e favorevole ubicazione di alcune stazioni, sia a modulazione di ampiezza (cioè in Onde Medie) sia a modulazione di fre-

segue a pag. 116

segue da pag. 114

quenza, è possibile ricevere anche programmi regionali fuori delle rispettive regioni di origine. Questo non significa però che sia possibile ricevere un qualunque programma regionale in qualunque località d'Italia, e ciò indipendentemente dal tipo di antenna e dal ricevitore usati. In particolare le trasmissioni regionali del Friuli-Venezia Giulia, non possono essere ricevute nella zona di Lecco, dove lei abita: la consigliamo pertanto di non affrontare spese per sostituire il ricevitore o per far approntare antenne speciali, in quanto il risultato sarebbe in ogni caso deludente.

Complesso stereofonico

«*Possiedo un complesso stereofonico con giradischi e amplificatore staccati e con cassette acustiche. Per migliorare le prestazioni del mio complesso, vorrei inserirvi un sintonizzatore di un certo valore munito anche di amplificatore che andrebbe a sostituire quello attuale*» (Livio Bulighin - Verona).

Il suo complesso ha buone caratteristiche elettriche e potenza più che sufficiente. Poiché normalmente in un complesso di riproduzione le maggiori degradazioni della qualità del segnale sono imputabili alla testina di lettura del giradischi e agli altoparlanti, sembra conveniente orientarsi verso l'acquisto di un semplice sintonizzatore, conservando l'amplificatore attuale.
La Casa, verso cui lei sembra orientata, oltre all'amplificatore sintonizzatore da lei indicato, costruisce vari modelli di sintonizzatori il migliore dei quali è senz'altro il tipo RH 691.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Due russe

«*Ho ricevuto in regalo due macchine fotografiche sovietiche, precisamente una Zenith 3M e una Kiev 4. Poiché sono digiuno di fotografia e i libretti di istruzioni sono in russo, vorrei conoscere le caratteristiche e le possibilità delle due macchine e quale sia la migliore. La Zenith monta un obiettivo grandangolare (mi sembra) Helios 44 2/58*» (Claudio Rossi - Roma).

La Kiev 4 è la copia esatta della Zeiss Contax che veniva fabbricata all'epoca della Seconda Guerra Mondiale. Si tratta di un apparecchio robusto, munito di mirino galileiano con telemetro accoppiato, esposimetro esterno al selenio, otturatore a tendina con tempi fino a 1/1250 di sec. e autoscatto. L'ottica è intercambiabile, ma, a parte l'obiettivo Jupiter 8 M f. 2 50 mm. di cui l'apparecchio è normalmente corredato, è oggi assai difficile procurarsi ottiche supplementari, che del resto non andrebbero oltre una focale di 135 mm., dal momento che la Kiev 4 ormai da anni non viene più importata in Italia. Anche tralasciando questo argomento, la sua strettissima parentela con la Contax lascia immediatamente intendere come dal punto di vista della concezione generale e delle possibilità di utilizzazione si tratti di un apparecchio decisamente antiquato e superato. Sotto questo profilo, anche la Zenith 3M non è un modello di aggiornamento. Trattandosi però di un apparecchio con mirino reflex e ottica intercambiabile tutt'ora importato in Italia e per il quale esiste un corredo ottico di dieci obiettivi compresi fra le focali 37 e 1000 mm. e la possibilità di applicare accessori per la micro e macrofotografia, appare subito evidente come il suo campo di utilizzazione sia enormemente superiore a quello della Kiev 4. La Zenith 3M è una fotocamera reflex con messa a fuoco su vetro smerigliato, otturatore a tendina con tempi di posa da 1/30 a 1/500 di sec. e autoscatto. Come tutte le fotocamere sovietiche, è robusta, ma caratterizzata da una certa rudimentalità nelle rifiniture. In particolare, i vantaggi offerti dal sistema a mirino reflex risultano ridotti:
1) dalla mancanza di un dispositivo telemetrico sullo schermo smerigliato, il quale richiede perciò molta cura per una precisa messa a fuoco.
2) Dal ritorno non istantaneo dello specchio di visione (che riacquista la sua posizione solo quando si agisce sul meccanismo di avanzamento del film e carica dell'otturatore), il che provoca il totale oscuramento del rettangolo di mira al momento dello scatto.
3) Dall'assenza del meccanismo di comando del diaframma automatico che preclude l'uso di obiettivi muniti di questo prezioso dispositivo. Anche i vantaggi offerti dall'intercambiabilità dell'ottica sono sminuiti dal fatto che l'innesto a vite della Zenith 3M è a passo 39 mm. (come le vecchie Leica, i cui obiettivi non possono però essere adoperati a causa della differenza di tiraggio), il che impedisce di poter attingere, nella formazione di un corredo ottico, direttamente alla vastissima gamma di obiettivi muniti di innesto a vite passo Pentacon. Tuttavia le ottiche sovietiche previste per la Zenith 3M, fra cui l'Helios 44 f. 2 58 mm., che non è un grandangolare, ma l'obiettivo normale di corredo, alla buona qualità uniscono una economicità che non fa rimpiangere l'impossibilità di servirsi dei prodotti di altre Case.

Giancarlo Pizzirani

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 31

I pronostici di RAFFAELLA CARRA'

Partita			
Bari - Verona	1		
Bologna - Cagliari	2	x	
Brescia - Torino	2	x	
Inter - Fiorentina	x	1	
Juventus - Milan	1	x	
Napoli - Lazio	1		
Roma - L. R. Vicenza	1		
Sampdoria - Palermo	1	x	2
Venezia - Udinese	2		
Prato - D. D. Ascoli	x	1	2
Savona - Olbia	1		
Messina - Sorrento	1		
Potenza - Pro Vasto	1		

Corsi di lingue estere alla radio

COMPITI DI FRANCESE PER IL MESE DI APRILE

I CORSO

Leçon 11 - Répondez aux questions suivantes : Les jeunes filles, où sont-elles allées aujourd'hui ? Qu'est-ce qu'elles ont acheté ? A qui doivent-elles écrire ? Qu'est-ce qu'elles demandent au professeur ? Marisa, que veut-elle écrire à son vieil oncle ? Qu'est-ce qu'on écrit à une amie pour son anniversaire ? Quand est-ce que les jeunes filles vont écrire ?

Posez des questions : Nous partirons pour Versailles à onze heures. Je visiterai d'abord la grande cour. Si tu n'étais pas là, je m'arrangerais. Oui, j'arriverai à me faire comprendre. Oui, elle parlera français.

Transformez au conditionnel présent : Je (partir) par le car de onze heures. Tu (visiter) les appartements du roi. Il (être) ravi de nous accompagner. Nous (demander) un service au professeur. Vous (arranger) la question du chauffage. Ils (avoir) froid en hiver.

II CORSO

Edmondo, il figlio del signor Poitrinas, ha visto quest'estate la signorina Bianca a Etampes e ha concepito per lei un sentimento ardente, ma onorevole. Suo padre approfitta dei suoi scavi, per fare al signor Caboussat, padre di Bianca, una proposta di matrimonio; egli gli descrive suo figlio: Edmondo è un ragazzo a posto, affettuoso, che non beve mai liquori, eccetto che nel caffè. Infine egli gli darà centomila franchi di dote. Tuttavia Edmondo ha un difetto, che è quasi un vizio... Poitrinas non ha il coraggio di confessarlo, ma suo figlio non conosce la grammatica e non è capace di accordare i participi! E' tutto qui? Bianca passerà volentieri sul difetto di Edmondo e sarà la grammatica della famiglia.

CORREZIONE DEI COMPITI DI FRANCESE PER IL MESE DI MARZO

I CORSO

Repondez : Oui, Paola est très paresseuse. Elle aime dormir. Non, Marisa n'est pas paresseuse : elle se lève tôt le matin. Paola n'arrive jamais à l'heure, parce qu'elle n'arrive pas à sauter du lit, quand elle se réveille. Si on la laissait tranquille, elle se rendormirait jusqu'à midi. Oui, il lui faut beaucoup de temps pour faire sa toilette. C'est elle qui parlera français aux Grands Magasins. Elle doit acheter un peigne parce que, par ce vent, elle a toujours les cheveux ébouriffés. Marisa doit acheter un foulard. Le foulard qu'elles ont vu est horrible. Oui, je vais souvent faire... Non, je ne vais jamais faire...

Posez des questions : Qu'est-ce que vous avez fait ? Avez-vous déjà écrit à vos amis ? Pourquoi ne venez-vous pas avec nous ? Serez-vous libre dimanche prochain ? N'avez-vous pas compris ma question ? Votre mère, comment va-t-elle ? De qui s'agit-il ? Quand est-ce que vous irez au cinéma ? D'où vient-il ?

II CORSO

Si pénible que soit le travail des paysans, il y a encore des gens qui aiment la campagne et qui ne l'abandonnent pas pour aller chercher fortune à la ville. Tout le monde sait qu'à la ville on peut gagner davantage, mais cela n'a pas d'importance surtout pour les vieux qui affirment qu'il n'y a rien de mieux que le calme et l'air pur de la campagne. Nos amis Giraud sont du même avis. Leur ferme se trouve dans les environs de Chartres, au milieu des champs. Voilà la maison où ils habitent, avec son air de propreté et ses fleurs aux fenêtres; sur les deux côtés il y a d'autres bâtiments : l'écurie pour les chevaux et l'étable pour les vaches et les bœufs ; en face on voit les granges où l'on a entassé de grosses gerbes de blé. A n'importe quelle heure il y a toujours un tas de choses à faire et on n'a pas le temps de se reposer.

Concorso internazionale di esecuzione musicale

Il 26° Concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra avrà luogo dal 19 settembre al 3 ottobre 1970 e sarà aperto alle seguenti categorie:

CANTO (lied ed oratorio), **PIANOFORTE, VIOLINO, ORGANO** e **SASSOFONO.**

Potranno parteciparvi giovani artisti di ogni Paese, l'età prescritta è dai 15 ai 30 anni (per i pianisti e violinisti), dai 20 ai 30 anni (per le cantanti), dai 22 ai 32 anni (per i cantanti), dai 20 ai 32 anni (per gli organisti) e dai 18 ai 30 anni (per i sassofonisti). L'importo totale dei premi (compresi i premi speciali) ammonta a Fr. svizzeri 57.000. Il Concorso è organizzato in collaborazione con Radio Ginevra e con l'Orchestra della Svizzera Romanda, l'ultima prova di organo sarà organizzata in collaborazione con « Les Concerts de la Cathédrale ».

I prospetti, in quattro lingue diverse, concernenti il regolamento ed il programma, sono già stati pubblicati e saranno spediti gratuitamente a tutti coloro che ne faranno richiesta al Segretariato del Concorso, Palais Eynard, CH-1204 Ginevra. Le iscrizioni sono aperte fino al 1° luglio 1970. La lista dei membri della giuria, tutti eminenti maestri internazionali, sarà pubblicata a fine marzo.

MONDO NOTIZIE

Voce dell'America

La costruzione di dieci trasmettitori radiofonici ad onde corte della potenza di 250 kW ciascuno e di uno ad onde medie da 500 kW sta per essere cominciata in Grecia, presso Salonicco, per conto della *Voce dell'America*, una fra le maggiori stazioni del mondo per le trasmissioni all'estero. Ne risulterà migliorata la ricezione nei Balcani, in tutto il territorio dell'Unione Sovietica, nell'Europa centrale, nel Medio Oriente, nell'Asia meridionale e nell'Africa orientale. La *Voce dell'America* già possiede peraltro in Grecia due piccole stazioni: una prima, sempre a Salonicco, con due trasmettitori ad onde corte da 35 kW ciascuno ed uno ad onde medie da 50 kW; la seconda, a Rodi, ha due trasmettitori ad onde corte da 50 kW ed uno ad onde medie da 150 kW. All'inizio di settembre 1969 è stato inaugurato nelle Filippine un altro centro trasmittente comprendente dieci trasmettitori ad onde corte da 250 kW ciascuno; sono da aggiungere, poi, i nove trasmettitori ad onde medie della potenza totale di 1000 kW ed uno ad onde lunghe sempre da 1000 kW, che diffondono i programmi per l'estero da Monaco di Baviera. Complessivamente la *Voce dell'America* ora dispone — in patria ed all'estero — di 116 emittenti ad onde corte, di 10 ad onde medie e di una ad onde lunghe.

Per i ragazzi

La politica dei programmi per i bambini segue un nuovo indirizzo alla NBC americana: il cambiamento è determinato sia dalle critiche rivolte a questo genere di trasmissioni sia dal crescente successo della serie *Sesame Street*, messa in onda dalla rete educativa. Per sviluppare questo settore dei programmi televisivi, la NBC ha appositamente creato la carica di vicepresidente responsabile delle trasmissioni per bambini e l'ha affidata a George Heinemann.

Reportage a richiesta

Chiamare i telespettatori ad una maggiore partecipazione, invitandoli ad esprimere i loro desideri a proposito di ciò che vogliono vedere e sentire, è una delle principali preoccupazioni dell'équipe responsabile dell'informazione sul Secondo Programma televisivo francese. In occasione del viaggio del presidente Pompidou negli Stati Uniti, una serie di trasmissioni di un quarto d'ora è stata trasmessa ogni sera, per una settimana, nel corso della prima parte del *Telegiornale* del Secondo. L'aspetto originale di questa iniziativa consiste nel fatto che è elaborata partendo dalle domande poste per lettera dal pubblico. I responsabili di queste trasmissioni faranno quindi dei reportages su ordinazione. « Il fatto », commenta il *Figaro* del 4 febbraio, « è così nuovo che merita di essere sottolineato ». Altro elemento interessante: la maggior parte delle domande non riguardava gli aspetti più colorati e vistosi della società americana, ma la vita dell'americano medio, e problemi come i rapporti padrone-operaio, le pensioni, i sindacati, i salari.

Scelta telefonica

La Rediffusion, importante industria inglese di produzione e affitto di televisori, ha sperimentato presso il proprio centro tecnico a Coombe un nuovo sistema per la diffusione dei programmi. Il sistema è un ulteriore sviluppo della televisione via cavo: un disco numerato, simile a quello telefonico, permette la scelta di venti diversi programmi TV. La spesa per attrezzare un apparecchio alla ricezione con il nuovo sistema, chiamato « dial-TV », varia da 64 sterline e 12 scellini per i televisori ad antenna, fino a 21 sterline e 12 scellini per quelli collegati via cavo. Il sistema diverrebbe molto economico nel caso in cui venisse adottato per tutta l'Inghilterra il collegamento via cavo: una rete televisiva potrebbe trasmettere a colori e su 625 linee con soli 11 trasmettitori diffusi in tutto il Paese rispetto ai 1000 trasmettitori necessari attualmente per la trasmissione con le antenne.

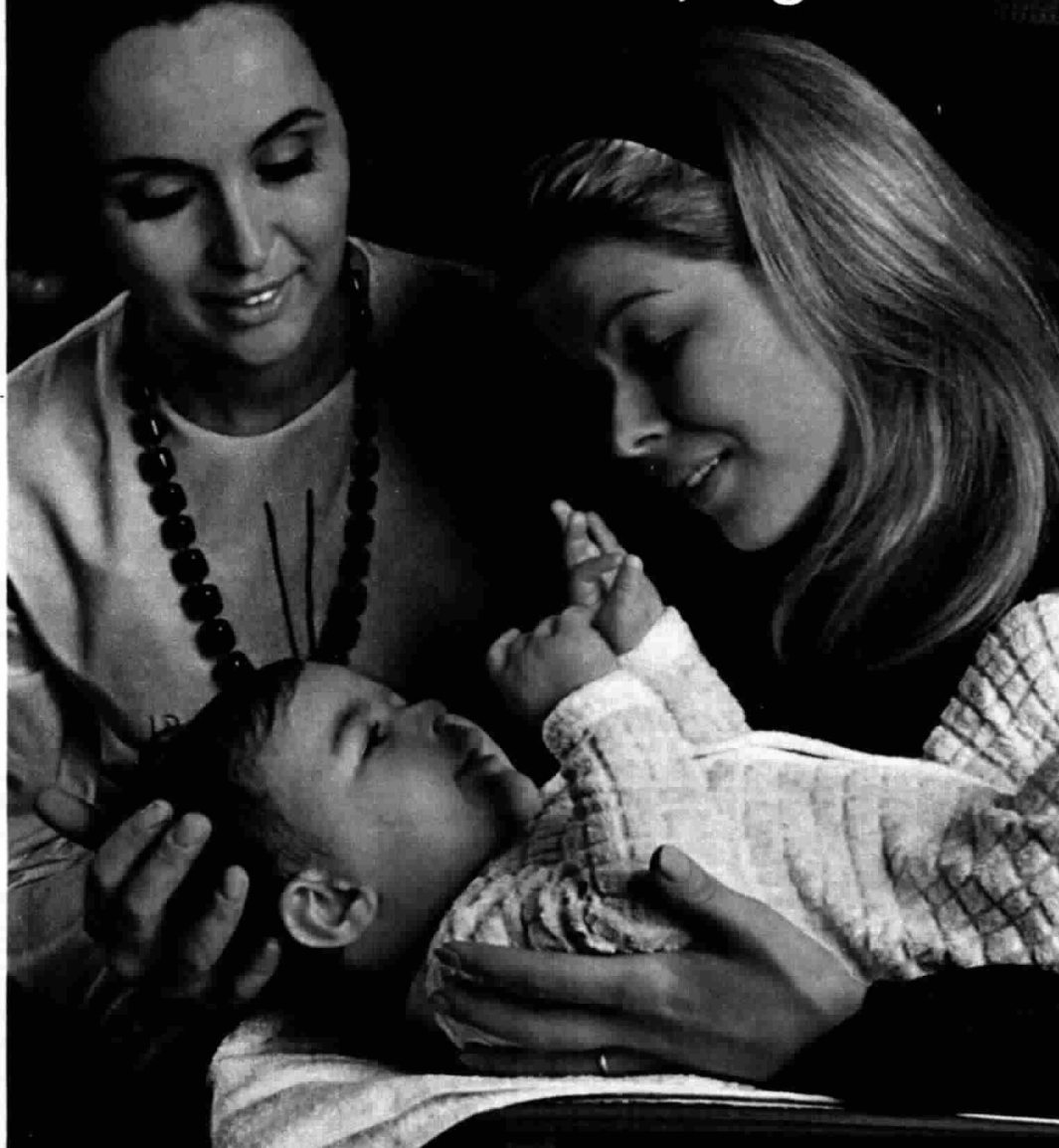
Telecamere d'oro

Il settimanale radiotelevisivo di Amburgo *Hör Zu!* ha consegnato le « Telecamere d'oro » per il 1969 ai personaggi televisivi dell'anno più popolari nel loro settore lavorativo. Sedici giornalisti della rivista componevano la giuria che ha assegnato i premi e che ha giudicato secondo le preferenze dichiarate dai lettori di *Hör Zu!* Sono stati premiati l'attore Martin Held, l'attrice Christine Wodetzky, il disegnatore di cartoni animati Loriot, il giornalista di questioni economiche Wolfgang Schröder, il giornalista Hans-Gerd Wiegand che si occupa dei programmi riservati ai giovani, il regista Stanislav Barabas e il ballerino, cantante e coreografo Lester Wilson.

C'è ancora qualcuno che lo chiama semplicemente brandy

quasi tutti lo chiamano

STOCK

Chi lo ama preziosamente morbido lo chiama **ROYALSTOCK**
Chi lo preferisce classico e secco lo chiama **STOCK 84**
sono i brandy firmati Stock

LA POSTA DEI RAGAZZI

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

Cara Anna Maria, siamo due sorelle, di dodici e dieci anni. Noi vorremmo sapere come riescono a muoversi i pupazzi dei cartoni animati. Grazie e saluti. (Cinzia e Silvana Ottaviano - Città Satellite, Pescara).

Care Cinzia e Silvana, immaginiamo che il disegno animato dobbiate farlo voi. Soggetto: Pinocchio che va a scuola (ma ci andrà davvero?). Per camminare, Pinocchio dovrà muovere le gambe e le altre parti del corpo che accompagnano il ritmo delle gambe. Voi farete tanti disegni di Pinocchio in cui appaiono, via via, i successivi movimenti del burattino. Per un passo ci vorranno tre o quattro disegni e per tutta una passeggiata molte centinaia. Quando tutto è pronto, si prende la macchina da presa: ad ogni disegno corrisponderà un fotogramma: la successione rapida dei fotogrammi darà l'illusione perfetta del movimento. (Ma l'avete mai fatto, il cinema, senza la macchina da presa? Provate: basta tracciare quei disegni su un taccuino e poi sfogliarlo rapidissimamente: il vostro Pinocchio correrà come una lepre). Dimenticavo: la ragazzina nella foto è Silvana.

Cara Anna Maria, sono una bambina di undici anni e leggo sempre le lettere dei ragazzi e le tue risposte. Ora vorrei sapere una cosa anch'io: perché per le trasmissioni cui partecipano i ragazzi vengono prescelti quasi sempre coloro che risiedono a Roma? Questo non lo trovo giusto, perché nel Settentrione ci sono ragazzi come me che desiderano parteciparvi. Vorrei domandarti come si potrebbe fare e a chi dovrei rivolgermi. Ringrazio di cuore. (Marina Moreno - Andora, Savona).

« Solo ragazzi di Roma? Niente di più falso! », ha esclamato vivacemente il dottor Corrado Biggi, capo del Servizio Ragazzi della TV, quando gli ho letto la tua lettera, Marina. E mi ha subito parlato della rubrica *Le città del jazz* in cui sono apparsi ragazzi di Napoli, e della rubrica *Spazio*, a cui hanno partecipato gruppi di ragazzi di varie città d'Italia (Salerno, Bagnacavallo, Imola, Palermo, Brescia, Ravenna) e — guarda caso! — nessun ragazzo di Roma. Imola, Brescia, Ravenna, Bagnacavallo sono abbastanza « settentrionali » per te? Quanto ad una tua partecipazione, perché non scrivi proprio alla *TV dei ragazzi*, magari per chiedere scusa al responsabile del Servizio della incauta accusa?

Cara signora, sono un'ardente ammiratrice delle opere, ma soprattutto della vita, del Leopardi. Ora le chiedo se per cortesia lei può darmi un consiglio su un libro (non sono sicura che ne esistano) che parli di Leopardi. Dove lo posso trovare? Io abito in un paese. Grazie infinitamente per quanto mi potrà dire. (Rosa Ronzini - Latiano, Brindisi).

« Il desiderio dell'infinito, conseguenza dell'amor proprio, non è che il continuo ricorrer che l'uomo fa colla speranza al futuro: non potendo esser mai soddisfatto del presente e, d'altronde, non rinunziando mai alla speranza, fino a trapassar con essa di là dalla morte, non trovando più, in questa vita, dove ragionevolmente fermarla ». Se ami Leopardi, Rosa, conoscerai bene *L'infinito*; e questo pensiero leopardiano, tratto dallo *Zibaldone*, ti aiuterà a comprender meglio la breve e bellissima poesia. Un dizionario leopardiano, una succosa antologia delle opere, una vita vivacemente raccontata, un panorama della critica leopardiana e molti altri capitoli interessanti sul mondo in cui Leopardi visse troverai nel libro che ti consiglio di comprare. E' il *Leopardi* della collezione mondadoriana « I giganti ». Si vende anche in edicola e può costituire un'ottima introduzione ad uno studio approfondito del nostro grande poeta.

Gentile signora, lei vuole che le scriviamo di noi, dei nostri argomenti e così ora cercherò di spiegarle che cosa le chiedo. Ho una sorellina di nove mesi di nome Cristina e io l'adoro. Io voglio molto bene ai miei genitori e li ringrazio per la felice compagnia che mi hanno dato, regalandomi questa sorellina. La mia mamma presto compie gli anni e io vorrei che lei pubblicasse la foto di questa sorellina, come mio regalo. Io frequento la terza media. Spero proprio che mi possa accontentare. (Giorgio Marocco - Monfalcone, Gorizia).

E così, Cristina Marocco, di nove mesi, ride lieta su questa pagina su cui non sa di trovarsi. Ma si poteva dire di no ad un amico tredicenne che vuole esprimere così la propria gratitudine ai genitori? Grazie per la sorellina che mi avete dato! », dice Giorgio. E io, che mi sento amica di tutti quelli che dicono grazie per le cose belle e buone della vita, senza tanti complimenti gli do un bel bacio schioccante. Anzi due, su entrambe le guance. (Oppure a un ragazzo di tredici anni si dà esclusivamente una energica stretta di mano?).

Anna Maria Romagnoli

L'anno si divide in 4 Supershell.

Supershell "formula 100 ottani" è prodotto in 4 versioni diverse: primavera, estate, autunno, inverno.
Il motore "risponde bene" tutto l'anno!

Supershell "formula 100 ottani"
è un vero e proprio pacchetto di alte prestazioni.
Aumenta la potenza, deterge il motore, riduce i consumi,
parte subito anche a freddo,
ha 4 versioni: una per ogni stagione.
Alla Shell voi trovate i migliori prodotti
ed il miglior servizio. Ogni volta.

alta qualità è "vivere Shell"

Zitelline a Parigi

Il piccolo tailleur bianco con la giacchina corta, proposto da Balmain copre completamente il ginocchio. La robe-manteau marrone firmata da Nina Ricci arriva appena a sfiorarlo

Maggiorata fisica, bambina perversa, donna spaziale, adolescente asessuata, falsa barbona, trentenne sofisticata, zingara multicolore, con quale personaggio non si è identificata la donna negli ultimi vent'anni pur di sfuggire a un'immagine sempre uguale di sé. Ma adesso si è stancata di essere baby-doll, lolita, barbarella, si è stancata delle minigonne, del nude-look, degli stracci hippy e gipsy, ha riscoperto il pudore, la tranquillità, la discrezione. E si sta calando senza troppe resistenze nel nuovo personaggio imposto dalla moda, quello della zitellina quieta, efficiente, ginocchia coperte, scarpe da camminatrice, unica civetteria qualche ricciolo fuori posto o la sciarpina al collo o un cappellino da educanda. Sarebbe ingenuo credere a un'improvvisa abdicazione alla femminilità: in fondo tutti sanno che anche una caviglia può essere terribilmente sexy se messa in risalto da un orlo midi, che gli abiti saggi sono i più chic, che « i dieci anni in più » regalati — secondo i sostenitori del mini — dalle gonne lunghe, si possono cancellare con mille accorgimenti. Insomma, non è difficile prevedere che prima o poi ogni donna finirà col sentirsi irresistibile soltanto in « tenuta da zitella » e che, oltretutto, riuscirà anche ad esserlo. Ecco alcune fra le più recenti proposte dei sarti parigini.

cl. rs.

Gli abitini « gemelli » di Patou sono identici nella lunghezza a metà polpaccio, nella linea sottile sottile, nel particolare dei bordi a contrasto di colore per sottolineare l'orlo della gonna e delle maniche. Tutti i modelli sono realizzati in jersey crimplene

Due modelli di Venet giocati sull'attualissimo contrasto corto-lungo. L'abito del completo bianco e rosso (a sinistra) è animato dalle fitte pieghe della gonna; quello dell'insieme giallo e blu (a destra) è caratterizzato dalle grandi tasche applicate e dalla cintura passata

IL NATURALISTA

Denti da latte

« Seguo attentamente la sua rubrica perché amo tutti gli animali. Ho risolto già molti problemi seguendo la posta degli altri lettori, ma ora ho una domanda diretta da porle. Da novembre tengo in casa un bel micio che ho raccolto dalla strada quando avrà avuto tre o quattro mesi. Alcuni giorni fa ho notato che uno degli incisivi superiori si muove e presto cadrà. E' uno dei denti da latte, di quelli con tre punte. Poiché ho letto ed ho potuto anche constatare in un cane che avevo, che a sei mesi d'età gli incisivi a poco a poco cadono per far posto agli altri più forti, vorrei sapere come mai al mio gatto questi denti cominciano a cadere quando ha ormai un anno d'età e se ciò è normale. Vorrei ancora sapere con che cosa posso pulirgli le orecchie » (Luisa Darbe - Torino).

La cosa è del tutto innaturale e temo che la perdita dei denti, se attribuibile a malattia, potrà portare a una precoce «sdentatura» dell'animale. Non ha dimostrato di recente sintomi di qualche malattia? Non ha cambiato i denti da latte prima? Verso i quattro mesi e mezzo, cinque? Secondo il consulente, gli occhi possono essere puliti con una blanda soluzione di acido borico (la cosiddetta acqua borica), oppure con cotone asciutto. E' opportuno non insistere troppo con queste cure, non sempre favorevolmente accolte dai gatti.
Le orecchie vanno pulite con batuffoli di cotone inumidito con olio gomenolato al 2-3 %; anche abbastanza in profondità, perché data la conformazione dell'orecchio non vi sono particolari rischi di lesioni del condotto uditivo.

Gatto soriano

« Il mio gatto soriano, circa sei mesi fa, tornò a casa con la zampa anteriore destra penzoloni. Pensavo si trattasse di una paralisi, poiché non si lamentava nemmeno quando gliela toccavo. Non ebbi il coraggio di farlo abbattere anche perché vedevo che mangiava con grande appetito e, sia pur trascinando la zampa, camminava e faceva, come fa tuttora, dei salti e giocava. Ora però, a furia di strisciare il ginocchio per terra ha consumato la pelle dello stesso e si è formata una piaga che io disinfetto con acqua ossigenata, alcool e tintura di iodio. Spesso gli aspergo la ferita con polvere di chemicetina, ma la ferita non guarisce. Vuole essere tanto gentile da dirmi che cosa mi resta da fare? Ormai mi rendo conto che deve aver avuto un incidente che gli ha rotto il tendine della zampa, ma se riuscissi a far rimarginare la ferita credo che sarebbe già un buon rimedio » (Rina Romeo Samuelli - Santorso, Vicenza).

Un arto improvvisamente reso inservibile non può essere altro che fratturato. Una paralisi ad un solo arto, in un gatto, è cosa pressoché eccezionale, e quasi sempre ciò avviene per lesione traumatica. Perché lei ha fatto ricorso soltanto a palliativi, senza provvedere a una cura specifica? E' ovvio che a distanza di tempo, quando ormai la sensibilità della gamba e la sua circolazione sanguigna sono totalmente compromesse, diventa difficile, se non impossibile una terapia efficace. Le cure per le lesioni riportate sono rimedi di scarsa efficacia. Fasciare una ferita in un modo che impedisca la traspirazione cutanea significa condannare l'arto alla necrosi. A distanza di tanto tempo occorrerebbe una visita diretta del soggetto per rendersi conto delle cure che eventualmente potrebbero essere tentate.

Perdita del pelo

« Vorrei chiederle qualche consiglio. Io sono preoccupata per la salute della mia cagnolina. E' un pastore scozzese di due anni esatti. Innanzitutto le chiedo se è naturale o no la perdita del pelo in questo periodo. E' completamente spelacchiata. Anche lo scorso anno è accaduto lo stesso fenomeno, ma durante l'inverno il pelo è tornato lungo e folto. Inoltre è molto magra; tanto che abbiamo deciso di somministrarle vitamine. Possiamo continuare a dargliele? Il cane ha mangiato sempre di tutto; carne abbondante, pesce, almeno due uova alla settimana, pasta, pane, latte e frutta. Dopo aver letto della dieta bilanciata, abbiamo cercato di seguirla, ma con scarsi risultati. Eliminati il pane, la frutta, i grassi, abbiamo somministrato 300 gr. di carne (stiamo usando attualmente carne di cavallo cruda), con poco olio. Mangia anche il pesce. Ma, come sempre, si sente male quando mangia uova crude. Questo disturbo da che cosa può derivare? Sembra sana, anche se un po' magra e nervosa, ma la cosa mi preoccupa. Mia madre non vuole farla accoppiare, soprattutto perché così magra. Spero di aver esposto nel miglior modo possibile il mio caso » (Carmela Fantauzzo - Agrigento).

Il suo pastore scozzese, come tutti gli animali della sua razza, è affetto da una forma cronica di gastroenterite catarrale, che ha come inevitabile conseguenza una ripercussione sul fegato e secondariamente anche sulla cute (eczema). Nei cambi di stagione tali fenomeni sono particolarmente evidenti.
A favorire il processo morboso, oltre alla dieta, può avere senz'altro contribuito anche una parassitosi intestinale che occorrerebbe eventualmente accertare con un accurato esame microscopico delle feci.
Per quanto concerne il resto della terapia, veda quanto detto, molto recentemente, in questa rubrica a proposito dell'eczema. Riassumendo: oltre alla dieta bilanciata alquanto ridotta (leggera), per un certo periodo (10-15 giorni) occorre procedere a una terapia disintossicante; epatoprotettiva e astraprotettiva ed eventualmente anti-allergica.
Il vomito frequente è sempre legato a una alterazione cronica dell'intestino e, sebbene parzialmente fisiologico, in determinate situazioni, può essere rallentato o annullato con antispastici associati talvolta ad antiacidi e assorbenti. Finché la situazione generale non sarà nettamente migliorata, l'accoppiamento è sconsigliabile per ovvie ragioni.

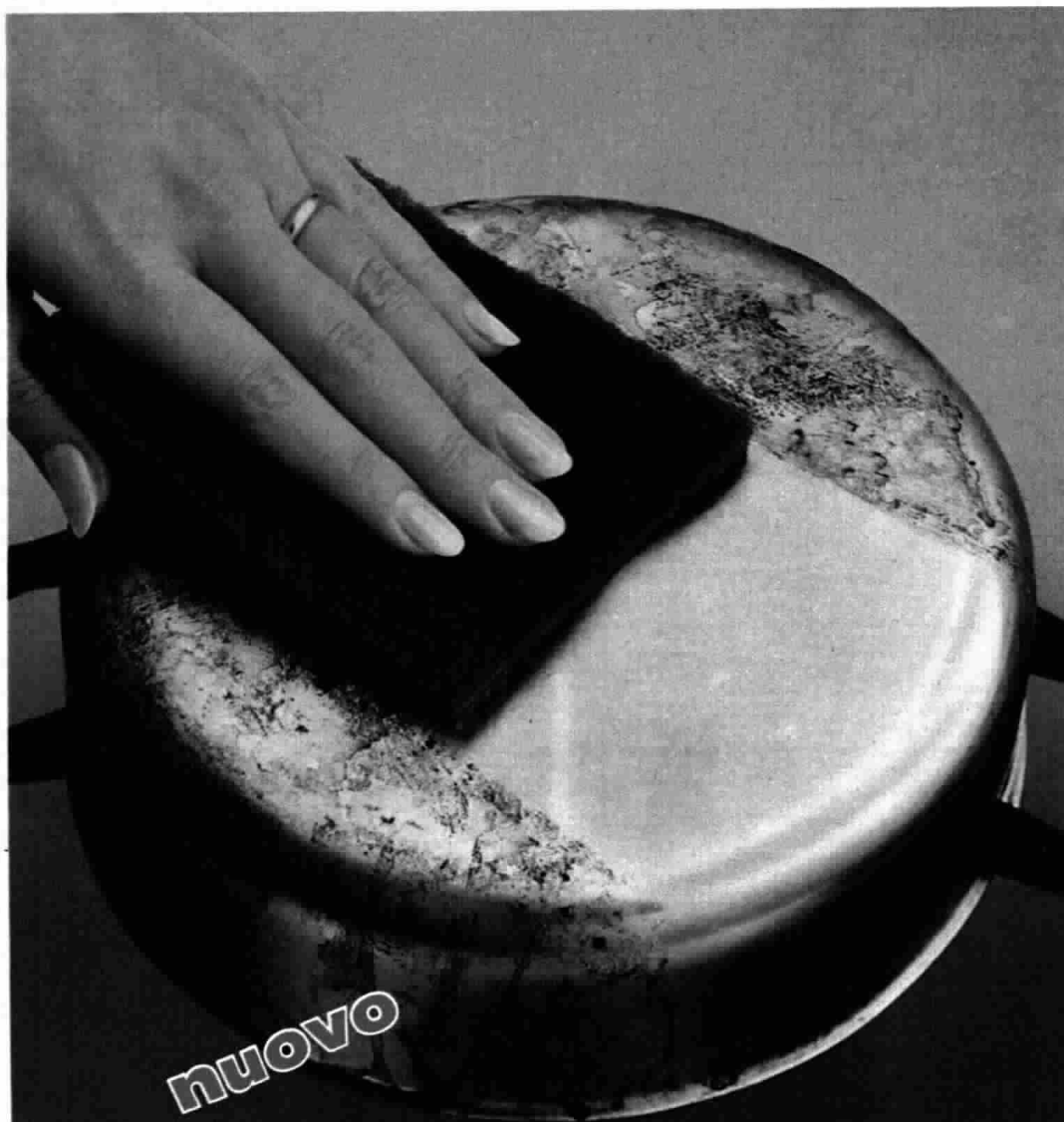
Angelo Boglione

Lo vedi, già in padella si distinguono:
penne di razza, nervose, tutte forza.
E sul piatto le senti belle sode,
sotto la forchetta scattanti, quasi vive
sotto i denti. Piú saporite perché
tengono meglio il sugo. E allora capisci
perché anche le penne, soprattutto
le penne, devono essere quelle della Barilla.

**Penne, spaghetti o quel che piú vi piace...
ma sempre Barilla.**

occasione del mese!

oggi ½ kilo di pasta all'uovo a sole 210 lire.

30 lire di sconto!

DIMMI COME SCRIVI

riuscirò e fare un esame

Olivella del mare — Poiché è sensibile, timida e riservata, tutte le sensazioni nuove tendono a crearle dei problemi. Non riscontro in lei quella immaturità che la preoccupa e, per quanto riguarda la sua incapacità di comunicare con la persona che ama, eviti i cerebralismi, sia più istintiva e vedrà che tutto andrà molto meglio. Faccia in modo di spingere lui a parlare di sé, per cui, conoscendolo meglio, potrà dargli di più. Non trascuri gli studi: lei è egocentrica, esclusiva e testarda, e per sentirsi qualcuno, senza bluffare, cosa che del resto non le riesce, deve avere una solida cultura alle spalle. Nei rapporti con lui, sincerità ed entusiasmo.

uno scritto, perché lei

A. C. - Grosseto — Il suo carattere non è molto forte e lo dimostra il suo continuo bisogno di protezione. Lei è molto sensibile a tutto: agli ambienti che frequenta, al tempo che cambia, alle parole sgarbate, ma il suo turbamento scompare con la stessa rapidità con cui si determina. E' facile agli entusiasmi ed è curiosa di tutto, ma senza continuità, un po' per distrazione un po' per indifferenza. Con un notevole senso del dovere, al momento opportuno sa sacrificarsi, ma affronta queste situazioni con molto fastidio iniziale. I suoi ideali sono alti, ma non sarà con l'impazienza che riuscirà a realizzarli; i suoi sentimenti sono fragili.

leggo ogni settimana la

A. T. — Un esame della sua grafia la mostra molto orgogliosa e vivace, generosa e osservatrice, essenziale senza inutili fronzoli; non conosce ancora l'ipocrisia e sa dare alle cose il loro giusto valore. E' di poche parole perché istintivamente è diffidente. Le sue ambizioni sono pratiche, ma le piace di emergere per una certa prepotenza che rivolge soprattutto verso le persone che la amano. E' intelligente, piena di amor proprio ed ha molte qualità che dovrebbe tentare di conservare intatte nel corso della sua vita. Naturalmente deve addolcirsi, essere meno esclusiva e, dato il suo carattere riservato, non chiudersi in se stessa.

e saluto con cordialità

Marcantonio — I suoi gusti estetizzanti nascono da un profondo bisogno di armonia che si estende a molti campi e che non le fa sopportare le mancanze di forma, di tatto o le manifestazioni di tracotanza. Non disperde, né idee né cose; ha ambizioni personali autentiche che vuole siano apprezzate e capite senza inutili adulazioni. Non sopporta compromessi, limitazioni, imposizioni. Difficilmente concede la vera amicizia ed assume una posizione di difesa quando il sentimento tende a diventare più forte. Ha la parola facile.

Ieri per caso ho visto la

Antonio B. - Milano — Mi spiace rispondere con tanto ritardo a lei che scrive per la prima volta ad un giornale, ma è necessario seguire un ordine cronologico. Noto, dalla sua grafia, una notevole intelligenza non abbastanza valorizzata, conseguenza forse di un carattere molto chiuso e conservatore che osserva tutto senza parere e che limita i suoi slanci più sinceri un po' per diffidenza, e un po' per incapacità a comunicare. Ci sono in lei aspetti molto giovani e puliti e una sensibilità che non le permette di perdonare le offese.

la mia scrittura

Antonella - Siena — Non è certamente complessata, anzi forse troppo sicura di sé, al punto da sottovalutare molte cose e prenderne alla leggera molte altre comportandosi in modo dispersivo e disattento. Non si pone il problema di conoscere a fondo gli altri e se stessa: in questo modo la bella intelligenza che possiede non diventa costruttiva. E' vivace, ambiziosa, sempre in buona fede, esuberante, espansiva, buona, ma un po' immatura per la sua età. Le piace essere ammirata, senza malignità. E' esclusiva, un po' nervosa, piuttosto irrequieta.

per la prima volta

Adriana 1953 — La grafia che lei sottopone al mio esame denota una esuberanza trattenuta e un carattere che non ammette negli altri idee che siano in contrasto con le sue: se lo sono, è pronta a criticarle aspramente. Apparentemente è sensibile e di vedute aperte, ma in realtà è una persona dura, inflessibile, forte che giudica con distacco e con un metro che non sempre vale per tutti. Le piace organizzare e dominare e non sa perdonare una offesa ricevuta. Vive in un mondo molto chiuso che difende con tutte le sue forze, non è dispersiva e non ammette che altri lo siano. Indubbiamente si tratta di una personalità che si è formata così come è attraverso una vita fatta di rinunce e di difesa.

prego di voler

Antonio D. — Indubbiamente quando lei scrive di getto e speditamente offre al mio esame una grafia più spontanea e sincera, dalla quale è possibile ricavare meglio gli elementi indispensabili. Lei modifica la grafia quando vuole impressionare, vuole fare colpo su qualcuno. E' intelligente e le piace che la gente lo creda sicuro, forte e superiore alla media. In realtà la sua sensibilità e un po' di pigrizia non le permettono di essere così forte come vorrebbe anzi lo rendono dispersivo e incerto. Possiede parola facile, innata simpatia e preferenza istintiva per le cose belle e armoniose. Le piace l'indipendenza pur restando aggrappato alle cose positive, è curioso e un po' snob.

Maria Gardini

lacca
cadonett

mantiene la pettinatura a posto
libera di respirare e di "giocare" con l'aria

fissa morbido... morbido...

- bombola blu per capelli grassi
- bombola gialla per fissaggio forte
- bombola rosa per fissaggio normale

cadonett E' LA LACCA PREFERITA DA MILIONI DI DONNE

L'OROSCOPO

ARIETE

La vita affettiva non subirà scosse negative. Qualche chiarimento a metà settimana porterà finalmente un po' di concordia nell'ambiente familiare. Qualcuno deve essere spronato. Giorni favorevoli: 2 e 4 aprile.

TORO

Qualche delusione cui non dovrete dare importanza. Periodo favorevole al lavoro purché non facciate passi avventati, seguendo cattivi consigli. Assilli che saranno eliminati con azione paziente. Giorni eccellenti: 31 marzo e 2 aprile.

GEMELLI

Arriveranno gli aiuti che attendete, e potrete riacquistare piena serenità. Siate fedeli al programma che vi siete imposto. Lo sviluppo del lavoro sarà in funzione dello stato della vostra salute. Giorni positivi: 1° e 3 aprile.

CANCRO

Sollecitate chi amate a non commettere azioni sconsiderate. La Luna con Giove saranno di buon auspicio, e daranno una nota di serenità a tutta la vostra vita. Lontano parente in arrivo. Giorni buoni: 30 marzo e 2 aprile.

LEONE

Andrete incontro a un periodo ricco di alti e bassi. Sbagli dettati da impulsi incontrollati. Tentate di agire seguendo le regole del buon senso. Diffidate delle iniziative avventate, precipitose. Giorni positivi: 3 e 4 aprile.

VERGINE

Trascorrerete buona parte di questo periodo nella più completa apatia. Tuttavia, il riposo vi è necessario, e sarà bene non mettere troppo alla prova la vostra resistenza fisica e morale. Giorni buoni: 30 marzo e 1° aprile.

BILANCIA

Vi troverete in una situazione insidiosa. A tutto ciò che non vi piace, reagite con diplomazia e fermezza allo stesso tempo. Evitate le discussioni con i familiari: siate più concilianti. Giorni eccellenti: 1° e 2 aprile.

SCORPIONE

In qualunque direzione vi muoverete, sarete sotto buoni influssi. Attenzione, però, perché se potrete aver fortuna, avrete anche la possibilità di errare. E' previsto un buon andamento degli interessi. Giorni positivi: 3 e 4 aprile.

SAGITTARIO

La fiducia nel prossimo è una grande qualità, ma deve essere riposta in gente seria. Visite o sorprese, arrivi inaspettati. Ci saranno serie ragioni per dubitare della vostra perspicacia. Attività benefica. Giorni buoni: 30 marzo e 4 aprile.

CAPRICORNO

Benigne circostanze che favoriranno le amicizie. Giove e Mercurio favoriranno i vostri interessi. Un impulso incontrollabile vi spingerà a voler fare cose troppo impegnative. Collaborate con gente esperta. Giorni positivi: 1° e 2 aprile.

ACQUARIO

Stato di equilibrio. Gli astri vi orienteranno per fare passi avanti senza eccessivi sforzi. Visita subdola e interessata. Instabilità nei rapporti con i collaboratori, specie con quelli di sesso femminile. Giorni lieti: 3 e 4 aprile.

PESCI

La sorte vi sarà propizia in parecchie occasioni. Venere e Saturno saranno favorevoli all'evoluzione sociale. Idee chiare. Giorni positivi: 30 marzo e 2 aprile.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Funghi artificiali

« Vorrei sapere come coltivare i funghi artificiali: essendo in possesso di tronchi di pioppo, vorrei conoscere come potrei fare per ricavarci dei funghi » (Amerigo Maffei - Viareggio).

La coltivazione di funghi all'aperto utilizzando come base tronchetti di pioppo interrati, è allo stato sperimentale, con ottimi successi presso l'Istituto di Patologia Vegetale della Università di Bologna, al quale può rivolgersi per chiarimenti ed istruzioni.

Gloxinia

« Da questa estate ho in casa una pianta di gloxinia che mi ha dato tanti fiori. Alla caduta delle foglie ho tolto dalla terra il bulbo e l'ho riposto al caldo. L'altro giorno ho scoperto, con mia sorpresa, che c'erano tre bei germogli sul bulbo. Che cosa devo fare? Devo rimettere il bulbo in terra con i tre germogli, o posso dividerli e farne tre piante? » (Nelly Tagliapietra - Padova).

Le piante di Gloxinia giunsero in Europa dal Brasile nel 1816. La radice è un grosso tubero rotondo che produce belle foglie vellutate e talvolta marmorate di rosso. I fiori sono bellissime corolle tubolari ampie ed aperte, vistosissime e di vari colori. Si coltiva ponendo i tuberi in letto caldo o serra, su banchina di sabbia perché germoglino. La serra è indispensabile: per coltivarli in casa occorre almeno una serretta di plastica. Dopo un mese spunteranno le radici e le prime foglie. Operando in aprile-maggio, si potrà fare a meno del letto caldo: quindi, volendo tentare l'esperimento in casa di una serretta di plastica, è bene attendere maggio.
Quando il bulbo avrà messo foglie e radici, si passerà in vasetto piccolo. Allorché le radici avranno « girato», cioè avvolto il pane di terra, si passerà nel vaso definitivo e presto si avranno i fiori.

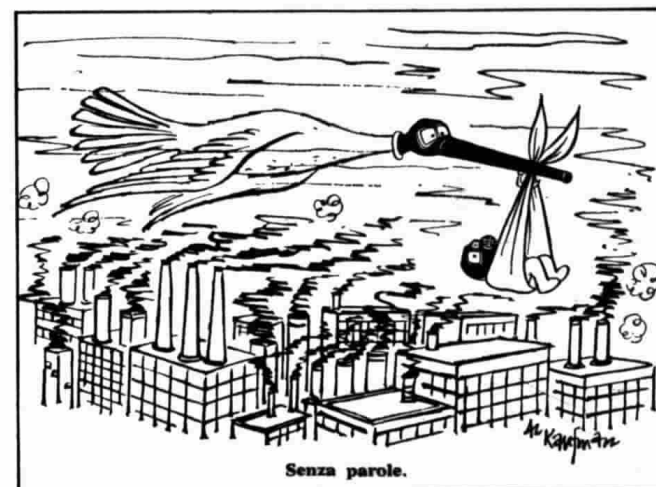
Billbergia

« Che cosa debbo fare per tenere in vita una pianta di billbergia? » (Lucia Tosti - Roma).

La billbergia conta oltre 50 specie tra semiepifite e terrestri di sviluppo rapido e di coltivazione facile. Provengono dall'America intertropicale e pertanto il loro ambiente sarebbe la serra caldo-umida. In genere basta la serra temperata. Si sviluppano su organismi vegetali in decomposizione o su terra ricca di questi elementi. Occorre dunque terra di bosco mista a terra di foglia - umidità sia del terriccio che dell'ambiente, luce, ma non troppi raggi solari diretti, concimazioni a base di beveroni organici e di azotati.
Sarà bene sorvegliare se si presentano cocciniglie e, nel caso, intervenire con irrorazioni di uno degli anticoccidi del commercio.

Giorgio Vertunni

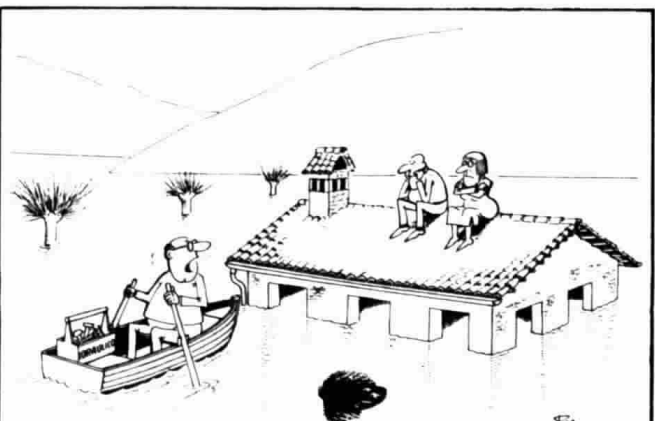
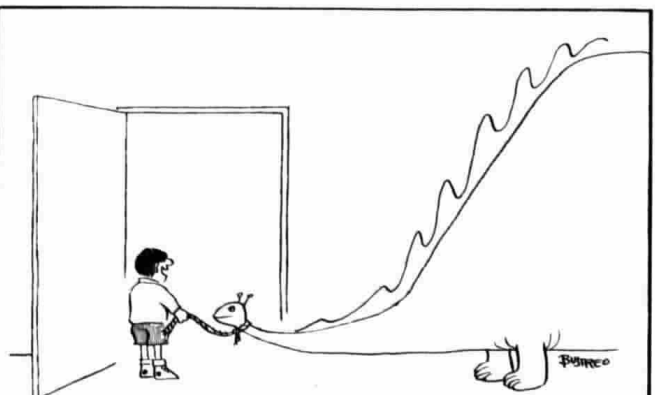
Senza parole.

— Durante la nostra assenza ha bevuto tutta l'acqua!

Senza parole.

Senza parole.

IN POLTRONA

— L'ho fatto apposta per aiutarti a smettere di fumare!

— Finiscila con le domande stupide! No, le batterie morte non vanno in cielo!

— Toglietemi una curiosità: quando ha cominciato a perdere il vostro rubinetto?

— Allora posso tenerlo, mamma? Si tratta solo di un animaletto e per di più vegetariano.

sped. in abb. post. / gr. 2° / 70 — R. A 1059